Anno 108 - Numero 275

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 20 Dicembre 1976

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 23.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.955; 10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844; 10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60; 20121 Milano, via G. Negri 8/10; 00184 Roma, via Quattro Fontane 15; 16123 Genova, via E. Vernazza 23; 40100 Bologna, via Rizzoli 38; 39100 Bolzano, via Portici 30/A. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Lettera del ministro dell'Interno

Cossiga ad Andreotti "Polizia esasperata"

Tre motivi: magistrati troppo indulgenti, carceri poco controllate, bassi stipendi Ancora dubbi sul dibattito alla Camera (ordine pubblico) in programma domani

Roma, 19 dicembre.

Il dibattito parlamentare sulle stragi e sugli attentati eversivi di questi ultimi giorni dovrebbe concludere la vita politica del 1976. Sembrava che Andreotti fosse intenzionato a riferire martedì prossimo alla Camera sullo stato dell'ordine pubblico nel Paese. Ma fino a questa sera non c'è nulla di certo.

E' stato detto che dovrebbero essere i gruppi parlamentari della Camera a decidere se tenere o no martedì la seduta con la relazione di Andreotti; questa sera, correva voce che il dibattito, ridimensionato, potrebbe avvenire con meno clamore in commissione, invece che in aula. Il Telegiornale di questa sera ha «lanciato» questa eventualità. Perché tanto mistero e tanti dubbi?

Andreotti è andato oggi dal presidente della Repubblica, ed è credibile che a Leone almeno abbia confidato cosa intende fare. In serata, infine, è stato reso noto che il ministro dell'Interno Cossiga ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti una lettera nella quale gli illustra qual è lo stato d'animo della polizia, da lui direttamente constatato in incontri di gruppo a Milano e a Roma. Cossiga spiega anche ad Andreotti con chi se la prendono i poliziotti, dando l'impressione di essere d'accordo: con la magistratura che assolve o rimette in libertà con eccessiva facilità; con le carceri dalle quali si può fuggire con comodità; con le basse retribuzioni delle forze dell'ordine.

Anche attorno a questa let-

Alberto Rapisarda

Continua a pagina 2

La criminale illusione

Roma, 19 dicembre.

Se riuscissimo a capire il motivo reale della violenza che insanguina le città, un grande passo avanti sarebbe fatto sulla difficile strada per impedirla o prevenirla. Ma un vero senso politico le manca, poiché non appaiono plausibili gli scopi che i terroristi dichiarano di perseguire: abbattere lo Stato, sovvertire l'attuale comunità civile? Via, non è impresa realizzabile allo stato dei fatti e con i mezzi — pur se cospicui — di cui dispongono gli aspiranti eversori. Obiettivamente, la situazione politico-sociale non è in Italia così precaria.

Per quanto deboli, le istituzioni non sono alla mercé di un colpo di mano. Anni fa, tra il '68 e il '69, gli strateghi della tensione che si illudevano sulla possibilità di un golpe in stile sudamericano erano degli sprovveduti; sicuramente criminali, ma politicamente parlando inetti ed insipienti. E' molto difficile che il terrorismo paghi, in termini di potere effettivo. Anche il disordine predisposto e organizzato non consegue risultati durevoli: fastidio e paura possono favorire momentanei riflussi autoritari — come nella Francia del '68 — ma il passare del tempo rimette il corso delle cose sulla strada maestra della libertà: la sinistra democratica francese non è mai stata forte come oggi.

In Italia, la cosiddetta strategia della tensione non servì neppure a determinare un temporaneo riflusso autoritario sul modello francese: si dovrebbe pertanto immaginare che nessuno si possa più risolvere a giocare la carta della provocazione antidemocratica. L'idea che esista una centrale misteriosa, internazionale, nera, nazista, che manovra in Italia impiegando come propri strumenti gli occasionali terroristi che si trovano sempre disponibili sul mercato della criminalità politica e comune, implicherebbe quindi l'esistenza di un singolare concerto tra stupidi e folli; più stupidi che folli o più folli che stupidi.

E' certamente una possibilità: Nap e Br al servizio — magari involontario od inconscio — dei capi di una setta sovversiva multinazionale di destra, sono anzi una stimolante supposizione di fantapolitica, e alcuni fra i maggiori responsabili dei nostri servizi di sicurezza non sembrano alieni dal prenderla in considerazione. A loro giudizio, nappisti e brigatisti sono troppo bravi e troppo ricchi, troppo efficienti ed organizzati, così ben dislocati e ben protetti, perché si possa immaginarli autonomi e spontanei. Ma mi domando se non è questa una semplice opinione d'ufficio, dato che è sempre comodo evocare un diavolo straniero sconosciuto come inaccessibile radice di tutti i mali.

D'altra parte mi sembra che guardare all'estero non sia per nulla necessario quando in Italia le attitudini all'organizzazione criminosa non fanno certamente difetto. Non c'è forse la mafia? *Tota nostra est*, od anzi è un genere da esportazione che ci rende famosi e malfamati in mezzo mondo. Augurandomi quindi, come è ovvio, il più libero e largo corso delle indagini, restringerei comunque al nostro ambito nazionale l'esame del fenomeno, se vogliamo capirci, noi e tra noi.

E' tra noi che si trovano le risorse monetarie sufficienti a finanziare i più ambiziosi programmi; ne fa fede l'industria dei sequestri di persona. E' nostra, pure, la tradizione nazionale di una guerra condotta contro lo Stato e la società da parte di singoli capaci di aggrupparsi in perfette strutture che sono in grado di sussistere in opposizione allo Stato, sostenendone bravamente la concorrenza, e spesso con fortuna. Quanto all'organizzazione ed al coordinamento delle imprese delittuose, non lasciamocene suggestionare come se si trattasse di miracoli: i «*pugnalatori*» di Sciascia dettero la prova, fino dalla notte del 1° ottobre 1862, che un poco di ingegnosa volontà basta a far compiere mirabili prodezze.

Certo, rimane inesplicabile codesta proterva applicazione di mezzi ingenti, di strumenti efficaci, di volontà afferrate, ad un fine politico più o meno assurdo. Non si spianta l'Italia, né il sistema esistente o la società che è nostra, mercé attentati terroristici. Pure, i cervelli che guidano le imprese non sono senza qualità sul piano operativo: come è possibile che invece siano tanto annebbiati nel senso finalistico? Ma forse è proprio questa domanda a non avere senso, se guardiamo le cose con occhio storico. Quante doti, e risorse, iniziative e capacità, nel corso dei secoli sono state messe al servizio di cause che oggi ci appaiono sballate, da non rendersi conto di come mai ci si impegnasse, al rischio della vita, propria ed altrui? Il conto ne sarebbe inesauribile.

Anche oggi, del resto, solo a proiettare da un Paese all'altro la visione dei motivi per i quali ci si batte all'ultimo sangue, si resta esterrefatti: a noi che mai abbiamo le guerre di religione neanche quando dilagavano in tutta l'Europa, sembra ad esempio inconcepibile che gli irlandesi continuino in Irlanda ad ammazzarsi gridando gli uni «*viva la Madonna*» e gli altri «*abbasso il Papa*». Ma questo può accadere perché se siamo stirpe di Caino in noi c'è una violenza che ha da esplodere comunque, e comunque ha bisogno di darsi un'etichetta, quella che capita, anche la meno credibile, ma che in un certo modo serva di alibi, apparentemente nobiliti, addirittura plachi la coscienza.

Vittorio Gorresio

Strage di Brescia Indagini nel Veneto

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 19 dicembre.

Verona e il Veneto sono al centro delle indagini per la strage di piazza Arnaldo a Brescia. Oggi è stato fermato e poi rilasciato dopo un confronto con i testimoni, un neofascista veronese, Claudio Lodi, di 23 anni, già arrestato nel '74 dal magistrato Occorsio per ricostituzione del disciolto partito fascista e nell'ambito delle indagini per la strage di piazza della Loggia.

La sua somiglianza con il fotofit dell'attentatore sarebbe impressionante, ma i testimoni che meglio hanno visto in volto il «biondino» della bomba hanno escluso che si possa trattare della stessa persona.

Altri cinque giovani sono stati fermati oggi. Sono quasi tutti veneti: Stefano Romanelli, 22 anni; Giuseppe Amilla Defilippi, 20 anni; Adriano Avogadro, 19 anni; Franco Francescon e Nicola

Mario De Angelis

Continua a pagina 2

Lungo colloquio tra Ossola e Jalloud

Collaborazione economica decisa tra l'Italia e la Libia

E' quasi certo che Andreotti si recherà a Tripoli per siglare l'accordo

(Dal nostro inviato speciale)
Tripoli, 19 dicembre.

Oltre un'ora e un quarto di colloquio con il presidente del Consiglio libico, Ahmed Jallud, in apertura della seconda giornata della visita a Tripoli del ministro italiano per il Commercio estero, Rinaldo Ossola. Un comunicato congiunto, in chiusura, nel quale si ricorda la visita fatta a Roma da Jallud nel 1974 e si annuncia l'immediato inizio di trattative tra i due Paesi per un accordo di cooperazione economica e tecnica, nonché la creazione di una commissione mista ad alto livello che dovrà giungere in tempi assai brevi alla stesura dell'accordo.

Il comunicato non parla di una visita di Andreotti a Tripoli, ma su questo argomento è ritornato più volte Jallud nel suo colloquio con Ossola e possiamo confermare le anticipazioni di ieri: la visita del presidente del Consiglio italiano a Tripoli avrà luogo nei primissimi mesi dell'anno nuovo e molto probabilmente in quell'occasione Andreotti (o chi dovesse essere allora al suo posto) potrà siglare l'accordo economico.

La cooperazione tra i due Paesi ha un vasto campo d'azione. Da parte libica, e in particolare nel colloquio che Ossola ha avuto con il governatore della Banca Centrale, Belgassem Sharlala, si è manifestata l'apertura ad altre intese con aziende italiane, come quella recentissima con la Fiat. Si è anche accennato alla possibilità che il governo di Tripoli sposti da banche commerciali italiane alla Banca Centrale i depositi in valuta che esso detiene in conto acquisti nel nostro Paese. La differenza tra le due forme di depositi è evidente: i primi non rientrano tra le nostre riserve, quelli presso la Banca d'Italia sì.

Al colloquio era presente anche il vice-governatore Regeb Misallati, che nei mesi scorsi condusse per conto della Banca Centrale di Libia la trattativa con la Fiat e che qui si afferma potrebbe entrare nel consiglio di amministrazione della società torinese, insieme al presidente della Lybian Arab Foreign Bank, Abdalla Saudi. Ossola si è pure incontrato con il ministro per la pianificazione Abbu Friwa, che gli ha comunicato la chiusura di alcune vertenze sorte da ritardati pagamenti libici a ditte italiane, ed ha poi partecipato a una colazione data in suo onore dal ministro di Stato per gli Affari esteri, Ali Treki.

In questi colloqui si è meglio precisata la parte che può svolgere l'Italia nella cooperazione economica con la Libia, in particolare con quei progetti che s'innestano validamente nel programma di sviluppo interno di questo Paese. Qualche accenno è stato fatto anche al nuovo aumento del prezzo del greggio, deciso in questi giorni dai Paesi dell'Opec e che i giornali locali, ove si riportano le dichiarazioni fatte dal ministro del petrolio libico (Al-Mabruk, reduce dal Qatar) definiscono oggi «*un adeguamento del prezzo del greggio ai prezzi dei manufatti e al tasso d'inflazione internazionale*».

Ieri si era parlato di un processo verbale, in vista di un accordo quadro tra i due Paesi. Da questa seconda giornata di lavori è emerso invece il desiderio della Libia, condiviso da Ossola, di accelerare i tempi per esaminare in concreto le prospettive di cooperazione economica tra i due Paesi e giungere a un'intesa definitiva nella prima parte del 1977. E può essere significativo di uno spirito di più stretta collaborazione il fatto che si sia parlato da parte libica non solo di grandi progetti ma anche del contributo che l'Italia può fornire in campi più «modesti» ma non meno importanti, come la sanità (sono richiesti nostri medici in buon numero) e come l'addestramento del personale nell'industria. Una cosa sembra già fin da ora certa: che la visita del ministro Ossola non rimarrà isolata, ma sarà l'aggancio, il punto di partenza per un colloquio continuo, ai vari livelli e in sedi diverse, tra i due Paesi.

Mario Salvatorelli

La Libyan Bank sull'accordo Fiat

"Intendiamo investire capitali nelle nazioni che possiedono una tecnologia industriale"

Tripoli, 19 dicembre.

In una conferenza stampa, il direttore della «Libyan Arab Foreign Bank», Abdallah Saoudi, ha dichiarato che la Libia intende seguire da vicino gli affari della Fiat. Saoudi ha detto che la Fiat è una delle più grandi società del mondo e possiede numerose filiali in vari Paesi; ha aggiunto: «Le nostre azioni sono dovunque si trovino le filiali della Fiat».

Ha affermato poi che l'iniziativa della Libia ha lo scopo di assistere la Fiat nella sua evoluzione, nel lavoro e nell'aumento del suo potere produttivo. Per quanto riguarda l'amministrazione della società, Saoudi ha sostenuto che la Libia avrà un ruolo notevole nel consiglio di amministrazione.

Saoudi ha precisato che dopo aver realizzato progetti economici all'interno ed essere entrata negli ultimi anni nel campo degli investimenti con società di Paesi in via di sviluppo, la Libia adesso ha imboccato una nuova strada consistente nell'investire capitali in Paesi che possiedono una tecnologia industriale.

(Ansa-Arma)

Nelle casse dello Stato

Miliardi inattesi (duemila in più)

Dovrebbero rendere più facile il dialogo in corso tra governo e sindacati - Dure critiche di Mattina, segretario dei metalmeccanici

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 19 dicembre.

Il ministro delle Finanze Pandolfi ha chiesto di vedere martedì mattina i segretari generali della Federazione unitaria: Lama, Storti e Benvenuto. Pare debba comunicare «buone notizie». In sintesi, il governo avrebbe «scoperto» che le entrate fiscali sono superiori alle aspettative di circa duemila miliardi. Una sorta di «strenna natalizia» che permetterebbe di pagare i 700-800 miliardi necessari per mantener fede, nel '77, all'accordo appena stipulato per gli statali e che darebbe spazio per fare anche qualcosa di concreto sul piano degli investimenti. Anche se, è scontato, sarà comunque necessario ricorrere nel prossimo anno a nuove tasse.

La notizia di questa insperata disponibilità finanziaria dovrebbe rendere meno difficile il dialogo tra governo e sindacati che si trascina in modo improduttivo. L'appuntamento già fissato per il 30 dicembre con Andreotti potrebbe essere ancora più proficuo se, nell'incontro di martedì pomeriggio, i leader sindacali riusciranno a definire con i responsabili economici dei vari partiti alcuni «impegni minimi». Ad esempio: fare un quadro esatto dei dati della crisi per verificare se effettivamente tutti i guai della nostra economia sono imputabili al costo del lavoro, oppure si possono battere altre strade che non comportino sacrifici quasi esclusivamente per i lavoratori.

I vertici sindacali non nascondono la loro preoccupazione per il malcontento che c'è in fabbrica. A Milano, nell'ultima conferenza provinciale dei «quadri di base», è stato votato un documento che sostanzialmente respinge le proposte per un recupero di produttività avanzate dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. E anche Torino si sta rivelando una piazza sempre più insofferente: nel coordinamento provinciale dei sindacalisti Fiat sono state avanzate richieste di 20 mila lire per il rinnovo del contratto aziendale che non sono certo in sintonia con la linea generale di moderazione salariale.

Domani ad Ariccia, presso Roma, ci sarà un'altra importante occasione di verifica. Si riunirà, per tre giorni, lo stato maggiore della Federazione lavoratori metalmeccanici: il consiglio generale (circa cinquecento persone). «*Spero che questo dibattito sia il primo passo verso una vasta mobilitazione di base*», ci dice il segretario generale della Fim, Vincenzo Mattina che terrà la relazione d'apertura. «*Non solo in termini di scioperi, ma di presa di coscienza da parte della gente della situazione reale. Mai come oggi è necessario un consenso di massa, tanto più indispensabile quanto più sono difficili le scelte da fare. Scelte che, comunque, non possono essere gestite solo dal centro*».

Ma come vedono la situazione i metalmeccanici? Il giudizio sulla politica di Andreotti è duro. «*Le restrizioni pure e semplici non raggiungono neppure l'obiettivo minimo che si è prefisso il governo*», risponde Mattina. «*Vale a dire: ridurre l'inflazione e attenuare il deficit della bilancia con l'estero. La nostra è anche una crisi di sistema in termini politici ed economici e colpire soltanto le categorie a reddito fisso non basta. Anzi è un rimedio peggiore del male*».

I metalmeccanici, domani, rilanceranno una linea di intervento alternativa. Dice il segretario della Fim: «*Insistiamo perché si agisca finalmente sui nodi strutturali. Quindi: investimenti al Sud per le grandi industrie, valorizzazione di alcuni settori (ad esempio alla Fiat i veicoli industriali e commerciali), ripresa del discorso sull'occupazione giovanile, interventi per l'agricoltura e soprattutto riorganizzazione delle partecipazioni statali. La legge sulla riconversione è stata un'ennesima occasione mancata perché ti danno soldi, con i criteri di sempre. E basta*».

«*E' evidente*», aggiunge Mattina, «*che c'è il problema di come trovare i soldi. Ma non possiamo accettare che si rifiuti di agire sulla leva fiscale diretta e si finisca per colpire soltanto il salario. Non siamo disposti a pagare tutto, per di più in un clima di "normalizzazione" che avanza tra lo scontento generale.*

«*Gli attentati di questi giorni devono far riflettere. Quando in un Paese c'è la recessione con milioni di disoccupati e, invece di correre ai ripari, ci si muove nella direzione opposta si deve dare per scontato che la violenza aumenta. Perché le bombe aiutano la restaurazione. Che non vuol dire sempre e comunque un colpo di Stato a destra, ma anche un sistema sociale alla tedesca, con leggi di polizia rigidissime*».

Roberto Bellato

Dalla banca europea

Prestito all'Italia di 90 miliardi

Lussemburgo, 19 dicembre.

Sei nuovi prestiti per un totale di 90 miliardi e duecento milioni di lire sono stati concessi dalla Banca di Investimenti Europea all'Italia. La somma sarà impiegata per finanziare una serie di progetti nel Mezzogiorno e per la ricostruzione delle industrie del Friuli.

(Ansa)

Una domenica felice almeno per lo sport

1° RADICI 2° GROS 3° THOENI

Così nella Coppa del mondo di sci

LA DAVIS IN ITALIA

Davis: 4-1, Panatta vince, Zugarelli perde

TORO, JUVE SEMPRE PIÙ SOLI

Anche ieri Torino e Juventus hanno vinto aumentando il vantaggio su Napoli e Lazio sconfitte. Ora granata e bianconeri andranno in Portogallo con la Nazionale

I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 13 A PAGINA 19

IL BILANCIO DI UN ANNO CHE SE NE VA

1976: funesto perché bisesto

L'anno sta morendo, e come alla fine di una giornata viene spontaneo di farne un consuntivo. E' stato un anno fasto o nefasto? Migliore o peggiore di altri?

C'è sempre qualcosa di magico in una fine d'anno. Come se l'anno che viene fosse davvero, ogni volta, un voltar pagina. Invece non è così: gli anni si inseguono, visti da lontano, gli uni dentro negli altri, senza distinzione. Eppure tutti continuiamo a fingere che un sole diverso si alzerà il mattino del primo gennaio.

Immancabile è anche il ricorso all'astrologo.

— Scusi, lei cosa prevede per il nuovo anno?

— Andrà meglio, ma bisogna essere prudenti...

Che somiglia agli oroscopi dei settimanali, quando prevedono: farete un viaggio alla fine della settimana. Mai una volta che questo viaggio sia annunciato per lunedì. E poi chi di noi, alla scadenza del 31 dicembre, va a controllare le previsioni fatte dai maghi nello scorso gennaio? Nessuno. Tutti a chiedere, invece, come sarà il venturo.

E torniamo al nostro, da ricordare *nigro lapillo*, cioè con un bel pennarello nero, tanto poco è stato allegro questo Settantasei. Eppure tra vent'anni ci saranno dei ragazzi che usciranno dal distretto, dopo la visita medica, e scriveranno sui muri: Settantasei classe di ferro, Settantasei guai a chi ci tocca, e altre amenità del genere, perché il mondo è bello anche per questo suo forsennato ripetersi.

Prendete lo scandalo delle bustarelle ai ministri, denominato eufemisticamente Caso Lockheed. Qualcuno ha mai pensato che sarebbero saltati fuori i nomi dei colpevoli? Credo che l'ultimo in Italia sia stato Verre, smascherato da Cicerone per aver fregato soldi allo Stato. La farsa Lockheed è durata un anno, e il Settantasette la seppellirà.

Che tristezza, però, guardarsi indietro. Precipita la funivia del Cermis, e il responsabile dei morti non si trova. Perché forse si era trovato il responsabile del Vajont?

Ogni giorno che passa sale di un grado il termometro dello scetticismo. La morale è che ciascuno finisce per badare sempre più ai fatti suoi. Adesso anche i ricchi hanno la vita dura, angosciati dal fantasma dei sequestri. Solo quando la terra sussulta in Friuli gli italiani ritrovano il patriottismo perduto e il senso della solidarietà. Lo slancio è grande, per un istante ci accorgiamo di essere un popolo. Solo che la retorica, vizio nazionale, la spunterà ancora una volta sulla generosità. E' arrivato l'inverno e i friulani stanno ancora nelle tende.

Anche alla morte violenta ci stiamo abituando. Una rapina con morti non fa più notizia, se non è accaduta alla banca sotto casa. La tragedia del Libano e la resa del campo palestinese a Tall El Zaatar sono una pagina di orrori, peccato che siamo tutti in ferie, a tirare il fiato con moglie e bambini.

Infatti abbiamo passato una estate con la diossina. La nube di Seveso, benché avesse ucciso solo gatti e passerotti, ci ha portato la fantascienza in casa. Sono state fatte le ipotesi più folli, compresa quella di radere al suolo il paese. L'Europa intera ha imparato il nome di Seveso in Lombardia, sinistro presagio di morte. Anche l'aborto terapeutico è entrato nel dizionario delle famiglie, tra lo sgomento dei parroci.

La crisi economica, che i maghi ci assicuravano superata, non ha avuto inversioni di tendenza. Protagonista è stato, anche quest'anno, il petrolio degli sceicchi. Rincaro della benzina, rincaro della carne, rincaro di tutto. Solo gli stipendi non aumentano, anzi vengono bloccati per contenere l'inflazione.

E' questo il fatto forse più singolare del '76, poiché avviene con il consenso dei comunisti, affermatisi dopo le elezioni di giugno come l'unico partito in grado di condizionare il governo. Nasce così il compromesso invisibile, che Berlinguer voleva rendere storico. Andreotti però è simpatico, anche se in televisione incorre in qualche gaffe, come quella sulle bistecche, quasi scomparse dalla sua mensa.

— E il caviale? — ha detto l'uomo della strada.

Nessuna risposta è venuta dalla scienza alle grandi aspettative dell'umanità. La fame nel mondo ha continuato a mietere vittime, il farmaco antitumore non è stato ancora trovato. Ciò che avviene nei laboratori è una lenta, silenziosa conquista. Il dubbio cresce, nel profano, che non siano più tempi di scoperte clamorose.

Ci consoliamo col tennis, unico argomento messaggero di allegria.

— Twenty forty — ripete la mia portinaia estasiata dal video.

Sono le uniche boccate d'aria, in un anno greve di sismi e prelievi fiscali. Muore Mao Tse-tung, l'ultimo dei grandi, lasciandoci un po' tutti orfani. Finisce con lui la speranza nell'uomo nuovo, che i cinesi vantavano di aver fabbricato. Infatti poche settimane dopo apprendiamo che la vedova del grande Mao lo avrebbe fatto morire, forse versandogli veleno nella tazza del tè, come nella più fosca congiura medievale.

Ecco perché non è stato un anno da ricordare questo '76, funesto perché bisesto, secondo la tradizione. L'ultima doccia fredda è venuta dall'accordo Fiat - Gheddafi. Ma l'ammirazione per il grosso affare ha superato la diffidenza. Non viviamo forse in epoca di multinazionali?

E allora coraggio. Lunari, lunari nuovi. Il venditore d'almanacchi adesso batte il suo martello sul biglietto della lotteria. Sarà meglio di sicuro, questo 1977.

Carlo Castellaneta

STAMPA SERA del lunedì

Ma che cos'è il "sinistrese,,?

Cosa è il «sinistrese»? E' il linguaggio della sinistra italiana. Si risponde prontamente. Si può dubitarne. Morfologicamente, «sinistrese» non ricalca «francese» e «inglese», o magari «cinese»: ne usa ironicamente il suffissoide, che di norma indica appartenenza etnica o linguistica, di rado esprime caratteristiche individuali o di classe, come «borghese» (borgo), «marchese» (marca), «cortese» (corte). La neoformazione ha un precedente, dovuto se non sbaglio all'arguzia di Tullio De Mauro: il «giornalese». Evidentemente non il linguaggio dei nostri giornali, ma il gergo o meglio le devianze da cui sono affetti, che essi deliberatamente affettano.

C'è da chiedersi se a monte di questi termini non vi sia il famigerato «franglais»: quella inquinata mistura cui si avviava il francese, assalito da incalzanti prestiti inglesi. La intrepida «Académie française» fece il passo al contrattacco: la «Gazzetta Ufficiale» bandì «hit parade», obbligando (quanto meno l'amministrazione ma anche la scuola) ad usare «palmarès» (i «laureati»!), «arrêté» il «fair play» imponendo «franc jeu», al posto di «scop» giornalistico detto «exclusivité» (e si tratta invece di un «colpo», a dispetto della concorrenza). Il «sinistrese», dunque, il fenomeno che si considera patologico oltre che transeunte, incongruo quando non strumentale, sostanzialmente gratuito. Una efflorescenza controllabile ma contagiosa, una fuga in avanti snobistica, all'occasione terroristica.

Nasce dichiaratamente dalla sinistra, ma è innanzitutto la sinistra ad allarmarsene, a «coscientizzarsene», a combatterlo. Imputata sarà ovviamente «una certa sinistra»: l'altra, quella sana, scaglia la prima pietra, si appresta a lanciarne di più aguzze. Si profila uno scisma, quanto meno linguistico. Ma chi eleggerà i detentori del «carisma» (lo si pronunci, evangelicamente «carisma»), chi stabilirà la natura degli abominevoli o insidiosi termini, le «strutture» idiotistiche da evitare, cui imporre «autocritica», infaticabile censura?

E' un falso problema. Non esiste il «sinistrese», non esiste una sinistra compatta, nell'errore come nella «oggettività»; almeno per ora. Saremmo altrimenti al regime, la sopraffazione in nome della «unità» («il supremo ed irrinunciabile valore») si eserciterebbe prima di tutto sulla lingua. Anche il fascismo rinunciò al «cocktail», per offrirci un «coccotaglio», della fatuità gollistica abbiamo richiamato esilaranti esempi. Ignoriamo quale conformismo «organico» venga opposto altrove alle disorganiche, ma non resistibili mode dei vari «sinistresi».

Ma sappiamo che le lingue evolvono rapidamente, soprattutto in momenti di crisi: il cui segno non è di necessità negativo. Crisi è discrimine, travagliato passaggio ad altro, al nuovo. In Francia, dal Rinascimento al XIX secolo si sono computate undici generazioni linguistiche, in realtà politico-culturali: ne testimoniano, a livello nazionale, alcune «parole-chiavi», non altro però che provocatori neologismi. Hanno certo primeggiato su un più velleitario sottobosco di innovazioni, sono arrivate selettivamente, ma quali paradigmi concettuali, fino a noi: costituiscono patrimonio comune. Tardivi esempi, in realtà significativamente conclusivi, ne sono lo stesso termine «umanesimo» e «rinascenza», ma anche lo «illuminismo»: neoformazioni storicizzanti, affiorate soltanto lo scorso secolo.

Il bisinistro «sinistrese» si diffonde nel '68: ma non solo da noi. Le sue strutture sono identicamente reperibili nel gergo barricadiero dei giovani, dalla California al Giappone, più pungentemente in Germania che in casa nostra. L'«emergere» della «autocoscienza», personale e politica assieme, si esprime con un linguaggio tendenzialmente tecnico, di variopinta matrice ideologica, come tale «cifrato»: conformistico, malgrado le interne contraddizioni. L'uso, l'abuso, le forzature, ulteriori innesci, successive carenze di vitalità, conducono a stereotipi, a pittoreschi quanto irritanti cascami. Ad infantili scimmiottature, a reprimende tuttavia reazionarie.

Il «sinistrese», malgrado la sua risibile morfologia, nasce dunque a sinistra, sollecitato da spinte, «istanze» progressistiche. Ha dimensione planetaria, da un decennio almeno. Ma, non solo da noi, è appannaggio non esclusivo: viene facilmente «espropriato», da altri e dai contrari tipi di «aggregazione». Il lugubre «integrismo», in cui prevale più «comunione» che «liberazione», fa uso intensivo (nella stessa sigla!), se non sfrontato di «sinistrese». In quale e più conformistica direzione lo si pieghi, non è difficile intuire.

Termini oggi innocui, come «cattivo», «ossesso», subdolamente presumono ... creando attore il diavolo: che ci prende «prigionieri», ci «possiede». Il semplice «malus», l'oggettivo «insanus» furono travolti da un minaccioso universo escatologico, dunque ideologico. Il più grande fornito di «sinistrese», supponiamo, sono stati i «vangeli»: ecclesiali gerarchie hanno provveduto in seguito a ratificare, condannare, escludere, a nostra insaputa.

Benedetto Marzullo

Come il mondo delle comunicazioni dovrà uscire dalla crisi

Stampa, radio-tv e cinema tre carte da giocare nel '77

I giornali in attesa di una legge - Le onde libere vaganti - Trionfano invece i film «kolossal»

Roma, 19 dicembre.

Nella crisi generale del Paese, il 1976 ha ritagliato una crisi particolarmente grave che è quella dell'informazione. Stampa scritta, radio e televisione, cinema sono arrivati, ciascuno a suo modo, ad una stretta: o ritrovano, nel '77, un adeguato respiro o restano impantanati per un mucchio di tempo, con una perdita secca in termini di libertà e di cultura per tutti gli italiani. Se n'è già discusso su queste colonne ma da allora le cose non hanno fatto che peggiorare. Vediamo, per settori, a che punto siamo arrivati.

STAMPA — *Il governo ha negato l'aumento di prezzo, promettendo in cambio una legge che il sottosegretario Arnaud sta ancora studiando. Anche i partiti e le federazioni interessate sono al lavoro. Intanto però i costi, compresi quelli imputabili alla pubblica amministrazione (come le spese di trasporto), continuano a salire e le testate in apnea si moltiplicano. In Lombardia Brescia oggi si è salvato (e bene) con l'autogestione, come Il Telegrafo di Livorno e (meno bene) Tuttoquotidiano di Cagliari: fatto sta che questa formula funziona solo in casi specialissimi, per taluni giornali locali. Gravi difficoltà si profilano per un grosso impianto tipografico, la Same di Milano. In Liguria, a parte i giornali dei Fassio, Il Mercantile e Il Lavoro sono nei guai fino al collo. A Roma non si hanno più notizie del Giornale d'Italia e se ne hanno di poco tranquillizzanti per Paese Sera, il cui editore ha troncato le trattative con Carlo Caracciolo.*

Tutta la catena dei giornali di Monti rischia di naufragare o di essere inghiottita da Rizzoli, perché pare che il petroliere romagnolo tenda a sganciare dall'Italia le sue aziende. Le vicende del Mattino, uno dei primi dieci quotidiani nazionali, sono note: redattori e tipografi respingono il piano di drastico ridimensionamento che Rizzoli e la dc vorrebbero imporre. I lavoratori del gruppo sono in lotta anche contro la conferma del vecchio direttore, che giudicano legato ad una certa corrente del partito di maggioranza relativa, proprio la più compromessa nel malgoverno della città.

Tutti gli altri quotidiani o quasi hanno il bilancio in rosso; quelli della sera boccheggiano. A salvarci dalla catastrofe arriverebbe una legge sulla concessione a titolo gratuito da parte del governo della carta per le prime otto pagine, sulla chiusura anticipata alle ore 24, sulla trasparenza dei bilanci e sull'accertamento della proprietà, su altre facilitazioni, per esempio relativamente ai trasporti. Ma sarebbe pure necessario un accordo tra le categorie interessate in ordine all'ammodernamento tecnologico degli impianti e alla moltiplicazione dei punti di vendita: argomenti spinosissimi per le implicazioni negative sui livelli occupazionali e sui proventi degli edicolanti. Bisogna trovare molto coraggio e molto realismo per affrontarli.

RADIO TELEVISIONE — *Dopo la sentenza della Corte costituzionale, le emittenti locali si sono moltiplicate come microbi: 800 radio libere, oltre 50 stazioni tv. In realtà gli aspetti della questione vanno accuratamente distinti. Per le stazioni radio esiste solo un'esigenza di sistemazione legislativa, soprattutto per il lavoro dipendente, ma in linea di massima non si profilano grossi problemi politici. Per le tv locali, il quiz fondamentale riguarda la reale disponibilità di frequenze e quindi, successivamente, la loro ripartizione secondo criteri di equità non ancora fissati né chiari. La Federazione editori ha proposto di assegnare un certo numero di tele-emittenti locali alle redazioni dei giornali, specialmente quelli della sera: una maniera di risolvere, indirettamente, la crisi della stampa scritta. La Federazione dei giornalisti non si dice contraria in linea di principio, ma vuole vederci chiaro per evitare che la minaccia della concentrazione delle testate, tangibile nel campo dei quotidiani, si estenda anche alla televisione privata.*

Ancor più inquietante, per l'editoria, la prospettiva di una diffusione delle cosiddette tv estere: Montecarlo, che funziona già; Tele-Malta, che potrebbe funzionare presto; Tele-San Marino, che sta per nascere. I «privatizzatori», che contano sull'appoggio del ministro Vittorino Colombo, sostengono che ogni limitazione è liberticida; i paladini del monopolio considerano queste emittenti due volte fuori legge: perché trasmettono su tutto il territorio nazionale e perché rastrellano pubblicità attraverso quella che in pratica è una fuga di capitali. La battaglia non sarà né breve né incruenta, anche perché i satelliti artificiali potrebbero entro brevissimo tempo rivoluzionare tutto.

CINEMA — *Come è emerso anche dall'assemblea romana di ieri si riscontra una crisi di spettatori, di idee e di strutture. Nel '76 si è lamentata una perdita secca del 30 per cento negli spettatori e per giunta gli incassi si sono concentrati su pochi film di prima visione. Anche qui si invoca una legge di riforma che dovrebbe incidere soprattutto sulla distribuzione: ricostruire il circuito statale delle sale, intrecciandolo con i circuiti di base, in modo da garantire una vivace dialettica del mercato e quindi delle idee. A destra si saluta con piacere il trionfo dei kolossal e della produzione americana; a sinistra si paventa una riforma elaborata in chiave di compromesso storico, che imporrebbe un unico «modello culturale» liquidando ogni tipo di esperimento ed ogni forma di effettivo pluralismo.*

Stampa, radiotelevisione e cinema: tre carte che si giocano tutte nel '77; tre scommesse decisive per il futuro della nostra democrazia. Teniamo gli occhi bene aperti.

Antonio Ghirelli

Lettera di Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

tera c'è un piccolo mistero. Ne ha parlato al telegiornale della sera sul primo canale l'informatore di Palazzo Chigi, Orefice (il quale non ha mai accettato di lavorare di domenica), mentre non ne sapevano nulla le agenzie di stampa. Come mai Orefice si è mobilitato per dar notizia della lettera di Cossiga? Fino a questa sera non si riesce ancora a capire cosa stia avvenendo dietro le quinte di Palazzo Chigi.

I dubbi che probabilmente ci sono nel governo in questo momento dovrebbero essere: esasperare il clamore sugli ultimi fatti della strategia della tensione con un dibattito in Parlamento è utile oppure no per rafforzare il governo? Insistere sul problema dell'ordine pubblico significherebbe forse sfuggire al problema vero e che è all'origine di tutti gli altri, e cioè la crisi economica e l'inflazione.

E' quanto affermano di fatto oggi in molti, repubblicani, socialisti, industriali come il presidente della Fiat, Gianni Agnelli. La Malfa (pri) ritiene necessaria una riunione collegiale di tutti i partiti che tengono in piedi il governo (comunisti compresi) sulla situazione economica, così come si è fatto per l'ordine pubblico, visto che «*non si riesce a trovare una soluzione soddisfacente né ai problemi della riduzione del costo del lavoro, né al problema del contenimento dei disavanzi rilevanti e crescenti di tutte le strutture pubbliche*». Secondo La Malfa, andando avanti così, l'anno prossimo l'inflazione in Italia potrebbe addirittura superare l'attuale 20 per cento, invece di diminuire.

D'accordo con La Malfa, i socialisti (Signorile) dicono: «*Non è possibile separare l'emergenza democratica, che vede le forze costituzionali unirsi a difesa delle istituzioni repubblicane, dalla emergenza economica. Il 1977 è un anno cruciale per la nostra democrazia*».

Oggi è intervenuto sui problemi dell'economia italiana anche il presidente della Fiat, avv. Gianni Agnelli, in un'intervista sul «Corriere della sera». Agnelli è molto pessimista. «*Nel 1977 andrà giù tutto, la produzione, la lira, l'occupazione*».

Secondo Agnelli non si esce fuori dalla crisi fin quando governo, industriali e sindacati non si mettono allo stesso tavolo. Lo Stato dovrebbe accollarsi una parte di oneri sociali, propone Agnelli «*da commisurarsi ai sacrifici che i sindacati dovranno compiere sulla scala mobile, accettando soprattutto di conteggiarla ogni sei mesi invece che trimestralmente. Quanto agli imprenditori essi devono pubblicamente impegnarsi a bloccare i prezzi discutendone al tavolo triangolare*».

Alberto Rapisarda

Il ministro Cossiga

Le indagini sono orientate verso una cellula veneta

Brescia: fermato un neofascista E' rilasciato dopo un confronto

E' un giovane di Verona: nel '74 fu arrestato su ordine di Vittorio Occorsio perché appartenente ad Ordine nero e nell'ambito delle indagini sulla strage di piazza della Loggia

(Segue dalla 1ª pagina)

Guarino Lobianco, 21 anni. Anche loro erano già conosciuti alla polizia: erano stati arrestati il 21 maggio del 1974 in occasione dei funerali di Silvio Ferrari, il neofascista bresciano che venne dilaniato dalla bomba che stava trasportando sulla sua moto.

La «pista veneta» è probabilmente dovuta al fatto che la moto di grossa cilindrata sulla quale sarebbe giunto a Brescia l'attentatore, era targata Verona. Gli inquirenti hanno probabilmente in mano altri importanti indizi che «portano al Veneto» (almeno così hanno lasciato intendere), ma per ora hanno preferito chiudersi nel più assoluto riserbo.

Si sa comunque che le indagini proseguono in base al ritrovamento di due automobili (una Fulvia HF e una 125) avvenuti il 3 e l'8 dicembre, che trasportavano un particolare esplosivo, il «Vulcan 3 N», usato normalmente nelle cave e prodotto dalla ditta «Explo» di Luciano Rossini a Cavalcaselle della Riviera. Non si esclude, benché non sia stato ancora completato l'esame chimico, che possa trattarsi del medesimo esplosivo usato in piazza Arnaldo: la possibilità è data dal fatto che il «Vulcan 3 N» produce, come è avvenuto nell'ultima tentata strage, pochissimo fumo dopo lo scoppio.

Le indagini sul «biondino» stanno però provocando a Brescia parecchie perplessità perfino tra una parte degli inquirenti. Fra polizia e carabinieri, ad esempio, sembra esservi una sostanziale diversità. Stamane un sottufficiale della squadra mobile ha detto: «Hanno voluto far nascere Gesù Bambino il giorno di Natale». Cioè: avevano bisogno di un colpevole.

Il questore di Verona, Pirella, ha detto: «Il fermato ha la disgrazia di assomigliare ai fotofit del presunto attentatore». Le perplessità di alcuni fra gli inquirenti sono le stesse che corrono oggi, a Brescia. Appare quasi a tutti incredibile che un terrorista venuto appositamente per provocare una strage di proporzioni enormi (l'ordigno posto accanto all'edicola aveva la potenza di una bomba d'aereo) commetta la «leggerezza» di mostrarsi in volto a un numero notevole di testimoni, fermandosi addirittura a chiedere la strada per giungere a piazza Arnaldo.

In mattinata, intanto, è giunta al gruppo dei carabinieri un'altra telefonata (dopo quella giunta ieri sera, di Ordine Nero, che rivendicava l'attentato). Anche questa volta l'anonimo ha detto di essere un portavoce della organizzazione neofascista, ma ha smentito la partecipazione del suo gruppo alla strage. «E' una montatura» ha detto.

Mario De Angelis

Giacomo Lai, il brigadiere ferito dalla bomba (Tel.)

In Sardegna

Attentato contro auto di brigadiere

Nuoro, 19 dicembre.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto a Siniscola, sulla costa centro-orientale sarda, contro l'automobile di un sottufficiale della polizia. Un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere sotto l'auto del brigadiere Antonio Bevilacqua, comandante della squadra di polizia giudiziaria, davanti alla sua abitazione. L'auto è stata completamente distrutta.

Dai primi accertamenti pare trovi consistenza l'ipotesi di un attentato a scopo politico, mentre viene seguita con attenzione anche la tesi della vendetta. *(Ansa)*

MILANO - servizio a pag. 9

Commando alla Montedison sabota gli impianti elettronici Arriva la polizia: sparatoria ma i terroristi erano fuggiti

Falso allarme

"Bomba" a Novara cinema sgomberato

Novara, 19 dicembre.

(p. b.) Per un falso allarme alla bomba, un cinema di Novara è stato sgomberato. Una telefonata ricevuta dalla cassiera del cinema Eldorado di via Rosselli avvertiva: «C'è una bomba in sala; scoppierà fra pochi minuti». Veniva avvertita la questura che consigliava di fare sgomberare la sala gremita di spettatori che seguivano la proiezione di «Il Vangelo secondo Simone e Matteo».

Gli spettatori, dopo un'ispezione compiuta da una ventina di agenti e carabinieri, sono tornati in sala.

Lo sciopero oggi: durerà quattro ore

Tram e autobus fermi

I sindacati autonomi in agitazione - Minacciato il blocco degli scrutini

Roma, 19 dicembre.

I sindacati autonomi sono mobilitati per respingere l'accordo sul contratto di lavoro degli statali raggiunto da Andreotti con Cgil, Cisl, Uil. «Il governo deve cambiare metodo di trattativa», dicono. «Anche i sindacati autonomi hanno diritto di essere ascoltati come quelli confederali».

Il Consiglio generale dello Snals (l'organizzazione che raggruppa tutti gli autonomi del settore scuola) si è riunito oggi in un albergo romano e sembra minacci il blocco degli scrutini. Una decisione verrà presa domani.

I ferrovieri della Fisafs sono su posizioni ancora più rigide e confermano che non lavoreranno per quattro giorni: dalle 21 del 29 dicembre alle 21 del 2 gennaio. Dalla mezzanotte del 23 alla stessa ora del 24, i macchinisti e gli aiuto macchinisti del compartimento di Roma aderenti a Cgil, Cisl e Uil ritarderanno di mezz'ora le partenze dei convogli.

Domani si fermeranno per quattro ore tutti i mezzi di trasporto urbano ed extraurbano (le autolinee private non circoleranno per 24 ore) per l'agitazione proclamata dai sindacati confederali.

Mercoledì mattina si riunirà la segreteria generale e nel pomeriggio la Federstatali dell'Unsa (Unione nazionale sindacati autonomi): non è da escludere che vengano decise agitazioni negli uffici finanziari.

I marittimi della Fismare hanno annunciato una serie di scioperi articolati che si concluderanno il 10 gennaio. Le navi della flotta di Stato saranno bloccate per 48 ore nei porti (sia italiani che esteri) in cui si trovano. L'agitazione interessa anche il personale dei traghetti con le isole.

Si profila un'altra "stangata"

Aumentano le spese (e anche le tasse?)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Si torna a parlare con insistenza di nuove tasse. A detta di molti esperti la «stangata» appare probabile in quanto c'è la necessità di far «gonfiare» ulteriormente le entrate tributarie per tenere dietro alle crescenti spese dello Stato, dovute o ad impegni già presi — quali l'attuazione di alcune riforme (specie quella sanitaria), la ricostruzione del Friuli e il ripiano dei deficit degli enti locali — o a finanziamenti contingenti come il rincaro del petrolio e i rinnovi contrattuali.

Il problema fiscale è attualmente all'esame del governo che martedì prossimo riferirà ai sindacati. Fra gli stessi ministri non mancano i contrasti. Stammati, responsabile del Tesoro, ha detto e ribadito che ci vogliono nuove tasse anche perché l'aumento della spesa, rispetto al 1976, del 19 per cento è ancora ritenuto «eccessivo» dalla comunità europea.

Al contrario, il ministro delle Finanze Pandolfi, prima di approvare gli inasprimenti vorrebbero verificare le entrate fiscali che sono in aumento (quasi del 40 per cento tra il 1975 e l'anno in corso) e che dovrebbero automaticamente svilupparsi con una più serrata lotta all'evasione.

La prossima manovra tributaria dovrebbe comunque muoversi entro queste direttrici: 1) imposte dirette: ferme le aliquote riguardanti i redditi delle persone fisiche, potrebbe essere ritoccata in senso l'imposta sulle persone giuridiche, abolendo la doppia imposizione (Irpeg-cedolare); 2) Iva: Pandolfi vorrebbe ridurre i livelli delle aliquote dai nove attuali (1, 3, 6, 9, 12, 16, 18, 24 e 30 per cento) a quattro 3,9, 18 e 30; 3) altri tributi: i tecnici stanno studiando un'imposta sui cespiti immobiliari con aliquote variabili dallo 0,10 all'1 per cento.

e. p.

L'Italia costruirà impianti in Turchia

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 dicembre.

Un importante accordo di cooperazione è stato firmato giovedì 16 a Roma fra il vice presidente del Consiglio turco, Necmettin Erbakan e responsabili del governo italiano. L'accordo è della durata di tre anni, rinnovabile, e riguarda settori relativi il piano quinquennale turco di sviluppo; idrocarburi, petrolchimica, elettromeccanica, elettronica e la meccanico-chimica.

Si tratta — ha precisato Necmettin Erbakan — di crediti per un miliardo di dollari per acquisti di impianti e attrezzature da parte turca, con contratti che saranno stipulati di volta in volta.

Il primo contratto è già stato firmato con la Fiat, per la costruzione entro il 1978 di una fabbrica di trattori e motori per trattori (capacità produttiva 130 mila motori e 80 mila trattori nel 1982) a Konya (Anatolia centrale). La Fiat ha venduto le licenze per la costruzione di sei tipi di trattori e tre motori.

Sono in corso concrete trattative per impianti di fertilizzanti. Un'altra iniziativa a cui la Turchia attribuisce grande importanza e a cui l'Italia è molto interessata è una autostrada di 1500 chilometri attraverso l'Anatolia.

Ieri in un convegno alle Frattocchie

Frecciate di Amendola ai compagni del partito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Per un pci che si prepara alle sue imminenti battaglie come «partito di lotta e di governo», anche una celebrazione di un illustre dirigente scomparso può servire come momento di autocritica e di riflessione. Stamane, alle Frattocchie, scuola del pci, Giorgio Amendola ha chiuso il seminario sull'opera e il pensiero di Mario Alicata nella costruzione del partito nuovo. Lo ha fatto alla sua maniera e chi si attendeva un qualcosa tra il formale e il celebrativo è rimasto servito a dovere.

Non solo Amendola non ha messo «parrucche» sul cranio dell'amico scomparso, ma ha approfittato della rievocazione per raccontare, in un paio d'ore, la storia del pci tra il '45 e il '60 in un modo così brillante e spregiudicato da togliere a chiunque qualsiasi velleità di confronto.

Seduto tra Reichlin, Tortorella e Baldari, davanti a una platea di militanti, Amendola ha acceso un «fuoco d'artificio» per ognuno degli argomenti trattati, sullo sfondo, sempre ben presente, della sua grande preparazione storico-politica e di tanti ricordi vissuti da protagonista. «*Posso non trovare molte difficoltà a riconoscere i miei errori di 30 anni or sono. Ma, certo, è più difficile fare l'autocritica per gli errori di oggi, a meno che non ci convincano che siano veramente tali*». Lo ha detto in tono quasi scherzoso, ma il riferimento all'ormai famoso comitato centrale dell'ottobre scorso dove scoppiò il suo dissenso con Longo è più che evidente. Si è sempre detto che Amendola ne uscì vincitore, grazie anche all'appoggio di Berlinguer. A quan-

Giorgio Amendola: un intervento polemico

to pare, non sembra sia andata proprio così.

I suoi rapporti con Alicata? «*Eravamo grandi amici, una amicizia che non impediva che i contrasti tra di noi fossero esplosivi. Quando cominciavamo a litigare, i nostri collaboratori prudentemente sgattaiolavano via. Quando ritornavano, ci trovavamo già d'accordo, pronti a criticare la loro vigliaccheria*». Gli errori del pci? «*Ce ne sono stati tanti. Il più grave, negli ultimi 30 anni, è stato quello di non aver subito afferrato il carattere e la grandezza del processo di espansione monopolistica che si andava delineando all'inizio degli Anni Cinquanta, dopo la legge-truffa*».

Il grande contrasto, nel '56, tra i sostenitori del rinnovamento del pci (il partito nuovo di Togliatti) e il gruppo della vecchia guardia di Secchia? «*Fu un contrasto gravissimo. Io dovetti lasciare la commissione organizzativa e suggerii a Togliatti, in un momento difficile, di mettere al mio posto un uomo molto preparato, che si chiamava Enrico Berlinguer*».

Per Amendola, i leaders del pci di oggi sono forse un po' tutti suoi figli. «*La regola — ha detto stamane — è di non formare correnti, ma di portare sempre il dissenso a forme decifrabili. Niente diplomatizzazione del partito! L'allargamento della partecipazione non deve mai soffocare il dissenso*».

l. g.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

PADRI E FIGLI

I giovani, che mito

Il preside di un istituto tecnico di Avigliana è stato riconosciuto colpevole di diffamazione per aver definito un suo allievo « subdolo e falso », sulla scheda di presentazione agli esami di maturità. Il pretore lo ha condannato a diecimila lire di multa: ed ha fatto bene perché non sta nei compiti di un preside esprimere giudizi morali sui suoi allievi. Tuttavia, quale pretore condannerebbe oggi, anche solo ad una lira di multa, uno studente per un insulto ad un suo professore? Basta entrare in un corridoio di una qualsiasi nostra facoltà universitaria o di un nostro liceo, per leggere sui muri, a caratteri cubitali, apprezzamenti ben più gravi o addirittura minacce, di cui son noti gli autori non meno che i destinatari. « *Rossi pirla è ora di finirla* », « *Un nuovo modo di far filosofia, barone Rossi ti spazzeremo via* », si legge nei corridoi della torinese facoltà di Lettere: quale multa meriterebbero queste ingiurie?

Un altro fatto, riferito da « La Repubblica ». A Foggia, un collega del preside di Avigliana, spalleggiato da un gruppo di genitori, ha provocato — con una denuncia per reato di oscenità — fermi e perquisizioni, oltreché uno scandalo cittadino. Lo aveva turbato la pubblicazione su un « bollettino studentesco », di una decina di testimonianze sulla sessualità giovanile. Quasi un altro « caso Zanzara ». Niente paura: i giovani di Foggia — e a pieno diritto — usciranno a testa alta dalla vertenza, saranno anzi venerati come i profeti della liberazione sessuale del Sud, coccolati da sociologi e psicologi.

Ed è giusto che sia così. E' ineccepibile che il preside di Avigliana sia condannato a diecimila lire di multa. E' inoppugnabile che gli studenti di Foggia siano assolti, perché, come dice la formula, « *il fatto non costituisce reato* ». In un caso come nell'altro i giovani sono dalla parte della ragione, gli anziani dalla parte del torto. Nello scontro pubblico tra padri e figli — da un po' di anni a questa parte — i figli escono sempre vincitori, i padri sempre scornati. E' giusto, d'accordo, hanno ragione, d'accordo: eppure sempre dalla parte dove si deve stare, sempre vincitori, questi giovani destano una grande antipatia.

Sono antipatici perché possono opporre sfacciatamente la loro gratuita sincerità e la loro arrogante coerenza, al vivere soffrendo il compromessi del loro padri. Sono antipatici perché ostentano la loro sicurezza (sempre e in ogni circostanza) alle nostre incertezze croniche, al nostro dibatterci perpetuo nel limbo del dubbio. Dà noia la loro immediatezza di giudizio; dà fastidio la loro facilità di guardare sempre avanti: di tagliare tutto con un'accetta che divide infallibilmente il bianco dal nero, che fa apparire sempre la strada più semplice per uscire da un intrico complicatissimo.

A Milano, a Genova, a Brescia, a Venezia, i « Circoli giovanili » coordinati dall'Mls (l'ex-movimento studentesco) assaltano sale da ballo e cinematografi, praticando l'« autoriduzione » dei costi per il divertimento. Annunciano per Natale azioni anche presso supermercati e negozi d'ogni genere. Spiegano, quasi con distacco, i sociologi: « *Falliti i propositi rivoluzionari del '68, questi giovani passano direttamente all'empirismo, alla soddisfazione dei bisogni primari* ». Il loro slogan preferito dice però più semplicemente: « *No ai sacrifici, tutti hanno diritto al lusso* ». Ed è affermazione che sbalordisce per la sua ovvia « verità », per la sua straordinaria capacità di risolvere con semplicità un problema.

Qualche settimana fa questi « Circoli » hanno organizzato, all'Università Statale di Milano, un « *happening nazionale di tutta la gioventù creativa, per stare insieme, per discutere e organizzarsi, per conquistare la gioia a viva forza* ». Oppressi e repressi come siamo stati, tristi e preoccupati come siamo, davvero invidiamo questa determinazione dei giovani a conquistarsi, con la « viva forza » la loro « gioia » di vivere: ed è proprio questa determinazione che fa vincitori i figli nello scontro con i padri.

A tanta determinazione gli adulti non hanno il coraggio di ribattere il diritto all'incertezza, la legittimità del dubbio; non hanno il coraggio di contrapporre la confessione della loro disperata necessità di sopravvivenza (altro che « gioia » di vivere!). Preferiscono ricorrere, come il preside di Foggia (e forse come il suo collega di Avigliana), alla retorica dei vecchi valori, all'antica mitologia del sacrificio e del dovere: ma sacrificio e dovere per che cosa? Il rovescio tragico della sicurezza tracotante dei figli sta nelle piaghe della disoccupazione giovanile, della delinquenza e della prostituzione minorile, della droga e del lavoro nero. Nella possibilità di rinfacciare ai padri la « colpa » di queste piaghe sta l'arma più segreta ed efficace dei figli, come se questi padri non avessero pagato, a loro volta, le colpe dei propri padri. La « vittoria » dei giovani poggia sul senso di colpa degli adulti: un senso di colpa che ha messo in moto il meccanismo della permissività e della tolleranza, della giustificazione per noncuranza.

Ed è questo il solo modo, d'altra parte, con cui gli adulti riescono a vanificare, nella sostanza, la vittoria dei figli. Il permissivismo e la tolleranza degli adulti hanno svuotato di significato politico la contestazione del '68, che poteva essere una grande occasione storica di mutamento e si è trasformata in poco più di un'allegra carnevalata: nel '68 non ha tanto vinto la contestazione, quanto la pigrizia e la noncuranza dei padri. Capanna poteva essere un mito positivo della nostra società, ed è stato invece ridotto a misura di mito negativo, come un qualsiasi divo dello spettacolo: un mito di rapido consumo, da copertina di rotocalco o da servizio televisivo.

Silvio Pellico e gli uomini del Risorgimento, Gramsci e gli antifascisti testimoniarono la loro idea con l'esilio e il carcere, con il sacrificio della loro giovinezza. Capanna e compagni hanno invece subito strillato per qualche ora di camera di sicurezza e per qualche manganellata: eppure avevano spaccato banchi e infranto vetri, avevano incendiato biblioteche e danneggiato beni dello Stato, oltreché ferito poliziotti e carabinieri della Repubblica. Capanna e compagni non hanno sofferto mesi di carcere e neppure pagato una lira per i danni arrecati: hanno « vinto » la loro battaglia quasi senza combattere, come vincono oggi e vinceranno domani la loro battaglia i giovani dei « Circoli » che ballano o si godono spettacoli senza pagare, che faranno il cenone e si scambieranno i doni sotto l'albero senza spendere danaro.

Ma è una vittoria ambigua, che desta — tanto più antipatia: perché è patteggiata segretamente con il nemico, perché è giocata sulla sua debolezza e sulla sua pigrizia, piuttosto che conquistata sul campo. Questa antipatia non deve tuttavia generare di nuovo pigrizia: perché i giovani sono antipatici e intollerabili ma non sono colpevoli. Colpevoli sono invece gli adulti quando preferiscono tollerare i loro figli piuttosto che capirli, quando si rassegnano a permettere loro tutto, piuttosto che riassumere il proprio ruolo ingrato e difficile di padri.

Il ripristino dell'autorità costa sacrificio, perché implica confronto, dibattito, scontro: non può esaurirsi a sfoggio di potere e di autoritarismo, significa anche possibilità di errore, e riconoscimento del proprio errore. Chi non sa assumersi, fino in fondo, la responsabilità della propria facoltà di errore, trova una via più facile a risolvere i suoi problemi nel quietismo permissivista. Ma il permissivismo è solo un alibi di una cattiva coscienza, è un altro modo (ben più ipocrita) di gridare il proprio « no ai sacrifici ».

Giorgio De Rienzo

Eccesso di velocità

Una multa per Anna d'Inghilterra

Londra, 19 dicembre.

La principessa Anna, secondo quanto scrive oggi il « Sunday People », ha avuto un richiamo da parte della polizia per eccesso di velocità e sarà certamente multata.

Un portavoce di Palazzo Buckingham ha ammesso che una vettura « Rover », guidata dalla principessa, era stata effettivamente fermata dalla polizia sull'autostrada a Nord di Londra.

Secondo il giornale la principessa, che era accompagnata dal marito, Mark Phillips, viaggiava a oltre 160 chilometri orari.

Babbo Natale si riprende l'albero

L'ombra della crisi sulle feste (Disegno di Franco Bruno per « Stampa Sera »)

PROTESTA DELLE FEMMINISTE DI "EFFE„

Il sesso nei giocattoli

Perché la bambola è destinata solo alle bimbe e il trenino solo ai maschi? « I bambini non hanno ruoli in testa, sono i genitori che glieli impongono » - « No » alle armi violente

«Basta con le bambole e i grembiulini, non vogliamo più giocattoli cretini». Oppure: *« Mamme e bambine, fuori dalle cucine ».* Le femministe del mensile *Effe* sono scese di nuovo sul sentiero di guerra, stavolta contro i giocattoli « ruolizzanti », cioè quelli che contribuiscono a separare rigidamente i due sessi: la bambola per la bimba (con l'ordine sottinteso *«Tu devi badare alle faccende domestiche»*) e i soldatini per il maschio in vista di futuri destini marziali. A Roma, in piazza Navona dove prospera una fiera natalizia, hanno inalberato cartelli di protesta, affrontato in discussioni commercianti e genitori. Non una manifestazione di massa; ma un messaggio tra [illegible] per capannelli. L'accusa è questa: i bambini non sono liberi di scegliere, è la società (e la famiglia) che li incanala fin da piccoli su binari obbligati, cominciando dai regali natalizi.

Ne parliamo con Maricla Tagliaferri e Daniela Colombo, battagliere redattrici di *Effe*. Perché questa manifestazione?

Dice Maricla: *«I giocattoli riproducono dei ruoli. Non sono liberi e creativi. Per le femmine in genere sono sedentari, per i maschi no. Dovrebbero essere invece intercambiabili. I bambini non hanno un ruolo in testa, sono i genitori che lo impongono».*

Lei pensa ad un giocattolo unisex?

«Beh, non propriamente. Certi giochi di costruzione, le crete, i colori: ecco, questi vanno benissimo. Tra quelli attualmente in commercio, vede, è difficile scegliere».

Che cosa suggerirebbe allora?

«La bambola per tutti e due, è un gioco che si fa assieme. Gli orsacchiotti, il meccano, il trenino. Tanto per gli uni che per le altre. Non le armi violente. Non vogliamo certo che le bambine si divertano con le pistole».

Aggiunge Daniela: *«Molti maschietti giocherebbero volentieri con le bambole, ma non glielo permettono. Come se fosse un peccato. Eppure possono stimolare l'istinto paterno, come quello materno».*

Avete intervistato dei genitori?

«Certo — risponde Maricla — *abbiamo parlato in piazza con padri, madri, zie, nonni. Alcuni bimbi erano molto scettici sul fatto di giocare con le bambole, i più piccoli però no. Le madri erano abbastanza propense al cambiamento, le nonne (e in particolare i nonni) non ne volevano sapere».*

Daniela incalza: *«Abbiamo voluto protestare anche contro l'industria che produce giocattoli sempre più inutili e costosi. E soprattutto violenti. Certe armi sono riproduzioni perfette. Guardi poi il "Big Jim", quel fantoccio americano che va a cavallo, conquista e fa di tutto. E' una figura dove la virilità convenzionale è esasperata. Una cosa tremenda. E prenda la bambola "Barbie" con tutto il suo lussuoso corredo, dagli abiti da sera alla piscina: riproduce il vecchio ruolo della donna dell'alta borghesia. C'è anche un altro pupazzo maschio, non so bene se si chiami Ken, con cui Barbie dovrebbe sposarsi. Per carità! Infine è arrivata, pure dalla Spagna, una scatola con l'etichetta "gioco della pulizia", destinata naturalmente alle bambine. Contiene quattro tipi diversi di scope, un secchio e la paletta. E' allucinante».*

Un altro bersaglio della dimostrazione era l'«insufficiente sicurezza» di taluni giocattoli: colori che si scollano, esalazioni, composti che lasciano tracce quando il bambino li mette in bocca. E così via. Le industrie, fabbricando i balocchi, sembrano talvolta pensare, più che ai bambini, agli adulti. *«I quali* — rincara la dose Daniela — *li acquistano come alibi del tempo che non hanno dedicato ai figli. Per questo noi diciamo: regalate un genitore per Natale che stia di più con i suoi bambini».*

Queste polemiche, che ora si riaccendono in vista del consumismo natalizio, hanno già avuto effetto sui nostri costumi? Sentiamo un negoziante di Torino, Walter Novarese, della Gioia dei Bimbi. *«Le bambole* — dice — *si vendono sempre, ma le bambine adesso comprano anche battaglie navali, giochi elettronici, calciobalilla. L'altro giorno una voleva un fucile Winchester. Li avevamo finiti e lei è rimasta piuttosto seccata».*

E' un timido segno di cambiamento. I giocattoli, invece di essere aperti alla fantasia, continuano a riflettere i miti degli adulti, la tv, i «mass media». Una volta infuriava Topo Gigio, adesso nell'allegra schiera sono entrati anche Sandokan e Pippo Baudo. In certe famiglie però la piccola rivoluzione dei balocchi è già cominciata. Una professionista torinese, che ha due bambine, ha dovuto accettare questa realtà: la prima, Annamaria, gioca con le automobili e il trenino; la seconda, Alessandra, con la tradizionale bambola. Giustizia è fatta, fin dall'infanzia. I genitori hanno rinunciato a scrivere il loro copione, anche per Natale.

Ernesto Gagliano

La stella di Betlemme un "giallo„ della storia

Nel clamoroso «giallo» storico delle origini del Cristianesimo (perché un oscuro, fallito predicatore ambulante si trasforma di colpo nel Cristo che spezza in due tronconi la storia?) la stella di Betlemme è caso a sé. Un enigma in più all'interno di una vicenda fitta di problemi insolubili e di misteri. Il recentissimo annuncio dell'astrofisico inglese David W. Hughes, sulla rivista scientifica *Nature*, non ha certo sorpreso gli specialisti delle origini cristiane. Motivo di stupore è semmai il clamore della stampa di tutto il mondo alla notizia risaputa che l'inizio dell'era cristiana deve essere retrodatato di 6-7 anni e che la «stella» di cui parla il Vangelo di Matteo è forse una precisa congiunzione astronomica.

Un sospetto

Con l'aiuto di astronomi, esegeti, archeologi chi scrive ha cercato di ricostruire, nelle *«Ipotesi su Gesù»* pubblicate di recente dalla Sei, l'enigmatica vicenda attraverso la quale, in un arco di quattro secoli di ricerche, si giunge al «sospetto» che la stella di Betlemme sia qualche cosa di più che un mito. Matteo, capitolo secondo: *«Nato Gesù in Betlemme di Giuda al tempo del re Erode, ecco dei Magi arrivare dall'Oriente a Gerusalemme dicendo: "Dov'è nato il re dei Giudei? Abbiamo veduto la sua stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo"».* Per la critica radicale ottocentesca, in quel versetto evangelico, come negli altri, non c'era traccia di storia: si trattava di un racconto simbolico, elaborato dalla comunità dei credenti.

In realtà, già nel 1603 il celebre astronomo Keplero osserva da Praga la luminosissima «congiunzione» (l'avvicinamento, cioè) di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci. Keplero riesce a stabilire che lo stesso fenomeno celeste dovrebbe essersi verificato anche nell'anno 7 a.C. E', questa, una delle date più probabili per la nascita di Gesù, visto l'errore del monaco Dionigi il Piccolo nello stendere il suo calendario cristiano nel sesto secolo. Keplero scopre anche un antico commentario alla scrittura del rabbino Abarbanel che ricorda come, secondo una credenza degli Ebrei, il Messia sarebbe apparso proprio quando Giove e Saturno avessero unito la loro luce nei Pesci.

Queste scoperte di Keplero furono però dimenticate. Le riprese oltre due secoli dopo lo studioso danese Munter che, in un altro commentario ebraico, scoprì che ancora nel Medio Evo alcuni dotti d'Israele attendevano il Messia sotto quella congiunzione celeste.

Nel 1902 è pubblicata a Berlino la cosiddetta *«Tavola Planetaria»*: un papiro egizio che riporta i moti dei Pianeti dal 17 a.C. al 10 d.C. I calcoli di Keplero (che avevano nel frattempo trovato conferma dagli astronomi moderni) sono ulteriormente confermati da quell'antichissimo documento basato sulla osservazione diretta degli Egizi. Nel 7 a.C. la congiunzione Giove-Saturno si era verificata ed era stata visibilissima su tutto il Mediterraneo. Infine, nel 1925, è scoperto e pubblicato il *«Calendario stellare di Sippar»*: è una tavoletta in terracotta proveniente dalla celebre scuola astrologica babilonese sull'Eufrate. In quel *«calendario»* sono riportati tutti i movimenti celesti proprio del fatidico 7 a.C. Perché quell'anno? Perché, secondo l'antica convinzione degli Assiro-babilonesi, la congiunzione Giove-Saturno nei Pesci avrebbe coinciso con l'arrivo di un *«Re dei Re da Israele.* Non soltanto in Palestina, cioè, ma anche tra il Tigri e l'Eufrate astrologi e astronomi attendevano il Messia quando nel cielo fosse apparsa la *«Grande Stella»*. E' da notare che, secondo recenti calcoli americani su *computer*, la «congiunzione di Betlemme» si verifica ogni 794 anni, mentre in quell'anno 7 si sarebbe verificata ben tre volte: in maggio, in settembre, in dicembre.

Da Babilonia

Dunque, forse anche in questo caso le ricerche moderne avrebbero dimostrato che «la Bibbia aveva ragione». E' infatti sulla base delle secolari ricerche, esposte qui in sintesi, che molta critica pensa oggi che i *«Magi»* di cui parla Matteo sarebbero astronomi giunti a Gerusalemme da Babilonia dopo avere osservato e interpretato con le loro «stavole» la congiunzione sul Mediterraneo. Per la simbologia babilonese, infatti, *Giove* è il pianeta dei dominatori del mondo; *Saturno* il pianeta protettore d'Israele; la costellazione dei *Pesci* il segno della *«Fine dei tempi»*, dell'inizio cioè dell'era messianica. Da qui, la spedizione partita dall'Asia, carica di doni, e la domanda che inquieta Erode: *«Dov'è nato il re dei Giudei?»*.

Vittorio Messori

EPISODI DI MALCOSTUME SOCIALE

L'Italia, una repubblica fondata sulla "furbizia„

Dai ciechi con patente di Chieti alla « banca nera » di Torino che fa fuggire capitali - Tra le cause generali: Stato debole, corporativismo, partitocrazia - Le gigantesche evasioni fiscali

La cronaca ci ha regalato in questi giorni alcuni fulgidi gioielli di malcostume sociale. A Chieti si è scoperta una concentrazione di «ciechi» che hanno la patente e guidano regolarmente la macchina. Ad Avellino, su poco più di 400 mila abitanti, quasi 60 mila ricevono una pensione di invalidità dell'Inps, grazie a compiacenti perizie mediche. Una nostra inchiesta a Torino ha svelato l'esistenza di una «banca nera», che esporta clandestinamente ogni anno centinaia di miliardi per conto di imprenditori, commercianti, professionisti. Un censimento dei redditi ufficialmente dichiarati dai politici ha mostrato come molti di essi denuncino cifre ridicole, del tutto irreali (1-2 milioni all'anno). Da un'indagine-campione dell'assessorato ai tributi del comune di Torino sono emerse evasioni fiscali di proporzioni gigantesche tra tutti i lavoratori autonomi (liberi professionisti, commercianti, costruttori in primo luogo).

L'Italia è il paese dei furbi, dell'arte di arrangiarsi a spese altrui come sistema di vita. Il paese in cui il degenerare progressivo di ogni valore comunitario (dopo l'illusione della Resistenza e del rinnovamento antifascista) ha portato ad una vera e propria «strategia della disgregazione», ad un coagulo di interessi e privilegi di ristrette corporazioni, gruppi di pressione, clan familiari, individui. Ed è un fenomeno ormai generalizzato, che si ritrova puntualmente in ogni strato sociale: dal «povero» al «ricco», dal pensionato fasullo di Avellino all'esportatore di capitali, tutti agiscono sulla scia di una mentalità «socialmente amorale» che non risparmia nessuno.

Questo «vizio nazionale» ha radici lontane, in secoli di dominazioni straniere, e recenti, in anni di ottusa dittatura fascista: «Ma ha potuto essere mantenuto e anzi sviluppato nell'ultimo trentennio — *ci dice il sociologo Luciano Gallino* — per l'assoluta inesistenza di un impegno teso a formare un'autentica comunità politica, orientata verso certi scopi collettivi, in cui la grande maggioranza potesse identificarsi ». *Gli italiani hanno invece ricevuto (talvolta distorcendo la reale intenzione dei «mittenti») due tipi di messaggi contrapposti:* «Uno era il messaggio del regime democristiano: ciascuno può fare quello che vuole per il benessere, e chi non ci arriva è un assenteista, un inetto, un deviante. L'altro era il messaggio della sinistra (o almeno il senso che ad esso era dato): chiunque ha qualcosa in più è un disonesto, uno sfruttatore». *Al posto di un'unica comunità politica si sono così creati due raggruppamenti contrapposti,* « ciascuno impegnato a legittimare i propri interessi, il proprio modo di agire, e a spiegarlo misurandolo soltanto con i propri parametri e i propri valori ».

In questo quadro, « la furbizia antisociale è diventata una sorta di strumento per una mini-lotta di classe ». *Gli uni (i « poveri ») vi vedono la possibilità di una rivincita contro una società ingiusta, che li relega in perpetua posizione subordinata. Gli altri (i « ricchi ») giustificano la loro disonestà contributiva proclamando a gran voce che* « una quota enorme del reddito nazionale, prelevato attraverso lo strumento fiscale, finisce nel gorgo delle clientele e del parassitismo statale, invece di confluire negli investimenti necessari ai fondamentali servizi sociali ». *In effetti — è la conclusione di Gallino —* « è difficile che uno Stato possa pretendere l'onestà contributiva dei propri cittadini offrendo in cambio una scuola scadente, una giustizia disastrata, un'assistenza sanitaria penosa, presentando insomma uno spettacolo di inefficienza quasi totale ».

La debolezza dello Stato è, anche per Leo Valiani, « la causa prima del fenomeno di corruzione » *cui sempre più spesso assistiamo:* « Specialmente nell'epoca contemporanea, in cui la sua importanza economica si è ingigantita, lo Stato deve essere forte: uno Stato debole non può che contribuire alla dissoluzione dell'etica sociale ». *Ma uno Stato democratico può essere forte?* « Se si guarda all'esempio degli Stati Uniti — *dice Valiani* — non si possono avere dubbi: la democrazia americana è la più larga e vivace che si conosca (come dimostra la defenestrazione di Nixon), ma convive con uno Stato forte ».

L'Italia ha avuto una grande occasione per cambiare rotta, nello slancio unitario della Resistenza e dei primi mesi del dopoguerra: « Ma avremmo dovuto darci, come io sostenevo allora con i compagni del partito d'azione, delle istituzioni statali nuove, forgiate sul modello degli Usa. Ci siamo invece dati delle istituzioni fondate di fatto — anche se non secondo la Carta Costituzionale — sulla partitocrazia, che genera l'immobilismo del Parlamento e la paralisi dello Stato, che fomenta l'omertà e la corruzione, come si è visto nell'affare Lockheed ».

Ma la debolezza dello stato non spiega da sola il fenomeno della « furbizia », secondo Valiani: « Bisogna tener conto anche della crescita del corporativismo sindacale, che ha preso dimensioni mostruose. Il fascismo minacciava di soffocare l'Italia con le corporazioni, che però in parte rimasero sulla carta. Adesso esse sono diventate una selva foltissima ».

Frutto della stessa mentalità « all'italiana », le furbizie dei « poveri » e quelle dei «ricchi» hanno comunque una ben diversa incidenza sulla realtà economica e sociale del nostro Paese. Le une possono appesantire lo Stato, « derubarlo », intralciare il normale svolgersi della vita pubblica; ma le altre sottraggono alla comunità enormi capitali che sarebbero preziosi per lo sviluppo produttivo. « L'evasione fiscale — *dice l'economista Romano Prodi* — è stata sempre gigantesca in Italia. Ma almeno, nell'immediato dopoguerra, essa è servita per l'accumulazione primitiva di capitale, per la partenza della prima industrializzazione. Oggi essa è fine a se stessa ed anzi distoglie le risorse dagli investimenti, per convogliarle verso i consumi di lusso, la tesaurizzazione improduttiva, quando non fa addirittura volare i nostri capitali all'estero ».

Non è il caso, certo, di abbandonarsi al moralismo (anche se qualche volta sarebbe salutare, contro i grandi evasori e i grandi esportatori clandestini di capitali). « Pensiamo piuttosto — *sostiene Prodi* — a dei sistemi di controllo durissimi contro le furbizie dei "ricchi". Bisogna trasformarsi in quella che io chiamo una "repubblica di ricevute": ossia tutti i guadagni, dei commercianti, dei liberi professionisti, degli imprenditori, devono essere rigorosamente certificati. E non raccontiamoci la storia che ciò intralcerebbe lo svolgersi delle attività economiche perché comporterebbe annotazioni in più: si fa negli altri paesi, bisogna arrivarci anche da noi. E' l'unica possibilità che abbiamo perché tutti gli introiti passino al setaccio del fisco ». *Ma i controlli da soli non bastano:* « Bisogna anche suscitare il cosiddetto contrasto di interessi: ossia che gli uni possano detrarre a spesa quello che gli altri guadagnano. Altrimenti succede come adesso in Italia: che i "furbi" non si danneggiano tra di loro e danneggiano invece il "fesso", che è lo Stato ».

Carlo Sartori

Ultima domenica nei negozi

Natale cauto regali utili

Molta folla, acquisti oculati - Nei grandi magazzini più visitatori che compratori

Ultima domenica prima di [illegible]. «Moltissima gente, un buon livello di vendite — riassume il direttore della Rinascente — Si è cominciato a spendere: si [illegible] cose utili, che durano, [illegible] velleità eccentriche. Un buon giro sui prezzi medi, in conclusione, e davvero non possiamo lamentarci; di questi tempi, è un ottimo [illegible]. Differenze con domenica scorsa? Una sola, ma fondamentale. E' arrivata la tredicesima, ognuno ha pronta la sua lista di [illegible]: meno confusione, quindi, e un andamento di spese decisamente più vivace dei giorni passati».

Meno ottimista il direttore della Standa di via Roma. *«Da noi, molta agitazione ma un realizzo per nulla straordinario. Meglio sabato, quando moltissimi sono venuti qui con la precisa intenzione di acquistare. Ieri invece tutto si è risolto in un gran passeggio, senza alcun [illegible] tra masse di visitatori e spese. Secondo me, in giorni come questi, quasi ci converrebbe far pagare un biglietto di ingresso di 100 lire e poi regalare la merce: Chissà se non ci guadagneremmo di più».*

Due pareri, due facce di questo Natale che ondeggia tra cautela e speranza. Come per farsi coraggio, Torino ha [illegible] la sua domenica di vigilia raccogliendosi intorno a via Roma ed ai suoi abeti carichi di finti pacchi lucenti. Strade vuote sotto la pioggia in [illegible], calca di fronte alle vetrine del centro. Sotto gli occhi di tutti, le belle cose di [illegible]. Ma molti sono rimasti fuori, a guardare.

Concordi i negozianti: l'orientamento generale dei compratori è lontano da qualsiasi ambizione di originalità. I regali strani, eccentrici, hanno fatto il loro tempo. Oggi si torna a spendere poco, e il [illegible] possibile bene. Come una volta.

Forse proprio per questo, proprio perché Natale è la festa che guarda con maggior speranza al passato, il «gran passeggio» di ieri si è spento piano piano verso sera senza nervosismi, tranquillamente. Pochi pacchi sotto il braccio, [illegible] visi ugualmente [illegible]. Agli incroci intasati, dalle lunghe file di macchine bloccate in un'immobilità da [illegible], neppure una protesta. **l. r.**

Colpito a sorpresa, stringeva ancora nelle mani una bustina di digestivo

Un travestito è ucciso con un colpo di pistola e gettato sul ciglio di una strada in periferia

La vittima ha 35 anni, era noto come "Patrizia" - Trovato da un automobilista, la morte risale all'alba di ieri - Nessun indizio

Si chiamava Alessandro Cabella, aveva 35 anni e lo conoscevano tutti come Patrizia. E' morto all'alba di ieri, fulminato da un colpo di pistola in pieno petto. Il suo cadavere è stato scaraventato da un'auto sul bordo di strada Bella Comba, un raccordo tra la statale di Caselle e corso Vercelli. Nessuno ha visto nulla.

«Patrizia» era gentile con tutti. Aveva sempre lavorato, come parrucchiere prima e cuoco poi. Rischiava soldi nelle bische clandestine, si esibiva come ballerina al night, più per divertimento che per soldi. Amava gli abiti lunghi da sera, romantici, tipo Rossella O'Hara, e aveva un costume fatto di un pagliaccetto di strasse completato dalle calze a rete, le scarpe coi tacco a spillo e un boa di struzzo. C'è un baule pieno di sue fotografie nella casa della madre, in via Bionaz 20. Ma non c'è nulla che possa fornire un movente.

Il corpo l'ha trovato un automobilista di passaggio, Mario De Rosa, verso le 10 di ieri. Era ancora tiepido. Era abbandonato sulla schiena, il cappotto socchiuso sul petto, le mani abbandonate lungo il corpo come in un gesto di stupore. La testa era contro una grande pietra piatta. Una ferita, poco sangue sulla fronte.

«Un incidente stradale», ha pensato il passante. E' andato a suonare al cancello di una villa isolata sull'altro lato della strada. Gli ha aperto Guido Zenone, 48 anni, che ci abita con la moglie e un figlio. Insieme sono tornati accanto al cadavere. Sembrava proprio la vittima di un incidente stradale.

Con una Volante è arrivato il funzionario Faraoni. Ha aperto il cappotto del morto ed ha visto il sangue sulla giacca, sul maglione nero. Li ha sollevati ed al centro del petto, un po' spostato verso il cuore, è apparso il foro del proiettile. Sul posto sono subito arrivati il capo della Mobile dott. Fersini, il dirigente la Squadra omicidi dott. Vinci, ed i marescialli Veneziano e Sementa. Hanno trovato il portafogli, intatto. C'erano poche migliaia di lire, la patente, la carta d'identità.

In Questura, il fascicolo intestato ad Alessandro Cabella detto Patrizia, da Bolzano, ha detto molto di più. Innumerevoli fermi come travestito che iniziano nel '63, una questioncella per un furto nel '70, una recente segnalazione per gioco d'azzardo in un club privato. Molto, eppure nulla che possa aiutare le indagini.

In casa, l'uomo si faceva vedere poco. La madre, un fratello e una sorella che occupano l'alloggio di via Bionaz 20, l'hanno visto venerdì scorso. Era tranquillo. Ha dormito fino alle 12 di sabato, poi è uscito. Non sa fornire indicazioni neppure il proprietario della pizzeria di via Caraglio angolo via Monginevro dove aveva lavorato fino a fine settembre.

Dicono che fosse compromesso nel gioco d'azzardo, che era considerato [illegible] da quelli della «mala» e che talvolta giocava per conto terzi. Ma è questa un'attività da «professionisti» e lui non lo era.

L'hanno ucciso in un locale chiuso. Di sorpresa. Perché nella morte improvvisa ha stretto nel pugno sinistro una bustina di «diger seltz». Ed è escluso quindi che fosse in macchina o in strada, perché è un digestivo che si scioglie nell'acqua. Ed è impensabile che, nella concitazione di una lite così violenta da sfociare in un delitto, egli continuasse imperterrito a curarsi la pesantezza di stomaco.

La ferita alla testa può far pensare ad un delitto passionale. L'assassino porta il corpo in periferia, abbandona la strada di Caselle e lo getta subito fuori dall'auto. Si ferma, prende la grossa pietra piatta, e gliela butta in testa. Molti altri delitti di questo genere, sono stati consumati con una simile isteria. Ma solo l'autopsia potrà dire qualcosa in [illegible].

Non ci sono testimoni. La villa degli Zenone è molto arretrata rispetto alla strada ed i due cani lupo erano legati ad una catena corta. Non sono stati messi in allarme, non hanno potuto fiutare nulla.

Alvaro Gili

Alessandro Colella si esibiva nei night come «Patrizia»

I primi rilievi intorno al cadavere: in un primo momento si è pensato a un incidente

Negozi: sospese le chiusure

Questa settimana sono sospese le chiusure infrasettimanali di oggi per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, colori e vernici, accessori auto; di [illegible] per il settore alimentazione e giovedì per le macellerie e fiorai.

Alloggio distrutto dal fuoco

Un violento incendio ha distrutto ieri mattina l'alloggio di due pensionati, [illegible] e Silvino Briuoli, di via Ormea 10. Le fiamme, sprigionatesi da una stufa a cherosene, sono state alimentate da un bidone di combustibile. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno impedito alle fiamme di propagarsi alle case vicine.

Ieri sera alle 19,30, in corso Einaudi: mezzo milione

Due rapinatori in "boutique,,

Giorni di vigilia natalizia, le strade del [illegible] affollate come mai. Nei negozi le vetrine scintillano di luci e [illegible] con quella bella oleografia che si ripropone ad ogni festa. Ma l'appuntamento non è solo per la «tredicesima»: anche i banditi aspettano con [illegible].

E così ieri sera alle 19,30, pochi minuti prima della chiusura, commesse e clienti di una «boutique» di corso Einaudi 10 si sono trovate davanti due giovinastri armati e mascherati che hanno ripulito la cassa e prelevato una mezza dozzina di capi d'abbigliamento.

E' [illegible] in pochi istanti: i due banditi hanno immobilizzato con le armi Annamaria Valente, 35 anni, via Moretta 68; Emma Pollano, 38 anni, via Massena 52; Begonia Borruso, 22 anni, di Cascine Vica e Brunilde Fontana, 20 anni, una cliente che si era attardata nel negozio. Poi, con tutta calma, hanno svuotato la cassa (mezzo milione in contanti) ed hanno scelto fra i capi in mostra sei bluse di «lamè». Fatto questo se ne sono andati con una «124» rossa targata Roma. Sul posto, per gli accertamenti del caso, è intervenuto il dottor Bosano, della mobile.

Gemellaggio fra Torino e Mogadiscio

Sulla carta, il consiglio comunale di stasera dovrebbe essere di ordinaria amministrazione. Non sono stati concordati argomenti specifici di discussione, ma non è escluso che qualche delibera offra lo spunto a nuove polemiche. Quelle vecchie, rimaste aperte nella scorsa seduta, per il momento paiono accantonate: sull'indennità — ritenuta eccessiva, si parla di 100-150 milioni — dell'ex presidente della Finanziaria Piemontese (il dc Augusto Dutti) raccoglieranno elementi più precisi i due rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione della Società, che saranno eletti stasera; sul Teatro Stabile e sulle attività culturali del Comune ci saranno vari incontri fra la commissione competente e i responsabili dei singoli settori.

Il Consiglio di stasera sarà presieduto dal vicesindaco Borgogno. Il sindaco Novelli si trova infatti a Mogadiscio, a capo di una delegazione formata dal commendator Renzo Gandini e dal dottor Riccardo Ricotta (Camera di Commercio). Oggi e domani, oltre alla cerimonia di gemellaggio fra Torino e Mogadiscio, si svolgeranno incontri con i rappresentanti degli organismi sociali ed economici della regione del Benadir.

Sei giovani di Madonna di Campagna, tra cui un minorenne

Arrestata la "banda Borsalino,,: ha compiuto una ventina di rapine e forse anche un delitto

E' soprannominata così perché tutti i componenti vestono eleganti cappotti e portano cappelli a larga tesa - Recuperati 5 milioni e un arsenale di armi - Tra queste, una vecchia pistola calibro 10,4: sarebbe la stessa che ha ucciso la guardia giurata davanti alla banca di largo Giachino

Giovanni Faleo, Antonio Pesante, Bernardino D'Arrando, Leonardo Foderà, Claudio D'Arrando e Claudio Fiore

Eleganti, prepotenti e spavaldi, sempre armati; nella zona di Madonna di Campagna erano in molti a conoscerli. Credevano però che fossero soltanto dei teppisti, dei bulli, dei ragazzacci che tutt'al più rubavano qualche macchina. Li chiamavano «quelli del borsalino», perché gironzolavano con abiti e cappotti di buon taglio e portavano il cappello a larga tesa che ha reso famoso Alain Delon nel film — appunto — Borsalino. Invece, i sei ragazzi arrestati ieri dalla polizia, facevano parte di una banda specializzata in rapine a mano armata, sono stati protagonisti di una folle sparatoria che per un caso non si è conclusa col morto, e su di loro incombe l'ombra di un feroce omicidio, compiuto meno di un mese fa, in largo Giachino, dove una guardia giurata in servizio davanti a una banca fu uccisa con un colpo di pistola sparato da un bandito in fuga.

I loro nomi. Claudio D'Arrando, 19 anni e il fratello Dino, 22 anni, via Giachino 36; il cognato Giovanni Faleo, 22 anni, via Vittoria 14; Leonardo Fodera, 23 anni, via Giovanni da Verazzano 61; Antonio Pesante, 15 anni, corso Vigevano 52; Carlo Fiore, 18 anni, via Cecchi 70. Quest'ultimo è evaso dal Ferrante Aporti il primo ottobre scorso.

La squadra mobile (dottor Fersini) e la sezione omicidi (dottor Vinci) con i funzionari Pappalardo e Faraoni, e i sottufficiali Grassitelli, Marico, Sterpone, Guccione erano sulle tracce della «banda borsalino» da circa un mese. L'episodio che ha fornito gli elementi decisivi per identificare e arrestare i sei, è avvenuto a fine novembre, nel bar di via Giachino 30. La banda al com-
pieto è entrata — borsalino in testa — e si è guardata attorno, come nella scena di un film. Voleva provocare, attirare l'attenzione su di sé.

Uno dei ragazzi ha cominciato a prendere in giro un cliente del bar — Ferdinando Zippari, 34 anni — il quale, però, ha reagito subito alla prepotenza con uno sberla sulla faccia di Claudio D'Arrando. I sei, allora, si sono guardati negli occhi, e a un cenno, sono usciti. Poco dopo erano di nuovo nel bar. Hanno afferrato per il bavero della giacca lo Zippari, l'hanno trascinato fuori. Ma anche questa volta l'uomo, per nulla intimorito, si è ribellato.

E' seguita una sparatoria, in cui lo Zippari è rimasto ferito a una gamba da una fucilata. *«Un puro caso — dice la polizia — perché la banda era armata fino ai denti. Evidentemente non ha voluto, di proposito, uccidere: ma si è divertita a scaricare più di un'arma».*

Messi insieme indizi, riconoscimenti, testimonianze, Fersini e Vinci sono passati all'azione. Uno dopo l'altro i componenti la banda sono caduti nella rete. Nel corso di una perquisizione in casa del Faleo, il dirigente la squadra mobile ha notato che la moglie del giovane, con una scusa, si allontanava. L'ha fatta seguire da un agente, e si è scoperto che la donna si recava da un'amica in via Balbis 12 per consegnarle una pistola.

Anche quest'ultimo alloggio è stato perquisito, e sono saltati fuori 2 mitra, 3 fucili a canne mozze, 3 pistole, banconote per oltre 5 milioni. In un cassetto, infine, è stata trovata una pistola in uso molto tempo fa ai carabinieri, una «Beretta» a tamburo calibro 10,4. La guardia uccisa davanti alla banca di largo Giachino è stata colpita proprio da un proiettile sparato da un'arma simile. Questo pesante sospetto va ad aggiungersi agli elementi d'accusa già in possesso del magistrato. L'elenco delle rapine compiute dai «sei Borsalino» è lungo e ancora incompleto. La polizia fino a questo momento ha fatto sapere che la banda ha assaltato l'oreficeria di via Santa Giulia 51, il supermercato di calzature di via Guili 75, il negozio di pettinatrice di corso Grosseto 85.

Le armi e parte del materiale sequestrato dalla Mobile

Dopo anni di udienze

Einaudi-Pantaleone stanotte la sentenza

Oggi si svolge l'ultima udienza dell'annoso processo intentato contro lo scrittore palermitano Michele Pantaleone e l'editore torinese Luigi Einaudi accusati di diffamazione a mezzo stampa dall'on. Gioia, dall'avv. Canzoneri, dagli eredi Cusenza, dal funzionario della Regione siciliana Farina e dal macellaio Ruisi. Per il primo replicherà l'avv. Gianni Oberto di parte civile. Quindi il p. m. dottor Moschella, che ha chiesto la condanna dello scrittore, limitatamente ai casi Farina e Ruisi, a 6 mesi, con i benefici e che insisterà nella sua domanda di far acquisire dal Tribunale il rapporto integrale sulle vicende mafiose, redatto dal generale dei carabinieri Carlo Alberto Della Chiesa.

Su questa richiesta i giudici si sono già pronunciati, ottemperando alle disposizioni della Corte Costituzionale la quale ha praticamente approvato la relazione «purgata» trasmessa a suo tempo dalla Commissione antimafia, ed è difficile che ritornino sulle loro decisioni. L'azione del pubblico ministero tuttavia non è vana, perché potrà servire come [illegible] per il giudizio d'appello.

Quindi seguirà la controreplica del difensore avv. Vittorio Chiusano, che ha diritto ad avere la parola per ultimo. Secondo quanto è stabilito dalla procedura, tali arringhe dovranno essere brevi e dovrebbero concludersi entro la prima metà della mattinata, anche per dare tempo ai giudici di poter discutere in camera di consiglio.

Sebbene il Tribunale si attenga alla legge, senza curarsi di fattori che nulla hanno a che vedere con il diritto, la sentenza avrà un grande valore politico, specialmente per quanto riguarda l'onorevole Gioia che occupa ancora una posizione di primo piano in seno alla democrazia cristiana. E' norma che quando il Tribunale si ritira non esca dalla camera di consiglio se non con il dispositivo della sentenza, il che potrà accadere anche a notte inoltrata.

Naria (br) alle Nuove

Giuliano Naria è arrivato sabato sera alle Nuove da Genova. Il trasferimento, compiuto sotto forte scorta, non è da mettere in relazione all'episodio accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì, quando il brigatista aggredì verbalmente, in carcere, il giudice Sossi, minacciandolo. Era previsto da tempo. Contro Naria, infatti, procede il giudice istruttore di Torino per l'omicidio del procuratore generale Francesco Coco e delle sue guardie del corpo, per cui era previsto che il giovane ex operaio dell'Ansaldo venisse messo a disposizione della magistratura torinese, dopo la conclusione degli interrogatori da parte del giudice istruttore di Genova per il sequestro del capo del personale dell'Ansaldo, Vincenzo Casabona, l'altro reato di cui Naria è accusato.

Arrestato a fine luglio in Val d'Aosta, Naria venne subito trasferito a Genova, dove, nel corso di un drammatico confronto, venne riconosciuto da alcuni testi quale uomo del commando che, in via Balbi, sparò a bruciapelo contro l'autista del dottor Coco, l'appuntato dei carabinieri Antioco Dejana.

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni pratiche. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Al Molinetto via Filadelfia 237/2
tel. 301.654 abiti uomo con gilet da L. 39.900; paletots da L. 29.900.

Dentista servizio notturno
Tel. 544.640, Piazza Castello 99 (angolo via Roma).

TV da riparare Teleurgente 585.005
In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22 anche festivi.

TV riparazioni urgenti tel. 760.111 - 758.968
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore ore 8-22.

Carrozzine e lettini
Prezzi sbalorditivi per realizzo. Centinaia di modelli, appoggiatesta Eurobaby, via Gremmi 104, Grugliasco, via Pioi 1, Rivoli.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 quasi trovare degli amici. Tel. 313.474.

L'uomo che è disceso a 100 metri

Mayol questa sera per voi al "Nuovo,,

Illustra con due documentari la sua eccezionale impresa

Jacques Mayol, o della semplicità. L'uomo che per primo ha raggiunto in apnea la quota abissale di cento metri sotto il livello del mare potrebbe essere un tranquillo maestro, un impiegato: nella folla non individuereste in lui l'uomo d'eccezione; se lo sentite parlare vi viene voglia di imitarlo: tutto è facile, basta allenarsi, basta fare yoga, basta concentrarsi. Parlargli di record lo innervosisce: il suo risultato sensazionale è più che altro un fatto scientifico, non certamente sportivo, e lui stesso, o altri dopo di lui, scenderanno ancora più in basso, chissà dove, in qualche baratro incredibile, sotto incalcolabili montagne di acqua...

Questo ha detto Mayol ieri al pubblico che era venuto al cinema Massimo ad ascoltarlo, ad applaudirlo e ad ammirarlo nelle sue imprese, presentate con due documentari fotografici a colori. Entrambi emozionanti e vivissimi, sia il «Libertà di esistere» (viaggio alle isole Capo Verde) che «Tempo reale» (attimo per attimo due discese di Mayol, di cui la seconda lo portò 100 metri sotto il livello del mare).

Ma con alcuni momenti, in quest'ultimo, che devono essere ascritti tra i massimi risultati che possa dare un documentario: ed è quando la lenta calata di Mayol negli abissi è accompagnata dai rintocchi del suo cuore, prima serrati, poi sempre più lenti, più lenti, spasmodicamente intervallati, come se dovessero cessare, a mano a mano che il corpo sprofonda... Attimi di tensione angosciosa, che si risolvono poi nella trionfale risalita, quando il cuore torna rapidamente al suo ritmo normale.

La folla ha applaudito a schermo acceso, e altrettanto riteniamo farà stasera: la manifestazione si replica, alle 21, al Teatro Nuovo, cortesemente concesso. Sarà ancora presente Mayol, che spiegherà — con la semplicità che gli è solita — le fasi dell'impresa e risponderà ad ogni domanda. Una serata da non perdere, sia per il tifoso sub, che per tutti coloro che amano l'audacia. I biglietti di invito, gratuiti, si possono ritirare al salone de «La Stampa» in via Roma 80. Senza biglietto si potrà entrare fino a esaurimento dei posti.

Carlo Moriondo

In difesa dello Stato e contro ogni violenza

Un appello alla solidarietà di tutte le forze politiche e sociali antifasciste, «contro i delitti e i piani eversivi, per la difesa della democrazia», è stato lanciato ieri mattina a Palazzo Madama nel corso della manifestazione indetta dal Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza.

Tutti gli oratori hanno denunciato la «volontà di dividere il Paese in questo momento di gravi difficoltà economiche e sociali», che si nasconde dietro la violenza contro magistrati, forze dell'ordine e cittadini inermi. A nome delle amministrazioni locali, il presidente della Regione, Viglione, ha chiesto maggiore impegno e chiarezza da parte del governo, che «non può limitarsi ad esecrare i crimini ma deve dare indicazioni concrete per la lotta all'eversione, evitando confusioni ideologiche».

L'urgenza di profonde riforme della magistratura e dei servizi segreti, la necessità di smantellare la logica dei corpi separati dello Stato», sono state indicate sia da Viglione sia dal sen. Ugo Pecchioli (pci) che, intervenendo a nome delle associazioni partigiane, ha individuato nello «sviluppo distorto della società italiana e nelle deficienze della direzione politica del Paese» le cause che hanno reso possibile l'escalation di violenza.

«Brescia indica da dove proviene e in ogni caso dove è diretta la violenza terroristica — *ha detto l'on. Guido Bodrato, parlando a nome di tutte le forze politiche piemontesi* —. Qualunque colore si attribuisca agli attentatori, la méta è unica: spingere il Paese sul terreno dello scontro frontale per provocare il rovesciamento delle istituzioni. Ogni giustificazione ideologica del terrorismo è inaccettabile, la conquista di un mondo migliore non passa per queste strade». *Per la federazione Cgil-Cisl-Uil Giuseppe Muraro ha invitato «alla vigilanza e all'unità».*

La vostra "Borsa della spesa,, di Luisella Re, Alessandro Rigaldo

Per Natale, un'offerta di pregio

Per le prossime feste la «borsa della spesa» si riempie di prodotti eccezionali, da usare anche come ornamento natalizio. In un vassoio d'argento o in un semplice piatto da portata si potrà infatti comporre un bouquet di frutta capace di dare un tono di allegria e di festa alla tavola. Ci siamo permessi addirittura un tocco esotico includendo nella confezione due frutti tropicali: ananassi e datteri carichi di aroma. Anche la frutta secca non mancherà insieme agli agrumi e alle mele renette con la buccia ruvida che possono essere mangiate anche cotte in forno o fritte con la pastella.

Troverete nelle «borse» di Natale infine una odoratissima pigna ancora da schiudere. Un frutto tutto natalizio che si potrà aprire per trarne i gustosissimi pinoli e poi tenerlo dischiuso come una rosa al naturale o dipinto di argento o oro. A questo punto, attenzione soltanto ad ottenerne l'apertura senza disastrose colate di resina o, addirittura, lo scoppio della pigna che si rovinerebbe irrimediabilmente. Per far aprire il frutto ancora verde occorre invece provocarne l'essiccamento al calore intenso del forno o sul più tiepido termosifone. In entrambi i casi indispensabile la precauzione di tenere il frutto su uno scodellino o carta stagnola e possibilmente inumidirlo di tanto in tanto per impedire che si rompa la pigna.

Il prezzo per la confezione rossa della frutta è stato contenuto in 4500 lire. Una cifra decisamente maggiore delle precedenti che costavano 2500 lire. Ma chi non è disposto, anche se non senza sacrifici, a guarnire i pranzi natalizi con qualcosa di eccezionale per dimenticare, almeno per quei giorni, le difficoltà del momento e le ristrettezze a cui andiamo incontro nei bilanci familiari?

Per quanto riguarda la «borsa verde» delle verdure la scelta è stata quanto mai laboriosa e ponderata, tenendo conto che in questo periodo di larghi acquisti e di maltempo tutto rincara e si fa raro. I rappresentanti del consorzio grossisti che realizza la nostra iniziativa si sono uniti a noi nella scelta dei prodotti, rispettando i gusti dei consumatori che in questi periodi di festa vogliono verdure che si prestino a fare da contorno ai succulenti arrosti e brasati unitamente ad insalate che creano alternative di «magro» facilmente appetibili.

Nell'ormai classico scatolone abbiamo quindi deciso di raggruppare sette varietà di verdure. La caratteristica insalata rossa della qualità «orchidea», la scarola, i carciofi, i pomodori e le carote, tutti prodotti che possono essere mangiati crudi in insalata o pinzimonio ma anche cotti come contorno.

La «borsa» delle verdure andrà in vendita a 4000 lire. Un prezzo veramente contenuto e competitivo per dei prodotti di qualità e di massima freschezza.

A questo punto permetteteci di fare un cenno di ringraziamento a tutti quei dettaglianti che collaborano alla nostra iniziativa limitando, veramente all'osso, le loro percentuali di guadagno, con un «rincaro» di appena il 17% dal quale però debbono sottrarre le spese di facchinaggio ai mercati generali, il trasporto e il costo di gestione dei loro negozi. E' un impegno, il loro, di carattere sociale particolarmente importante in questo momento di grave crisi economica che porta a ridurre sensibilmente gli acquisti. Ne tengano conto quanti ci sono ancora ostili e cercano di sabotare questa borsa che, per il continuo aumento di adesioni da parte di dettaglianti e di acquirenti, non è più soltanto di «Stampa Sera» e dei suoi collaboratori (Assessorato dell'Annona del comune di Torino, Commercio, confesercenti, Consorzio grossisti «La Borsa») ma di tutte quelle migliaia di consumatori piemontesi che vedono in essa un risparmio, una sicurezza di prodotto e soprattutto una massima facilità d'acquisto.

La borsa (da mercoledì) di Natale

FRUTTA		VERDURA	
borsa rossa	L. 4500	borsa verde	L. 4000
Ananas circa	gr. 700	Insalata rossa	½ chilo
Noci	gr. 400	Carciofi	5
Arachidi	gr. 300	Scarola	kg. 1
Datteri	gr. 200	Pomodori	½ chilo
Mele carpen.	kg. 1 ½	Cipolline	kg. 1
Tarocchi	kg. 1 ½	Carote	kg. 1
Clementini	kg. 1	Cavolfiori	
Pigna	1	o cimone	1

La frutta della borsa di Natale. Continua la vendita speciale di arance (5 kg. mille lire) e patate (5 kg. 1250 lire)

Riunione stamane alla Regione con sindaci e sindacati

Montefibre: si chiede un intervento del governo (ma non "assistenziale,,)

La Regione e gli amministratori locali interessati agli stabilimenti piemontesi della Montefibre (i sindaci di Vercelli, Verbania, Ivrea e Chatillon) sono decisi ad ottenere «un concreto e diretto intervento» del governo per fare una volta per tutte chiarezza sul problema Montedison.

«*In questo senso c'è già un impegno di massima fra noi e i sindacati interessati*», ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, Alasia. «*Si tratta ora di definire le modalità del nostro intervento*». A tale scopo si svolge stamane presso la giunta regionale una riunione a cui sono presenti anche i sindacati. Al termine ci sarà un incontro coi giornalisti per illustrare le decisioni prese.

«*Gli accordi stipulati un anno fa con l'azienda parlavano di attività sostitutive che avrebbero dovuto iniziare entro giugno*», dice Alasia. «*Invece, fra uno slittamento e l'altro, la situazione è andata sempre più deteriorandosi e non ci sono prospettive in vista. Ad Ivrea c'è la cassa integrazione dal 20 dicembre al 16 gennaio, di Chatillon si sa solo che deve chiudere, per gli ex stabilimenti Vallesusa non c'è la minima prospettiva, ad ottobre si è addirittura rischiato di non poter pagare gli stipendi*».

Certamente un quadro poco consolante. Tanto più se, come giustamente ricorda lo assessore regionale al Lavoro, si tiene conto della quantità di miliardi che sono stati gettati nel calderone Montedison e che sono scomparsi senza lasciare traccia. «*Miliardi a cui fa riscontro una cifra quasi altrettanto rilevante di deficit*», rincara Alasia. «*Per l'anno in corso si parla di 150 miliardi di perdite di cui oltre 100 nel solo settore fibre che è quello che a noi interessa particolarmente*».

Sindaci, Regione e sindacati chiedono ora un discorso chiaro, pubblico, a livello di governo. «*Non uno dei soliti interventi assistenziali*», dice Alasia, «*ma una verifica complessiva del piano Montedison che abbia come punto fermo il mantenimento di strutture industriali chimiche in Piemonte. Il problema Montedison non deve rimanere estraneo al disegno di riconversione industriale: chiediamo che venga modificata l'attuale formulazione che non garantisce un controllo su come vengono utilizzate le risorse pubbliche che di volta in volta vengono concesse*».

SINGER. Assemblea stamane nello stabilimento di Leinì per fare il punto sulla situazione e preparare la delegazione che mercoledì si recherà in Regione per il previsto incontro con gruppi consiliari, Provincia e amministratori dei comuni interessati.

g. d. a.

Criminalità e istituzioni

Domani alle 21, alla Galleria d'arte moderna, dibattito sul tema «Criminalità e istituzioni». Vi prenderanno parte Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale; Edmondo Bruti Liberati, giudice di sorveglianza di Milano; Pier Giorgio Valeriani, consigliere della Regione Emilia Romagna; Luciano Violante, giudice istruttore di Torino. Presiederà l'avv. Carlo Felice Rossotto.

Banco di Sicilia — Si inaugura oggi la nuova Agenzia di Città n. 5, in corso Sebastopoli 278 angolo corso [illegible]. Lo sportello è abilitato ad espletare tutti i servizi bancari.

Ospedalieri contro le delibere S. Giovanni

Aumenti di stipendio ma solo ai funzionari

«Introdotte gravi sperequazioni proprio alla vigilia del contratto»

La Federazione unitaria lavoratori ospedalieri e l'esecutivo dei delegati dell'ospedale San Giovanni hanno preso posizione contro le delibere passate al consiglio di amministrazione nella seduta del 14 dicembre scorso. Riguardavano l'equiparazione della funzione del direttore amministrativo a quella del sovrintendente sanitario, la variazione del trattamento economico del vice direttore, del capo ripartizione e del direttore di farmacia, nonché l'indennità di alloggio al sovrintendente sanitario e l'attribuzione di livelli retributivi della qualifica superiore a 9 dipendenti.

La Flo si oppone, dunque, a queste delibere perché «*con il loro contenuto si portano elementi di gravissima sperequazione all'interno della categoria, nel momento in cui si avvicina il rinnovo del contratto che tende, appunto, a maggiore perequazione tra i dipendenti ospedalieri*». La Federazione denuncia inoltre il comportamento «*antidemocratico e autoritario dell'amministrazione*» che ha ignorato completamente qualsiasi consultazione con il consiglio dei delegati.

I delegati del San Giovanni ribadiscono pertanto che «*la decisione di opporsi a quelle deliberazioni vedrà unito il movimento sindacale nella risposta ad ogni irrigidimento dell'Amministrazione*», e invitano tutto il personale a «*respingere ogni strumentalizzazione su questa ed altre situazioni condotta da gruppi corporativi che mirano solo a dividere i lavoratori*».

E proteste, contestazioni e dure prese di posizioni si sono avute anche da altre parti all'interno dell'ospedale. La «Cellula Molinette» del pci ha espresso dure critiche al presidente Walter Martini, in merito alle stesse delibere. «*Con il voto contrario dei soli consiglieri comunisti* — dice un documento — *sono stati approvati: aumenti di stipendio del 15 per cento per indennità di dirigenza ad un certo numero di impiegati; la parificazione degli stipendi dei dirigenti amministrativi con quelli del sovrintendente e dei primari*» e via di seguito.

Il gruppo dc del San Giovanni, per parte sua, sconfessa «*la tendenziosità del pci*». «*Non si comprende* — dice il gruppo — *l'omissione sul volantino del pci del punto relativo alla delibera con cui si corrisponde al sovrintendente sanitario la somma di 280 mila lire al mese per indennità di alloggio. Forse perché i consiglieri comunisti non hanno votato a sfavore?*».

Fra polemiche, documenti e sedute di consiglio si arriverà a quella data fatidica, il 1° luglio '77, giorno in cui le amministrazioni ospedaliere cederanno i loro attuali compiti alla Regione. Sarà pronta per allora la riforma sanitaria? **d. dan.**

temperatura di ieri	
massima	+6,2
minima	+3,1
media	+4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 94 %. Cielo coperto. Temp. mass. + 5,0; minima + 3,3; media + 3,9. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Visibilità [illegible] con foschie e nebbia nella notte. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le accuse in un pubblico dibattito sul bilancio

Settimo: "Il direttore dell'acquedotto non si presenta nemmeno in ufficio,,

Ventidue persone ieri mattina alla Biblioteca comunale di Settimo, per la presentazione del bilancio preventivo '77, che sarà discusso questa sera e domani in Consiglio. Non c'erano nemmeno tutti gli assessori: su nove, tre erano assenti (Bonifetto, Bisoiro e Lo Turco) e degli altri 31 consiglieri due soli i presenti, il capogruppo comunista Albera e il democristiano Bigone.

Il sindaco Cravero, dopo essere stato a lungo incerto se dare inizio all'assemblea, si è augurato che «l'elezione dei consigli di quartiere, in programma in primavera, possa stimolare i cittadini ad una più intensa partecipazione alle scelte dell'amministrazione comunale». Ha poi esposto le linee del bilancio, in passivo di 1 miliardo e 600 milioni. Rispetto all'anno in corso, il deficit sale di 400 milioni. Grazie ad un mutuo, il documento finanziario è in pareggio, fra entrate ed uscite, sulla cifra di 9 miliardi e 387 milioni.

«Il Comune — ha detto Cravero — non farà nuovi investimenti di rilievo, ma cercherà di portare a termine le opere già iniziate e gli impegni assunti in precedenza».

Nel corso della discussione (tre o quattro in tutto gli interventi del pubblico) è nata una polemica, sollevata dal consigliere democristiano Bigone sulla gestione della Azienda acquedotto e Nettezza urbana, che presenta un deficit di 450 milioni. Rivolto al sindaco, ha chiesto se gli risulta che «il direttore non si presenta nemmeno in ufficio».

Il direttore dei servizi municipalizzati è da tre anni il dottor Filippo Fiammotti, presidente dell'Amedeo di Savoia, da un mese segretario del psi torinese. Il sindaco ha risposto che proprio in questi giorni si sta dibattendo il problema «di un corretto rapporto verso l'ente locale dei dipendenti comunali e dell'Azienda municipalizzata, dalla dattilografa al capo ripartizione, dal capo sezione al direttore dell'Acquedotto».

Oggi è convocato il consiglio di amministrazione dell'Azienda municipalizzata, che dovrà esaminare il «caso» sollevato dal consigliere Bigone. Il contratto di lavoro del dottor Fiandrotti scade il 31 dicembre. La riunione era però già fissata in precedenza: tre mesi fa il consiglio d'amministrazione, in una lettera inviata al sindaco e firmata da tutti i suoi componenti, compresi i due rappresentanti socialisti, aveva espresso critiche all'operato del direttore. **p. g.**

In Val di Susa il rilancio della patata

Ha avuto buon successo tra gli agricoltori della Val di Susa l'iniziativa della comunità montana per rilanciare la coltura della patata di qualità. Su 23 Comuni, 17 hanno fatto prenotazioni per 583 quintali di patate da seme. A Condove (città ad economia industriale) ne sono stati prenotati 125.

A Condove si è svolto un incontro tra agricoltori e amministratori comunali con agronomi di una cooperativa emiliana i quali intendono avviare sulle montagne una produzione specializzata di patate. L'assessore all'agricoltura della comunità, Chiaberge, ha detto: «Si tratterà di verificare ora, zona per zona, i risultati che si otterranno con le qualità seminate per perfezionare le colture migliori e giungere a una produzione qualitativamente valida».

Ieri mattina alla stazione di Venaria

Deraglia il Ciriè-Lanzo

Momenti di panico, ieri mattina alle 8 alla stazione di Venaria: il treno della «Ciriè-Lanzo», entrando fra gli scambi dello scalo, è parzialmente deragliato. Molta paura, un po' di confusione, ma nessun danno alle persone, fortunatamente.

La motrice, invece di imboccare il primo binario, si è inserita sul secondo, mentre i vagoni sono andati diritti. Di conseguenza la macchina è passata sopra, un po' di traverso, alla banchina riservata ai pedoni, dove non c'era anima viva. Il traffico è rimasto bloccato per qualche ora, prima che la «Satti» potesse ripristinare la circolazione.

Senza tram dalle 9 alle 13

Si fermano oggi dalle 9 alle 13 tutti i mezzi di trasporto urbani ed extraurbani per lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Per le autolinee private l'agitazione durerà 24 ore.

Pullman di sciatori in bilico sul burrone

Un pullman carico di sciatori ha rischiato di finire in un burrone ieri mattina alle 11.30 nei pressi di San Sicario. Un pullman, con 80 sciatori, provenienti da Vercelli, nell'affrontare una curva sbandava per il ghiaccio finendo in bilico su una scarpata. Con estrema cautela, gli occupanti venivano fatti scendere poi dovevano intervenire i vigili del fuoco di Torino per rimettere in carreggiata l'autobus. Non vi sono stati feriti, solo molto spavento.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Regina Margherita 290; via Milano 11; via Nizza 15; via [illegible] 22; via Reggio 1; c. Racconigi 166; via Mosca 1 ang. via Coppino; via [illegible] 16; via Borgaro 100; via [illegible] 45; via Guido Reni 155-157; c.so Corsica 9; p.za Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 87; via Palestrina 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 7/C; via Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; via S. Remo 37; c.so Re Umberto 38; via Tolano 71; p.za Adriano 13; c.so Francia 385; via S. Francesco da Paola 16; c.so [illegible] 15; via Borino 8 ang. via Lanzo; via S. Secondo 9; c.so Sebastopoli 141; c.so Toscana 183; via Candiolo 31.

Aperte stamane con servizio dalle ore 8 alle ore 12,30: p.za Vittorio Veneto 10; via Genova 194; via Madama Cristina 62; c. Fiume 4; via Roma 24; c.so Orbassano 240; c.so Traiano 24; c.so Vittorio Emanuele 182/bis; via Ivrea 47/49; Scalo Ferr. Porta Nuova - Lato partenze; via Arnaldo da Brescia 38; via delle Orfane 25; via Cibrario 88; via A. Cecchi 58; via Leoncavallo 33 ang. via Luini; via Asiago 31; via Palma di Cesnola 38; C.so Belgio 41; via Brandizzo 90/92; c.so Unione Sovietica 85; via Carlo Alberto 24; via Valentino Carrera 68; p.za della Vittoria 39; via Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 54; c.so Filippo Turati 49; c.so Peschiera 285; c.so Moncalieri 257; via Barletta 93; c.so S. Maurizio ang. via Bertola; c.so Francia 1/bis; via Giosuè Borsi 110; via Monte di Pietà 31; c.so Casale 316.

Settimana nei teatri

Spettacoli d'intrattenimento per il periodo delle feste. Al GOBETTI prosegue la «Rosmunda» nella versione di Paolo Poli. All'ALFIERI da domani il festival dell'operetta con la compagnia di Alvaro Alvisi-Marisa Solinas. Al CARIGNANO dal 24 tornano Campanini, Barbero e la Puccini in «Rivolta Pasquale evasore fiscale». All'ERBA prosegue il successo «Giromin a veul mariesse» con Gipo Farassino, Mario Brusa, Clara Droetto. Al NUOVO Mario Ferrero, «'l tornior» nella rievocazione dell'avanspettacolo.

Ancora al Nuovo, tra Natale e Capodanno, sono annunciate in contemporanea altri due spettacoli: il recital di Raffaella De Vita e la leggenda di Aleramo vista da Bava e Mesturino.

Il Cabaret VOLTAIRE annuncia da oggi a giovedì «Liquidi», in anteprima, con Lucia Poli.

Piccolo Regio — Stasera alle 21 per i Lunedì musicali concerto con Bruno De Rosa (oboe) e Roberto Cognazzo (clavicembalo). Saranno eseguite musiche di Haendel, Telemann, Couperin, Marcello, Albinoni.

Festival Columbia — Si conclude oggi al Puntodue d'essai la rassegna dedicata alla casa di produzione Columbia. Sarà proiettato «Ancora insieme» di Vidor con Irene Dunne e Charles Boyer.

Film in francese — Oggi e domani al cinema Cravedana (via Amedeo Avogadro 31) proiezione di «French cancan» di Jean Renoir. A cura del Centre Culturel Franco-Italien.

TEATRI

ALCIONE: «Kermesse du nu» con Dany Christal - Duo Logano. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: riposo. Domani ore 21,15 XXIII Festival dell'Operetta: Il paese del sorriso con Alvaro Alvisi e Marisa Solinas. Pren. cassa Teatro. Inf. 535.440.
CARIGNANO: riposo.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima «Giromin a veul mariesse». Pren. tel. 690.467.
GOBETTI: stasera riposo.
NUOVO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Ferrero in «Gioje e dolor 'd Lice 'l tornior» 2 tempi comicissimi con Clara Genesio e Nella Colombo. Pren. tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali. B. De Rosa, oboe; R. Cognazzo, clavicembalo. Ingresso libero.

RITROVI

BELLE ARTI: I Marmittoni Romagna.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano O. Palombo.
SAN GIORGIO (Valentino): ristorante danze. Orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 36): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): S. Forletti.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, tel. 513.304): Acquerelli e disegni del periodo Simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
GALLERIA QUAGLINO (15,30-19,30): «Carne, Anima e Briganti» di Giovanni Arpino e Luigi Tagliaferro.
GISSI (v. Solferino 7, t. 534.473): In permanenza collettiva internazionale. Sala inferiori, tempere, disegni, litografie. Orario: 10-13; 16-20.
LA COLOMBA (v. G. Bidone 5-F, tel. 682.180): Contilini. Dipinti.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17): I due Rinaldi.
LA SEMANTICA: Speciale natalizia.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 3, telefono 540.686): coll. piccolo formato.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Grafica di Peter Philips.
MADIMAWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 562.232): Pier Flavio Gallina.
PIRRA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
RICERCHE (G. Casale 12, t. 180.501): Personale di Enzo Sciavolino.
ROSARIA ARTE (877.387): Grafica.
STUFIORE (Palcoscen. 1): Grafica.
S. GIORS (v. S. Simone 5): M. Funtis.
TUTTAGRAFICA (P. Carlina): Mostra.
ZABERT (p. Cavour 10): Dipinti e sculture dal 400 al 700.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: X Mostra S.T.A.M. A.I.C.: I 35 + grandi maestri.

BERMAN: Guido Mastellone.
BERMAN-SALETTA: Un minìquadro per Natale.
CAVOUR - Moncalieri: Mestieri italia.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
GALLERIA DAVICO (G. Subalpina 30): Surfanta ieri e i suoi pittori oggi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Alan Sonnborg.
LA GIOSTRA - Asti: Naifs slavi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mucha, Pascin, Schiele, Vuillard.
LE IMMAGINI: Paulucci, opere '41-'55.
LINEA - Cuneo: Naifs jugoslavi.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il Casanova di Federico Fellini» viet. 18. Or.: 15,10-18,30-22.
ABCO-INC.: «ICE».
ARISTON: «Il libro della giungla» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Il grande Jack». Non vietato.
ASTOR: «Non è perché non ti ha niente da dire, che ti deve stare zitto».
AUGUSTUS: «La vera gola profonda». Viet. 18.
CAPITOL: «Le impiegate stradali» vietato 14.
CENTRALE d'Essai: «Festa selvaggia» di F. Rossif. Or.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Keoma». Non vietato.
CRISTALLO: «Pubertà» vietato 18.
DORIA: «Taxi driver». Vietato 14.
GIOIELLO: «Histoire d'O». Vietato 18.
IDEAL: «La vera storia di Lucky Welsh». Non vietato.
LUX: «Dottor Justice».
METROPOL: «Intimità proibite». Vietato 18.
NAZIONALE: «Basta che non si sappia in giro». Viet. 14.
OLIMPIA: «Nina». Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «King Kong». Orario 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «L'ultima follia». Non viet.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Due volte per vivere, uno per morire». Non viet.
VITTORIA: «Il marsigliese». Vietato 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Tre maiali in un collegio femminile». Viet. 18.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: «Un violento week-end di terrore». Viet. 18.
FORTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: «Chi è Mr. Klein».
MAFFEI: «Histoire d'O». Vietato 18.
MASSAUA: «Novecento atto II». Vietato 14. Orario 19,30-22,30.
MASSIMO: «Silvestro e Gonzales sfidanti e sfidati».
ORFEO: «Il sesso in faccia». Vietato 18.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Il grande caldo», di F. Lang con G. Ford, G. Grahame.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «I primi turbamenti». Vietato 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (Oropa, 3): domani «Per favore non mordermi sul collo».
ACAPULCO: «Anno 2000 la corsa della morte». Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Totò Sia e arme». Non viet.
EDERA: riposo. Domani «La peccatrice».
FARO: chiuso.
FIAMMA: «La pattuglia dei doberman al servizio della legge». Non vietato.
HOLLYWOOD: «Una Magnum special per Tony Saitta». Viet. 14.
PIEMONTE: «Peccati sul letto di famiglia». Viet. 18.
PRINCIPE: «Chi dice donna dice donna». Viet. 18.
STATUTO: «Natale in casa d'appuntamento». Viet. 18.

ZONA CENTRO

MILANO: «La vedova inconsolabile ringrazia», «Milano rovente».
MOVIE CLUB: chiuso.
PO: «La tosta». Viet. 18.
REGINA: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Viet. 14.
VITT. VENETO: «Peccati di gioventù». Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Vivere per vivere».
GIARDINO: oggi chiuso.
MIRAFIORI: «Emanuelle e Françoise le sorelline». Viet. 18.
SMERALDO: «Storia di una monaca di clausura». Viet. 18.
VINZAGLIO: «Io sono la legge», di M. Winner, con B. Lancaster. Ore 20,25-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «L'urlatore». Bizzarro.
ELISEO: oggi chiuso.
SAN PAOLO: «Magia erotica». Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La ballata di Cable Hogue».
ELIOS: domani «Un rebus per l'assassino».
ODEON: oggi chiuso.
STAR: «Big Boss». Vietato 14.
ZETA D'ESSAI: «L'ultimo apache» con B. Lancaster. C. Bronson, ore 20,30 - 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA - INC.: «America America», «Il western e i suoi miti», «I professionisti».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Spogliati protesta uccidi». Vietato 14.
AMBRA: «Agatha Christie ... e poi non ne rimase nessuno». Oliver Reed, regia Peter Collinson.
APOLLO: «La padrona è servita». Vietato 18.
LUTRARIO: «Il giorno del grande massacro». Non vietato.
SPLENDOR: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

AQUA: oggi chiuso.
MAIOR: «Calore in provincia». Viet. 18.
SOCIALE: «La polizia non perdona». Vietato 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Leggermente».

ARTISTI D'ESSAI: domani «Un uomo da marciapiede». Vietato 18.
ERIDANO D'ESSAI: «Cidì due». Vietato 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Aria di orrendismo». Non vietato.
SPEZIA: «Eseculore oltre la legge». Non vietato.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinema: Acapulco, Adriano, Cristallo, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Sanpuo, Reposi, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: «Il paese del sorriso» di F. Lehar; biglietti ridotti all'Enal per domani; abbonamenti e prenotazioni porti. Erba: Gipo Farassino: biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Stabile: abbonamenti e ridotti e giovani all'Enal. Alcione: ore 16,15 - 21,30, riduzioni Enal alla cassa. Nuovo: «Mario Ferrero», biglietti ridotti all'Enal per domani.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Novecento atto I». Vietato 14.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Sebastian».
CHIVASSO
MODERNO: «Apache».
CIRIE'
CATALANO: «I 300 di Fort Canby».
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: «Laura». Vietato 18.
CUORGNE'
PENDSIA: «Recital di Gipo Farassino».
RIVOLI
NUOVO: «La casa sulla collina di paglia».
SETTIMO
GARIBALDI: «La vergine».

ALLA TV

rete uno

12,30 Argomenti cinetecа (Sport)
13 — Tuttilibri, Settimanale di informazione libraria
13,30 Telegiornale
14,25 Hello, Charley!
17 — Teen. Appuntamento del lunedì
18,30 Argomenti cineteca (Storia)
19 — La fede oggi. Il libro dell'anno
19,20 Gli errori giudiziari (Il furgone postale)
20 — Telegiornale
20,45 «Un albero cresce a Brooklyn», film di Elia Kazan, con Peggy Ann Garner e Dorothy McGuire
22,50 Bontà loro, incontro con i contemporanei - Telegiornale -

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo. Rubrica di teatro e spettacolo
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e Regioni. I bambini nella città industriale 2ª puntata
17 — Tv 2 ragazzi - Per i bambini più piccoli: Barbapapà (a colori): Il trucco c'è - La scatola dei giochi
18 — Politecnico: Il cielo
18,25 Rubriche del Tg 2 - Dal Parlamento - Sportsera
18,45 Van der Valk, telefilm: Un uomo senza importanza
19,45 Tg 2 - Studio sports
20,45 I miserabili. Nona puntata: «Fonine»
22,05 Uomini e scienza: Zero in sviluppo
23 — Poeti e Paesi: Leopardi e Recanati - Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 10: Per i bambini: Bim bum bam - Natale nel mondo; 18,55: Tecniche di produzione: 3. Il vetro; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,15: Nagoli Concerto, con Fausto Cigliano e Mario Gangi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia TV: «Il problema dell'energia». L'energia domani; 21,50: La notte diffonde gli incanti, con la partecipazione dell'attore Renzo Palmer; dei cantanti Carlo Gaifa, Edith Martelli, Rosalina Neri, Arturo Testa; del pianista Roberto Negri; dei danzatori Aida Arcollo, Vittorio Minucci, Bruno Telloli; 22,40: Telegiornale; 22,50: Prossimamente.

tele-montecarlo

Ore 18,45: Un peu d'amour...; 19,25: Cartoni animati; 19,40: Shopping; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: Sabbie rosse, film. Regia di Raoul Walsh, con Kirk Douglas, Virginia Mayo;

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23
6 — Segnale orario - Stanotte, stamane
8 — Sport - «Riparliamone con loro»
8,40 Leggi e sentenze
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — Cordialmente con Donatella Moretti
11,30 Lo spunto
12,10 Quando la gente canta
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Viaggi insoliti
14,30 Una commedia in trenta minuti: «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli
15,05 Incontro con un Vip: Jascha Heifetz
15,35 Primo Nip
18,30 Anghingò: due parole e due canzò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da films
20,30 L'Approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,45 Sulla punta della lingua
22,05 Il corriere dell'opera
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio - Un minuto per te
7,55 Un altro giorno (II parte)
9,30 Mangiare bene con poca spesa
9,45 Musica viva
9,32 Il signor Vincenzo
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Le interviste impossibili Edoardo Sanguineti Incontra «Sigmund Freud»
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Demetrio
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per i ragazzi
16,37 Qui Radio 2 (II parte)
17,55 Le grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Quotidiana
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica ascoltata insieme con Franca Valeri
11,40 Rosa fumetto
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
15,30 Un certo discorso...
17 — Thomas Beecham dirige: Edvard Grieg
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Un nido sicuro
22,30 Concertino

I cineasti rispondono a De Laurentiis

"Sputa nel piatto che l'ha sfamato,,

Il produttore in tv li aveva accusati di pensare solo ai soldi "Ha già dimenticato — dicono a Roma — i suoi intrallazzi?"

Dino De Laurentiis è tornato fugacemente dagli Stati Uniti e ha concesso due interviste alla televisione: a Sandro Paternostro per il telegiornale delle 13 e a Carlo Mazzarella per la rubrica «Odeon».

Ha detto che in Italia non si può più fare del cinema per i compensi esosi che pretendono autori, registi, attori, abituati ormai a girare in Rolls-Royce, ad avere la villa al mare o la casa in montagna. Mentre nell'immediato dopoguerra la gente dello spettacolo *«affamata di successo, di bistecche, di spaghetti»* era geniale, ora pensa soltanto ai soldi in banca, ai depositi in Svizzera.

De Laurentiis ha ripetuto la boutade di Flaiano secondo cui i registi italiani si atteggiano a uomini di sinistra ma tengono il portafogli a destra. Ha definito King Kong la più grande storia d'amore di tutti i tempi e ha spiegato di averlo prodotto perché stanco dei troppi film di violenza e di sesso. Ha affermato che gli unici film italiani che si esportano in America sono quelli di Fellini. Poi c'è il vuoto. Ha dichiarato di aver speso 20 miliardi per King Kong e di aver in progetto per il 1977 investimenti per 55 miliardi di lire.

«Ma chi glieli dà questi quattrini?» gli ha chiesto Paternostro. De Laurentiis ha risposto con una smorfia significativa per lui, misteriosissima per i telespettatori.

Come hanno reagito attori e registi italiani alle dichiarazioni di De Laurentiis? Ne abbiamo sentiti alcuni.

ALBERTO SORDI: «La finezza dell'uomo la vedi da questo: che pur avendo castelli a Los Angeles e jet privato, si rammarica che i suoi ex collaboratori vadano in automobile e abbiano la casetta in campagna. Eppure, dico, lui non estrae mica il petrolio. Per diventare Dino De Laurentiis si è servito dell'ingegno e del talento dei suoi ex compagni di lavoro. Ma oggi deplora il loro treno di vita. Che animo nobile! Tanti anni fa, quando il cinema italiano faceva tremare Hollywood, De Laurentiis non è stato capace di esportarlo in America. No. In America ha preferito andarci lui stesso per rifare King Kong».

AGE (AGE e SCARPELLI): «Eravamo molto amici un tempo. L'ultima volta che ci siamo sentiti per telefono, un mese fa, gli chiesi: "Come va?". "Eh", mi rispose, "siamo americani". E' irritante che abbia dimenticato le cose fatte insieme prima della sua fuga in America: film come "La grande guerra" (Leone d'oro e candidato all'Oscar) e "Tutti a casa" (secondo premio al Festival di Mosca). E adesso racconta tutte quelle storie sul cinema italiano. Perché? Per farsi pubblicità. E per sputare in un piatto in cui ha abbondantemente pascolato. Prima di fuggire lasciandosi alle spalle alcuni miliardi di debiti e uno stabilimento occupato da maestranze che non pagava da mesi. Andare in America era il suo sogno. A lui si attagliano molto bene le parole di quella canzone di Carosone: *"Tu vuo' fa' l'americano"*».

FRANCESCO ROSI: «Le ragioni della crisi del cinema italiano non sono quelle indicate da De Laurentiis (alti costi degli autori, dei registi, degli attori) ma rientrano nella più ampia crisi economica, delle istituzioni e delle strutture, che coinvolge tutto il Paese. Ma poi: chi ha determinato gli alti costi? I produttori si sono contesi a colpi di milioni certi attori perché ritenevano che questi nomi godessero dei favori del pubblico. E così è stato per i registi di nome, che ai produttori servono per procurarsi i finanziamenti. Perché mentre un produttore americano nella maggioranza dei casi è anche il finanziatore, il produttore italiano è solo un tramite che "passa" il denaro del finanziamento alla realizzazione.

«Un critica: la televisione, che ha offerto spazio per due volte successive a De Laurentiis per questo tipo di dichiarazioni, non ha sentito il dovere di far seguire, alle accuse del produttore, un dibattito con le persone citate in causa dallo stesso De Laurentiis».

MARIO MONICELLI: «Le cose che dice De Laurentiis sono poco attendibili. Si sa che lui è un venditore di film e questa campagna non ha altro scopo che di reclamizzare King Kong. Certo, che vi siano dei compensi sproporzionati nel mercato italiano è abbastanza vero, ma non in senso assoluto: non c'è nessun regista o autore che giri in Rolls Royce e non mi risulta che qualcuno abbia i depositi in Svizzera. Ho conosciuto De Laurentiis quando ha cominciato, nel 1947: era affamato come tutti gli altri. Poi ha fatto i miliardi. Non contento, ha voluto fare una speculazione come quella di Dino Città, uno stabilimento faraonico, mettendo di mezzo fra l'altro anche la Regione, facendo degli intrallazzi politici. E tutto questo per qualcosa di sbagliato, di cui non c'era assolutamente bisogno. E' dovuto scappare perché non poteva più lavorare in Italia, le banche non gli facevano più credito. Per questo è fuggito, non perché mancassero i talenti. Lui non ha mai avuto nessuna idea, non ha mai creato nessun talento. Ha contribuito più di tutti a elevare a un livello eccessivo le paghe degli attori, dei registi, degli sceneggiatori. L'ha sempre fatto in Italia, ora lo fa in America. Si è sempre servito dei registi e degli autori che avevano successo strappandoli agli altri e facendogli rifare le stesse cose che avevano già fatto. E' esattamente quello che sta facendo in America».

DAMIANO DAMIANI: «De Laurentiis ha dato una dimostrazione di scarsa sensibilità nell'aggredire quelli che fino a ieri sono stati i suoi collaboratori. Stando a quello che finora ha prodotto in America, io credo che se De Laurentiis troverà un posto nella storia del cinema, lo avrà per i film fatti in Italia, non per Mandingo o King Kong. Aggiungo paradossalmente che se i registi italiani, pur avendo degli interessi pecuniari da difendere (come dice De Laurentiis), fanno invece una politica attiva di sinistra, ciò testimonia della loro buona fede: cercano un cambiamento della posizione socio-economica del paese anche contro i loro interessi personali».

GIUSEPPE FINA: «E' il solito difetto del sedicente industriale cinematografico, che non riuscendo a impiantare un'industria in termini di serietà nel nostro Paese, va all'estero e trova che fuori d'Italia tutto è migliore. La De Laurentiis non è mai stata un'industria, ma un'avventura, un gioco di rapina a tutti i livelli. Non è mai esistito un De Laurentiis come ricercatore di talenti. Lui ha sempre strappato agli altri offrendo di più a quello che in quel momento funzionava. Non ha mai creduto nell'intelligenza ma sempre nel dollaro».

MARIO ORFINI: «Quello che ha fatto De Laurentiis lo sappiamo tutti: Dino Città coi soldi dello Stato, gli intrallazzi coi politici, la fuga in America. E' facile ora criticare il cinema italiano standosene negli Stati Uniti, e dimenticando di aver creato, proprio lui, le basi di queste storture. Ed è il gioco più scorretto che si possa fare».

ETTORE SCOLA: «Non possiedo Rolls Royce e non vado in Svizzera perché non saprei cosa depositarvi. Non mi atteggio a uomo di sinistra perché sono iscritto al pci da molti anni, non è un atteggiamento ma una militanza. Nego che i registi italiani siano come dice De Laurentiis, ma anche se lo fossero, l'ultimo a doverne parlare dovrebbe essere lui che, più che un esule, è stato un uomo in fuga, inseguito da creditori, da operai disoccupati, da guardie, per le sue malversazioni».

DARIO ARGENTO: «Non mi è sembrato giusto il tono sprezzante che De Laurentiis ha usato in tv. Sono anni che non sta in Italia, non sa nulla del cinema italiano di oggi. Ma che vuole?

«E poi ho visto la faccia del suo King Kong: è bruttissimo. Niente a che fare con l'originale, quello girato nel '32, che è stupendo. Ho la pellicola: ai miei bambini l'ho proiettato varie volte, ne vanno pazzi. E' un King Kong simpatico. Non come De Laurentiis, che non lo è affatto. Dice che per il prossimo anno farà investimenti per 55 miliardi di lire. Ma chi glieli dà?».

n. s.

Il "new deal,, della prostituzione in Italia

È in partenza da Milano la babysexy ferroviaria

Roma, 19 dicembre.

Ha un nome raro: Gennora. Ma naturalmente è soltanto Nara. Ha 27 anni, è nubile, ha gli occhi verdi picchiettati di marrone, la vita sottile in mezzo a volumi vistosi. Abita in un appartamentino delizioso, tutto fiori, cristalli e ninnoli, nella vecchia Roma accatastata fra il Pantheon e piazza Navona. «Ci abito per modo di dire — *sospira* —. Con tutto il viaggiare che faccio!».

Ma perché viaggia tanto? Ufficialmente, perché fa la rappresentante viaggiante d'una certa ditta di cosmetici. Attività comprovata, all'occorrenza, da tutti i documenti necessari. Ma si tratta soltanto di una «copertura». In realtà, è sempre in viaggio perché fa la «ferroviaria». Che significa?

Abbozza un sorrisetto malizioso, adocchiando il cielo carico di nuvole color ardesia. Si accomoda dietro l'orecchio un ciuffo di capelli orzo bruciato, poi spiega: «Be', ci sono quelle che massaggiano, quelle che squillano e quelle che battono il marciapiedi. Noi ferroviarie battiamo le rotaie. E' faticoso, ma un milione al mese, pulito di tutto, non te lo leva nessuno. Naturalmente, ci vuole un certo non so che. E bisogna saperci fare. Non è mica così facile!».

«Come mai?».

«Prima di tutto, i treni. Finché una non ha imparato a conoscerli bene, prende certe fregature! Per esempio, prendi me. Tre anni fa, quando ho cominciato a fare la Roma - Bologna - Milano e viceversa, ero convinta che certi super-rapidi, tipo *"Settebello"*, *"Ambrosiano"*, *"Conca d'oro"* eccetera fossero una pacchia. I tipi grandi, pensavo, si trovano lì sopra. Poi, via via, con l'esperienza, ho capito che più il treno è veloce, meno è il tempo che hai a disposizione per lavorarti il tipo. Capito? Prima di tutto, bisogna scovarlo. E ci vuole naso, perché certi che sembrano signoroni, allo stringere, sono dei bru-bru. Poi, bisogna puntarlo. Vale a dire, fargli notare che l'hai notato. Quindi, va agganciato. Attaccando discorso nella maniera più semplice e disinvolta possibile. E alla fine, devi convincerlo alla discesa. Senza dargli l'impressione che sia solo questione di grana. Ti sembra facile?».

«Hai detto convincerlo alla discesa. Che significa?».

«Farlo scendere a una stazione intermediaria, per passare la notte in un albergo con tutti i suoi comodi, ma non troppo caro. Altrimenti i soldi si dirottano. Molti ti propongono di combinare al terminal. Ossia, a Roma, se parti da Milano, o a Milano, se parti da Roma. Non conviene. Prima di tutto, perché a Termini o alla Centrale ci può essere qualche rompiballe ch'è venuto a prenderlo. Magari la moglie! E poi, perché l'indomani, quando riprendi il treno dopo la nottata, sul tratto che resta puoi combinarne un altro. Non capita spesso, ma capita. Perciò, meglio battere il ferro finché è caldo. E persuaderlo a discendere. Se viene da Milano, la stazione buona, di solito, è Firenze. Se vieni da Roma, invece, Firenze è troppo vicina. E può anche non bastare, a chiudere il lavoro, quell'oretta che c'è fra Firenze e Bologna. Quindi, in genere, si fa tappa a Modena. Oppure, se va un po' per le lunghe, anche a Parma. Ecco perché i super rapidi, che vanno a rotta di collo, sono un'illusione. Ci vuole il suo tempo!».

«E quali sono i treni migliori?».

«Da Roma a Milano, il 758 delle 12,12, il 270, delle 15,15 e il 2704, delle 17,56. Da Milano a Roma, il 695, delle 14,20, il 707, delle 15,35 e il 2613, delle 16,00. Tutti direttissimi che funzionano ch'è un piacere».

Quante sono le «ferroviarie»? E chi può dirlo! Nara ne conosce una decina. Sandra e Mariù, che lavorano sulla Roma-Milano, come lei. Paola, Renata e Ombretta, che battono, per così dire, la longarina fra Bologna e Lecce. Specialmente quand'è tempo di vendemmia. Nanda, Zitoccia e Mimma, che si danno da fare sulla Roma-Napoli-Palermo. Soprattutto quando si raccolgono gli aranci e i limoni.

Ma da un paio d'anni a questa parte, le mercenarie dell'amore viaggiante non si limitano a battere le rotaie. Infatti, oltre alle «ferroviarie» vi sono anche le «aeree». Dette anche «baby-jets». Che negli Stati Uniti si contano a migliaia. Mentre qui da noi, a quel che ne sa la bionda Nara, sono soltanto cinque o sei. Tutte con base a Roma. Battono gli azzurri marciapiedi del cielo. Pescano ragguardevoli clienti sugli aerei che fanno la spola fra Fiumicino e le capitali del «petrodollaro». Tipi olivastri, di poche parole, segaligni o grassocci. Quasi sempre vestiti di nero o, per lo meno, di scuro. Gli occhi nascosti dietro pesanti occhiali da sole. Anche quando il sole non c'è. Non sono proprio sceicchi, e le «sexy-hostess» non pretendono tanto. Ma con la sceiccheria hanno certamente che fare. E ciò garantisce, a fine volo, la riscossione di consistenti «petromarchette».

«Diana, un'amica mia che vola dal '74, s'è già comprata quattro appartamenti. E l'anno scorso volevo mettermi a volare pure io — *dice Nara, accendendosi una* "Gauloise" *con filtro* —. Ma ho capito ch'era indispensabile l'inglese e io biascico solo quattro parole di francese. E poi, con tutti i casotti che capitano nel Medio Oriente! Meglio l'aria di casa».

Verrà il giorno che avremo le «castro-hostess»? Come no! E' solo questione di tempo.

Gian Carlo Fusco

Trionfo della Orfei a Roma

Ci sono solo donne nel circo di Liana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Sessantacinque donne sono le star del nuovissimo superspettacolo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, che ha esordito sabato sera. E' intitolato il «circo delle amazzoni» proprio perché le attrazioni sono tutte femminili.

Rinaldo Orfei ha ceduto la frusta del poderoso gruppo di elefanti a Vesna Orfei; a sua volta Nando ha «passato» la sua frusta di domatore di tigri alla moglie Anita. Dei tre celebri fratelli è rimasta in pista Liana, come sempre elegante e briosa. Attorno a lei le belle artiste ungheresi «Rollin Star» che lavorano sui globi; le equilibriste della troupe Dolli; la stupenda contorsionista americana Diana Bennet; le «pertichiste» Stauberti della Germania Democratica (la più robusta regge una pertica in cima alla quale c'è un'altra acrobata che regge a sua volta una pertica con un'artista in vetta). La troupe messicana Ximenez presenta, al trapezio volante, due tripli salti mortali e, al letto elastico, una performance mondiale: la quintupla piroetta.

Cristina, la graziosa figlia diciassettenne di Liana Orfei, «dirige» un numero di cavalli in libertà. La cugina Anna, di 12 anni, figlia di Nando e Anita Orfei, è la «vedette» nel numero delle colombe ammaestrate. Grande successo specialmente per Liana Orfei, il circo continua ad essere il suo grande amore.

p. r.

Il cinema ha perso in un anno quasi 50 milioni di spettatori

Sanremo, 19 dicembre.

L'industria del cinema è in crisi. Rispetto all'anno precedente il 1975 ha registrato una diminuzione di oltre 16 milioni di spettatori. In questi ultimi dodici mesi il numero dei «disertori» delle sale cinematografiche sarebbe ancora aumentato. Secondo alcune statistiche il cinema quest'anno avrebbe perso addirittura 50 milioni di spettatori, quasi il 10% del suo pubblico.

Diverse e molteplici le cause del crollo del mondo della celluloide, dalla crisi più generale che ha colpito il nostro Paese alla scarsità di film validi, alla concorrenza della televisione, al prezzo elevato del biglietto. Andare al cinema è diventato un lusso.

L'aumento del costo del biglietto (prezzo medio) è passato dalle 501 lire del 1974 alle 706 del 1975 per sfiorare, nel 1976, le 800 lire. Per una prima visione, oggi, si vogliono almeno 1500 lire.

Questi dati sono emersi durante il «VI Congresso nazionale dell'unione italiana lavoratori dello spettacolo» (Uil-Spettacolo) conclusosi a Sanremo. Per 3 giorni 80 congressisti in rappresentanza dei lavoratori del cinema, teatro, Rai-tv, enti lirici, musica, casinò provenienti da ogni regione, hanno messo a nudo la situazione dello spettacolo proponendo terapie per superare il difficile momento. Per il teatro le cose vanno un po' meglio. Il pubblico tra il 1974 ed il 1975 è aumentato di circa il 6%. La prosa è stazionaria, buona l'escalation nel settore dei concerti, calo per la lirica ed i balletti.

Roberto Basso

Vacanze solo per chi non è stato colpito dalla crisi

Natale nel Sahara, 1977 al Polo

L'italiano è un cliente gradito e ricercato: spende con facilità, abbonda negli «extra», sopporta con maggior pazienza di altri turisti le inevitabili imperfezioni dei servizi. Le agenzie di viaggio se lo contendono, preferendolo decisamente all'inglese ed al tedesco che — è vero — viaggiano di più ma sono assai meno accomodanti.

L'anno che volge al termine non è certo stato, per quanti «aspettano l'italiano», particolarmente felice. La congiuntura che ha colpito il nostro Paese, le conseguenti restrizioni adottate dal governo e la diminuita capacità d'acquisto della lira sono all'origine della contrazione del turismo italiano, soprattutto all'estero. Dati precisi, per il momento, non sono disponibili ma è innegabile che un calo si registrerà e che non sarà di modeste proporzioni.

Malgrado ciò gli operatori turistici non si lamentano, o per lo meno lo fanno con moderazione. Disertano forse i loro uffici, clienti con redditi medio-bassi (che negli Anni 60, invece, facevano coda per prenotare viaggi e soggiorni) ma non mancano gli *habitués* che non hanno problemi economici. In altre parole: è difficile vendere soluzioni di vacanze su tariffe (una volta) accessibili a tutti, mentre «tira» bene il mercato che si rivolge ad una clientela più selezionata.

Dice il titolare di una delle più consolidate agenzie di Torino: «*L'italiano, ed in particolare quello che vive al Nord, preferisce rinunciare ad un viaggio se sa già in partenza che non potrà farlo con una certa disponibilità di quattrini. I nostri clienti non accettano la "vacanza tutto compreso", hanno bisogno di essere trattati, coccolati, in modo diverso: l'acqua minerale ed il vino a colazione (e non importa poi se le bottiglie restano a metà, portatele pure via, stasera ne prendiamo altre...), un digestivo, il night, e via discorrendo. Non succede, ad esempio, al tedesco, la cui meticolosità mette in agitazione gli albergatori ed i ristoratori di tutto il mondo. Ma è proprio in virtù di questa oculatezza che il tedesco può permettersi mediamente due viaggi l'anno...*». Insomma, siamo degli spendaccioni e siamo consapevoli di esserlo.

E dove vanno i turisti che non conoscono crisi? L'Europa è «richiesta» solo per i soggiorni al Nord: Scandinavia, Lapponia e Finlandia. Un'agenzia milanese, specializzata in viaggi sportivi (ha portato decine di tifosi in Cile per la Coppa Davis), propone il Capodanno al Circolo polare artico con brindisi all'incerta luce della probabile aurora boreale. Otto giorni di soggiorno, compresi voli, trasferimenti in pullman a «colore» lappone costano, con partenza da Milano, 615 mila lire.

Dalle nevi al caldo della Guadalupa. E' un'offerta della stessa agenzia, con partenza il giorno di Santo Stefano ed arrivo nel pomeriggio dell'Epifania. Un milione tondo tondo ma i clienti non mancano. L'Italturist invita a Cuba (meta turistico-politica che va sempre di moda) per una cifra ragionevole: quattordici giorni a 570 mila lire.

«Tira» bene il Sud America, c'è richiesta anche per la sfruttatissima Africa. Di quest'ultima si cercano però gli angoli più inediti. I grandi parchi nazionali e le isole dell'Oceano stanno cedendo il passo al Sahara. Tanto — è notizia recentissima — che l'agenzia turistica della Tunisia (Ontt) costruirà un aeroporto a Tozuer, la città da cui partono le carovane che attraversano il grande *chott* algerino e marocchino, sino a Casablanca. Spedizioni avventurose ancora per poco tempo: poi, turisti a frotte su comode Land Rover dove ora si viaggia a dorso di dromedario e si dorme nelle tende nere dei nomadi.

Il turismo tradizionale, alla vigilia delle vacanze di fine d'anno, si rivolge anche al Medio ed al lontano Oriente. I luoghi sacri hanno una loro clientela.

Un discorso a parte sulle crociere. Tornate alla ribalta dopo le sfortunate vicende delle due ammiraglie della flotta mercantile italiana — trasformate in alberghi galleggianti — hanno avuto in effetti sempre un loro pubblico. Non già con navi a livello della «Michelangelo» o della «Raffaello» perché il viaggio comporterebbe prezzi proibitivi, bensì con mezzi di tonnellaggio decisamente inferiore e, soprattutto, con destinazione a piccolo e medio raggio.

Non mancano tuttavia, anche in questo campo, le imprese grandiose. L'otto gennaio prossimo salperà da Genova — informa la rivista «Viaggi e Vacanze» — la motonave Daphne (16.300 tonnellate, 400 passeggeri) per una crociera che è stata battezzata «la grande strada verso l'Estremo Oriente» e che si concluderà il sei aprile, cioè dopo 88 giorni. Si passeranno tre giorni in Cina (Pechino e Canton): è la prima volta che una nave occidentale in crociera turistica ottiene il permesso di ormeggiare in un porto della Cina Popolare. Del prezzo non si parla.

Eugenio Ferraris

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

E' ritornata la parolaccia

IERI il sensazionale esordio del nuovo comico Benigni in «Onda libera» - OGGI il film americano «Un albero cresce a Brooklyn»

Benigni detto Cioni

Per Onda libera *non c'è stata libertà completa, dal momento che dalla prima puntata, ieri alle 20,45 sulla Rete 2, un taglio ha eliminato il monologo in cui si canzonavano certi atteggiamenti sessuofobi clericali. Già il titolo primitivo della trasmissione,* Televacca, *aveva suscitato perplessità, così da venire sostituito dall'attuale; ora il taglio denunciato dagli autori Giuseppe Bertolucci e Umberto Simonetta dimostra, una volta di più, quanto difficile e controllato sia l'uso dell'ironia e della caricatura sul piccolo schermo casalingo.*

Proibizioni, invece, non hanno intaccato a quanto pare il lavoro personale di Roberto Benigni, il «toscanaccio maledetto» *cui è affidata la maggiore responsabilità del* «programma comico-musicale», *che per quattro domeniche terrà sul* «chi va là» *più d'un funzionario tv. Benigni è attore decisamente nuovo, fattosi conoscere, apprezzare e applaudire nell'azzeccato tipo del contadino Cioni Mario, tradizionalmente di scarpe grosse e cervello fino, ma di una finezza alimentata da succhi non esclusivamente paesani perché derivati anche da un'intima rabbia provocatoria che ha origine nell'aguzzo e beffardo interessamento del villico per quel che succede in campagna e in città.*

Attore d'istinto, d'una comicità agra e mordace, Benigni aveva fin qui trovato i maggiori suoi estimatori nel cabaret (a Torino al Voltaire), anche se l'estate scorsa gli era stato agevole imporsi al pubblico della cintura. Ora la televisione gli darà una notorietà destinata a diventare popolarità, imponendo peraltro all'attore un impegno e un respiro maggiori. I suoi racconti, o dialoghi, o sfoghi, certo hanno disorientato o irritato i telespettatori abituati a moduli facili che si trovano agli antipodi, in assoluto, di quelli del Benigni. (Difatti sono giunte al giornale ripetute telefonate di protesta per l'uso, nella canzone iniziale, di un termine un po' crudo). Ma il finale della trasmissione di ieri, in cui egli taglia e ricuce certe «onde» televisive («o smette l'onda o smette l'omo») è un pezzo esemplare che ne dà l'esatta misura del talento.

* *

Siamo sotto Natale, la realizzazione del presepe è d'attualità. Tuttavia imperniare su di esso uno sceneggiato di quattro puntate risulta eccessivo, sia pure movimentando il racconto con particolari ed episodietti accessori. Non è quindi fuori luogo pensare che ieri sera un certo numero di spettatori, giovani specialmente, non abbia seguito fino in fondo il terzo capitolo de Le cinque stagioni, *preferendogli il programma comico-musicale di Roberto Benigni. Certo questi teleutenti si sono divertiti di più, ma non hanno potuto apprezzare nella loro interezza le ottime interpretazioni che, nello sceneggiato di Gianni Amico, danno anziani professionisti delle nostre ribalte come Gianni Santuccio, Tino Carraro, Elsa Merlini, Alberto Sorrentino, Clelia Matania, Tino Scotti e vari altri, tra i quali due eccellenti attori scomparsi da poco: Carlo Romano (Antonio) e Renato Pinciroli (Pietro).*

E' del 1945 il film di stasera, Un albero cresce a Brooklyn, *opera prima di Elia Kazan, derivato da un romanzo di Betty Smith, molto letto anche in Italia vent'anni fa. E' la storia di una donna, impersonata con estrema sensibilità da Dorothy McGuire, che rimane vedova d'un marito alcolizzato e si arrabatta per tirare avanti. Su di uno sfondo popolare (la New York dei poveri ricostruita prevalentemente in teatro di posa) si muovono figure ricche d'umanità affidate a ottimi attori, tra cui, oltre alla protagonista, James Dunn, Joa Blondell, Peggy Ann Garner.*

s. vald.

Femministe protestano contro violenza

Firenze, 19 dicembre.

Oltre un migliaio di femministe di vari movimenti hanno compiuto una manifestazione nel centro di Firenze a favore dei diritti della donna e contro la violenza. Dopo un corteo, esse si sono riunite in piazza della Repubblica, gridando frasi e ascoltando alcune oratrici.

Un folto gruppo di partecipanti ha cercato di raggiungere un cinema cittadino dove di solito vengono proiettati film pornografici.

Le femministe hanno organizzato la manifestazione per far rilevare — com'era scritto in molti cartelli — che le donne non possono uscire di notte «senza subire violenze o essere abbordate da uomini».

Al termine della manifestazione sono state rotte alcune vetrine in via Martelli, Porta Santa Maria e Porta Rossa. Secondo alcune partecipanti, i danni sarebbero stati provocati da uomini, appartenenti a movimenti extraparlamentari, che esse avevano allontanati.

Milano: lancio di bombe al fosforo e sparatoria

«Commando» alla Montedison sabota un cervello elettronico

Il nucleo ("Unità comunista di combattenti") composto da tre giovani e una ragazza - La polizia, quando i terroristi sono già fuggiti, spara: ferito un capitano p. s.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

Un attentato è stato compiuto oggi poco dopo mezzogiorno contro il cervello elettronico della Montedison in via Taramelli nei pressi di Viale Zara. Intenzione dei terroristi sarebbe stata quella di impedire il pagamento delle tredicesime degli stipendi.

Ci sono stati momenti di particolare tensione perché si riteneva che il «commando» fosse ancora nello stabile. All'improvviso era nutrita sparatoria.

Un capitano di p.s. è rimasto ferito accidentalmente in modo non grave ad una mano ed è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli.

Il «commando» era composto da quattro persone, una giovane donna con i capelli biondi e tre uomini. E' entrato all'interno dello stabile di via Taramelli, mentre i guardiani e i dipendenti della ditta erano intenti a lavoro straordinario onde mettere a punto le paghe dei dipendenti. Il «commando» dopo aver immobilizzato i guardiani ed i dipendenti ha tentato di far saltare la «memoria» del calcolatore elettronico della Montedison lanciando alcune bombe al fosforo contenute in pacchetti vuoti di sigarette. Mentre il calcolatore cominciava a fumare, per un principio d'incendio, i quattro terroristi si sono dati alla fuga.

«Con gli estintori — ha detto l'ingegner Salvadorello Maraita — *abbiamo subito spento i due focolai, ma c'era molto fumo ed abbiamo deciso di aprire le finestre anche per ispezionare con cura l'intero piano. E' stato a questo punto che abbiamo sentito sparare due o tre scariche nello spazio di circa un minuto e ci siamo buttati a terra*».

Sul posto sono stati trovati due volantini con i quali una sedicente Unità comunista di combattenti rivendicava l'attentato.

«*Quando i vigili del fuoco hanno infranto le vetrate* — ha riferito il dott. Bartolomeo, vice-capo di gabinetto della Questura di Milano — *il rumore dei vetri infranti ha destato l'allarme in quanto si pensava che qualche attentatore fosse ancora nascosto nell'edificio. Le forze di polizia hanno sparato diversi colpi con le armi in loro dotazione, dapprima in aria e poi verso i vetri delle finestre e alcuni sono stati rotti*».

c. b.

Milano. Agenti davanti al centro Montedison (Tel. Ansa)

A colpi di pistola ferito da giovani pensionato a Genova

Genova, 19 dicembre.

(g. b.) Misterioso ferimento, nel tardo pomeriggio, di un pensionato di 64 anni, Lorenzo Bianchi, colpito da un colpo di pistola da due giovani che l'avevano aggredito nel suo alloggio in salita Granarolo 118, sulle alture della città. Il Bianchi, che vive solo in una villetta, ha dichiarato alla polizia che, verso le 17,30, due giovani si sono presentati all'ingresso. «Hanno cercato di entrare con la forza — ha detto — uno era armato di rivoltella e, quando io ho resistito, prima mi hanno aggredito e poi è partito un colpo».

Ferito all'addome, il Bianchi è riuscito a dare l'allarme, mentre i due giovani, forse due ladri, si sono dati alla fuga. Il pensionato è stato portato in ambulanza all'ospedale di Sampierdarena, dov'è stato sottoposto ad intervento chirurgico per estrargli il proiettile conficcatosi all'altezza dell'ombelico. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici non disperano.

SAVONA — (s. c.) Danni per circa tre milioni sono stati provocati nell'alloggio del commerciante Santo Gregorio, in via Nicolò [illegible], da un incendio

Incendio doloso in liceo di Genova durante dibattito

Genova, 19 dicembre.

(g. b.) Attentato, stasera, contro il liceo scientifico «Cassini», mentre nell'aula magna dell'istituto era in corso un dibattito, organizzato dalla Federazione giovanile comunista, sul film «Quanto è bellu lu murire acciso», proiettato poco prima.

Gli attentatori hanno versato benzina nel canalone di scarico attiguo all'ingresso del liceo, e vi hanno dato fuoco. Le fiamme, notate e segnalate da un passante, sono state spente nel giro di pochi minuti dai vigili del fuoco, mentre i quattrocento studenti che stavano partecipando al dibattito sono usciti tranquillamente dall'istituto. Sull'episodio sta indagando l'ufficio politico della questura.

OVADA — Ha avuto luogo oggi a Ovada, in occasione della festa del pensionato, nel bocciodromo Santino Marchelli, un concerto di fisarmoniche e canti popolari. Nell'occasione, per iniziativa della Bocciofila, sono state consegnate targhe ricordo a soci anziani dell'Enal.

Indagini sull'attentato a Noce

Zichitella venne freddato dal suo complice: perché?

Secondo gli esperti fu raggiunto da quattro pallottole alla schiena - Sarebbe il napoletano Lo Muscio il «nappista» fuggito

(Dalla redazione romana)
Roma, 19 dicembre.

Martino Zichitella, il nappista ucciso mercoledì scorso nell'agguato al capo del nucleo del servizio di sicurezza del Lazio, dott. Noce, fu colpito alla schiena da quattro proiettili di arma sparati da una distanza non superiore a due metri dal complice che lo accompagnava nella tragica impresa.

I risultati dell'autopsia non sono ancora noti ufficialmente, ma sembra ormai accertato che i quattro proiettili che lo raggiunsero, solo due dei quali sono stati recuperati, siano usciti dall'arma impugnata dal compagno e ritrovata sull'auto abbandonata dopo la fuga. Lo confermano del resto i rilievi compiuti dalla polizia scientifica nelle ultime ore.

Dai segni lasciati dai proiettili, gli esperti hanno potuto stabilire che i nappisti spararono due raffiche con traiettorie assai diverse. La prima, quella di Zichitella, più abile nel maneggiare armi da guerra, non solo per il suo passato di rapinatore, ma per essere stato anche nella Legione straniera, centrò l'auto del dott. Noce uccidendo l'autista e ferendo l'altro agente di scorta e lo stesso funzionario.

L'altra raffica, anch'essa di una decina di colpi, fu sparata invece in tutt'altra direzione e alcuni proiettili sono stati trovati conficcati sui muri, anche a sessanta metri dal punto in cui avvenne l'agguato.

Martino Zichitella

Il complice di Zichitella, che secondo la polizia sarebbe il napoletano Antonio Lo Muscio, anziché dirigere l'arma contro l'auto del funzionario avrebbe sparato in una direzione spostata a sinistra di circa sette metri.

Si tratta di un «incidente tecnico-militare», come lascerebbe supporre il volantino fatto trovare in seguito dai Nap, o fu una uccisione deliberata? Il Mab trovato sull'auto abbandonata è effettivamente un'arma difettosa e difficile da controllare, ma c'è anche chi formula ipotesi, non suffragate da alcun elemento e definite dalla polizia «fantasiose», secondo cui Zichitella sarebbe stato ucciso sul posto per oscuri motivi.

g. f.

Sposa da 15 giorni si uccide a Mortara

Mortara, 19 dicembre.

Sposata da quindici giorni, una donna di Mortara si è lanciata ieri sera dal ballatoio del secondo piano, sfracellandosi sul selciato, sei metri più sotto. Dopo qualche ora è morta, nella sala di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Mortara, dove era stata trasportata urgentemente. Protagonista del tragico gesto è stata Lina Dugnani, 41 anni, abitante in via Piave 1.

Pur se i familiari sostengono la tesi della disgrazia, affermando che la donna, già da tempo, accusava strani malesseri che le facevano perdere l'equilibrio, pare accertato che si tratti proprio di un suicidio. La Dugnani, due settimane fa, aveva sposato nel santuario di Bozzole di Garlasco Battista Corsico, di Mortara. Pare che le crisi depressive, in questo periodo, siano aumentate, fino all'ultima, tragica decisione.

notizie dalle aziende

Da impresa artigianale a multinazionale dello sci

Con una «copertina» ed un lungo articolo il periodico francese «Le nouvelle Economiste», nel numero del 29 novembre scorso celebra il successo di una industria e dell'uomo che la conduce con risultati veramente eccezionali.

Si tratta della Rossignol che ha sede a Voiron (Isère) in Francia, definita l'azienda «leader mondiale dello sci» e del Signor Laurent Boix - Vives, Presidente del Gruppo che viene citato come il «provinciale multinazionale».

Per capire meglio questa definizione si deve tener presente che l'azienda del Signor Boix - Vives, vent'anni fa era una piccola impresa artigianale ed è assurta ora al rango di multinazionale proprio in virtù delle capacità manageriali e dell'impegno di chi la conduce.

Le ragioni di tanto successo sono facilmente identificabili nella filosofia del Signor Boix - Vives. Da un prodotto di altissima qualità non poteva che scaturire la miglior forma di pubblicità per una casa produttrice di sci: il trionfo alle Olimpiadi. Dal 1960 in poi, infatti, il nome Rossignol è sempre alla ribalta del successo. Raggiunto il traguardo della popolarità del nome, la Rossignol ha attuato una attenta politica del costo del prodotto ed una meticolosa ricerca della espansione sul mercato estero. Queste due componenti hanno reso possibile la conquista del 22% del mercato mondiale (nel '70 il 10,7%) con una vendita di ben 1.190.000 paia di sci. Le previsioni per il 1980 sono per il superamento di 2.000.000 di paia di sci.

Ma un settore che il Signor Boix - Vives non «decentra» è la gestione del Personale. I suoi più stretti collaboratori giungono a posti di alta responsabilità all'interno del gruppo espatriando per un periodo alla guida di una Filiale estera e, formati da esperienze diverse, essi tornano in azienda per proseguire nella loro carriera.

Il programma a breve scadenza della Rossignol è la conquista di un nuovo mercato: il tennis. Nella prossima primavera, infatti, le racchette Rossignol si affacceranno ufficialmente sui campi da gioco.

La formula è sempre la stessa: qualità, costo del prodotto, raggiungimento del successo in campo internazionale, l'espansione sul mercato mondiale. Di una semplicità quasi puerile, ma una strada difficile da percorrere se non si hanno le qualità di questo grosso imprenditore che, già per un prodotto, dalla provincia è arrivato alla multinazionalità.

In Italia gli sci Rossignol vengono prodotti a Formigliano (Vc) in una moderna industria presieduta dal Signor Luciano Nicola, il quale, sotto il nome «Nicola Aristide & Figlio» rappresenta la Rossignol in Italia.

È stato deciso dalla corte di assise di Catanzaro

Anche Andreotti fra i testimoni per la strage di piazza Fontana

Il presidente del Consiglio sarà interrogato insieme con Rumor e Tanassi - Si vogliono chiarire il ruolo e i sospetti dell'ex Servizio di sicurezza per le bombe nella metropoli lombarda

Roma, 19 dicembre.

Giulio Andreotti, Mario Tanassi e Mariano Rumor sono stati convocati dal presidente della Corte d'assise di Catanzaro il quale li ha avvertiti che i giudici intendono interrogarli nel processo per la strage di piazza Fontana a Milano.

Dai tre uomini politici si vuole sapere qualcosa sul ruolo avuto dal Sid in questa storia sempre meno chiara, purtroppo: Andreotti e Tanassi come ex ministri della Difesa, Rumor come ex presidente del Consiglio. Oltre alle responsabilità di coloro che materialmente hanno compiuto la strage, il processo ha come obiettivo quello di accertare la consistenza dei sospetti che gravano sull'ex servizio di sicurezza.

Tutto è pronto a Catanzaro perché il dibattimento, finalmente dopo sette anni, cominci: l'inizio è fissato per la mattina del 18 gennaio; in questi giorni sono stati estratti a sorte i sei giudici popolari (tra cui soltanto una donna) che, insieme ai due giudici togati, costituiranno la Corte d'assise; sono stati avvertiti i 33 imputati (quattro sono e rimarranno certamente latitanti: Giovanni Biondo, Marco Pozzan, Stefano Delle Chiaie ed Enrico Di Cola) che sono tutti liberi ad eccezione di Guido Giannettini; sono stati convocati 1241 testimoni che, secondo il pubblico ministero, debbono essere interrogati dai giudici.

Che il processo cominci è sicuro; che vada avanti, nonostante il pericolo di numerose eccezioni procedurali che potrebbero determinarne il rinvio, anche; nessuno può prevedere per quanto tempo si prolunghi. Il programma ufficiale parla di sei mesi: ma tutto lascia supporre che la sentenza si avrà soltanto verso la fine dell'anno. In fondo s'è detto: l'indagine sugli autori materiali della strage diventa un obiettivo secondario rispetto a quello più importante costituito dal ruolo avuto dal Sid.

Non è senza un motivo che i giudici abbiano convocato come testimoni tutti gli ufficiali dell'ex Sid: ammiraglio Eugenio Henke e generale Vito Miceli (eletto ora deputato nelle liste del msi) che hanno diretto il servizio di sicurezza militare; l'ex capo del reparto del Sid, generale Enzo Viola, l'ex direttore amministrativo del Sid generale Giovanni Battista Minerva, il generale Pasquale De Marco, il colonnello Giovanni Fiorani, il colonnello Giorgio Genovesi.

Per il momento i giudici non si fanno molte illusioni che i militari dicano tutto quello che sanno vincolati come sono, dicono, al segreto. Sperano soltanto che nel frattempo la Corte Costituzionale abbia risolto il problema con una decisione che li ponga in condizione di non opporre il silenzio alla legittima curiosità di chi ha il diritto di sapere.

Il processo si divide praticamente in tre parti: una è quella che ha come imputati Pietro Valpreda e quelli del suo gruppo; una è quella che si riferisce all'attività di Franco Freda e Giovanni Ventura; la terza è quella che ha soltanto un imputato importante (Guido Giannettini) e due secondari (il generale Maletti e il capitano La Bruna, già del Sid). Su quest'ultima sono destinati a soffermarsi a lungo i giudici di Catanzaro.

Guido Guidi

Alle "Murate„ di Firenze

Liberato un ostaggio dai reclusi in rivolta

E' sofferente di ulcera - Altri sei agenti ancora all'interno - Si continua a parlamentare

Firenze, 19 dicembre.

Uno degli agenti che da lunedì erano tenuti in ostaggio dai prigionieri in rivolta al carcere delle «Murate» è stato liberato questa sera. E' Vincenzo Martiniello, sofferente di ulcera, per il quale il Procuratore della Repubblica Padoin e gli altri magistrati avevano ripetutamente chiesto il rilascio, proponendo eventualmente il cambio con un volontario. La richiesta è stata accolta dagli organizzatori della rivolta che hanno definito la loro decisione come una prova di buona volontà. Gli ostaggi sono ora sei.

Quattro giornalisti, dell'Ansa, della «Nazione», di «Paese Sera» e di «Repubblica», hanno avuto accesso dopo le 13. Con loro c'erano il direttore uscente Coccone; il neo direttore proveniente da Volterra (Pisa), Lombardi, già destinato all'incarico da alcuni giorni; i giudici di sorveglianza De Felice e Caponnetto; il giudice istruttore Palazzo. Il gruppo ha raggiunto il cortile centrale del carcere sul quale si affaccia il cancello di ferro della terza sezione.

Il cancello è rimasto chiuso. All'interno erano l'onorevole Mellini e l'avvocato Pasquale Curatola ai quali si sono affiancati i detenuti Domenico Napoli, recentemente condannato a 14 anni di reclusione, Salvatore Ghisu, un sardo arrestato nell'ambito dell'inchiesta per il rapimento dell'industriale pratese Baldassini.

«*L'occasione della protesta* — ha detto Napoli consegnando un documento ai giornalisti — *è stata determinata dalla precisa notizia avuta dai detenuti secondo cui erano stati disposti dei trasferimenti che avrebbero dovuto essere effettuati la mattina di ieri 18 dicembre senza che ne fosse stato dato nessun preavviso agli interessati*».

Il documento continua: «*La smentita data agli stessi interessati contro l'evidenza della già avvenuta cancellazione dei nominativi dei trasferiti dal registro ha esasperato ulteriormente gli animi. E' da notare che la questione dei trasferimenti improvvisi senza dare notizie alle famiglie né allo stesso interessato, che viene prelevato all'alba da agenti in assetto di combattimento, è uno dei motivi di più grave turbamento*».

Alla periferia di Cagliari

Motociclista in fuga ucciso da un agente

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 19 dicembre.

(m. g.) Un giovane di 18 anni è stato ucciso a Cagliari dalla polizia dopo che alla guida di una moto senza targa era passato col rosso ad un semaforo e inseguito dagli agenti ne aveva investito uno ferendolo.

Il giovane si chiamava Wilson Spiga. Era alla guida di una moto e sul sellino posteriore c'era Roberto Pinna, 17 anni. I due sono passati col semaforo che segnava rosso in una via del centro, via Alghero. Tra le altre auto ferme ce n'era una della polizia: una macchina con targa civile a bordo della quale erano due agenti. L'auto della polizia si è messa all'inseguimento. Uno degli agenti ha sparato alcuni colpi in aria ma i due giovani non si sono fermati. La moto ha proseguito la sua corsa passando altri semafori col rosso. Ad un certo punto ha avuto una sbandata e Roberto Pinna, il ragazzo che stava sul sellino posteriore, è caduto a terra. Non si è fatto nulla ed è stato preso a bordo dell'auto della polizia che ha poi raggiunto Wilson Spiga. Uno degli agenti è sceso e con una paletta alzata ha intimato al giovane di mostrare i documenti. Questi però è ripartito all'improvviso investendo l'agente che è stato scaraventato a terra. L'altro agente a questo punto, secondo la versione fornita dalla polizia, ha sparato alla ruota posteriore della moto, ma avrebbe sbagliato la mira colpendo in pieno lo Spiga.

Sciagura in un casolare del Biellese

Caduta sul caminetto è carbonizzata dal fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 19 dicembre.

A Neiro, nell'Alta Valle dell'Elvo, alle pendici della Colma di Mombarone, una donna di 69 anni, Irene Bertagnolio, pensionata, abitante nella frazione Castellazzo ha perso tragicamente la vita in un'accidentale sciagura: è bruciata viva in circostanze ora in corso d'accertamento da parte dei carabinieri di Graglia.

La disgrazia è accaduta ieri sera, ad un'ora imprecisata, nell'alpestre borgata toccata dalla strada che sale al culmine della Serra, e manca in proposito qualsiasi testimonianza. L'anziana donna, che viveva sola, è stata colta presumibilmente da un improvviso malore mentre attizzava il fuoco nel caminetto della cucina e s'è accasciata sulle fiamme da lei stessa ravvivate senza trovare la forza di sottrarvisi.

Soltanto a tarda notte un conoscente e vicino di casa della sventurata, Duilio Baghi, passando davanti all'abitazione della Bertagnolio mentre rincasava, ha notato che nella cucina la luce era insolitamente ancora accesa e si è allarmato.

Entrato nel locale, per accertarsi del perché di quell'inconsueta veglia, dopo aver bussato ripetutamente all'uscio senza ottenere risposta, s'è trovato di fronte ad una scena orribile: la vittima giaceva nel caminetto, con parte del tronco ed il volto ormai carbonizzati.

La sciagura doveva evidentemente risalire ad alcune ore prima e s'era svolta silenziosamente, forse al solo crepitare della vampata rotto dai gemiti dell'infelice, condannata ad un'atroce morte. Al Baghi non è restato altro che gettare l'allarme tra i compaesani, fra i quali la notizia ha destato raccapriccio e commiserazione per la vittima.

Il marchio Garanzia Italia 1976 alla Morese arredi per bagno

Il 13 dicembre 1976 è stato assegnato a Roma, nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, presenti alte Autorità dello Stato, il Marchio Garanzia Italia 1976 alla Società Morese di Torino sotto gli auspici dell'Istituto di Studi sul Lavoro.

Con questo alto riconoscimento si è voluto premiare la Morese Arredi per Bagno, già garanzia della più ampia competenza professionale e leader nel campo accessori per bagno, per l'efficienza aziendale e per l'alta qualità dei suoi prodotti.

La Morese Arredi per Bagno distributrice delle Creazioni Ceprotti è unanimamente riconosciuta all'avanguardia nell'arredamento del bagno.

La Morese Arredi per Bagno espone nei saloni di via Rodi 3.

Nella foto: il signor Morese ritira il premio Garanzia Italia 1976 dalle mani del presidente I.S.L. on. Simoncini.

Stamane al processo Mazzotti parla Loredana Petroncini

La strana visita di un confidente dei CC nella deposizione della kapò di Cristina

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 dicembre.

Domani, se il diavolo non ci mette ancora la coda, al processo Mazzotti è di scena Loredana Petroncini. La difende l'avvocato Finocchiaro, che fedele alle regole del manuale del perfetto difensore è convinto, beato lui, dell'innocenza della sua cliente. La figura della donna è impopolare ed il suo non è un compito facile: perché se è vero che Giuliano Angelini ha fatto di tutto per difenderla e cercare di dimostrare che era rimasta ai margini di tutto, ad inguaiarla ci hanno pensato gli altri imputati.

La sua linea di difesa è quella che le ha tracciato l'Angelini: non ha partecipato alla costruzione della cella, non ha avuto mai contatti fisici con la vittima, «*non ebbi mai il compito di sorvegliarla né di preparare i pasti*, «*non volevo in alcun modo partecipare al sequestro né desideravo vedere la ragazza*; «*la ragazza veniva fatta uscire dalla buca durante la notte anche se non tutte le notti. Io peraltro non l'ho mai vista in tali occasioni*».

Deposizione scontata quindi eppure ci sono due sue dichiarazioni nel corso degli interrogatori che meritano di essere approfondite.

Loredana Petroncini racconta le confidenze che le fece l'Angelini sul processo mafioso nell'uliveto (descrizione del boss «*persona «bene», anziana, zoppicante, flaccida e autoritaria*» e presenza di personaggi mafiosi che avrebbero «*partecipato al sequestro di Paul Getty jr*» (sequestro che anche nel riciclaggio del denaro ha punti di contatto con l'inchiesta Mazzotti).

Uscì anche il nome di don Momo Piromalli ed anzi, corse voce che ci fosse pronto un mandato di cattura per il «stramasantissima» di Gioia Tauro. Una voce che aveva trovato anche conferme ufficiose. Poi all'improvviso venne arrestato Antonino Giacobbe, e siccome zoppicava anche lui, e se non sfaccido e audaciccio era però almeno sebesco, di don Momo Piromalli non si parlò più. Come non si parla più di lui, per il sequestro di Paul Getty.

Ma soprattutto varrebbe la pena di «scavare» nel misterioso arrivo alla cascina di Castelletto Ticino il 2 o 3 luglio di un confidente dei carabinieri.

Cristina era stata sequestrata e portata lì fra il 30 e il primo luglio. La Petroncini ha detto: «... *qualche giorno dopo il 2 o 3 luglio se ben ricordo venne presso la cascina una persona che io sapevo essere un confidente dei carabinieri ed amico dello Gnemmi, convivente della Cristiana Rosa. Riuscii a bloccarlo sulla porta ed evitare che vedesse la Cristiana Rosa, la cui presenza nella cascina doveva essere ignorata dallo Gnemmi... La persona confidente dei carabinieri cui ho accennato prima mi fissò un appuntamento per l'Angelini dicendomi di chiamarsi Lucini e che l'Angelini avrebbe potuto trovarlo a Nosate. Credo che l'Angelini si sia recato all'appuntamento e comunque il Lucini non è più ritornato*».

L'interrogatorio di Loredana Petroncini, le domande del pubblico ministero e della parte civile, poi alla sbarra salirà Antonino Giacobbe, il presunto «boss» mafioso. Altro personaggio interessante se si pensa che il giudice istruttore di Napoli lo ha incriminato quale mandante dell'omicidio dell'avvocato generale Francesco Ferlaino, 61 anni, ucciso dal killer Giuseppe Scriva, 30 anni, mentre indagava su alcuni sequestri nel Lametino.

Mario Bariona

"I morti non ne hanno bisogno"

Rapinati dei risparmi raccolti per i funerali

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 dicembre.

(a. l.) Rapina a San Giovanni a Teduccio, rione periferico ai piedi del Vesuvio. E' stato compiuto da due giovani, che, sotto la minaccia di una pistola, si sono appropriati di 800 mila lire in contanti, compendio delle quote versate dai soci di una confraternita religiosa della zona, che sarebbero servite al pagamento del loro funerali.

Antonio Cardillo, come ha riferito alla polizia, era solo nell'Ufficio della Confraternita, annesso ad una vecchia chiesetta, quando si sono presentati i due giovani, che, puntandogli la pistola, hanno intimato: «Consegnaci tutti i soldi, servono al popolo. I morti non ne hanno bisogno». Antonio Cardillo non ha reagito e si è lasciato portar via tutte le quote versate dai soci della Confraternita per assicurarsi un funerale ed un loculo al cimitero. Altri elementi l'uomo ha fornito agli inquirenti per rintracciare i rapinatori e far recuperare i risparmi di tante vecchiette del rione. Ha aggiunto che i due hanno agito a viso scoperto.

Inoltre, il giovane che gli ha intimato di consegnare il denaro non aveva accento napoletano.

RAVENNA — Tre rapinatori col volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione alle 3 di questa mattina nella pizzeria «Quiblo», in via Roma, a Cervia. Dopo aver immobilizzato con la minaccia delle armi il personale e quindici clienti, si sono impadroniti dell'incasso, 500 mila lire.

UNA GRANDE INIZIATIVA PROMOZIONALE FAPA

Nell'intento di favorire l'introduzione sul mercato del prestigioso portasci antifurto «SKI-LOCK» la Soc. FAPA di Beinasco, ha stabilito di REGALARE a tutti coloro che nel periodo 15-11-76 e 15-1-77, acquisteranno uno SKI-LOCK, una magnifica ed elegantissima sciarpa multicolore.

L'omaggio deve essere richiesto al rivenditore presso cui si effettua l'acquisto del portasci, ed esso verrà consegnato immediatamente. Un'occasione da non perdere.

Il rapporto-denuncia del pci

Scendere in guerra per battere la mafia

La presentazione di un rapporto sulla mafia in Calabria da parte di una delegazione parlamentare del pci ai presidenti della Camera e del Senato merita di essere adeguatamente sottolineata. E ciò non tanto per il contenuto del rapporto e per le informazioni, pure interessanti e non del tutto scontate, che esso raccoglie. Da questo punto di vista il volumetto di Alfonso Madeo su *«La nuova mafia»* aveva, per la verità, già detto l'essenziale, raccogliendo con una coraggiosa iniziativa gli elementi di un quadro, che torna a disdoro e, ancor più, rode nel profondo dell'odierno regime politico italiano.

Madeo, senza falsa modestia, aveva caratterizzato la sua iniziativa come uno sforzo di testimonianza, come documento di passione civile, e l'aveva presentata come richiamo al dispiegamento di una volontà operativa da parte del principale responsabile: il potere, come a ragione sosteneva Madeo, politico - amministrativo - economico. Responsabile, questo potere, oggettivamente, al di là di ogni accertamento giudiziario o di ogni connivenza delittuosa, che si vuole sperare siano e restino sempre fuori del discorso sul problema.

Responsabile oggettivamente, perché, quando un problema assume le dimensioni e la natura della nuova mafia, è un regime nell'interezza della sua connotazione giuridico-sociale ad esserne investito.

Le dimensioni: il rapporto comunista ricorda che in provincia di Reggio Calabria dal 1974 ad oggi sono 150 gli assassinii che si devono riportare a ragioni di mafia; ricorda che questa selva di delitti è resa possibile dall'esistenza di un vero esercito di latitanti e di braccianti del crimine; ricorda che il giro di affari delle cosche mafiose nei soli settori del contrabbando di sigarette e dello spaccio di droga raggiunge cifre vertiginose.

Quanto alla natura del fenomeno, basti solo indicare un elemento: e cioè la mancanza di partecipazione alle aste per appalti di lavori del più vario genere da parte di imprenditori, terrorizzati dal pericolo fisico e dalla insopportabile onerosità finanziaria a cui li espone il lavorare nelle terre della mafia.

Nulla di nuovo, nell'essenziale, dicevamo. Madeo aveva dimostrato come la mafia avesse realizzato in Calabria una vera e propria *«occupazione globale della regione attraverso l'appropriazione o il condizionamento di tutte le sue risorse economiche»*. Parole grosse, ma, purtroppo, e sin troppo, convalidate da realtà di fatto indiscutibili.

Il rapporto dei parlamentari del pci ha, dunque, soprattutto il merito di riproporre il tema increscioslssimo. E' questo, però, un merito che fa solo fa ancora una volta riflettere sulla capacità e iniziativa propria delle maggiori forze politiche italiane.

Il caso ha voluto che la presentazione del rapporto comunista coincidesse con lo svolgimento del giudizio a carico di Pantaleone e di Giulio Einaudi, nel cui merito non si può e non si deve entrare per il momento, ma che pure — non dispiaccia a nessuno — è stato il punto su cui l'apparato amministrativo italiano ha dimostrato, nei nove mesi intercorsi dall'apparizione del libro di Madeo, maggiore sensibilità, essendosi la Commissione parlamentare antimafia risolta in una realtà di fatti concreti di gran lunga inferiore alle legittime aspettative dell'opinione pubblica nazionale.

Intanto, lo stillicidio omicida mafioso ha continuato ad imperversare; carabinieri e pubblica sicurezza si logorano in uno sforzo che lascia ad essi tutti i rischi e nessun frutto della loro fatica; l'occupazione mafiosa della Calabria continua. E' sperabile che l'iniziativa dei parlamentari comunisti abbia successo fino a tradursi nella guerra alla mafia, ormai indifferibile. Il passato prossimo non autorizza all'ottimismo. Ma già, se si prendesse coscienza del fatto che ciò che ora è necessario e urgente è, in senso letterale, una guerra, sarebbe già qualcosa.

Se poi si prendesse coscienza anche del fatto che la guerra domani, così come le misure di polizia ieri, non può essere considerata come l'elemento sufficiente a sciogliere il nodo storico di problemi da cui la mafia nasce, e che l'elemento indispensabile da questo punto di vista è la realizzazione, e non solo l'enunciazione, di una politica di sviluppo e di crescita simultanea della società e della democrazia, allora i passi avanti comincerebbero a poter significare qualcosa e si potrebbe anche credere che la guerra alla mafia sia iniziata davvero almeno nelle coscienze dei responsabili.

Giuseppe Galasso

Abortisce un'operaia picchiata in fabbrica

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 dicembre.

Un'operaia diciannovenne dell'azienda tessile «Club Roman Fashion» ha abortito dopo essere stata malmenata in fabbrica e in seguito licenziata e riassunta. Protagonista dell'episodio è Franca Caputo, sposata da cinque mesi.

Il 2 dicembre all'interno dell'azienda, dove la Caputo lavora da quando aveva 15 anni, doveva svolgersi un'assemblea indetta dal consiglio di fabbrica per discutere dei licenziamenti effettuati negli ultimi tempi. Un gruppo di operai provocatori, al grido di «non vogliamo il sindacato», tentò di impedire l'assemblea buttando per aria sedie e rovesciando tavoli. Vi furono anche dei tafferugli, una vetrata fu infranta e la Caputo rimase ferita.

La giovane fu portata in ospedale, quindi, prima di condurla a casa, i colleghi che l'accompagnavano la ricondussero in fabbrica perché potesse prendere la borsa e avvertisse il proprietario dell'accaduto. Trovò invece già pronta una lettera di licenziamento per rissa.

La giovane ne rimase scioccata e dopo qualche giorno cominciò ad accusare i disturbi che si sono conclusi con l'interruzione della gravidanza. Nei giorni scorsi ha ricevuto, come altri due dei sei lavoratori licenziati in precedenza, la lettera di riassunzione.

Gozzano: vasta battuta nei boschi

Cercano (e non trovano) i due amanti scomparsi

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 19 dicembre.

(l. a.) Alcune centinaia di persone, provenienti anche dai paesi vicini, hanno partecipato oggi a una grande battuta sulle rive del lago di Orta, per cercare Adriano Menichini e Marisa Betti, i due amanti spariti due settimane or sono senza dar più nessun segno di vita.

Le ricerche, disturbate da una pioggia fredda e insistente, hanno preso l'avvio dalla brughiera di Monterosso, dove era stata rinvenuta, con un vetro rotto, la «Alfetta GT», rossa dell'impresario edile. Dal punto in cui il 5 dicembre scorso, venne trovata l'auto sulla quale la sera prima viaggiavano i due innamorati, le varie squadre di cercatori si sono avviate in direzioni diverse, spingendosi fin sulla montagna e sull'opposto versante valsesiano.

I volontari, che avevano raccolto l'appello lanciato da un comitato cittadino, erano guidati da alcuni sindaci. E' stata rastrellata una vasta zona, senza risultato. Gli inquirenti sono propensi ad avvalorare l'ipotesi che il Menichini e la Betti siano stati uccisi; i loro corpi potrebbero però essere stati nascosti lontano.

Marisa Betti

Pioggia e freddo nelle tendopoli ancora affollate dai terremotati

Cupo Natale nel Friuli devastato dove non arrivano i prefabbricati

Se le ditte non consegneranno le case mobili entro il 31 marzo migliaia di profughi non potranno lasciare le località rivierasche - I turisti tedeschi hanno già fatto sapere che non prenoteranno a Lignano Sabbiadoro per la presenza dei terremotati

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 19 dicembre.

«Se il piano di marzo dovesse fallire, il Friuli subirebbe un altro terremoto», esordisce irosamente il friulano che, nella tendopoli di Carnia, sotto una pioggia sferzante, lavora al tetto di una baracca appena abbozzata. Qualche centinaio di metri oltre, verso Tolmezzo, un bambino cerca senza successo chi compri i suoi piccoli abeti natalizi, *«lire duemila prezzo scontato»*, fra i rari passanti che, infreddoliti, le facce tirate, hanno tutt'altro cui pensare.

Qua e là qualche patetica stella filante fradicia d'acqua, qualche luce, qualche palloncino colorato si sforzano di ricordare le feste che s'avvicinano. Ma è difficile creare un'atmosfera lieta in questo panorama di distruzione provocato dal terremoto, che la pioggia rende ancora più desolato: case sfasciate, gigantesche pietre adagiate qua e là come massi erratici nei paesi distrutti, tende e vagoni ferroviari in cui 1200 persone testardamente riescono a sopravvivere.

La paura che assilla il Natale friulano è proprio questa: se entro il 31 marzo gli sfollati di Lignano e Jesolo e Caorle non avranno un prefabbricato in cui tornare, allora a subire un'altra scossa, riparabile soltanto a tempi lunghissimi, sarà l'economia.

Già le agenzie tedesche e inglesi premono per sapere se l'estate vedrà sgombre case e spiagge, e minacciano — forse anche giocando al ribasso dei prezzi — di orientare altrove il flusso dei loro turisti. *«Comunque non c'è di che preoccuparsi* — assicura il commissario di governo, on. Zamberletti —, *a marzo sarà certamente finito. Tutti gli strumenti necessari per coordinare e stimolare questo immenso cantiere sono ora predisposti. Dopo un ovvio faticoso, ora le consegne delle case fioccano. Credo ci sia proprio nulla da temere»*.

E tuttavia le cifre non suonano poi così rassicuranti. Due piani erano stati predisposti per la ricostruzione (temporanea) del Friuli. Il primo, regionale, è datato maggio, dopo la prima scossa. Prevede l'allestimento di 343 mila metri quadrati di prefabbricati, pari a 9281 alloggi: tanto — si calcolò — aveva distrutto allora il terremoto. Ma, dopo la scossa del 15 settembre, che non uccise ma abbatté quello che era lesionato e già ricostruito, queste cifre risultarono irrisorie. E' dunque subentrò il piano del commissario: 402 mila 943 metri quadrati per 9062 alloggi.

Ora, sul progetto governativo, nulla — o poco — da eccepire. *«Sebbene anche qui si registra qualche ritardo* — sostiene l'on. Mario Lizzero, comunista — *dobbiamo tener conto della data di partenza del piano»*. E infatti 15 settembre è momento solo indicativo: in realtà, il commissario — prima di accertare i danni — dovette fronteggiare il *«grande esodo»* verso la costa di 35 mila sfollati. *«Ma quello che è scandaloso* — continua Lizzero — *è lo stato del piano regionale»*.

Secondo le promesse, più volte ribadite dal presidente della giunta Comelli, per il 30 settembre i 9281 alloggi dovevano essere ultimati. Vero è che, nel frattempo, c'è stata una seconda scossa (la quale, tuttavia, non abbatté alcun prefabbricato perché ancora non ne esistevano). Ma è altrettanto vero che al 30 settembre non una delle case promesse era abitabile.

Si disse che c'erano stati errori di gestione. E i tempi furono dilazionati. Del progetto regionale — promise ancora Comelli — entro Natale sarebbero stati ultimati 360 mila metri quadrati: circa due terzi del totale. Il 13 dicembre, dei seimila alloggi promessi, soltanto 2773 erano stati consegnati. *«E settecento almeno di questi* — continua Lizzero — *sono inabitabili: alcuni senza pavimento, alcuni senza allacciamento alle reti fognaria e idrica»*. E infatti, anche da parte regionale, si ammette con involontaria ironia: *«Mancano le rifiniture»*.

Quali le cause di questi ritardi? Innanzitutto, una pessima organizzazione del lavoro. Contro ogni regola edilizia (e di buon senso) le operazioni sono state spesso eseguite in tre tempi. Il primo: interviene il Corif (consorzio incaricato delle opere di urbanizzazione) che provvede allo spianamento dei terreni e ai basamenti. Secondo: il Corif se ne va «per non disturbare» l'impresa di costruzione dei prefabbricati che subentra. Terzo: ritorna il Corif, per gli allacciamenti.

Divisione del lavoro, questa, che comporta incredibili perdite di tempo e fa sì che siano terminati i basamenti là dove non è ancora stata eretta alcuna casa e ci siano villaggi ultimati che mancano ancora dei servizi. Cosa che ritarda il rientro dalla costa per decine di famiglie. Con l'aggravio di spesa che tutto ciò rappresenta.

Ma la causa principe di ritardo deriva certo dalla formula scelta per il pagamento. Infatti sembra che la Regione abbia pagato alle imprese, prima ancora che i lavori cominciassero, dal 30 fino al 50 per cento del dovuto. *«In questo* — sostiene l'onorevole Zamberletti — *Comelli si è attenuto alle norme sugli appalti dei lavori pubblici che prevedono un'anticipazione "fino ad una certa cifra" al momento in cui si stipula il contratto. Ciò non è accaduto per il piano governativo, grazie ai poteri straordinari conferitimi come commissario»*. E tuttavia, anche se strettamente legale, l'atteggiamento della giunta friulana ha fatto sì che molte ditte — forti del denaro già ricevuto — oggi non rispettino i tempi pattuiti senza perciò poter essere sostituite.

Una prova è il diverso atteggiamento tenuto nei confronti delle imprese inadempienti da commissario e Regione: il primo ha potuto revocare alcuni incarichi confiscando il già costruito, la seconda è stata costretta finora a semplici pressioni e a non meglio specificate «penalizzazioni».

Incongruenze e ritardi — questi — che la gestione commissariale non ha potuto fare a meno di rilevare. Tant'è che oggi, proprio per ovviare a questi e simili inconvenienti, si è giunti alla nomina di un «coordinatore» dei due piani (regionale e commissariale) nella persona dell'ingegnere Giomi, ispettore generale dei vigili del fuoco.

Più ancora: si è istituita la cosiddetta «forza mobile» che comincia a lavorare proprio in questi giorni. Si tratta di 250 vigili del fuoco e 150 militari, in gran parte altamente specializzati, che intervengono là dove siano registrati ritardi e inadempienze. A questi quattrocento uomini si aggiungono cento operai dell'Italcantieri, che tre giorni fa sono scesi in sciopero per chiedere di *«poter lavorare più e meglio per il Friuli»*.

Rappresenta, questa soluzione, l'ennesimo «rabberciamento all'italiana»? Dovremo pagare ancora una volta per l'imprevidenza degli amministratori? Su chi, cioè, graverà la spesa di questo piccolo esercito mobilitato per sollecitare i lavori che già dovrebbero essere ultimati? Risponde l'onorevole Zamberletti: *«Benché in un primo momento la spesa sia coperta dalla gestione commissariale, in seguito verrà imputata alle imprese in cui la forza mobile dovrà intervenire»*.

Eleonora Bertolotto

Si aspettano le feste nelle tendopoli friulane, ma il futuro è tutto da inventare

Ucciso a Milano a colpi di pistola davanti a un bar

Milano, 19 dicembre.

(c. b.) Uno sconosciuto, in tasca del quale è stata trovata una carta d'identità sulla cui autenticità la polizia nutre molti dubbi, è stato ucciso nel pomeriggio a Milano con quattro colpi di pistola sparati da un tale col quale stava discutendo. L'assassino è fuggito subito dopo il delitto.

Verso le 18, due uomini sono entrati in una pizzeria di via Girolamo Di Lauria ed hanno bevuto un caffè. Poi hanno cominciato a discutere animatamente. Il diverbio s'è inasprito ancor più, una volta fuori del locale e ad un certo punto i due si sono accapigliati. Improvvisamente uno dei contendenti ha estratto la pistola ed ha sparato quattro colpi che hanno ferito mortalmente l'avversario.

Lo sparatore s'è allontanato mentre il ferito veniva soccorso dai presenti che lo hanno accompagnato all'ospedale Fatebenefratelli, dove è morto poco dopo il ricovero.

Polizia e carabinieri hanno compiuto una battuta nella zona del delitto alla ricerca dell'omicida.

Ieri a Bergamo

Bombe carta contro sedi dc

Bergamo, 19 dicembre.

Due bombe carta sono state lanciate, verso le 19 di questa sera, contro le sezioni «Città Alta» e «San Tommaso» della dc a Bergamo. I danni sono stati molto limitati perché i principi di incendio, provocati dall'esplosione, sono stati prontamente spenti. Un'ora prima degli attentati nel centro della città si era svolta una manifestazione organizzata dai «Circoli giovanili» alla quale aveva aderito anche il «Movimento lavoratori per il socialismo».

Brivio "ultima raffica di Salò„ è morto dimenticato da tutti

Como, 19 dicembre.

E' morto dimenticato da tutti, Ernesto Brivio, detto Tino, meglio conosciuto come «L'ultima raffica di Salò». In vita aveva fatto di tutto per essere agli onori della cronaca, soprattutto quella nera. E nel suo caso il colore aveva un doppio significato: combattente nella repubblica sociale italiana (e forse in precedenza aviatore volontario fascista nella guerra di Spagna), consigliere comunale missino, ma anche coinvolto in una serie di vicende giudiziarie che lo costrinsero a fuggire in Libano. Fu forse uno dei primi a indicare ad altri italiani la via del «dorato esilio». Per sei anni rimase a Beirut, e in quel periodo fu giudicato in contumacia per una quarantina di volte: assegni a vuoto, calunnie, truffe, simulazione di reato.

Era un fascista, ma oggi ci appare come un personaggio tragicamente grottesco, che aveva la sua corte in una certa Roma bene degli Anni Sessanta. Quanto vi sia di vero negli episodi della sua vita, che egli amava narrare, è difficile sapere: anche il suo soprannome sembra fosse nato dalla smania di crearsi pubblicità a ogni costo. I suoi fedeli dicevano che gli era derivato dalla frase con cui concludeva i suoi infuocati comizi: «Camerati, avete di fronte l'ultima raffica di mitra della repubblica sociale italiana».

Forse era tutta un'invenzione: aveva il piacere di stupire, di essere considerato un «eroe». «Io fui l'ultimo ad arrendermi», urlava nei microfoni. E sembrava considerare questo cedimento alla debolezza borghese «panciafichista», come diceva il suo duce, un titolo di merito.

Dopo la Liberazione aveva trovato comodo riparo a Cuba, dove fu dirigente della stampa del dittatore Fulgenzio Batista; poi in Messico (qui faceva il conferenziere); in Colombia, dove diresse una casa da gioco; in Bolivia, dove svolse attività industriale. A Roma ritornò nel 1950 e creò, grazie anche agli appoggi del padre, una società immobiliare e un'agenzia di stampa. Poi si diede alla politica. Decise di dare la scalata al Campidoglio nel 1962.

Ad un comizio in piazza Mastai, a Trastevere, si presentò su una Ferrari e con un vestito firmato da Litrico, intessuto di pagliuzze d'oro: sotto i riflettori brillava come una statua. Promise di restituire l'oro che i cittadini avevano donato «alla patria» anni prima. Diceva infatti a chi ascoltava: «Io voglio che tutti si possano permettere oro e fuoriserie». Malgrado questa e altre carnevalate venne eletto con 36 mila voti: 5 mila in più del capolista, il segretario del msi dell'epoca Arturo Michelini.

Il successo doveva giungergli inatteso e gli diede alla testa, o forse il «personaggio» Brivio proseguì soltanto sulla via che la sorte gli aveva scelto: quella della smania di grandezza. Nel 1962 divenne presidente della «Lazio Calcio»: prometteva lo scudetto e, in caso di vantaggio nelle ultime partite, un attacco con due punte di diamante, cioè Nicola Pietrangeli e Maurizio Arena. Erano atteggiamenti che piacevano ai «pariolini» e Brivio credeva di essere sulla cresta dell'onda per cui decise di presentarsi alle elezioni politiche.

Per la propaganda acquistò una testata in dissesto, «Teleserа» e per avere maggiori probabilità di successo personale (così egli credeva) fondò un partito che chiamò «Rinnovamento sociale italiano» (Rsi, come la repubblichetta). Gli frullavano nella mente i suffragi ottenuti con le promesse di oro e fuoriserie: organizzò feste dispendiose e scialò nella speranza di mietere dopo, quando fosse stato eletto in Parlamento.

Aveva però perso la base dei nostalgici fascisti sedotti dai suoi «trascorsi eroici», e venne bocciato. Carico di debiti, senza l'agognata immunità parlamentare, il dissesto di «Teleserа» (venti milioni) gli costò l'accusa di truffa. Cercò persino di farsi credere vittima di oscuri maneggi: una sera si recò in ospedale dicendo di essere stato ferito in un agguato tesogli da avversari politici. Perdeva sangue da un dito: «E' stato un colpo di pistola», raccontò ai medici.

Subito si disse che era un'altra delle sue trovate e l'episodio gli valse un processo per simulazione di reato. Fuggì in Libano e, pochi mesi dopo, la moglie, Matilde Roboudi, 48 anni, si asfissiò nella sua abitazione di Milano. Tra i messaggi lasciati dalla donna fu trovato un biglietto: «Odio mio marito, ma non so come punirlo».

Nel giugno del 1968 Brivio venne assolto in appello dalle numerose imputazioni e poté tornare in Italia. «Vado in Giappone — disse agli amici — a costruire motociclette». Voleva rifarsi una vita. «Sono stato in carcere dal 1945 al 1947, a San Vittore, con l'unica colpa di essere stato fascista. Ora basta, non voglio pagare per altri, per responsabilità che non ho». Con questa frase prese di nuovo la via dell'estero. Ma un male implacabile lo minava, e tornò a vivere a Como nella villa degli anziani genitori.

L'11 dicembre scorso ci si è accorti della sua morte per il necrologio comparso su un quotidiano: Ernesto Brivio, detto Tino, era morto tre giorni prima. L'ex presidente della Lazio, l'ex editore, l'ex consigliere missino di Roma, l'ex candidato al Parlamento, l'ex industriale, l'ex dandy pariolino se ne era andato senza far rumore. Dimenticato anche da quella Roma cui erano «piaciati» (avrebbe detto Petrolini) i cortei con ragazze avvolte in bandiere tricolori e con in testa cappelli piumati da bersagliere, gli striscioni con lo slogan «L'ultima raffica» come un film di guerra, i comizi teatrali. Brivio già da tempo aveva chiuso un'epoca, fatta di raffiche a salve; i «camerati» da troppo usano ben altre pallottole.

Piero Cerati

Ernesto Brivio quand'era «mattatore» nella Roma Anni 60

La Valle d'Aosta a pieno ritmo

Rientra lo sciopero nelle stazioni alpine

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 19 dicembre.

Lo sciopero dei dipendenti delle maggiori società funiviarie della Valle d'Aosta, proclamato ieri mattina dopo la rottura delle trattative sul rinnovo contrattuale, è stato revocato stamane.

Infatti le parti hanno raggiunto l'intesa sulla vertenza. Tutti gli impianti di risalita, che ieri erano rimasti fermi per l'agitazione che ha interessato circa 300 lavoratori, hanno quindi ripreso regolarmente a funzionare. All'astensione dal lavoro erano interessate sei società e precisamente: la Cervino del Breuil, le Cime Bianche di Valtournanche, la Val Veny e la Monte Bianco di Courmayeur, la Piccolo San Bernardo di La Thuile e la società Pila.

Contrariamente a quanto pensavano gli stessi rappresentanti sindacali, le trattative, riprese ieri sera, si sono concluse stamane alle 7, con un accordo che prevede miglioramenti normativi e aumenti salariali del minimo retributivo. Il contratto, che può essere considerato regionale, è applicato dalle sole sei società, le maggiori della Valle. Nonostante l'annunciato sciopero in questi centri si era registrato già ieri un discreto afflusso turistico.

Gran parte degli sciatori abituali frequentatori del Breuil e di Courmayeur non hanno rinunciato al fine settimana in montagna con la prospettiva di raggiungere, qualora gli impianti funiviari non avessero funzionato, le altre stazioni sciistiche non colpite dall'agitazione sindacale. Le condizioni del tempo, pioggia al di sotto dei 1000 metri a tratti mista a neve e copiose nevicate alle altitudini superiori, non hanno per altro limitato il movimento turistico, massiccio in tutti i centri.

g. g.

LAVENO — (a. c.) I carabinieri hanno arrestato Giancarlo Bini, di 19 anni, nativo di Cremona, residente a Cassano Valcuvia, che è stato trovato in possesso di cartucce per pistola, gioielli, una patente falsa e banconote per 350 mila lire di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

Margaret Thatcher "seconda regina d'Inghilterra,,

Una signora premier?

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, dicembre.

Nel febbraio dell'anno scorso, quando i conservatori inglesi la elessero alla guida del loro partito, nessuno prese Margaret Thatcher molto sul serio. Una donna non era certo nelle previsioni dei tories, che al femminismo non avevano mai dato molto spazio, e per i quali una gonnella orme dei Churchill e dei MacMillan non rappresentava una prospettiva incoraggiante nel continuo serrato dibattito con i laboristi potere. Alcuni giornali, cattiverie, la ribattezzarono «seconda regina d'Inghilterra».

Oggi, a quasi due anni di distanza, la Thatcher ha avuto modo di rivelarsi politica pugnace, ed è sulla soglia di quel magico 10 Downing Street. I laboristi, presi dalla tenaglia della crisi economica, sembrano cedere su tutti i fronti; il primo ministro James Callaghan, succeduto al dimissionario Wilson, visto scomparire la sua maggioranza parlamentare in seguito alle elezioni suppletive nelle quali i conservatori hanno fatto man bassa di voti; la frattura interna fra l'ala sinistra e quella moderata, con i sindacati che si atteggiano a tanto arbitri di una situazione sempre più critica, si è accentuata. Ormai non si discute più delle chances che Margaret Thatcher ha di diventare il primo capo di governo non solo dell'Inghilterra ma della storia moderna europea: si fa soltanto una questione di date.

Quando sfidò apertamente Edward Heath, reduce dalla sconfitta elettorale del '74, la Thatcher era stata appoggiata e portata alla carica di leader dei conservatori come figura transizione, in che il partito chiarirsi meglio le idee. In 22 mesi questa donna di 51 anni, sempre elegante, dal parlare addirittura un po' civettuolo, ha estratto artigli, ha dato una nuova fisionomia al partito conservatore, lo ha trasformato in una macchina politica in grado di affrontare con sicurezza una elettorale. Ma soprattutto ha operato una serie di scelte interne, agendo con spregiudicatezza degna di un politico in pantaloni.

Ha lentamente emarginato avversari pericolosi come Reginald Maudling, si è creata équipe di «fedelissimi» che comprende, nel «governo ombra», Geoffrey Howe agli Interni, il «grande elettore» Sir Keith Joseph alla pianificazione economica, John Davis agli Esteri, Norman St. John-Stevas all'Educazione, e quel Willie Whitelaw il quale si distinse in Ulster e le funge in pratica da «vice». Ma, che è più importante, il partito, che non nascondeva alcuni anni fa profonde fratture, è o. «Meglio — mi dice Hugh Noyes, esperto parlamentare del Times — non aveva saputo dare, neppure la vittoria elettorale, la stessa unità ai conservatori. E' previsione che, se Callaghan fosse costretto ad anticipare le elezioni, essi travolgerebbero i laboristi».

E lei, la «seconda regina d'Inghilterra», diventerebbe davvero seconda a Elisabetta nella scala chi conta in Inghilterra. Eppure le origini sociali delle due primadonne d'Oltremanica non potrebbero più disparate. Thatcher è il nome del marito, un alto dirigente della compagnia petrolifera Burmah Oil, il quale non dimostra il minimo imbarazzo a fare da «principe consorte», e anzi ha accettato di buon grado e la consueta giovialità gli assedi dei giornalisti zarri della moglie. Lei è nata Margaret Hilda Roberts, figlia di un droghiere di Grantham, nel Lincolnshire. Ma il negozio era un ambiente piuttosto angusto per una piena di interessi e di volontà di affermazione: gli studi secondari fece che vinse borsa di studio e si laureò in chimica a Oxford.

Probabilmente era la strada impostale dalla famiglia, tant'è che appena laureata si iscrisse alla facoltà di legge, dove conseguì la sua seconda laurea, con la quale entrò in un importante studio legale della city londinese. Fu l'inizio di una folgorante carriera. Il matrimonio e la nascita di tre figli, oggi ormai grandi, non le impedirono di avviarsi sul tiero della politica, del quale aveva un assaggio quando, negli anni dell'università, si era iscritta al partito conservatore diventando uno dei personaggi di punta delle schiere giovanili, apprezzata anche dagli «anziani» per le sue visioni politiche, il suo pragmatismo, l'abilità oratoria.

Tentò la scalata alla Camera nel '50, ma fu sconfitta. Riuscì, con successo, nel 1959. Nel '61 aveva già il suo primo incarico ministeriale, quando MacMillan la fece nominare segretario parlamentare per il ministero delle Pensioni, e in carica fino '74, quando Wilson scalzò avversari da Downing Street. Nel '70, quando Heath sconfisse i laboristi, la Thatcher divenne ministro dell'Educazione. Furono momenti difficili. La grave situazione economica Paese richiedeva tagli nelle spese, e il suo ministero dovette abolire la distribuzione gratuita del latte nelle scuole. «Thatcher the milk tcher». Thatcher la ladra di latte, fu l'impietoso slogan coniato allora e che ancora oggi gli inglesi non consentono di dimenticare. Dissero che prese quell'iniziativa a sangue freddo, e forse è vero, anche se la più recente agiografia che «la signora ministro non seppe trattenere le lacrime mentre, in aula, illustrava il provvedimento».

In ogni caso, è tipo energico. Chi la conosce bene, e la stessa impressione mi diede osservandola nei dibattiti parlamentari di allora, impressione che sembra si rafforzi vedendola oggi alle prese con Callaghan, è di una donna dotata di grande forza di volontà, tenacia, ambizione, capacità di lavorare, coraggio delle proprie certezze fino a rischiare l'impopolarità. Di recente si è anche dimostrata spiritosa e abrasiva, due caratteristiche che le dànno la spunta vincente in quasi tutti i dibattiti con un Callaghan sempre più stanco e grigio, con un governo laborista sfiduciato.

Sta sfruttando il momento favorevole dei tories, palleggia recessione, inflazione, passivi di bilancio, produttività con la stessa naturalezza con cui, tutti i giorni, affronta i problemi domestici e prepara la colazione al marito. «Oggi — mi dice un collega inglese — tutti sembrano sicuri: neppure gli impegni governo, quando ci arriverà, potranno piegarla. E' troppo battagliera, troppo padrona di sé. A Westminster sarà lei a portare i pantaloni».

Fabio Galvano

Margaret Thatcher, da 22 mesi leader dei conservatori

Comprata sabato a Washington

Ambasciata italiana faraonica: 4 miliardi

E' la «Firenze house», una costruzione stile Tudor del 1927 - La proprietà è di circa dieci ettari, l'edificio ha 59 stanze

Washington, 19 dicembre.

Il governo italiano ha acquistato ieri per quattro milioni trecentotrentacinquemila dollari (circa 4 miliardi lire) «Firenze house», costruzione di stile Tudor, per farne la nuova sede dell'ambasciata italiana Washington.

La proprietaria, signora Polly Guggenheim Logan, aveva deciso di disfarsene date difficoltà reperire il personale necessario per mandare avanti casa che conta 59 stanze. La signora Logan bisogno domestici e tre giardinieri per tenerla aperta. Tutta la proprietà è grande 22 acri (circa 10 ettari).

L'ambasciatore Roberto Gaja, ha detto il governo italiano, progetta costruire una cancelleria, il cui costo preventivo si aggira intorno ai due miliardi di dollari, e di restaurare altri quattro fabbricati che sorgono nella proprietà. ha descritto la vecchia cancelleria dell'ambasciata italiana come la peggiore di Washington e forse del mondo intero.

Firenze house venne costruita ad opera della vedova di John O'Brien, appartenente alla Roebling, che fece costruire il ponte Brooklyn. La signora Logan e il suo primo marito, il defunto colonnello Robert Guggenheim, l'avevano acquistata nel 1941. (Ap)

PRIMI GIORNI DI LIBERTÀ DEI DUE EX PRIGIONIERI

Corvalan incontra Breznev a Mosca

Breve colloquio al Cremlino - Il leader del pcus ha festeggiato il settantesimo compleanno, ricevendo onorificenze e decorazioni

Luis Corvalan, oggi accolto Breznev

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 19 dicembre.

Il leader partito comunista cileno Luis Corvalan, liberato dalla giunta Pinochet in cambio del dissidente sovietico Bukovskij, è a Mosca. Oggi ha inviato un messaggio a Breznev, in occasione settantesimo compleanno del segretario del pcus. Il capo dei comunisti cileni voluto ringraziare «con tutto il cuore il partito sovietico, il suo segretario e Lenin e voi (cioè Breznev, n.d.r.) personalmente per quanto è stato fatto per la mia liberazione».

Con tutta probabilità Corvalan farà alcuna apparizione ufficiale prima domani. Questa sera è stato ricevuto per un breve colloquio da Breznev. I medici lo hanno già sottoposto a visite e controlli medici piuttosto accurati sulle condizioni di salute rebbero precarie.

Corvalan alloggia dacia vicino a le figlie Maria Victoria e Viviana, che studiano all'Università di .

La Pravda e gli altri giornali sovietici, annunciando la liberazione di Corvalan, non accennano allo scambio con Bukovskij. Alla notizia dell'arrivo Corvalan non è stato dato grande risalto, forse per non distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle celebrazioni del compleanno di .

Il segretario del pcus ha ricevuto al Cremlino sua seconda medaglia d'oro come «eroe dell'Unione Sovietica», la sua sesta medaglia dell'Ordine di Lenin e una spada. Conferendogli onorificenze, il presidente del Soviet Nikolai Podgorny ha sottolineato che Breznev ha dato un «grande contributo costruzione del socialismo lotta per la pace in tutto il mondo».

Le manifestazioni indette per celebrare il compleanno di Breznev ricordano quelle organizzate per festeggiare Nikita Krusciov nell'aprile 1964, al completamento del 70° anno di età.

Le prime pagine dei giornali sono piene di foto del segretario generale corredate dai di congratulazioni autorità partito e governo, oltre degli statisti stranieri. La Pravda, organo pcus, pubblica il messaggio di felicitazioni trasmesso a Breznev dal presidente uscente degli Stati Uniti, Gerald Ford. «Mi grande piacere inviarvi le mie personali congratulazioni in occasione del vostro 70° compleanno. Sono consapevole che questo giorno ha un significato molto speciale per voi».

Anche il presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone ha voluto far pervenire al leader sovietico i suoi auguri nel giorno del genetliaco.

Breznev festeggia il 70° compleanno termine di un anno che ha visto la posizione alla testa del partito rafforzarsi ulteriormente po un periodo di incertezza dovuto alle strane voci circolate sulla salute. Che il prestigio sia ancora intatto lo dimostrano anche attestati conferitigli in forma di onorificenze.

r. s.

Bukovskij non critica Mosca ma i sistemi usati nei lager

Il dissidente sovietico ha convocato ieri una conferenza stampa - "In prigione - ha detto - si soffre la fame" - E' in compagnia della madre

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, .

Ventiquattr'ore dopo il suo scambio, all'aeroporto intercontinentale di Kloten, il leader comunista cileno Corvalan, dissidente sovietico Vladimir Bukovskij ha tenuto oggi, a Zurigo, la sua prima conferenza-stampa. Quasi giornalisti sono nella metropoli elvetica per sentire dichiarazioni dello scrittore, che soltanto nella mattinata di ieri era stato messo al corrente della sua scarcerazione. Poi tutto è stato rapidissimo: il suo trasporto, ammanettato, ad un aeroporto moscovita, l'abbraccio anziana madre, la partenza per Zurigo a bordo di aereo speciale.

Rimessosi dalle fatiche della massacrante giornata di ieri, scrittore sovietico mandato all'estero dalle autorità Mosca ripetute critiche al regime è affrettato ad indire un incontro la stampa internazionale. Ha ricevuto i cronisti accorsi a Zurigo tutte le parti del mondo nel salone un albergo e, per sentirsi solo, è fatto accompagnare dalla madre, la signora Nina.

Bukovskij ha risposto in un inglese piuttosto stentato alle innumerevoli domande dei giornalisti. Anzitutto ha tenuto a precisare che stato privato della cittadinanza sovietica: «Sono in possesso — *ha detto con un certo senso di orgoglio* — un passaporto russo valido cinque anni. Da un punto di vista strettamente teorico, potrei dunque fare ritorno nell'Urss». *Dopo un breve sorriso ha aggiunto:* «Continuerò a fare in Occidente quello che ho fatto nei lager sovietici: proseguirò la mia lotta a favore dei concittadini ancora imprigionati».

A questo punto scrittore esiliato ha sottolineato che «personalmente si considera detenuto in licenza». «Vorrei aggiungere che non ho particolari opinioni politiche. comunista, né socialista. Ritengo ognuno debba il diritto ad libero».

Se Bukovskij si è astenuto dal criticare il regime sovietico, si è per contro scagliato in termini estremamente severi contro il sistema carcerario in uso lager russi: «Nelle prigioni dell'Urss soffre la fame, ma ciò è una componente della pena. Togliendo il cibo detenuti, si cerca di la loro resistenza psichica. Personalmente ho anche patito la come lo dimostra il fatto che attualmente peso appena 45 . A varie riprese sono stato segregato in una . Non chiedetemi altri dettagli, ormai sono libero e preferisco parlare di a cose».

Bukovskij ha rivelato che il momento non ha progetti definitivi per l'avvenire. Rimarrà qualche settimana a Zurigo per assistere, assieme alla madre e alla sorella, il nipote Nikolk, di anni, che gravemente ammalato. Il ragazzo, che è affetto un tumore, è già stato ricoverato una clinica zurighese e nei prossimi giorni verrà probabilmente ad un difficile intervento chirurgico.

All'inizio prossimo anno, Bukovskij e i suoi parenti si trasferiranno probabilmente in Inghilterra, dove gli è stata offerta cattedra all'Università di Londra. Invitato a pronunciarsi sulla liberazione Corvalan, lo scrittore russo ha detto: «Sono molto contento che mia liberazione servita a qualcosa di positivo. In altre parole, molto contento che il segretario del cileno potuto lasciare la prigione di Santiago per tornare libero. Spero che analoghe sioni di possano avvenire in futuro».

Luigi Fascetti

Vladimir Bukovskij dopo l'arrivo a Zurigo

Guerra dei prezzi e della produzione

Dal doppio mercato Opec benefici per i consumatori?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 dicembre.

Più passano ore e più società petrolifere esprimono dubbi sulla possibilità di mettere un «doppio mercato» internazionale del grezzo. Nessuno sa esattamente avverrà, è tutto un gran consultarsi: il mondo dell'oil business è in subbuglio. La decisione dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti di imporre un aumento del solo 5 per cento tutto il 1977 ha spezzato non soltanto la unità dell'Opec, ma ha to anche incertezze e difficoltà che potranno prolungarsi per parecchie ne. Come è ormai noto, gli altri undici Paesi del tello petrolifero hanno decretato invece un rialzo 15 cento, diviso due tempi: 10 a partire dal 1° gennaio, e 5 a partire dall'estate.

Un solo fatto è certo: che le entrate delle quattro *oil companies* che compongono l'Aramco, il consorzio americano Arabia Saudita, e cioè Exxon, Mobil, Standard Oil California e Texaco. Le «quattro sorelle» si trovano adesso posizione chiave: possiedono ancora il per to grezzo saudita e possono acquistare quasi tutto il Stato. Disporranno pertanto del petrolio più ricercato, perché fino a quando i prezzi non si assesteranno resterà il caro: anche più abbondante grazie alla maggiore produzione preannunciata ministro Yamani.

Il «doppio mercato» — dicono gli esperti — crollerà sotto l'urto del minor prezzo e della maggior produzione saudita, così come, su un mercato veramente libero, la merce meno costosa si afferma sulla più cara. A che gli altri undici Paesi dell'Opec non decidano di contrattaccare riducendo propria produzione, ad esempio, del 10 per . Consultazioni sono già in fra alcuni di questi Stati, fra l'Iran, Kuwait, il Venezuela in particolare, perché il petrolio è di tipo «pesante» e quindi in posizione di svantaggio, qualità, rispetto ai «leggeri», il saudita o il nigeriano. Kuwait, alto funzionario ha dichiarato: «*Non arrenderemo. Per ogni barile in più dei sauditi, ce ne sarà uno in dal resto dell'Opec*».

La «guerra dei prezzi» sarebbe accompagnata dunque da una «guerra della produzione», a vantaggio senza dubbio consumatore che finirà col un aumento di circa per cento, a strada tra il saudita e il 10 degli altri. Nessuno osa fare previsioni a lungo termine in una situazione tanto confusa, prevale che, verso l'estate, l'Opec ritroverà forse l'unità. Il convergere due prezzi agevolerebbe il compromesso, soprattutto se undici rinunceranno al secondo rincaro del 5 per . Resta ovviamente l'interrogativo politico, quello creato dalla richiesta saudita per un accordo arabo-israeliano e fruttuoso dialogo Nord-Sud.

Mario Ciriello

L'Iran attacca il ministro Yamani

Teheran, 19 dicembre.

L'Iran ha oggi attaccato il ministro del petrolio saudiano, sceicco Ahmed Yamani, e lo ha accusato di servire gli interessi degli Stati Uniti e di avere ignorato le direttive di re Khaled d'Arabia, tenendo bassi i prezzi del petrolio saudiano.

Il giornale governativo stakhir» scrive, in editoriale, che «la vera azione dello sceicco Yamani è consistita alle direttive del suo e non a favorire i Paesi poveri ma nel coordinare la sua politica quella Stati Uniti».

Il giornale Teheran «Kayhan International», lingua inglese, scrive dal canto suo che «la politica di Yamani potrebbe regalare a pochi capitalisti petroliferi profitti per quattro miliardi dollari, nel 1977».

Per controversia religiosa

In Israele, Rabin caccia tre ministri

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 19 dicembre.

Il primo ministro, in base all'opinione del guardasigilli Zadok e con l'approvazione di tutti i colleghi del governo, ha comunicato ai ministri del partito *Mafdal* (nazionalreligioso) che li considera dimissionari a sensi della legge sulla coalizione governativa del 1962, che dispone la decadenza di quei ministri che votano contro il governo o gli negano l'appoggio. Lunedì, — che ha subito informato il presidente Katzir — comunicherà alla che i tre ministri (Interni, Culti e Affari sociali) non fanno più te del suo gabinetto.

La settimana scorsa infatti partito nazionalreligioso (con l'eccezione del ministro degli Interni, Joseph Burg, che però oggi ha solidarizzato suoi compagni di partito) era associato alla mozione sfiducia presentata dal Fronte della Torà su una questione «bizantina» di pubblica osservanza del riposo sabbatico (la cerimonia di ricevimento dei primi caccia F16 era prolungata oltre l'inizio della festività del sabato) non pensando che il *premier*, che li aveva ammoniti, avrebbe mostrato fermezza. Ora il partito il di aver petutamente sfidato il governo su questioni religiose, che vanno oltre il caso relativamente secondario che ha portato alla crisi.

Sinora il di zione disponeva voti sui 120 della Knesseth; l'allontanamento *Mafdal* trova minoranza e potrà disporre di 57 deputati, a meno non gli concedano la fiducia anche alcuni deputati indipendenti o i rappresentanti di partiti minori. E' ancora prematuro dire se Rabin pensa di continuare con un governo minoritario o cercherà di allearsi con qualche indipendente o con gli esponenti partiti laici, come aveva fatto nella primavera '74, prima che i nazionalreligiosi si aggregassero al suo gabinetto; in questo caso potrebbe forse controllare 61 voti.

Intanto l'opposizione stra ha già annunciato che presentare prossimi giorni una mozione di sfiducia «*perché il governo dispone più della maggioranza parlamentare*» e spera così di far cadere gabinetto Rabin, mentre conta di proporre l'anticipo delle elezioni politiche che sarebbero dovute tenere in novembre.

Le prime reazioni all'inaspettata decisione del primo ministro sono più positive quanto si potuto perché dopo le tergiversazioni delle ultime settimane e l'impressione che cantonasse o rinviasse tutti i problemi non poteva risolvere si che la crisi possa portare a una schiarita anche è destinata a portar nuova agitazione nella vita politica del e laburismo.

g. r.

L'Olp vuole "ambasciata" a Roma

Bruxelles, 19 dicembre.

L'organizzazione per la liberazione Palestina (Olp) sta trattando con il governo l'apertura di un di a Roma. In tutta Europa, infatti, è in corso un'azione politica propagandistica dell'Olp per ottenere l'appoggio dei governi e dell'opinione pubblica della .

L'Olp aveva già un ufficio a Parigi e da paio settimane ne ha aperto un altro a Bruxelles. Prossimamente, oltreché a Roma, i palestinesi contano di sede anche in Olanda. rappresentante dell'Olp a Bruxelles è un giovane di nome Naim Khader, che svolge un'intensa attività presso le delegazioni diplomatiche

Madrid respingerà «il ricatto per Oriol»

Madrid, 19 dicembre.

Antonio Maria De Oriol, il presidente del Consiglio di Stato e consigliere che otto giorni in mano dei «Grapo», secondo quanto ha comunicato la presidentessa della Croce ssa spagnola, Casilda Silva, è ancora vivo. La Silva ha riferito di una telefonata giuntale da parte dei rapitori. La Croce Rossa spagnola si è offerta di adoperarsi ottenere il rilascio dell'uomo politico sequestrato l'11 dicembre nel suo ufficio.

Gli uomini del «Grapo», in messaggio inviato ad un quotidiano di Madrid, dicono che Oriol è vivo e per avvalorare la dichiarazione accludono un messaggio scritto pugno dalla vittima.

Il «Grapo» del testo ha fatto continuerà a tenere prigioniero Oriol sino a quando il governo Suarez non avrà concesso l'amnistia a tutti i detenuti politici. E' però da escludere che da parte delle autorità vi possano essere ripensamenti. Il ministro degli Interni, Rodolfo Martin Villa, ha ripetuto che «*il governo cetterà ricatti*» (Ap)

La tragedia sabato nel porto di Los Angeles

Sono sette gli italiani dispersi nell'esplosione della petroliera

Los Angeles, dicembre.

Sono i marittimi italiani dispersi nello scoppio della petroliera «Sansinena», battente bandiera liberiana, esplosa ieri nel porto di Los Angeles. Lo ha precisato l'agenzia marittima «Fratelli Cosulich» di Genova, incaricata del reclutamento dell'equipaggio, che è tutto italiani.

Un dirigente della «Cosulich» ha inoltre precisato che alla società non sono finora giunte informazioni sulle possibili cause dell'esplosione. dirigente ha sottolineato il fatto che la «Sansinena» non era «la solita nave ombra», ma nave efficiente e sicura, manovrata da equipaggio specializzato e regolarmente assicurato (Ansa)

Genova, dicembre.

«Ho saputo della tragedia ieri mattina, per telefono, direttamente da mio marito, che al momento dell'esplosione a poppa. Per questo si è salvato», *ha detto la signora Bovone, moglie comandante della «Sansinena». Il comandante Bovone era dei pochi genovesi a bordo della petroliera proprietà di società a Monrovia e il cui armatore è la «International Corporation», con sede a Los Angeles 512 di South Flowers Street.*

I marittimi morti (ma, ufficialmente, parla dispersi) il secondo ufficiale Alfio Zamattaro, di 34 anni, di Riposto (Catania); terzo ufficiale Donnarumma, anni, Meta Sorrento (Napoli); il marconista Felice Tridente, 25 anni, di Molfetta (Bari); il tankista Manuele Orgiali, 58 anni, di Gela (Caltanissetta); i marinai Orazio D'Amico, 38 anni, di Mazara del Vallo (Trapani); Calogero Dasaro, 30 anni, Sciacca (Agrigento); Umberto Scarogni, 56 anni, di Ponza (Latina). I due feriti sono il carbonaio Rocco Di Majo, di Reggio Calabria, e il cambusiere Darciso Assereto, della Spezia.

Gli altri membri dell'equipaggio della «Sansinena», tutti illesi, sono: comandante Paolo Bovone, di Genova; il primo ufficiale Clemente Gugliotta, Pozzallo (Ragusa); il capomacchinista Mattia De Robertis, dell'isola di Procida; il primo macchinista Raffaele Donnarumma, di Meta di Sorrento; i macchinisti in seconda Giovanni Scala, di Pozzallo, e Giuseppe Costa, Riposto; i macchinisti in terza Giovanni Scotti, di Castellammare di Stabia (Napoli), Danilo Stefani, di Trieste, e Antonino Sirsi, Pozzallo; il nostromo Antonio Canepa di Carloforte (Cagliari); i marinai Cosmo Dimilla, di Gaeta, Corrado Panelli, Pachino (Siracusa), Giampaolo Carta, Tula (Sassari), Salvatore Marrone, di Bacoli (Napoli); il giovanotto Francesco Soma, di Meta di Sorrento; il mozzo Salvatore Monte, Pozzallo; gli operai Biagio Goffredo, Genova, e Francesco Vibano, di Sciacca; gli ingrassatori Angelo Scognetti, Molfa di Bari, e Giannino Perazzo, di Sestri Levante (Genova); i fuochisti Giuseppe Franzu, Pozzallo, Manuele Nobile di Chiavari (Genova), Salvatore Lostra, di Vercelli e Altomare Leonardo, di Bacoli; il Alfio Grandoli, di Gallipoli (Lecce), il cameriere Amedeo Saluzzo, di Genova, e i garzoni Stanislao Malulo, di Genova, e Giuseppe Riccasalvo, Pizzallo.

g. b.

Un volume di feroci barzellette

I belgi si sentono offesi dagli umoristi francesi

Bruxelles, 19 dicembre.

Sapete chi ha inventato l'ingranaggio? Un belga. chi inventato i canti tirolesi? Lo stesso belga quando cadde nel suo ingranaggio. Sapete perché il Belgio non ha più una flotta di sommergibili? Perché nella la Marina ha organizzato una giornata a porte aperte. Sapete perché il lunedì i belgi vanno in ufficio col viso segnato graffi? Perché la domenica andati nei ristoranti francesi in cui si mangia con la forchetta. Questa ed altre trecento feroci barzellette sulla presunta stupidaggine dei belgi, contenute in libro pubblicato in Francia, hanno sollevato lo sdegno di questo popolo, poco fantasioso, pratico ed .

La Televisione belga ha mandato un inviato a Parigi per condurre un'inchiesta e ha poi trasmesso un programma sul fenomeno delle barzellette sui belgi che i raccontare tutte le occasioni in questi tempi di austerità, forse per ripicca contro il relativo benessere del loro . I belgi furiosi, i giornali hanno pubblicato articoli per stigmatizzare il cattivo gusto e lo sciovinismo dei francesi.

Si deve ammettere che raccolte libro-strenna pubblicato a Parigi stanno avendo grande successo in il francofono. Eccone alcuni esempi. Quando il governo ha annunciato la guerra contro la povertà, migliaia di cittadini scesi in strada per lapidare i mendicanti e i barboni. arrivano all'ospedale, insanguinati, ma le loro vetture sono intatte. Che cosa è successo? «E' stata una collisione a faccia a faccia — una vittima —, c'era la e e due viaggiavamo con la testa fuori del finestrino».

Spiega un giornale belga: beati i tempi in cui le barzellette stuzzicavano scozzesi o altre minoranze, tocca a noi soffrire. Sentite questa. Un camion alto quattro metri arriva di fronte a una galleria soltanto veicoli tre metri e mezzo. Dice il tista: «Vai, vai pure, tanto non ci sono poliziotti in giro».

r. p.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. dott. Ezio Marangio

di anni 64

Addolorati l'annunciano la moglie Virginia, i figli Tonino, Clelia ed Elena, la nuora Roberta, i generi Giorgio e Adelio, i nipoti, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 11 presso la Cappella della clinica di Novara. Indi la salma verrà trasportata a Napoli. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte all'Istituto per la lotta contro i tumori di Milano.

— Novara, 19 dicembre 1976.

E' deceduta il 19 dicembre 1976 la

CONTESSA

Ada Asinari di San Marzano nata De Marchi

Lo annunciano i figli con le nuore, i generi e tutti i nipoti.

— Brescia, 20 dicembre 1976.

E' mancata dopo dolorosa malattia

Angiolina Bruno ved. Verna

La piangono le figlie, Ottavia, Giuseppina e Giovanna con le rispettive famiglie. Funerali il 21 corrente presso l'ospedale Astanteria Nuova (Largo Gottardo). Per l'ora dei funerali rivolgersi al seguente numero telefonico: 212.914.

— Torino, 19 dicembre 1976.

Improvvisamente è mancata l'anima devota di

Francesco Garberi

vigile urbano

Addolorati lo piangono la moglie Tina, mamma, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 21 dicembre, per l'ora telefonare al 000.7291 chiesa Madonna della Rosa.

— Torino, dicembre 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Castagno nata Enrico

Addolorati lo annunciano il marito Nino, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via Palestro 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 19 dicembre 1976.

La Divisione Oculistica dell'Ospedale Mauriziano partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del maestro

prof. Riccardo Gallenga

— Torino, 19 dicembre 1976.

Gigi Bisciardi e Federico Grignolo partecipano al grande dolore di Fiorenzo e della famiglia.

Sandra Stefano Zucchetti ricordano commossi il caro parente.

Giorgio e Rossella Bellone si associano al dolore della famiglia Gallenga.

Augusto e Nadia Divaret
Luciano e Lorella Lisco
Angelo e Marisa Perigionne
Filippo e Annamaria Vitale-Brovarone
partecipano al dolore della famiglia Gallenga.

Pier Giorgio Dona e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Riccardo Gallenga

— Chieri, 19 dicembre 1976.

E' cristianamente mancato il

CAVALIER UFFICIAL

Giuseppe Ameglio

di anni 81

Maestro del lavoro

Lo piangono i figli Franco e Anna con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti. Accompagnamento funebre alle ore 14,30 del giorno 21 c.m. partendo dall'abitazione dell'estinto via San Sebastiano 9.

— Nizza Monferrato, 17 dicembre 1976.

ANNIVERSARI

Quarto anniversario dipartita signora

Jole Baronio in Costamagna

Spiritualmente unita eternamente ricordandoti Pino Luciano. Messa mercoledì 22 ore 10,10 chiesa S. Giovanni Evangelista corso Vittorio 15.

— Torino, 20 dicembre 1976.

1966 1976

Vittorio Pozzo

Vive nel futuro. Martedì 21 dicembre, alle 11, nella chiesa di S. Cristina, sarà celebrata la S. Messa dell'ottavo anniversario.

ECONOMICI

15 *Autovetture*

16 *Motocicli*

18 *Acquisto alloggi*

19 *Vendita alloggi*

20 *Domande affitto*

(Continua)

Una gara che cancella anni amari

Il ritorno di Bob Vieri

(Dal [illegible] inviato speciale)
Bologna, [illegible] dicembre.

Ha gli occhi lucidi. Si vede che è [illegible] [illegible]. Alla fine della partita, negli spogliatoi, sembra che [illegible] sia soltanto lui. Gli fanno mille domande e [illegible] [illegible] risposte finiscono sui taccuini, alla radio, davanti alla televisione. La Neve, il medico [illegible] Juventus, gli rivolge affettuosi complimenti; i vecchi amici bianconeri passano, si fermano, fanno braccia nel gruppo e lo salutano. Quarantadue minuti per cancellare anni di amarezze, di delusioni. Glieli ha offerti Gustavo Giagnoni e Roberto Vieri ha ringraziato con [illegible] grande prestazione.

«Fior di betulla» [illegible] trent'anni. Sette [illegible] gioni fa era venuto alla Juventus, pagato oltre [illegible] milioni. «Sono l'erede di Sivori», ci disse una sera a cena. Sognava, era felice. Ma risultò [illegible] fallimento. Erano soltanto sogni, i suoi, e quelli dei tifosi bianconeri. Da [illegible] era praticamente scomparso, complice [illegible] soprattutto la sua debolezza di carattere. Mangiava, beveva, fumava, amava, perché ingenuamente coinvolto nell'illusione fatale che condanna i ragazzi sprovveduti come lui.

La sua ultima apparizione in serie A [illegible] [illegible] nel maggio del 1975 a Bologna, contro l'Ascoli. Poi scomparve e di lui si ebbero via via notizie sempre più sporadiche. C'incontravamo qualche volta a Bologna e vedendoci allargava le braccia come per dire «Che vuoi farci, è così!».

Poi è arrivato Giagnoni, che gli [illegible] parlato e l'ha fatto [illegible] uomo, gli ha restituito quella fiducia che ormai Roberto aveva riversato sulla famiglia. Ha sciupato sette anni, ma è già qualcosa per lui [illegible] riassaporare [illegible] il gusto degli applausi, i consensi [illegible] una domenica alla vigilia di Natale. Ha gli occhi lucidi, sembra confuso, non esulta e ci ri[illegible] il suo [illegible] più brutto di questi anni: «L'anno scorso, quando litigai con Pesaola e scappai da Bologna».

Uno che gioca così, quando è in condizione, che cosa può aver sbagliato nella vita? Vieri lo [illegible] Dice: «Ho sbagliato a venire nella Juventus. Ero giovane, non ero maturo, [illegible] era parso un punto di arrivo e invece [illegible] ho capito che era soltanto un punto di partenza. Ma oggi è un altro giorno, non voglio pensare [illegible] [illegible] di questi anni. Oggi sono tornato, anche per la gente, Roberto Vieri. Il merito è di Giagnoni, che è [illegible] vero uomo e meriterebbe più fortuna. Abbiamo perso, ma mi spiace soprattutto per lui».

Franco Costa

Bologna. Il portiere Zoff ha salvato il successo della Juventus con una serie di parate miracolose, come questa su tiro di Grop

I bianconeri, in vantaggio dopo 3 minuti con Causio, sfiorano il raddoppio con Boninsegna. I bolognesi, ispirati da Vieri, attaccano nella ripresa. Un grande Zoff si oppone ad ogni tentativo

La Juve segna, controlla e vince

Non è stata una grossa partita - I juventini hanno sofferto un po' nel finale, ma [illegible] stati protagonisti di [illegible] prova caparbia e ricca [illegible] impegno - La squadra di Trapattoni è sulla strada di tornare "come prima"

(Dal [illegible] inviato speciale)
Bologna, 19 dicembre.

Gino Sarti, il popolare conduttore emiliano, lancia [illegible] il suo [illegible] appello [illegible] «Bologna campione» dagli altoparlanti dello stadio: in campo c'è [illegible] Zoff [illegible] chiude la porta della Juventus quando i compagni, andati in vantaggio alla prima azione d'attacco e parsi sul punto di dilagare, come già fece il Torino, perdono concentrazione e senso del gioco. Due punti di notevole importanza, ovviamente, quelli conquistati oggi dalla squadra di Trapattoni, ma la prova dei singoli e del collettivo non è stata completamente limpida, [illegible] [illegible] stata soprattutto la capacità di piazzare la botta del k.o. che pure ci stava larghissima, dopo quella a freddo di Causio.

Così, i bianconeri hanno dato modo alla scombinata squadra di Gustavo Giagnoni (non dimentichiamo tuttavia la assenza della coppia centrale difensiva Cereser-Bellugi e quella di Clerici per altro ben sostituito dall'ottimo Grop) di ritrovare un barlume [illegible] gioco, di attaccare, di creare occasioni non limpide ma pericolose, hanno finito insomma per polire il ritorno sui campi della serie A dopo diciannove mesi — una vita per un calciatore — [illegible] Bob Vieri, genio e sregolatezza entrato [illegible] ripresa a furor di popolo e puntigliosamente impegnato a dar ordine al gioco.

Dal piede di Vieri [illegible] partiti gli unici passaggi lucidi [illegible] in precedenza il centrocampo rossoblù era parso lento, spento, con un Pozzato irriconoscibile rispetto al giocatore tecnico e preciso [illegible] mirato più volte [illegible] Como. Preso di punta dal pubblico, [illegible]ciato, Pozzato si è «rievuto» solo nel finale quando, entrato Vieri [illegible] posto dell'infortunato Chiodi, si è sentito sicuro di non essere sostituito (ed aveva ragione, il [illegible]scano si stava già «scaldando» proprio per prendergli il posto).

Nel finale la Juventus ha sofferto un poco, non riuscendo a portare avanti con la [illegible] decisione alcuni contropiede [illegible] pure [illegible] avviati bene. [illegible] perenne «tackles» a centrocampo di Tardelli e soprattutto [illegible] Gentile. Una Juventus caparbia, tesa a ritrovare se stessa, ma non ancora «quella [illegible] prima». In difesa Scirea ha tolto tutte le castagne dal fuoco, e quando non c'è arrivato lui Zoff ha fatto il resto. Davanti, [illegible]tega e Boninsegna sono [illegible] sotto le unghie dei migliori marcatori del Bologna, Roversi e Cresci. [illegible] hanno stentato [illegible] poco mentre Causio, dopo la bella [illegible] non ha saputo approfittare fino in fondo della libertà d'azione concessagli.

Davvero, per tornare un attimo al Bologna, è incredibile come Giagnoni abbia lasciato tanto spazio al barone juventino. Va detto che molte volte Causio per esigenze tattiche è stato costretto a partire da lontano, che nel finale ha cercato più il lancio lungo che l'azione personale. Forse gli è mancata la piena collaborazione del centrocampo, zona di terreno in cui [illegible] ambo [illegible] parti si [illegible] [illegible] le incertezze più clamorose, gli errori più marchiani (i passaggi all'avversario degli storditissimi Pozzato e Paris, i rallentamenti di Benetti).

Non è stata una grossa partita, e salvo che nelle battute finali neppure una grossa battaglia. La [illegible]entus, dopo essersi mostrata chiaramente superiore per venti minuti sul piano del collettivo dei singoli, si è come spaventata della facilità con la quale poteva comandare il gioco. Per almeno un tempo il Bologna ha dato una chiara spiegazione della sua classifica, delle sue disavventure. Gioco slegato, incertezze, scarsa partecipazione dei compagni ai movimenti di chi è in possesso di palla, neppure cattiveria in difesa, palleggi all'indietro [illegible] [illegible] [illegible] di gioco teso e non perdere il controllo della palla, ma un pensoso scaricabarile, come per dire «ecco, aggiustati tu».

Poi, la situazione è diventata più equilibrata, i rossoblù sono saliti in temperamento se non in gioco. Si è detto di Bob [illegible]: accolto dal pubblico con gli «olé» che [illegible] ri[illegible] ai matadores di grido, è uscito con il [illegible]onfo e le «orecchie» segno di distinzione. La Juventus ha acconsentito di buon grado a che la piazza [illegible] prendesse una soddisfazione tanto platonica, [illegible] che le restavano i due punti. Semmai è poco confortante che un giocatore uscito improvvisamente dal cimitero degli elefanti sia riuscito ad apparire il migliore in alcune fasi (anche se fa sempre piacere rivedere un ragazzo che si riteneva «perduto»).

La Juventus ha regalato due minuti di illusione al Bologna, ma ha bloccato con facilità i tentativi di Rampanti e di Chiodi, si è rovesciata in avanti con Causio. Immediatamente la difesa rossoblù mostrava tutte le sue carenze, se usciva un bel regalo di Natale che doveva poi risultare decisivo, visto che la situazione non sarebbe mutata nei restanti 87 minuti.

Dunque, la palla finiva sulla sinistra [illegible] Boninsegna, il quale si liberava per il cross: partiva una palla lunga, alta, che Mancini valutava tanto stordiamente da farsene scavalcare sfiorandola appena. Dietro arrivava in splendida solitudine Causio (Valmassoi, dov'eri?) che schiacciava [illegible] sicurezza la palla nella rete sguarnita.

La partita era già finita. Chiodi segnava al 7', ma il suo tocco era stato preceduto [illegible] dal fischio di Bergamo che rilevava un fallo di Pozzato su Benetti, poi erano ancora i bianconeri a rovesciarsi massicciamente in avanti. Andava via di forza Tardelli, sul suo cross l'incerto Mancini batteva alla meglio di pugno ed al limite dell'area Benetti perdeva il tempo utile per l'aggancio, e [illegible] riusciva a piaz[illegible] il tiro.

Interrompeva la supremazia bian[illegible] [illegible] botta di Pozzato finita sul fondo; poi Scirea iniziava la serie degli affondo andando a tirare dal limite al 18': Mancini parava a terra con fatica. Roversi tentava di piazzare una botta sulla gamba di Bettega, poi si ripresentava in attacco Scirea e si vedeva fermare il tiro a terra. La Juventus andava vicino al raddoppio al 35': per un fallo su Tardelli, Benetti sparava un bolide di notevole potenza che Mancini [illegible] riusciva a trattenere sul petto. Boninsegna però arriva un attimo tardi per il tocco in rete. Sul rovesciamento di fronte, il primo capolavoro di Zoff: approfittando di un tocco sbagliato all'indietro di Boninsegna, Paris lanciava a Cresci il quale entrava in area, cercava con intelligenza l'angolo, si vedeva Dino volare davanti, un lampo, e la palla era [illegible] [illegible].

Il tempo finiva [illegible] [illegible] attacco del Bologna, per altro poco convinto, e gli emiliani riprendevano a spingere in apertura di ripresa. Si «scaldava» Bob Vieri per sostituire Pozzato, ma si infortunava (stiramento all'inguine) Chiodi ed il toscanaccio cambiava staffetta. Si piazzava a dirigere il gioco, mentre Pozzato andava più avanti. Alla Juventus toccava il contropiede: lo eseguiva benissimo al 5' con Gentile, sul cross dalla sinistra Bettega schiacciava di testa battendo Mancini ma sulla linea Cresci arrivava a respingere. Scontro da scintille al 10' tra Roversi e [illegible], due tipi che non tolgono mai [illegible] gamba. [illegible] il Bologna tentava di aumentare il ritmo, ma Zoff al 12' chiudeva il tiro a Grop liberatosi in area, ed al 20' si ripeteva in spaccata su un bellissimo tocco rasoterra del centravanti.

Insistevano i rossoblù sospinti da un Vieri ancora in fiato ed al 25' Maselli alzava sulla traversa di Zoff un bel pallone fornitogli da Rampanti. Poi [illegible] Vieri a cercare Maselli, che veniva stoppato benissimo da Scirea. Al redivivo centrocampista rossoblù riusciva poi al 37' una bella apertura per Valmassoi il cui tiro cross in corsa attraversava tutta l'area bianconera e si perdeva di poco sul fondo alla sinistra di Zoff.

Respiravano i bianconeri, partiva Causio che però era [illegible] due occasioni piuttosto maltrattate. Le ultime battute di gioco, vedevano Giagnoni [illegible] piedi invitare tutti i [illegible] a portarsi in avanti. Interrompeva la pressione un contropiede bianconero, poi il fischio di chiusura.

Bruno Perucca

Bologna	**0**
Juventus	**1**

[illegible] Mancini; Valmassoi, Cresci; Battisodo, Roversi, Paris; Rampanti, Maselli, Grop, Pozzato, Chiodi (dal 42' Vieri).

JUVENTUS: [illegible]; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

ARBITRO: Bergamo.

RETE: Causio al 3'.

Messa a Torino

Domani si ricorda Vittorio Pozzo

Domani alle 11 nella chiesa di S. Cristina verrà [illegible]brata una messa di suffragio per Vittorio Pozzo in occasione dell'ottavo anniversario della sua scomparsa.

Trap: "Adesso siamo tranquilli„ Causio: "La valanga è torinese„

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 19 dicembre.

Un sorriso di sollievo, negli spogliatoi della Juventus. La vittoria più sofferta è andata [illegible] porto, l'ombra di [illegible] crisi, [illegible] ora più che altro psicologica, è cacciata, anche per i bianconeri questo è un bel Natale. Boniperti, alla vigilia, non aveva dubbi sulla reazione dei suoi uomini, [illegible] non [illegible] Trapattoni che [illegible] ci [illegible] detto: «Non guardate allo spettacolo, siamo qui per fare risultato».

Il presidente ha retto benissimo [illegible] 45 minuti, [illegible] al collega bolognese Conti, in tribuna d'onore. Ha acceso una sigaretta al gol di Causio, poi ha seguito la partita [illegible] [illegible] mani giunte davanti [illegible] viso, come se pregasse. Nell'intervallo si è [illegible] negli spogliatoi. All'uscita ci ha detto: «La squadra ha reagito, è viva, [illegible] soddisfatto. Una prova positiva, speriamo bene nella ripresa». *Poi è sparito. Ha lasciato lo stadio praticamente all'inizio del secondo tempo e ha sofferto [illegible] auto ascoltando [illegible] radio.*

Trapattoni non ha patito il freddo. Dice: «Bel primo tempo della Juventus, poi qualche d[illegible] nella ripresa [illegible] contrastare il Bologna, che [illegible] bene credo [illegible] [illegible] [illegible] giocato [illegible] [illegible] campionato. Era una partita delicata, bisognava vincerla per uscire [illegible] una impasse psicologica. Adesso siamo più tranquilli, la sosta ci farà bene per riordinare le idee. Certo, nonostante la pressione del [illegible]ologna anche all'inizio della ripresa abbiamo avuto due occasioni per raddoppiare il vantaggio, ma Bettega e Boninsegna [illegible] hanno fallite».

— *I suoi "gemelli" non vanno più in gol. In compenso, segna Causio...*

«Io direi che Bettega e Boninsegna — *risponde Trapattoni* — hanno avuto un po' di sfortuna davanti alla porta avversaria, ma non [illegible] chi segna, ovviamente. Non andiamo a cercare il pelo nell'uovo. Adesso il campionato è davvero una questione fra Torino e Juventus, la classifica avvantaggia la squadra torinese, ma nel torneo italiano bisogna attendersi di tutto, può anche darsi che la situazione domani si ribalti».

Nella stanzona degli spogliatoi, tra gente finalmente serena, Zoff e Causio parlano tra [illegible] loro, ridono. [illegible] Sono i due protagonisti della partita, Dino ha festeggiato degnamente la sua centotrentesima partita consecutiva in serie A. Ha salvato il successo in diverse occasioni, però il suo più bell'intervento rimane quello compiuto nel primo tempo quando si è [illegible] al tiro ravvicinato di Cresci. «Ho capito — *spiega* — che Cresci stava per fare una cosa enormale. Invece di tirare forte, prima ha alzato la testa poi ha cercato il tiro piazzato. Non ero impreparato, ecco».

Causio interviene: «Dino è sempre [illegible], il grande [illegible] nessun altro. Ha contribuito al successo che per [illegible] [illegible] indispensabile. La prima palla che io ho toccato l'ho mandata in gol, va bene [illegible] sì? L'ultima rete di [illegible] l'avevo segnata lo scorso anno nel girone di [illegible] contro la Fiorentina».

— *Bene nel primo tempo, però nella ripresa avete sofferto la aggressione degli avversari...*

«Questo non è il momento di badare al sottile, di dare spettacolo. Qui bisogna fare punti. Il Torino è in testa, la Juve è seconda, però dobbiamo badare innanzitutto a fare la nostra strada. Adesso questa sosta ci giova, anche se è una sosta parziale, perché buona parte di noi bianconeri è impegnata a Lisbona. Voi dite che la valanga è granata, io aggiungerei che la valanga è soprattutto torinese. Sono d'accor[illegible] nell'allenatore i successi [illegible]mo fanno gli azzurri d[illegible] [illegible]. Le due squadre sono in testa [illegible] [illegible]stica con un ritmo vertiginoso».

«Si parlava di una Juventus in crisi — *si inserisce Trapattoni* — ma in fin dei conti abbiamo perso una partita sulle dieci giocate».

«Io non credo che sarà possibile tenere questo ritmo — *dice Boninsegna* —, non parlo soltanto della Juventus ma anche del Torino. Loro [illegible] a più quattro in media inglese, noi a [illegible] [illegible]. Una [illegible] pazzesca».

— *Ma che differenza c'è fra le due squadre?*

«C'è soltanto un derby di differenza. Noi l'abbiamo perso e [illegible]ro l'hanno vinto. La lotta [illegible]que è aperta. La Juventus non si darà per [illegible] fino al termine [illegible] campionato. Contro il [illegible]gna abbiamo vinto di misura, [illegible] potevamo arrotondare il punteggio se io e Bettega non avessimo fallito qualche occasione».

— *Da quattro partite, compresa la Coppa Uefa, voi due [illegible] segnate. C'è un motivo preciso?*

«No, c'è una piccola flessione, più che altro determinata dalla sfortuna. [illegible] [illegible] è un problema: io e Roberto c'intendiamo benissimo. Comunque, questo Natale è bene accetto, in tutti i sensi. Ci permetterà di riprendere fiato e riordinare [illegible] idee».

Morini sembra che parli da solo. Dice a se stesso: «Sono andato forte, [illegible] corpo [illegible] e indietro, che cosa [illegible] può fare [illegible] più?».

Bettega: «Seminiamo molto, [illegible] cogliamo [illegible]. Ho disposto di una palla per segnare di testa e avevo già battuto [illegible], ma all'ultimo momento, [illegible] sulla linea, è intervenuto Cresci che ha salvato [illegible] il piede. Anch'io dico che oggi contava soltanto vincere, non importa come e non importava chi segnasse. Almeno nel primo tempo siamo andati decisamente bene. E adesso pensiamo alla Nazionale, per noi non c'è tregua».

Tranne che agli azzurri, Trapattoni [illegible] quattro giorni di riposo agli altri. Diciassette punti in dieci partite, tre turni di Coppa Uefa superati, qualificazione alla fase finale della Coppa Italia, sono i risultati ottenuti dalla Juventus da settembre a Natale. La squadra di Trapattoni merita applausi, è chiaro.

fr. c.

Le pagelle dei torinesi a Bologna

Zoff, gara capolavoro

ZOFF — Comincia da spettatore e finisce da miglior bianconero in campo, tranquillizzando Trapattoni in panchina, Bearzot [illegible] tribuna e le legioni bianconere sull curva. Una [illegible] partita capolavoro, con tre «specials» da sresoluto campione quel è al 39' su Cresci che aveva mirato l'angolo corto, il più difficile, al 12' ed al 20' della ripresa con due perfette chiusure sul bravissimo Grop (la seconda di piede in spaccata, roba da Nurejev del football).

CUCCUREDDU — Si occupa di Chiodi, fin che questi resta in campo, con diligenza ed applicazione ma senza avattare. Un lavoro oscuro ma utile, che lo frena però negli sganciamenti che un tempo, almeno ogni tanto, tentava e con successo.

GENTILE — Finisce di essere, come già in altre occasioni, il più prezioso rifornitore dell'attacco, soverchiando Rampanti che se magari ha il piede più vellutato, ha però anche il passo più corto [illegible] [illegible] meno po[illegible] Ottimo collaudo per il Portogallo (anche [illegible] finta alla Eusebio, [illegible] per entrare nel clima).

FURINO — Affronta prima l'evanescente Pozzato, poi gli danno Bob Vieri e dovendo giocare di fino, comincia a soffrire un [illegible] Sempre generoso, [illegible] que, è prezioso per il centrocampo.

MORINI — Ha di fronte il miglior giocatore del Bologna in assoluto, quello Grop che ad Enzo Bearzot in tribuna ricorda in qualche movenza Gigi Meroni. Lo stopper bianconero soffre un poco nel dribbling stretto, ma per fortuna Scirea sorveglia e Francesco si rifà con alcuni sganciamenti opportuni ed efficaci.

[illegible] — Il [illegible] dopo Zoff, il libero è [illegible] [illegible] smagliante [illegible] è valido sia [illegible] appoggio all'attacco [illegible] volte nel primo tempo ha «tagliato» il campo andando al tiro) che come spazzatutto in difesa, nei momenti di maggior pressione avversaria. Da ricordare un assoluto pezzo di bravura al 29' di gioco. Respinge di testa liberando per Boninsegna che tocca [illegible] [illegible] [illegible] Bettega il [illegible]la [illegible] ritrova già il libero [illegible] a rete nel corridoio giusto tra Battisodo e Cresci (tiro parato, ma non importa, rimane la lucidità dell'azione di [illegible]).

CAUSIO — Dovrebbe mandare almeno una cassetta di spumante a Valmassoi, il quale a partire dall'azione del gol gli ha concesso a tratti la più ampia libertà d'azione. Ed il barone si è divertito in alcuni «numeri» patendo solo un poco nel finale, quando i difensori rossoblù hanno capito che era campionato e [illegible] una esibizione.

[illegible] — Vigoroso e forte, anche se [illegible] lucido [illegible] quanto non abbia dimostrato nella fase iniziale della stagione. Maselli, del resto, non è avversario da poco, il loro duello ha avuto fasi interessanti.

BONINSEGNA — Ha giocato da eccezione, sempre pronto ad inserirsi con l'astuzia ben nota ma non gli è andata a segno [illegible] zampata. Vicino al gol nel primo tempo, poi i rifornimenti [illegible] (u) e Bettega sono anche calati.

BENETTI — Romeo ha perso il passo sicuro pre-derby, qualcosa si è i[illegible]to nel meccanismo. Più volte i compagni lo hanno sollecitato a svelire il gioco, troppi gli errori nei passaggi. Una giornata non troppo brillante.

BETTEGA — Ha trovato in Roversi il migliore marcatore del Bologna. Lo ha battuto sui palloni alti per senza fortuna nelle deviazioni, ma con la palla più bassa ha faticato non poco a trovare spazio. Pregevole un aggancio volante in mezza rove[illegible] [illegible] nel secondo tempo. La palla [illegible] sc[illegible] di poco la [illegible]versa. Peccato, Bobby, sarebbe stato [illegible] gol da favola.

b. p.

Catanzaro salvo grazie al portiere

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 19 dicembre.

(f.r.) Il Catanzaro ha strappato il pari a Verona grazie agli interventi [illegible] Pellizzaro. Il portiere è [illegible] prodigioso dal momento più felice del Verona, all'inizio di partita, a [illegible] finire dell'incontro, [illegible]do la [illegible] squadra è rimasta in dieci per l'espulsione [illegible] falloso [illegible]chi.

Una partita a senso unico, quindi, con il Verona sempre all'attacco e mai infastidito in difesa, dove Superchi non fu toccato palla. Eppure è finita così e il Verona non può recriminare che su un fallo in area contro Luppi che l'arbitro ha creduto di non vedere (mancavano 5 minuti [illegible] fine) evidentemente per non creare altre polemiche in casa del Catanzaro.

Inutile raccontare la partita perché non c'è stata, ovvero, è stata a senso unico nella metà [illegible] del Catanzaro, [illegible] la si è vista ben poco (per la foschia l'ar[illegible]itro al 12' aveva fatto accendere i fari). Perfino Giubertoni ha tentato di andare in gol, ma s'è visto parare un colpo di testa. Non c'era evidentemente nulla da fare. E il Catanzaro s'è conquistato il punto che serve per il morale grazie agli errori del Verona [illegible] impostazione e [illegible] conclusioni e soprattutto alla bravura del suo portiere.

I veronesi invece recriminano e pensano già alla prossima partita al «Bentegodi» contro il Torino. Aver vinto contro il Catanzaro poteva costituire la premessa per affrontare i campioni d'Italia con maggior tranquillità. Invece le al[illegible] avversarie hanno fatto bottino.

Verona	**0**
Catanzaro	**0**

VERONA: Superchi; Logozzo, Sachlechner; Busatta, Giubertoni, Negrisolo; Franzot (dal 69' Carlo Petrini), Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca, Maldera, Vichi; Vignando, Improta, Michesi, Boccolini (dal 68' Sauro Petrini), Banelli.

ARBITRO: Menegali.

Perugia sprecone, la Roma ne approfitta ed è un pari

Roma, 19 dicembre.

Il Perugia ha fallito bandimente nel primo tempo una serie di incredibili [illegible] [illegible] Novellino, Cinquetti e Scarpa, occasioni che potevano permettergli di chiudere definitivamente la partita contro una Roma incolore, fragile in ogni reparto. [illegible] Liedholm aveva pericolosamente rivoluzionato [illegible] [illegible]no tentativo [illegible] ottenere risultati migliori rispetto [illegible] precedenti gare. Come accade [illegible] nel calcio, gli errori si pagano. I giallorossi, fischiati sonoramente dal pubblico, si sono in parte riscattati nella ripresa portandosi addirittura in vantaggio con due gol nel complesso meritati.

Ma la squadra di Castagner, facendo leva su una notevole dose di carattere, è riuscita ad annullare lo svantaggio legittimando il risultato di parità con le due [illegible] messe a segno nei 13 minuti finali della partita sbagliando inoltre un calcio di rigore con Novellino e colpendo un palo con Vannini. Questi episodi lasciano facilmente immaginare la fisionomia del confronto, che ha offerto emozioni, gioco, rovesciamenti di situazioni soltanto nel secondo tempo. Sfruttando la strepitosa giornata di Di Bartolomei, esaltato probabilmente dalla presenza in tribuna di Bernardini e Vicini, la squadra di Liedholm si portava in vantaggio al 65' [illegible] una punizione - bomba calciata dallo stesso [illegible] Bartolomei. Il Perugia, che fino a quel momento ave[illegible] tenuto in mano le redini del confronto con il suo gioco ordinato, penetrante in attacco, compatto nella fase difensiva, in cui [illegible] [illegible] il valore di un «collettivo» di prim'ordine, [illegible] nettamente il colpo.

Nonostante la strana formazione messa in campo da Liedholm, i romanisti riuscivano a mascherare le vistose deficienze imprimendo un ritmo più sostenuto alla loro manovra. Oltre a Di Bartolomei (il migliore in campo), contribuivano a dare un volto più dignitoso alla squadra De Sisti, Santarini, Pellegrini e Maggiora.

Al Perugia, tuttavia, si presentava la possibilità di pareggiare le sorti già al '69, quando Boni commetteva un fallo inutile su Agroppi in piena area di rigore che l'arbitro Lapi puniva con un calcio dagli undici metri. Batteva fiacco Novellino, consentendo al portiere Conti di bloccare in tuffo la sfera.

Rinfrancata nel morale per lo scampato pericolo, la Roma andava a segno una seconda volta al 75', ancora con Di Bartolomei, che raccoglieva con perfetto stacco di testa un cross di Pellegrini. Questi, a sua volta, con ottima iniziativa personale si era liberato di un paio di avversari.

A questo punto sembrava che i giallorossi, pur con pochi meriti, potessero tranquillamente condurre in porto il successo. Ma non avevano fatto i conti con la rabbiosa reazione dei perugini; che due minuti più tardi centravano il bersaglio con Ciccotelli subentrato a Cinquetti. In precedenza anche Liedholm, con una scelta assai discutibile, aveva sostituito Boni con Sandreani invece di utilizzare Bruno Conti al posto dell'evanescente Sabatini.

Contro una Roma che si spegneva improvvisamente, la squadra di Castagner diventava di nuovo padrona del campo. Vannini colpiva il palo a porta vuota dopo aver superato Conti. Era la promessa del pareggio, raggiunto a due minuti dalla fine con una spettacolare rovesciata di Frosio dal centro dell'area, che mandava il pallone ad insaccarsi sotto la traversa.

Mario Bianchini

Roma	**2**
Perugia	**2**

ROMA: Paolo Conti; Menichini, Maggiora; Boni (dal 71' Sandreani), Santarini, Bacci; Sabatini, Di Bartolomei, Musiello, [illegible] Sisti, Pellegrini.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; [illegible], Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti (dal 71' Ciccotelli).

ARBITRO: Lapi.

RETI: Di Bartolomei al 65' e al 75', Ciccotelli al 77' e Frosio all'88'.

● Arbitro k.o. nell'incontro di prima categoria Monferrato-Cambiano, vinto dai padroni di casa per 2 a 1. La partita è stata sospesa all'80', quando l'allenatore del Cambiano avrebbe sferrato un pugno al direttore di gara che, stordito, ha dovuto ricorrere alle cure di un medico.

I risultati

Partita	Risultato
BOLOGNA - JUVENTUS — Causio (J.) al 3'	0-1
FIORENTINA - [illegible] — [illegible] (F.) [illegible] e Saltutti (S.) all'87'	1-1
FOGGIA - MILAN — Sabadini (M.) al 15'; Pirazzini (F.) al 21' e Del Neri (F.) su rigore al 70'	2-1
GENOA - LAZIO — Pruzzo (G.) su rigore al 25'; [illegible] (L.) su rigore al 30'; Pruzzo (G.) al 31' e Damiani (G.) al 66'	3-1
INTER - NAPOLI — Muraro (I.) al 6'; Oriali (I.) al 17'; Savoldi (N.) su rigore al 20'; Muraro (I.) al 79' e [illegible] (N.) all'81'	3-2
ROMA - [illegible] — Di Bartol[illegible] (R.) al 65' e al 75'; Ciccotelli (P.) al 77' e Frosio (P.) [illegible]	2-2
[illegible] - CESENA — Graziani (T.) al 16' e Pulici (T.) all'85'	2-0
VERONA - [illegible]	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti	Media inglese
Torino	19	10	5	0	0	4	1	0	21	3	+18	+4
Juventus	17	10	3	1	1	5	0	0	15	7	+8	+2
Napoli	13	10	4	1	0	1	2	2	19	12	+7	—2
Lazio	12	10	3	1	1	1	3	1	11	8	+3	—3
Inter	12	10	3	2	0	1	2	2	10	8	+2	—3
Fiorentina	11	10	1	2	2	2	3	0	11	8	+3	—4
Perugia	11	10	3	2	0	1	1	3	12	10	+2	—4
Roma	9	10	2	3	0	0	2	3	11	11	—	—5
[illegible]	9	10	2	2	1	1	1	3	10	13	—3	—6
Milan	8	10	1	3	1	0	3	2	12	15	—3	—7
Sampdoria	8	10	2	2	1	0	2	3	8	11	—3	—7
Foggia	8	10	2	2	1	0	2	3	8	12	—4	—7
Genoa	7	10	1	3	1	0	2	3	12	14	—2	—8
Bologna	7	10	0	3	2	1	2	2	7	14	—7	—8
Catanzaro	7	10	1	2	2	0	3	2	6	14	—8	—8
Cesena	2	10	0	1	4	0	1	4	4	17	—13	—13

Così i marcatori

[illegible] reti: Graziani (Torino)
8 reti: Savoldi (Napoli)
7 reti: Bettega (Juventus)
6 reti: Pruzzo (Genoa) e Pulici (Torino)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Juve[illegible]	23.969	95.229.000	10.276
Fiorentina - Sampdoria	7.380	18.700.000	14.388
Foggia-Milan	12.000	34.000.000	10.123
Genoa-Lazio	11.159	38.952.000	7.967
Inter-Napoli	16.537	70.078.800	15.830
Roma-Perugia	16.212	40.032.000	15.000
Torino-Cesena	7.352	22.847.300	16.493
Verona-Catanzaro	6.300	15.300.000	9.701
[illegible]	103.273	322.648.100	99.718

Prossima schedina

Domenica tutti i campionati sono fermi. I tornei riprenderanno il 2 gennaio. Questa la schedina: Cesena-Catanzaro; Fiorentina-Bologna; Foggia-Genoa; Inter-Roma; Juventus-Perugia; Lazio-Milan; Sampdoria-Napoli; Verona-Torino; Lecce-L. R. Vicenza; Palermo-Atalanta; Pescara-Cagliari; Bolzano-Mantova; Riccione-Pisa

Totocalcio

Concorso 17

Segno	Partita	Risultato
2	Bologna-Juventus	0-1
x	Fiorentina-Samp.	1-1
1	Foggia-Milan	2-1
1	[illegible]	3-1
1	Inter-Napoli	3-2
x	Roma-Perugia	2-2
1	Torino-Cesena	2-0
x	Verona-Catanzaro	0-0
1	Catania-Varese	[illegible]
x	Samben.-Atala[illegible]	0-0
x	Taranto-Monza	0-0
x	Siena-Parma	1-1
x	Mater[illegible]	2-2

Il monte premi è di [illegible] 1.847.500.000
Le quote saranno note oggi

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	[illegible]	1
	DEVERLY	2
2ª	[illegible]	x
	[illegible]	2
3ª	ANCILLA	x
	BUFFALO BILL	x
4ª	[illegible]	2
	ANYWAY	x
5ª	SVEVO	x
	MIMBRIA	x
6ª	[illegible]	x
	STAROF DAVID	1

Le quote

Punti	Vincitori	Lire
12	—	—
11	15	1.755.211
10	313	80.700

D'orgoglio i nerazzurri sul Napoli mentre i rossoneri sprecano a Foggia

L'Inter s'impenna, il Milan affonda nel Sud

Muraro con Oriali sugli scudi

Il primo ha segnato un doppietto - Grande regia di Mazzola

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 dicembre.

Vibrante come le corde di una chitarra, un'Inter tutta grinta e ritmo ha fatto sobbalzare sul fango di San Siro il Napoli di Pesaola, a sua [illegible] abbastanza [illegible] e fortunato. E' stata la giornata di Muraro, autore di una doppietta ma anche di altri nerazzurri più o meno contestati recentemente dalla folla interista: Merlo, ad esempio, che è uscito nella ripresa fra gli applausi; Libera in secondo luogo, che per l'impegno ed alcuni passaggi merita la riconferma in squadra; senza dimenticare il migliore in assoluto, Oriali, più che mai dinamico e martellante. Aggiungete le splendide parate di Bordon, la [illegible] acuta regia di Mazzola, la possente difesa di Facchetti e avrete la cornice nella quale [illegible] un'Inter davvero da terzo posto, come l'aveva indicata in settimana il buon Chiappella.

Dall'altra parte un Napoli energico, a volte irresistibile, a volte ingenuo [illegible] una [illegible] che si è fatto sorp[illegible] [illegible] volte e che comunque non ha palesato quella concentrazione necessaria per un complesso che ambisca ai primi posti. Nella ripresa l'assetto degli azzurri si è trasformato in assedio, ma l'Inter è riuscita a spezzarlo ripetutamente col suo contropiede, sino a cogliere la terza rete. Costretto ad attaccare per rimontare lo svantaggio, il Napoli ha insomma mostrato alcuni dei suoi difetti congeniti: nel pantano [illegible] in certi punti era ai limiti [illegible] praticabilità), Vavassori, Bruscolotti e La Palma [illegible] incorsi in errori di piazzamento, anche se lo slancio da arrembaggio di Muraro e di Libera [illegible] appunto frenato dal [illegible]. In condizioni normali, forse, il bilancio per la difesa [illegible] — nonostante un ottimo Carmignani — sarebbe stato ben più [illegible], [illegible] perché il centrocampo [illegible] quasi sempre [illegible]ciato in avanti.

I primi venti minuti di gioco hanno offerto fasi che non verranno dimenticate facilmente dal pubblico di San Siro. Pensate che in questo scorcio si sono visti tre gol ed almeno altre cinque occasioni da rete. E [illegible] vanno dimenticati gli errori di Riccardo Lattanzi, che ha dato [illegible] caldi [illegible] drammatica contesa. Sol[illegible] un arbitro alle prime armi potrebbe concedere la regola del vantaggio [illegible] un [illegible] che impediva il passaggio di due o [illegible] metri: Lattanzi invece lo ha fatto sovente, finendo col trasformare il presunto vantaggio in un autentico regalo per chi aveva compiuto l'irregolarità. Lattanzi inoltre ha assegnato un rigore piuttosto dubbio agli azzurri (entrata da tergo di Marini su Orlandini), negandone poi loro [illegible] evidentissimo, per fallo di Marini, sempre in area, su capitan Juliano quando questi stava per concludere in porta da posizione frontale e facile. Non intervenendo in questa circostanza, Lattanzi ha dato l'impressione che la sua precedente decisione non fosse del tutto motivata: altrimenti, con la coscienza a posto, non avrebbe perso l'occasione per il rigore bis.

Da notare che lo stesso Lattanzi ha mostrato il cartellino rosso per l'espulsione a capitan Mazzola (proprio nel giorno della sua 400ª [illegible] in serie A: [illegible] brividi per il capitano) ma quando si è accorto chi [illegible] il suo interlocutore ha optato per l'ammonizione. Sandro [illegible] mollato un [illegible] a un avversario proprio nei pressi dell'arbitro, subito dopo una brutta entrata di Bruscolotti su Merlo, rimasto esanime a terra. Non si è capito bene in quella occ[illegible] se Lattanzi nella fretta di estrarre il cartellino abbia confuso il rosso col giallo e se effettivamente così d'acchito [illegible] fosse espellere l'interista.

I piani tattici del Napoli, così meditati da Pesaola, sono praticamente saltati dopo appena sei minuti per l'azione volante Mazzola-Libera-Muraro, con gol di testa di quest'ultimo. Da quel momento, la strada per gli azzurri è risultata in salita e non sempre il Napoli ha sfruttato il rapporto necessario: alla spinta [illegible] centrocampo [illegible] stimolato da [illegible]landini, [illegible] sempre [illegible] da capitan Juliano (piuttosto duro il [illegible] Vinazzani, piazzato alle costole di Oriali con compiti assai energici) faceva riscontro [illegible] difesa troppo [illegible] e [illegible] e non altrettanto veloce a fare [illegible] indietro ed un [illegible] nel quale «Charlot» Savoldi cinciachiava.

Chiarugi era impegnato nei suoi duelli personali: dapprima con Canuti — che lo ha bastonato al punto di farsi ammonire — quindi [illegible] la folla nerazzurra che lo ha gratificato dell'immancabile [illegible] «Scemo, scemo», ma che [illegible] anche tremato sui calci d'angolo e sulle serpentine cesute con il solito vigore dall'ex rossonero. Non è una coincidenza. [illegible]que, che Savoldi sia riuscito a segnare [illegible] su rigore — rischiando di sbagliarlo: il tiro è andato dal [illegible] verso l'alto, per poco non finiva sulla traversa — mentre la migliore palla-gol è finita sui piedi di Peppino Massa, che [illegible] l'è fatta bruciare da una strepitosa parata di Bordon (l'ala ha tirato da [illegible] metri e il portiere si è tuffato allungando una mano e deviando la sfera).

E' indubbio che [illegible] ripresa, [illegible] la sua azione di forza agevolata dalla tattica rinunciataria dell'Inter (quante volte nelle precedenti partite i nerazzurri [illegible] fatti raggiungere o superare proprio nel finale), il Napoli abbia accentuato una supremazia apparsa frammentaria all'inizio, legittimando così il diritto a [illegible] que la speranza di cogliere al[illegible] il pareggio. Ha finito col perdere in modo assai avventuroso visto che sul 2 a 1 la gara era ancora rimediabile, anzi poteva trasformarsi da sconfitta in una quasi-vittoria: il Napoli ha rimediato invece soltanto rabbia e lodi di circostanza. Fumando la sua centesima sigaretta, Pesaola negli spogliatoi gridava: «*Pensate che sarei stato arrabbiato anche se avessimo pareggiato...*» mentre capitan Juliano aumentava la dose: «*Su cinque rigori a nostro favore, l'arbitro ne ha fischiato soltanto uno*».

[illegible] la pioggia battente, [illegible] tempo dall'Inter che al 6' va in gol. In questa [illegible] c'è un doppio [illegible] della difesa: Burgnich dapprima libero sulla tre quarti del campo [illegible] sui piedi di Mazzola che avanza e [illegible] in area; Bruscolotti di testa rinvia lateralmente — quando poteva fermare il pallone e rimandarlo di piede — e Libera che prontamente pennella dalla parte [illegible] dove è piazzato Muraro. Stacco dall'ala e gol di testa. Bis al 17': Merlo allunga ad Oriali che avanza quasi indisturbato e [illegible] secco Carmignani. Poi replica il Napoli con passaggio di Chiarugi a Orlandini: questi entra in area, Marini lo contrasta e l'azzurro [illegible]. Pronto rigore: doppia finta di Savoldi e colpo di piatto con palla [illegible] la traversa. Ripresa. Fedele [illegible] trattenuto [illegible] un braccio in area, ma non è rigore anche se volano in campo cuscini in segno di protesta. Al 14' Juliano ad essere atterrato da Marini e poco dopo esce [illegible] fra gli applausi. L'assedio del Napoli registrare molti episodi convulsi [illegible] accade quando Chiarugi, contrastato da Bordon in uscita, cade a terra) finché il contropiede dell'Inter colpisce ancora: Mazzola a Oriali, questi di [illegible] a Muraro che di sinistro insacca. Tre minuti dopo angolo di Chiarugi, mischia in area, e rasoterra di Vinazzani che va in gol. Bordon era coperto. Nel finale Mazzola [illegible], nulla [illegible].

Giorgio Gandolfi

Milano. Oriali, fra i migliori dell'Inter, va in rete al 17'

Inter	**3**
Napoli	[illegible]

[illegible]: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Muraro, Merlo (dal 65' Bertini), Mazzola, Marini, Libera.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa (dal 65' Speggiorin), Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi.

ARBITRO: R. Lattanzi.

RETI: Muraro al 6' Oriali al 17', Savoldi su rigore al 20', Muraro al 78' e Vinazzani all'81'.

Pugliesi con tenacia rovesciano la partita che stavano perdendo

In svantaggio al 16' per un gol di Sabadini, hanno raggiunto [illegible] decisione prima il pareggio (al 22' [illegible] Pirazzini) e quindi la vittoria grazie a un rigore per [illegible] fallo di Anquilletti

(Dal nostro [illegible] speciale)
Foggia, 19 dicembre.

Per il Milan è «l'anno no». Perde anche a Foggia, cancellando una decennale tradizione che [illegible] lo [illegible] mai visto soccombere contro i pugliesi. E perde in malo modo, confermando le difficoltà difensive palesate in altre circostanze, e dimostrando anche una crisi di gioco e di attacco cui [illegible] certo portare rimedio neppure un «Rivera super». Non si può dire che sia colpa di Marchioro e della sua [illegible] «[illegible]zurra», certo non ricordiamo di avere mai visto un Milan così dimesso, così confusionario, così decisamente brutto. Accettiamo le proteste dei rossoneri quando parlano di «circostanze avverse» e «destino contrario», [illegible] non tolgono nulla al giudizio che bisogna esprimere dopo questa partita. Ed è un giudizio estremamente negativo [illegible] il Milan.

Il Foggia porta due punti buoni alla propria classifica. Vince di rapina, forse, ma [illegible] il risultato, ed il punteggio (2 a 1) premia la volontà, la grinta, la determinazione dei pugliesi. Inferiori per tecnica, gli uomini di Puricelli [illegible]no il ruolo umile del gregario, vanno in campo [illegible] una squadra rimpinzata di centrocampisti, con una punta e mezzo soltanto, e quando si fa [illegible] Ripa, Puricelli [illegible] sceglie [illegible]ghini che punta [illegible]. Al gol del Milan segnato da Sabadini su calcio di punizione battuto da Rivera, il Foggia risponde con una reazione generosa, guadagna il pareggio con il [illegible] capitano Pirazzini, e proprio mentre si difende dagli assalti di [illegible] avversario [illegible]fusionario, ma [illegible] [illegible]riore, scatta in contropiede [illegible] Scala che, abbattuto da Anquilletti, guadagna [illegible] sua squadra il rigore vincente. Ma i meriti del Foggia [illegible] subito dopo, quando i milanesi scottati dall'insuccesso [illegible] l'impossibile [illegible] rimontare. La difesa dei pugliesi è piuttosto affannata, i disimpegni sbagliati, gli allunghi inutili. [illegible] sfoderano un carattere [illegible]zionale, fanno quadrato attorno a Pirazzini, Bruschini, Gentile e Sali non sbagliano un intervento, costringendo gli ospiti ad un assalto inutile. Il fischio di Ciacci libera i foggiani da un incubo. Per i pugliesi vengono due punti importanti, per il Milan la delusione, le difficoltà e forse la crisi.

Eppure per il Milan la giornata pareva favorevole. Il Foggia inizia con un guaio: Puricelli aveva mandato in campo Bergamaschi come finta ala sinistra, con il compito di controllare Rivera, guidando le sue trame di attacco soltanto su Ulivieri e saltuariamente su Ripa, ma proprio Ripa al primo scatto rimane bloccato da uno stiramento muscolare. Tenta di continuare, ma al 3' deve uscire. Entra Domenghini che attaccante certamente non è.

Rivera incanta amici e nemici con alcuni tocchi di classe autentica. Corre anche, va a destra e a sinistra, e proprio in una digressione sul settore sinistro viene atterrato da Del Neri. Il fallo è qualche metro fuori dell'area. Il pallone di Rivera è calibrato alla perfezione, passa su tutti e finisce a Sabadini [illegible] tempo libero per altro impiego [illegible] laterale avversario, Bergamaschi appunto). La zuccata è precisa ed è gol (16').

Il Foggia deve rimontare. I padroni di [illegible] rischiano il tutto [illegible] tutto. Vanno all'assalto con le forze che posseggono. Corre Salvioni, gli fa da spalla un Del Neri in grande vena, avanza con intelligenza anche Scala. E' proprio sulle puntate di questi viene il fallo che determinerà il pareggio. Siamo due metri fuori dell'area. Del Neri finta il tiro frontale, poi tocca al centro dove era avanzato Pirazzini. [illegible] palla ci [illegible] Rivera e Sabadini, i due milanisti si ostacolano e la palla filtra a Pirazzini che da pochi passi la secca Albertosi: 1 a 1 al 22'.

La partita si addormenta. Gli errori (molti) si alternano a poche pregevoli azioni. Non succede niente. Calloni [illegible] azzecca posizione ed è dominato da Bruschini. Bi[illegible] vaga disperato alla ricerca di qualche pallone utile, Silva non si vede affatto. Tenta qualche tocco Rivera, [illegible] Bergamaschi non gli dà tregua. Capello [illegible] indietro in zona e gioca da centromediano metodista. Con il solito ritmo, anche con la solita grazia. Ma è troppo poco. Il Foggia [illegible] a guardare un Milan che non incanta nessuno.

La ripresa non muta registro, finché al 68' fugge ancora Scala. La sua azione è talmente rapida che diventa inarrestabile. [illegible] prova all'ultimo Anquilletti con un fallo. Ma siamo ben oltre la linea del calcio di rigore, e Ciacci indica il disco del penalty. Freddamente Del Neri finta a sinistra e [illegible] destra di Albertosi: 2 a 1. Ora tocca al Milan recuperare. E Rivera chiama i suoi all'assalto. L'azione degli ospiti è pressante, [illegible], addirittura asfissiante. I foggiani non riescono a liberare la loro area. Succedono mischie furiose. Su una punizione per il Milan, Rivera pennella al centro e la palla cade proprio nel mucchio. Viene respinta in qualche modo. Sabadini e altri milanisti gridano al rigore. Ciacci, che è a pochi metri, dice di no. Sabadini viene ammonito per proteste.

L'assalto continua. Al 79' Silva ha la palla buona ma sbaglia, e all'81' il pareggio sembra fatto: Bet dà a Silva che centra per Bigon. Il milanista è solo davanti a Memo, ma tocca debolmente e il portiere riesce a respingere. E' l'ultima facile occasione. Di fronte a tanti errori, si arrendono anche i più bravi, da Capello a Rivera da Bet a Maldera. Il Milan cade così, mentre il Foggia festeggia la sua vittoria. Di fronte alle dichiarazioni oneranti di Puricelli sta il silenzio assoluto dei milanisti. Marchioro si limita a dire. «Li abbiamo schiacciati per l'intero secondo tempo nella loro [illegible] il rigore, ed abbiamo egualmente perso. Hanno fatto un [illegible] in porta, [illegible] hanno segnato [illegible] gol». *Rivera non parla, gli altri scuotono la testa ed imprecano alla sfortuna. Ma è soltanto sfortuna?*

Forse c'è anche colpa. [illegible] si possono sbagliare gol facili, non è possibile accettare [illegible] confusione. Il Milan poteva anche [illegible] perdere, [illegible] il 2 a 1 per il Foggia non è [illegible] scandalo. E' un risultato che premia la volontà, la decisione e la sagacia tattica. Il Milan va al riposo natalizio in piena crisi. Certo così non può continuare: i tifosi protestano, i giocatori si lamentano, Rivera tace, i dirigenti non parlano. Che fa Duina? Si dice sia a casa ammalato. Di crisi si riparlerà nei prossimi giorni, certamente.

Giulio Accatino

Foggia	**2**
Milan	**1**

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa (dal 1' Domenghini), Salvioni, Ulivieri, Del Neri, Bergamaschi.

MILAN: Albertosi; [illegible]dei, [illegible]era; Morini, Bet, Anquilletti; Rivera, Bigon, Calloni, Capello, Silva.

ARBITRO: Ciacci.

RETI: Sabadini al 16', Pirazzini al 21', e Del Neri su rigore al 70'.

Atmosfera di trionfo a Marassi con la Lazio seccamente sconfitta (3-1)

Genoa, è arrivata la prima vittoria

Pruzzo in giornata di gran vena ha messo a segno un doppietto ed ha sbagliato un rigore - Damiani aumenta il bottino - Espulso Cordova

Genova. Pruzzo segna [illegible] per i [illegible] al 51' con perfetta scelta di tempo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, [illegible] dicembre.

Finalmente la gran giornata del Genoa: sotto la pioggia, con un freddo polare, con lo stadio di Marassi imbiancato da un vento gelido, la squadra di Simoni ha agguantato la prima vittoria della stagione in un'atmosfera addirittura da trionfo, con la Lazio completamente distrutta. P[illegible], nel finale, ha persino mancato un calcio di rigore, battuto con troppa sufficienza, a coronamento di una partita che lo ha visto autentico trionfatore. Vinicio ha cercato in tutti i modi di bloccarlo, ha cambiato il difensore che aveva l'ingratissimo compito di fermarlo, ma [illegible] inutile: il Genoa doveva [illegible] — o [illegible] con risultato [illegible] — perché il [illegible] centravanti (consacrandolo da una squadra nella quale, oggi, è estremamente difficile scoprire un punto debole) si è [illegible] una spanna abbondante rispetto agli avversari, ha trovato il gol con una naturalezza veramente notevole. Al suo fianco, Damiani ha completato il successo genoano con una rete da antologia, un guizzo imprendibile.

Con due uomini del [illegible] quasi tutti i problemi di una squadra sono già risolti prima che si cominci a giocare. Il Genoa, sinora, non era mai stato fortunato, mancando incredibilmente vittorie che sembravano già scritte. [illegible] le rete gli era andata sempre con puntualità. In condizioni di questo tipo, il successo (diciamo pure straripante) non poteva più tardare a lungo. Simoni — in particolare dopo la partita di Milano — era certo di [illegible] contare su una [illegible] con le carte in regola e dove quasi per [illegible] la vittoria, anche se si guardava bene dal dirlo apertamente.

Ne ha fatto le spese la Lazio, con Vinicio che riusciva fino ad un certo punto a mascolare le carte in tavola, presentando un centrocampo aggrovigliatissimo, [illegible] il solito Cordova che commi[illegible] e Agostinelli che correva e soprattutto [illegible] Manfredonia in una posizione piuttosto difficile da interpretare, pronto comunque a tappare parecchi [illegible] ed anche a tentare qualche incursione in [illegible]. Insomma, una squadra sufficientemente organizzata, ma con la manovra irrimediabilmente viziata da un difetto di fondo: davanti non c'era nessuno in grado di risolvere, il derelitto Giordano si dannava a inseguire palloni imprendibili, Garlaschelli giocava quasi per conto suo, mentre gli [illegible] facevano mucchio a centro[illegible]. Troppo poco per impensierire il [illegible] che mordeva, scatenato nella ricerca della prima vittoria stagionale.

Infatti, il primo gol non tardava, con i genovesi che cominciavano subito alla grande, anche se i maggiori pericoli per la Lazio arrivavano dalla vivacità del terzino Maggioni, prontissimo a cer[illegible] l'affondo. Al 25', comunque, Pighin maltrattava Pruzzo in area (anche se quest'ultimo aveva forse già perduto il controllo del pallone e l'attimo giusto per il tiro) e Menicucci fischiava il penalty. Un [illegible] probabilmente inutile, ma [illegible] consentiva all'arbitro [illegible] possibilità. Batteva Pruzzo, con molta calma e precisione, [illegible] Pulici senza possibilità di intervento. Abituato ai brutti scherzi, il G[illegible] insisteva subito per il raddoppio e lo manca[illegible] dopo soli quattro [illegible]; Basilico batteva il calcio d'angolo e Pruzzo rubava il tempo ad un grappolo di avversari per andare a colpire di testa, [illegible] elevazione e tempismo perfetti: anche stavolta, Pulici battuto, [illegible] il pallone si stampava sulla traversa.

Non era un bel momento per i genovesi, già proiettati e pensare al peggio. Ed infatti, pochi minuti dopo (al 36') la Lazio arrivava al pareggio, sull'unica azione da [illegible] costruita fino a quel momento. Matteoni, tanto per [illegible] correre rischi, abbandonava le attenzioni [illegible] Giordano, [illegible] al punto di trattenerlo vistosamente per la maglia. Il tutto in piena [illegible], ed anche stavolta Menicucci [illegible] costretto ad intervenire decretando il calcio di rigore. [illegible] il fallo del laziali in precedenza [illegible] sembrato piuttosto inutile, quello di Matteoni lo [illegible] di parecchio in quel [illegible]. Comunque, batteva Garlaschelli ed [illegible] pareggio.

«Ho detto ai ragazzi di non scoraggiarsi — ha [illegible] Simoni — *avevano giocato benissimo, costruendo parecchie palle gol, e meritavano di vincere. Nell'intervallo li ho incitati a continuare all'attacco, sicuro che ce l'avrebbero fatta».* Una raccomandazione presa [illegible] lettera e che si rivelava azzeccatissima: il Genoa rientrava in [illegible] deciso a [illegible] la partita, [illegible] la Lazio che cominciava a mostrare un certo affanno. Ed il gol della vittoria arrivava dopo soli sei minuti. Martini (piuttosto falloso e già ammonito in precedenza) metteva giù Basilico all'estrema sinistra del campo. Batteva la punizione Ghetti, con un pallone calibratissimo al centro dell'area. Ancora una volta, era Pruzzo che si «avvitava» su tutti e [illegible] perfetta scelta di tempo infilava in rete. Partita [illegible], la [illegible] aveva più niente da dire, il Genoa spadroneggiava.

Al 59' Maggioni era spintonato in area (ma non si poteva chiedere il terzo calcio di rigore a Menicucci) e subito dopo Pruzzo metteva di testa a lato di pochissimo. Si arrivava così al terzo gol (73'). Ghetti, con una volata che nessuno degli avversari riusciva a fermare attraverso tutto il campo, arrivava sul fondo per mandare il pallone al centro, dove Damiani lo metteva in rete al volo: la classica dimostrazione di come deve essere impostata e conclusa una azione di contropiede. Un gol che dimostra che a Damiani non manca il fiuto e che tutto il Genoa — quando si è tolta la paura di dosso — [illegible] versi con praticità.

Le ultime battute vedono sempre il Genoa scatenato, tanto che Menicucci è costretto a fischiare il calcio di rigore per la terza volta, con Pighin che atterra Basilico. Batte ancora Pruzzo, ma non ha più tutta la voglia di mordere che aveva nel primo tempo (*«E' vero, ho tirato deconcentrato»*, dirà negli spogliatoi) e si fa fermare il tiro da Pulici. Ancora l'espulsione di Cordova (chissà che mostruosità avrà detto all'arbitro, visto che [illegible] era direttamente interessato all'azione?) e poi la fine. Sfatata la brutta leggenda, il Genoa finalmente respira. Se lo è davvero meritato.

Beppe Bracco

Genoa	[illegible]
Lazio	**1**

[illegible]A: Girardi; Maggioni, Rossetti; Onofri, Matteoni, Ogl[illegible] (dall'81' Campidonico); Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico.

LAZIO: Pulici; Pighin (dal 57' Lopez), Ammoniaci; [illegible]son, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Martini, Badiani.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Pruzzo al 25' su rigore, Agostinelli al 36' su rigore, Pruzzo al 51', [illegible] al 66'.

La Samp pareggia a Firenze punendo la melina dei viola

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 dicembre.

[illegible] un gol che la Fiorentina considera [illegible] bello, la Sampdoria è riuscita a sua volta ad evitare la beffa di una sconfitta immeritata. A cinque minuti dalla fine il risultato era di 0 a 0. C'erano state tre palle gol per i viola, la prima fallita di [illegible] da Desolati, la altre annullate dall'ottimo Cacciatori su tiri di testa di Caso e di Casarsa, e una per i liguri con Bresciani (parata di Mattolini). Fin lì la Sampdoria aveva amministrato saggiamente la partita, imponendosi al centrocampo con un Bedin veramente insuperabile. Proprio in quel settore la squadra viola ha accusato costante disagio, perché Gola risentiva di un infortunio e gli altri intorno a lui [illegible] sono stati capaci di compensare questo disagio.

Giocava anche Antognoni nonostante le incertezze che si [illegible] protratte fino all'ultimo momento. C'è subito da dire che il capitano viola, pur [illegible] qualche pausa e soprattutto con qualche attimo di timore nei contrasti, ha fatto alcune d[illegible] [illegible] più pregevoli della partita. [illegible] per esempio il dribbling e il [illegible] dalla sinistra che all'85' ha permesso a Caso di battere Cacciatori con un colpo angolatissimo, dopo che Casarsa aveva toccato di testa.

Per i viola sembrava gioco fatto, e invece dopo tre minuti c'è stato il gol ligure. Mattolini ha servito Ca[illegible] fuori area, il centravanti, con l'intenzione di far melina ha dato la palla a Gola, che ha perso un contrasto con Zecchini. Lo stopper sampdoriano ha subito servito Saltutti, che [illegible] in area e ha scavalcato con un pallonetto il portiere viola, rimasto a mezza strada. [illegible] notare che Saltutti era [illegible] in campo nel secondo tempo, in sostituzione di Bresciani, il quale risentiva di un infortunio.

Di fronte ad una Fiorentina quasi caotica, e comunque incapace di giocare in scioltezza, la Sampdoria ha mostrato un'organizzazione migliore, soprattutto, come si è accennato, per merito [illegible] Bedin. Ma nella squadra di [illegible] [illegible]lini sono emersi anche Valente e De Giorgis. [illegible] in attacco ha impegnato sempre Tendi. Rispetto alla partita di domenica scorsa, la Fiorentina aveva recuperato due dei tre infortunati. Mancava Della [illegible], ma in compenso rientrava Rossinelli, uno dei tanti ex della partita. Il pubblico viola ha accolto con molti fischi il finale dell'incontro. [illegible]ca nota positiva il recu[illegible] di Antognoni.

g. m.

Fiorentina	**1**
Sampdoria	**1**

FIORENTINA: Mattolini, Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi; Tuttino, Bedin, Bresciani (dal 46' Saltutti) Savoldi II, De Giorgis.

ARBITRO: Serafino.

[illegible]: [illegible] all'85' e Saltutti all'87'.

Vigevano, 3 mesi senza stipendio

Città, 19 dicembre.

(g. r.) I giocatori e l'allenatore del Vigevano, che oggi ha pareggiato (0-0) con l'Anaune, sono da tre [illegible] senza stipendio avendo ottenuto soltanto degli anticipi sui premi. Al termine dell'incontro il trainer ha dichiarato che se [illegible] provvederà a pagare quanto meno parte [illegible] arretrati, la squadra, dopo [illegible] disputato la partita di Coppa Italia in programma giovedì prossimo contro l'Alessandria, scenderà in sciopero.

SERIE D - Girone B: Abbiategrasso-Rovereto 1-0; Anaune-Vigevano 0-0; Bonoconse-Monza 2-1; [illegible]o Sesto 2-1; Legnano-Trevigliese 3-1; Romanese-Caratese 0-0; Solbiatese-Rhodense 1-1; Trento-Aurora Desio 0-0; Milanese-Tritium 1-1.

Classifica: Vigevano e [illegible] p. 19; Rhodense e Fanfulla 18; Trento, Legnano e Abbiategrasso 16; Pro [illegible] 15; Caratese 14; Romanese 13;

«Epilogo», trottatore di classe

Ha vinto il Premio Allevatori, è considerato il miglior puledro di due anni

Epilogo è senza dubbio il miglior puledro di due anni del trotto. Cinque corse importanti, tre [illegible] ed un [illegible]do posto. [illegible] ha chiuso l'anno vincendo a Roma il Premio Allevatori (L. 16.500.000, m. 1600) in cui ha preceduto Abbondio (che l'aveva preceduto a Milano e su cui si è così presa una chiara rivincita), mentre al terzo posto si piazzava [illegible] davanti a Scandal. Epilogo, allenato e guidato da Pino Rossi, portava i colori torinesi dell'Allevamento Verenne (che è proprietario anche del [illegible] dei tre anni, Daller) mentre è finito fra i [illegible] piazzati Maltaeder, ritornato [illegible] [illegible] domenica scorsa a Vinovo (ma [illegible] del tutto convincente) dopo [illegible] messo in vista in settembre con due successi.

Altro [illegible] in evidenza è [illegible] ieri Waymaker che [illegible]ni Coccato ha portato al [illegible] a Milano nel Premio Modena (L. [illegible], m. 1600) [illegible] il tempo di 1'16"7/10 al km; precedeva Patroclo, Callego [illegible] e Fi[illegible]stan Tertu [illegible] di rilievo della giornata era — per il galoppo — il Premio Unire (L. 12.000.000, m. [illegible]) che ha [illegible] il [illegible] — del tutto imprevisto — di Lincoo davanti a Delmor.

Vinovo ha concluso la sua annata in una giornata grigia e nebbiosa. Lusalno (guidato da Giuseppe Guzzinati, vincitore di altre due [illegible] nella giornata) si è imposto agevolmente nel Premio [illegible]cia (L. 3.000.000, m. 2060) il trotto; malgrado partisse con 20 metri di svantaggio, dopo la prima curva già superava la condiscendente compagna di allenamento Abira per poi fare corsa a sè e vincere [illegible] il modesto tempo (ma la pista era pesante) di 1'33"5/10 al km. Abira era seconda davanti a Zoator e Brannante che avevano entrambi rotto in partenza. Le altre corse vinte da Heavieide, Diododero, Norbotten, Ascot, Siri e Pinucolo.

Elvio Rossi

Forte ed anche fortunata la capolista vince in trasferta per 2 a 1

Il Novara "punito" dal Vicenza

La generosa prestazione dei piemontesi (in svantaggio per 0-2 dopo 13') non è bastata contro i veneti - Due ingenuità difensive favoriscono le reti di Rossi e Faloppa - All'80' Picci[illegible] Vano il disperato forcing finale

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 dicembre.

Vicenza forte e anche fortunato, Novara generosamente proteso a mascherare con l'impegno i suoi molti, troppi difetti e per giunta senza il vento della fortuna alle spalle. Il risultato di 2-1 a favore della capolista, abile nell'approfittare nel primo quarto d'ora di due grossolane ingenuità dei difensori azzurri, per poi tirare i remi in barca, accontentandosi di amministrare la vittoria, è dunque [illegible] esatto e aderente alla premessa. Negli spogliatoi ho capitato uno sfogo del presidente novarese Tarantola con Renzo Righetti, vicepresidente della Can, a proposito di presunte ingiustizie presenti e passate e ho sentito Lamberto Giorgis, l'allenatore [illegible] piemontesi, lamentarsi per un rigore negato nel primo tempo, la cui concessione avrebbe indubbiamente lasciato più spazio alla sua squadra per tentare di raddrizzare la partita.

Il dispetto per la sconfitta [illegible] fronte al proprio pubblico è indubbiamente legittimo. Ciò non toglie tuttavia che sia difficile parlare di ingiustizia per il fallo di mano dello stopper vicentino Prestanti, che il signor Vannucchi [illegible] ottima posizione ha giudicato involontario, trovando consenzienti a questa sua interpretazione molti spettatori neutrali, me compreso. Fa indubbiamente rabbia perdere così, trovarsi sedati per terra dopo 13 minuti di gioco, ma non è un penalty concesso o negato che possa risolvere una situazione che ha radici ben più profonde.

Per chi ricordava la squadra brillante, solidissima in difesa e abile nel gioco a tutto campo dell'anno scorso, il Novara di oggi è stato indubbiamente una brutta sorpresa. Uscito da una campagna acquisti sostanzialmente illogica, il Novara ha cercato di ridarsi un volto passabile nel supplemento di mercato di ottobre e ora sta cercando ancora se stesso. E soprattutto rimpiange Vivian, l'esperto «libero» tuttora bloccato da un serio infortunio, la cui presenza darebbe senz'altro un ben diverso tono ad un settore piuttosto avventuroso.

Novara. Il primo gol [illegible] Vicenza segnato da Rossi (Giovatti)

Se a ciò si aggiunge che anche il tecnico Lamberto Giorgis, forse condizionato dagli infortuni e dalla girandola di giocatori che [illegible] hanno impedito di creare [illegible] squadra bloccata come l'anno [illegible], non ha più la stessa sicurezza (mandare in campo sul fango un «cartavelina» come Toschi è stato un errore, così come lo è il contemporaneo impiego su quel terreno di due portatori di palla come Lodetti e Ferrari), si avrà il quadro esatto di un Novara che stenta parecchio e per il quale il campionato è sempre in salita.

Il Vicenza, come si è detto, [illegible] crudelmente approfittato delle pecche degli avversari, vincendo la partita in soli tredici minuti. Al 7' Paolo [illegible], il gioiello dell'attacco veneto, ha toccato la sua prima palla ed è stato subito gol. Un inserimento sulla sinistra del terzino Marangon col «libero» novarese Fabbian che inopinatamente si allarga per chiudergli lo spazio per il cross, lasciando Veschetti solo a tu per tu con Paolo Rossi. Il numero 9 brucia sullo scatto lo «stopper» novarese, arriva puntuale sul centro del terreno e di testa azzecca la traiettoria giusta per mandare imparabilmente il pallone alle spalle di Buso. Al 13' l'incertezza difensiva del Novara si ripete, ed è il secondo gol. Faloppa, in posizione centrale, allarga sulla sinistra per Salvi, a cui si fa incontro ancora Fabbian. L'ex-sampdoriano restituisce palla con un centro a mezz'altezza e Faloppa, ancora [illegible], [illegible] il secondo dispiacere al portiere novarese.

Da questo momento il Vicenza lascia l'iniziativa agli azzurri, accontentandosi di controllare il gioco; ma la squadra di Giorgis, cercando il dialogo rasoterra su un terreno dove si dovrebbe solo colpire forte in verticale e sperare in Dio, non sa approfittare della situazione. Tutto il primo tempo, salvo l'episodio del rigore negato, si risolve quindi in una serie di passaggi sbagliati, di palle fermate da pazzeghare in un continuo ricominciare daccapo da parte del Novara e sempre nel modo sbagliato.

La musica cambia dopo il riposo, con il più vivace Vriz al posto dello zoppicante Lodetti: [illegible] soprattutto perché Giorgis negli spogliatoi è riuscito a far capire ai suoi giocatori [illegible] necessità di aggredire gli avversari con palloni sciabolati alla brava, con meno ordine ma più foga, per meglio sfuggire alle insidie del terreno pesantissimo. Sotto l'assalto di questo [illegible] seconda edizione, il Vicenza, privo di un uomo d'ordine e di indiscussa esperienza come il «libero» Carrera, ha sofferto parecchio. I veneti hanno dovuto accettare una lunga teoria di calci d'angolo al passivo, ma in un modo o nell'altro sono riusciti a salvarsi anche perché l'ala Piccinetti, ben controllato da Prestanti, costituiva in pratica l'unica minaccia per la porta di Galli: Toschi, poveretto, faceva pena con i suoi 50 chili ad annaspare nel fango senza toccar palla; Vriz, pur tecnicamente assai dotato, combinava poco (al punto da non saper nemmeno battere dalla bandierina), Bacchin [illegible] la posizione troppo arretrata; Guidetti, infine, assai abile a centrocampo, si smarriva nelle vicinanze dell'area.

Il «pressing» del Novara si faceva tuttavia più assillante quando lo «stopper» Veschetti, dopo aver ceduto a Fumagalli il controllo di Rossi, si spingeva a sostegno dell'attacco. Appunto da una sua azione, culminata con un passaggio a Vriz, nasceva a dieci minuti dalla fine il gol che faceva rinascere la speranza nel [illegible]. L'ex [illegible] azzeccava finalmente [illegible] gran tiro e Galli non riusciva a bloccare il pallone che gli schizzava via sui piedi di Piccinetti: [illegible] e gol da pochi passi.

Gli ultimi dieci minuti, col Novara teso verso una problematica rimonta e il Vicenza impegnatissimo nel far melina e nel perdere più tempo possibile, illudono di questa illusoria speranza degli azzurri di raddrizzare il risultato. [illegible] la capolista riusciva a resistere all'assalto e a portar [illegible] un successo forse fortunato [illegible] senz'altro legittimo.

Gianni Pignata

Novara: Buso; Fumagalli, Lugnan; Fabbian, Veschetti, Ferrari; Toschi, Guidetti, Bacchin, [illegible] (dal 46' Vriz), Piccinetti.

Vicenza: Galli; Lelj, Marangon; Donina, Dolci, Prestanti; Cerilli (dall'80' Verza), Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi.

Arbitro: Vannucchi.

Reti: [illegible] (V) al 7'; Faloppa (V) al 13'; Piccinetti (N) [illegible].

Paolo Rossi si merita un altro palcoscenico

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 dicembre.

Settimo minuto del primo tempo di Novara-Vicenza: lancio-cross di Marangon, colpo di testa di Paolo Rossi. Il pallone è in fondo alla rete, mentre l'attaccante scompare sepolto dai compagni. E' la prima occasione che capita alla «stella» della squadra veneta. E con questa rete Rossi fa tredici nella classifica dei marcatori della serie B. Lassù è tutto solo, un matador nella pochezza tecnico-atletica del torneo cadetti.

Per vederlo all'opera si è scomodato Cestmir Vicpalek in questa giornata tristissima con freddo sopportabile a fatica, pioggia che inzuppa il corpo, nebbia fine che stanca la vista. Ogni domenica Rossi è sotto il «controllo» della Juventus ed anche oggi il buon Cestmir se n'è andato con il sorriso sulle labbra. Paolo è il grande personaggio di questo torneo cadetti, destinato con ogni probabilità a vestire, nella prossima [illegible] la maglia della Juventus. Il contratto parla infatti di prestito della Juventus al Vicenza con diritto di [illegible] per cento per la [illegible] biancorossa. Riscatto fissato sulla cifra di 90 milioni.

E anche contro il Novara Rossi ha [illegible] le sue doti, fornendo parecchio lavoro prima a Veschetti e poi a Fumagalli. Due «piedi buoni», un metro e 75 per 71 chili, molto movimento su una palude [illegible] non lo ha certo favorito, molto senso altruistico. Un ragazzo che ha classe, ovviamente un poco in ombra quando la [illegible] squadra [illegible] deciso di alzare il ponte levatoio e portare a casa il risultato.

Ma chi è questo «enfant prodige» che fa concorrenza a Pruzzo per una poltrona nella Juve? Paolo [illegible] calcisticamente [illegible] forse nel clan bianconero. Lo vuole a Torino Italo Allodi che rimane impressionato dal suo talento naturale. Arriva giovanissimo per una ventina di milioni dalla Virtus Cattolica di Firenze, un complesso sportivo guidato da religiosi, sovvenzionato da una contessa americana. Lo «allevano» prima Grosso, poi Bizzotto, poi Vicpalek, poi Parola. Non [illegible] molta fortuna: tre operazioni al menisco (due incidenti in partite contro il Torino), una frattura al polso e il fisico che ancora si deve formare frenano un po' le sue giovanili apparizioni al Combi. Ma che sia puledro di razza nessuno dubita. Ama il repertorio brasiliano, il suo idolo rimane Garrincha. Dice Carletto Parola, che se lo porta in panchina al Maracanà in occasione della tournée bianconera in [illegible]: «Il bagaglio tecnico che sta mostrando [illegible] mostra adesso lo possedeva già quando era alle mie dipendenze. Gioca a testa alta, con intelligenza, possiede un panorama qualitativo favoloso. Sta migliorando nel gioco di testa, è completo».

Il suo attuale allenatore, Giambattista [illegible], ha mutato la posizione tattica di Rossi portandolo da ala a centravanti, costringendolo al dialogo rapido [illegible] i compagni, [illegible] annullare una naturale tendenza [illegible] dribbling prolungato. Fabbri non era ancora stato assunto che l'amico Fabio Capello gli aveva sussurrato [illegible] un orecchio, in occasione di un match casalingo di C[illegible] della Juventus con il Cata[illegible]: «Dai un'occhiata a quel ragazzino che se ne sta in panchina. E' un fenomeno, non lasciartelo scappare». Così, quando Fabbri è giunto a Vicenza si è trovato tra le mani il «regalo» del presidente Farina.

Rossi viene da una stagione sfortunata nel Como dove, [illegible] me premio di consolazione, gli concedono una sola apparizione di novanta minuti, contro la Fiorentina. Farina e la tifoseria vorrebbero che il vicentino di Prato rimanesse ancora per una stagione nel Vicenza; Fabbri è entusiasta del giocatore, ma ammette: «In "provincia" sarebbe un po' sprecato. E' un elemento che merita un [illegible] palcoscenico. In cambio, però, ci dovranno dare tre o quattro giocatori... ».

Non rimane dunque che andare a raccogliere le sensazioni dell'interessato. Lo vediamo con il viso fresco e felice a fine partita, gli parliamo in tutta serenità in albergo prima del match. E' un giovane semplice, sincero. Tutto questo «can-can» attorno al suo nome per la valanga di gol in campionato in tredici domeniche e per i due gol messi a segno in Coppa Italia non ha minimamente mutato il suo comportamento. «Nella mia vita — confida — non è cambiato nulla, anche se a Vicenza adesso un mio autografo va a ruba e i tifosi mi riconoscono per la strada. Io sto andando molto bene, ma il grosso merito è anche del collettivo. Io solo, [illegible] davanti, e gli altri che mi forniscono palloni da scaraventare in rete».

— Hai voglia di tornare come titolare alla Juve, tu all'ala con Causio messo punta?

La risposta sorprende un po': «Io rimarrei volentieri al Vicenza anche nella prossima stagione. Perché? [illegible] paura [illegible] di categoria. E poi non mi andrebbe di approdare in una grossa squadra con il pericolo [illegible] fare la riserva. Non desidero più fare anticamera, ho troppa voglia di giocare. A Como, invece, Cancian non mi aveva capito, mi aveva messo in disparte, i nostri rapporti erano pessimi».

Ferruccio Cavallero

Serie [illegible] - Situazione

Risultati e classifica

Tredicesima giornata

Partita	Risultato
Avellino-Ascoli	2-0
Cagliari-Modena	2-0
Catania-Varese	2-0
Como-Lecce	1-0
Novara-L.R. Vicenza	1-2
Palermo-Spal	1-0
Rimini-Pescara	1-2
Sambenedettese-Atalanta	0-0
Taranto-Monza	0-0
Ternana-Brescia	0-1

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 2 gennaio, ore 14,30): Ascoli-Catania; Avellino-Sambenedettese; Lecce-L.R. Vicenza; Modena-Brescia; Monza-Varese; Novara-Rimini; Palermo-Atalanta; Pescara-Cagliari; Spal-Como; Ternana-Taranto.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
L.R. Vic.	20	13	8	4	1	21	13
Cagliari	18	12	6	6	0	14	8
Monza	17	13	7	3	2	13	7
Como	16	13	5	6	2	11	8
Pescara	15	13	5	5	3	13	10
Atalanta	15	13	6	3	4	13	14
Lecce	14	13	5	4	4	12	9
Catania	14	13	3	8	2	9	9
Taranto	14	13	4	6	3	9	9
Varese	13	13	4	5	4	13	12
Ascoli	[illegible]	13	4	5	4	13	16
Palermo	[illegible]	13	4	4	5	7	10
Avellino	11	12	3	5	4	10	8
Novara	11	13	4	3	6	11	14
Samben.	11	13	1	9	3	7	12
Brescia	10	13	4	2	7	13	19
Spal	9	13	2	5	6	11	15
Ternana	9	13	3	3	7	13	18
Modena	9	13	2	5	6	7	15
Rimini	7	13	2	3	7	6	8

Graduatoria dei marcatori

13 RETI: Rossi (L.R. Vicenza). 8 RETI: Braida (Monza). 5 RETI: Bonaldi (Como); Montenegro (Lecce); Bertuzzo (Atalanta); Altobelli (Brescia); Zandoli (Ascoli) e Rosa (Ternana). 4 RETI: Gori (Taranto); Giavardi (Novara); Bellinazzi (Modena); Loddi (Lecce); Chimenti (Sambenedettese) e Mutti (Catania).

Ferrari e Virdis battono il Modena

Cagliari, 19 dicembre.

Il Cagliari ha battuto per 2-0 il Modena, al quale non è bastato il cambio dell'allenatore (Pinardi al posto di Cancian) per rimediare alle lacune tecnico-tattiche della squadra. Gli ospiti, infatti, hanno fatto poco per contrastare il gioco [illegible] non trascendentale dei sardi. Fin dall'inizio è apparso evidente che tra Cagliari e Modena vi era una notevole differenza sia come gioco d'assieme, [illegible] come capacità individuali: il tutto a favore dei locali.

Il Cagliari è passato in vantaggio al 28' con Ferrari (tre gol in quattro partite). L'azione è partita da Brugnera, che ha lanciato su punizione al centro, dove Casagrande ha servito di testa il centravanti rossoblù. Quest'ultimo ha girato al volo di destro sulla sinistra di Geromel.

Nella ripresa, dopo due tiri consecutivi di Roccotelli (il primo deviato dal portiere, il secondo dal palo), il Cagliari ha raddoppiato. Al 62' Roccotelli è fuggito sulla destra ed ha centrato basso: Ferrari ha fintato l'intervento e il pallone è giunto a Virdis, il quale — tutto spostato sulla sinistra — l'ha controllato ed ha poi sferrato un tiro ad effetto che ha mandato la palla sulla sinistra di Geromel. (Ansa)

Il [illegible] vince [illegible] Varese (2-0)

Catania, 19 dicembre.

Seconda vittoria interna [illegible] Catania che con un limpido 2-0 ha liquidato il Varese. E' stata una bella partita, la migliore del Catania negli ultimi tempi, ma allo spettacolo ha contribuito notevolmente un piacevole Varese che in qualche occasione è arrivato ad insidiare la porta catanese.

I gol nella ripresa. Alla mezz'ora, Mutti riprende una corta [illegible] del [illegible] Varese, si sposta sulla destra e da posizione angolata infila il sette. Passano dieci minuti, e il Catania raddoppia su rigore concesso dall'arbitro Panzino per atterramento di Spagnolo. Trasforma [illegible] Spagnolo.

Con una rete di Bonaldi

Como vincitore con il Lecce: 1-0

Como, 19 dicembre.

(a. c.) *Dopo la disastrosa prova di domenica scorsa a Bergamo, il Como è tornato al successo contro il lanciatissimo Lecce. I due punti, preziosissimi per i lariani, sono giunti grazie ad una prodezza del centravanti Bonaldi che al 31', con una rovesciata su cross dell'avanzato libero Garbarini, ha sorpreso nettamente Nardin. Un successo estremamente importante per i lariani che serve ad allontanare una crisi latente. La squadra di Bagnoli ha comunque faticato parecchio per avere ragione della squadra pugliese e questo soprattutto nel primo tempo, quando gli ospiti sono apparsi ben disposti e, in alcune occasioni, incisivi.*

Nella ripresa la musica è cambiata grazie all'innesto del rientrante Scanziani, fermo da quattro turni, al posto del giovane Gabbana. Elemento decisamente [illegible] la mentalità vincente, Scanziani è risultato il vero propulsore delle manovre offensive comasche. In più occasioni il giocatore è riapparso l'atleta di valore che tutti conoscono. Insomma il Como del secondo tempo è apparso una squadra in grado di riproporre seriamente la sua candidatura per un pronto ritorno in Serie A.

L'uno a zero finale è risultato giusto in quanto premia la squadra che maggiormente ha cercato il successo pieno, anche se il Lecce è apparso ottimo complesso come del resto conferma la sua classifica.

Sempre più in crisi

Rimini perde via il presidente

Rimini, 19 dicembre.

(e.m.) La nuova sconfitta del Rimini sul campo neutro di Prato (il Pescara ha vinto 2-1 con gol di Cerilli e La Rosa contro un rigore per gli emiliani realizzato da Di Maio) ha sancito lo stato di crisi in cui si sta dibattendo la società, colpita duramente dai provvedimenti federali, che l'hanno privata del presidente, del campo, dei presenti allenatori Helenio Herrera e Giorgio Ferrera, tutti sospesi per la severità più unica che rara usata dagli organi federali.

L'altra notte, alcuni dirigenti hanno deciso un colpo di mano e hanno tolto il loro appoggio al presidente Gilberto Gaspari, al quale non resta altro che rassegnare, nella riunione consiliare di domani sera, il suo incarico nelle mani di un comitato di emergenza già designato a salvare il salvabile.

● Da ieri e per tre settimane il campionato di calcio [illegible] subirà la consueta pausa invernale.

Palermo sprecone piega (1-0) [illegible] Spal

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 19 dicembre.

(a.r.) Un Palermo sprecone e assetato di punti dopo due sconfitte di fila si è imposto a fatica sulla Spal con un gol di Novellini al 48', quando già la folla della «Favorita» temeva una nuova battuta d'arresto dei rosanero. I siciliani sono stati come al solito: hanno corso da matti, sciupando energie e perdendo gradualmente lucidità per cui hanno fallito occasioni da rete grosse quanto una casa.

Nella Spal non sono bastati il vecchio Bianchi e il rude [illegible] che, se hanno retto bene il centrocampo, non hanno permesso né a Paina né a Gibellini di [illegible] una sola stoccata. Cinque ammonizioni per il troppo nervosismo: un rigore non concesso dall'arbitro livornese Tani per un plateale atterramento di Mayo al 38' sgambettato in area da Fasolato, hanno esasperato la gara che comunque s'è conclusa senza particolari cattiverie.

I rosanero hanno costruito a dir poco sei o [illegible] palle-gol ma ogni volta hanno graziato i ferraresi ai quali, appena in vantaggio, fidandosi del risicato gol di Novellini, hanno addirittura ceduto il bastone del comando. La Spal non ha saputo trarne profitto e così il rush finale è stato tutto in chiave palermitana con i tifosi col batticuore. Se la Spal infatti avesse avuto uno stoccatore, forse avrebbe strappato il pari. Bella comunque la rete: lunga galoppata di Favalli, traversone al centro, giravolta di Novellini e forte ma centrale tiro con Orazi un po' avanzato che s'è visto scavalcare dalla palla e si è poi dannato per essersi trovato fuori posizione.

Palermo: Trapani; D'Agostino, Citterio; Brignani, Vianello, Cerantola; Novellini, Favalli, Ferrarinotto, Mayo, Magistrelli (dal 73' Osellame).

Spal: Orazi; Prini, Reggiani; Boldrini (dal 68' Pierucci), Gelli, Fasolato; Donati, Bianchi, Paina, Jacolino, Gibellini.

Arbitro: Tani.

Ternana battuta i tifosi contestano

(Dal [illegible] corrispondente)
Terni, [illegible] dicembre.

(e. c.) La Ternana subisce la terza sconfitta casalinga e [illegible], quello che è peggio, contro un avversario scialbo e disordinato quanto [illegible]. [illegible] Brescia è riuscito a mandare un tiro di punizione in porta ed a farlo rendere al massimo. La Ternana ha all'attivo tre o quattro tiri sbagliati, un paio di occasioni sciupate: tutto qui, e non è molto. Perdere contro una squadra come il Brescia di oggi vuol dire però toccare proprio il fondo. E la Ternana [illegible] ha proprio toccato, al punto che i tifosi non credono più nella salvezza della squadra.

I [illegible] alla fine dell'incontro [illegible] atteso i giocatori all'[illegible] e li hanno vivacemente contestati. Non [illegible] volati pugni e schiaffi ma solo invettive. Tornando [illegible] partita si possono aggiungere solo poche annotazioni.

Il Brescia si era presentato in campo con una punta soltanto e la Ternana non ha saputo sfruttare la situazione.

Nello slalom di Madonna di Campiglio Radici, Gros e Thoeni non hanno rivali

La valanga azzurra ritorna al trionfo

Al primo slalom della stagione gli azzurri si sono riconfermati come i più forti - Unico rivale è Stenmark che oggi appare in forma mediocre - Bieler è buon settimo e De Chiesa, pur uscendo di gara, è in ripresa

(Dal nostro inviato speciale)
Mad. di Campiglio, [illegible] dicembre.

La Coppa completa il suo [illegible], dopo giganti e discese [illegible] arrivati gli slalom a puntuali [illegible] ri riprendono a vincere in modo [illegible]. Tre italiani ai primi tre posti, [illegible] accadeva da parecchio, con Radici incredibile vincitore, nella giornata a lui [illegible] favorevole, [illegible] secondo [illegible] gran rabbia addosso per il [illegible] minimo subito, Gustavo Thoeni terzo per una rapida ripresa verso le posizioni di testa. Cadono le critiche generiche, l'aria di crisi che incombeva perchè da bravissimi si era diventati soltanto bravi, ovviamente non gli appunti tecnici che rimangono talmente validi [illegible] poter essere previsti con largo anticipo. Finalmente si respira invece un'aria più [illegible], passa la necessità disperata di vincere, e proprio per questo si rischia, di qui a due giorni, di dominare anche l'altro slalom [illegible] dicembre, quello di Kranjska Gora in Jugoslavia.

Fausto Radici [illegible] con la discrezione [illegible] sempre, lui che è campione assoluto ma vice nell'ombra [illegible] mitico Thoeni, ed è sorretto anche fisicamente dall'energia prorompente [illegible] Marino Gros. E paradossalmente ha rivinto ai danni dell'amico più caro con lo scarto beffa [illegible] quattro piccoli centesimi come gli era accaduto una decina [illegible] mesi fa [illegible] apertura d'anno a Garmisch, per la [illegible] prima vittoria in Coppa. Quel [illegible] so di Radici in Germania fu anche l'ultimo ottenuto dagli azzurri negli slalom [illegible] Coppa, dopodiché fu tutto Stenmark per lo slancio verso la conquista della Coppa. Oggi i ruoli si ribaltano e la prima vittoria italiana coincide con il crollo di Ingemar Stenmark, finito fuori nella seconda manche dopo un mediocre ottavo posto nella prima. Uno Stenmark che [illegible] male, [illegible] sul palo in una nevicata che richiedeva [illegible] arrotondate, uno Stenmark che sarebbe stato battuto da tutti e tre gli azzurri e probabilmente da qualche altro se fosse giunto fino al fondo. Uno Stenmark in crisi tecnica e di forma che giocherà ancora in [illegible] posdomani in Jugoslavia, per [illegible] di ricaricarsi [illegible] sospensione di [illegible].

Ogni specialità fa storia a sé [illegible] questo sci moderno e gli [illegible], come [illegible] già avuto occasione di scrivere durante e dopo le World Series, non hanno che un rivale in slalom, lo svedese. Fuori lui, il [illegible] degli avversari si livella e comprimeri, tant'è [illegible] che [illegible] dal quarto al sesto posto sono gli unici tre austriaci che sapevano cavarsela tra i pali stretti dello slalom, con Heidegger, il più in forma, a guidare la fila, seguito dal mediocre Morgenstern, e dall'ombra del campione che fu Hinterseer. Le graduatorie [illegible] fra i campioni italiani è [illegible] fore.

Dicevo [illegible] di [illegible] quasi di [illegible] ma si [illegible] di atteggiamento, il carattere, di modestia [illegible] e quindi simpatica. In [illegible] Fausto è [illegible]: la [illegible] prima manche nella porte filanti messe giù da Thoma è stata quasi perfetta condotta con grinta dallo specialista [illegible] ghiaccio che si trovava a lottare sul terreno che cattura le sci e le imprigiona rubando tante piccole frazioni di secondo. Ma il vero Radici è stato quello feroce della seconda discesa, quando i pali [illegible] troppo ritmici lo hanno obbligato all'attaccare [illegible] ogni passaggio, ad agire sempre [illegible] spinta oltre i limiti del prevedibile, forse oltre i suoi stessi limiti. La progressione del tempo intermedio, quando Gros perdeva soltanto quattro centesimi, alla fine, gli accredita un margine di 8/10 in poco più di venti secondi di gara: se la media, che il nuovo servizio Omega ha rilevato [illegible] la prima volta, è di 36,044 sull'intero percorso in questo tratto sale quasi a 38 in alla ragnatela fitta [illegible] pali.

Gros dal canto suo ha sciato bene, [illegible] nella prima manche dove ha ottenuto il miglior tempo, proprio per quel [illegible] attaccare senza remore, (deciso in se stesso come mai s'era visto finora. I dubbi interni, le piccole incertezze sono venuti a galla nella seconda prova, [illegible] con pause tattiche, quasi con il timore di far troppo bene. Gros puntando alla Coppa non può sbagliare, ed è questo un limite gravoso nei confronti di [illegible] campione come Radici che ha obbiettivi immediati di successo. Poi [illegible] fino la beffa [illegible] distacco minimo unita alla convinzione [illegible] d'aver fatto bene, di [illegible] nulla da rimproverarsi sul piano tecnico, [illegible] non quelle incertezze che ti [illegible] scono dentro quando [illegible] rosti.

Thoeni che [illegible] solito non accoglie mai [illegible] sconfitta con giustificazioni per se stesso, questa volta è stato assai più quieto di Pierino. Aveva problemi di rendimento, quasi con un se stesso che diceva di non riconoscere più e voleva cominciare ad accumulare qualcosa. Ha trovato quindici punti, due manche sciate piuttosto bene, non [illegible] al massimo della condizione ma assai vicino ad esse e quindi alla vittoria. Per lui e ancor più per Gros che [illegible] a condurre la classifica della Coppa [illegible] Mondo (51 punti contro i 50 di Klammer), il [illegible] nelle gare a tappe si presenta ora meno irto di difficoltà. Gli azzurri vanno in pianura, Stenmark in salita.

Per chiudere, gli altri [illegible], quelli che possono essere protagonisti a [illegible] anche se nell'occasione non hanno [illegible] troppa fortuna. Eppure a dimostrare una superiorità collettiva penso che bastino un paio di esempi. Bieler unico in classifica oltre ai vincitori, e onorevolmente settimo, ha corso nei buchi della seconda manche con il quinto tempo assoluto. De Chiesa che è in pieno ripresa tecnica, si è lanciato in una volata incredibile, con 8/100 su Radici, prima di saltare fuori in un passaggio troppo rovinato. Sono indici di valore, e sicurazione che accanto ai migliori ci sono altri pronti a completare il successo. L'ordine d'arrivo di oggi potrebbe essere persino migliorato, senza stupire nessuno.

Giorgio Viglino

Madonna di Campiglio. Stretta di mano fra lo squadrone azzurro. Da sinistra: Thoeni, Radici, Gros e Bieler (Tel. Upi)

Fra neve e nebbia un giorno carico di emozioni

Radici: "Bravo, con un po' di fortuna„ Pierino, la "maledizione„ del secondo

(Dal [illegible] inviato speciale)
Mad. [illegible] Campiglio, [illegible].

La gioia di Radici, la rabbia di Gros, la delusione di Stenmark. Un'altalena di emozioni, di [illegible] sioni, di reazioni diverse. La lucidità [illegible] Mario [illegible], la ferocia di tipo calcistico, il trionfo di una squadra, quella [illegible]. Non si può dire che lo slalom della «3-Tre» [illegible] riservato, nello spazio [illegible] una [illegible] grigia di neve e di nebbia. [illegible] «caldo» di agonismo, motivi per non essere [illegible] presto dimenticato. Rimarranno impressi lo slancio [illegible] acrobatico con il quale il vincitore bergamasco ha tagliato il traguardo, la disperazione del piemontese battuto per quattro centesimi di secondo, lo sguardo attonito dello svedese messo fuori gara da un errore che gli ha evitato di dover giustificare una giornata balorda sin dall'inizio.

Per Fausto Radici, Madonna [illegible] Campiglio ripete Garmisch. Forse con maggiore soddisfazione: in Germania lo scorso [illegible] il ventitreenne lombardo [illegible] una sorpresa. Qui [illegible] Val Rendena, una conferma. «Non ho sbagliato nulla — *dice l'azzurro* — tutto è andato alla perfezione. Neppure la scarsa visibilità mi ha dato fastidio. E sono stato anche un pochino fortunato con i quattro centesimi rifilati a Pierino. Devo ringraziare l'allenatore Thoma, il merito di questo successo è anche suo».

Poi il vincitore deve rifare la storia della sua carriera, della sua vita: il dramma dell'occhio perduto da bambino, gli allenamenti al Salvino tutti i giorni dopo la scuola, la rivalità con i fratelli, l'inserimento in squadra nazionale. In tutte le sue parole traspare una grande tranquillità, la forza di una volontà eccezionale, di un temperamento che non è da sottovalutare. Poco prima, al termine della manche iniziale, Radici ci aveva indicato un personaggio mischiato in [illegible] alla folla (neppure ospite tra gli invitati nel recinto d'arrivo): suo padre, un tifoso discreto. «Speriamo — aveva detto — che non si emozioni troppo. Intanto vinde Gros». Il bergamasco ha portato [illegible] al successo per la prima volta dopo parecchi anni (l'ultimo a compiere la stessa impresa era stato il francese Jean Noel Augert) gli sci Dynastar che ha adottato dall'inizio della stagione.

Ma Gros [illegible] ha vinto. Come regolarmente succede dal 19 gennaio [illegible] a Kitzbühel (con l'unica, ma importantissima eccezione delle Olimpiadi) il campione di Sauze viene regolarmente [illegible] da qualcuno. [illegible] importa se questo qualcuno si chiama Radici o Stenmark, G[illegible] non ne può più di arrivare secondo o terzo. La delusione poi è stata tanto più [illegible] perché al termine della prima manche Pierino credeva proprio che fosse giunta la volta buona. «Da due anni — *diceva durante la sosta* — non riesco ad [illegible] primo. Ho [illegible] maledizione addosso. Sbuca sempre fuori qualcuno che mi batte».

E la tradizione è regolarmente rispettata. «E' sceso giù — *afferma convinto Thoma* — troppo sicuro». *Ripatore [illegible] ha bloccato tra i denti Pierino [illegible] ha tagliato il traguardo e si è reso conto [illegible] secondo, potrebbe [illegible] pericoloso. E' bastato vedere: prima gettarsi a terra, poi agganciarsi gli sci [illegible] un calcio rabbioso e poi stringersi la testa tra le mani.* «Non riesco a capire — *ha continuato* — sono in forma, [illegible] commetto errori gravi, [illegible] una manche notevole e [illegible] vinco. Vorrei [illegible] gli sci dalla finestra». *Gli dicono che si riscatterà martedì a Kranjsk Gora, che è in testa alla coppa del mondo.* «Io ho bisogno di vincere — *risponde* — [illegible] ne frega nulla del resto, [illegible] non vinco impazzisco».

Da [illegible] parte c'è Ingemar Stenmark. Sembra essere tornato il lappone di una volta, delle prime trasferte, quando non si riusciva a bloccare il suo sguardo. Forse lo svedese si è reso conto di non essere mai stato in gara. «Ho infilato subito un paletto e sono saltato fuori — *afferma* — [illegible] non è questo il grave. Forse [illegible] ho fatto [illegible] buon allenamento, forse [illegible] in forma. [illegible] è piaciuto moltissimo Radici, ha sciato molto bene». *Forse fuga ha negli orecchi il boato della [illegible], scoppiato [illegible] sportivamente (come quando [illegible] si fa male [illegible] dei giocatori della squadra avversaria) nel momento in cui si è saputo che era fuori gara. Stenmark alla conclusione della prima discesa ha probabilmente voluto autopunirsi immediatamente ed ha iniziato subito la risalita a piedi [illegible] secondo tracciato.*

Chi, invece, non ha potuto arrivare allo start è stato l'allenatore Ermanno Nogler che ha fatto appena in tempo a veder il suo «pupillo» saltare fuori. Nogler ha fatto il diavolo a quattro, parlando con alcuni giornalisti [illegible] amici. «La seggiovia si è bloccata — *ha detto* —, allora ho chiesto [illegible] macchina agli organizzatori. Non l'ho avuta e non sono arrivato in tempo». *Il gardenese ha fatto capire che [illegible] è [illegible] una «macchinazione» ai danni di Stenmark, una specie di continuazione [illegible] fatti di Val d'Isère. Naturalmente nell'accaduto non c'è nulla [illegible] tutto questo.*

[illegible] il volto di Stenmark non è sereno [illegible], comunque, neppure quello di Thoeni è sembrato radioso, malgrado il terzo posto. Il campione [illegible] Trafoi [illegible] continuato la manfrina, la quasi autocommiserazione che ha intonato da tempo: «Sono vecchio, [illegible] me dovrebbero fare slalom più [illegible], ormai mi battono tutti». *Thoeni tuttavia non sa dare una reale spiegazione [illegible] suoi problemi. Non riesce a spiegare [illegible] ad inizi di manche brillanti faccia corrispondere conclusioni [illegible] valide. [illegible] Alphons Thoma tenta di dare una giustificazione. Dice.* «Gustavo è sempre stato lento in inizio [illegible] stagione. Vedrete a gennaio, io comunque cercherò di aiutarlo. La prossima volta gli farò effettuare un riscaldamento più valido, in maniera da [illegible] in gara con i muscoli più pronti. Thoeni ha soltanto bisogno di questo. [illegible] è [illegible] un campione [illegible] declino».

Cristiano Chiavegato

In gara e in Coppa

Slalom speciale, classifica finale: 1) Fausto Radici (It) 1'45" 11/100; [illegible] Gros (It) a 4/100; 3) G. Thoeni (It) a 42/100; [illegible] Heidegger (Au) a 60/100; 5) Morgenstern (Au) a 1"75/100; 6) Hinterseer (Au) a 1"84; 7) Bieler (It) a 2"; 8) H. Hemmi (Svi) a 2"07; [illegible] P. Frommelt (Lic) [illegible] 2"16; [illegible] Luescher (Svi) a 2"43.

Prima [illegible]: 1) Gros 54" 39; 2) Radici a 60/100; 3) Thoeni a 83/100; 4) P. Frommelt a [illegible]00; 5) H[illegible] a 1"; 6) [illegible]. Hemmi a 1"06; 7) Luescher a 1"27; [illegible] Stenmark (Sve) a 1"34; 9) Hinterseer a 1"41; 10) Morgenstern a 1"49; 13) Bieler a 1"92; 15) Amplatz (It) a 2"15; 18) [illegible] Chiesa (It) a 2"21.

Seconda manche: 1) Radici [illegible]" 12; 2) Thoeni a 19/100; 3) Heidegger a 20/100; 4) Gros a 64/100; [illegible] Bieler a 68/100; 6) Morgenstern a 80/100, 7) Hinterseer a 1"03; [illegible] Neureuther (Ger) a 1" 45; 9) Tresch (Svi) a 1"53; 10) H. Hemmi a 1"82.

Coppa del mondo: 1) Gros punti 51; 2) Klammer (Au) 50; 3) Mahre (Usa) [illegible]; 4) Heidegger 34; 5) [illegible]. Hemmi 28; 6) Stenmark e [illegible] (Svi) 28; [illegible]. Radici 25; 9) [illegible] (It) 24; 10) Bieler 23; 11) Walcher (Au) 20; 12) [illegible]. Thoeni 15; [illegible] Haker (Nor) 15; 14) Grissman (Au) e Tresch (Svi) 14; 16) Hinterseer 12; 17) Morgenstern (Au), Steiner (Au), Spiess (Au) e Ern (Au) [illegible]; 21) W. Frommelt (Lic) [illegible] 22) [illegible] berger (Au) [illegible]; [illegible]. Berthod (Svi) 3; 24) C [illegible] (Svi) e P. Frommelt 2; 26) Noeckler (It) e [illegible] (Jug) 1.

Un attacco di pericardite

Pato Cornejo notte di paura

Tonino Zugarelli, l'ultimo impegno [illegible] Coppa Davis è suo

(Dal [illegible] inviato speciale)
Santiago, 19 dicembre.

(r. c.) La più agitata della Coppa Davis non si placa nemmeno a risultato acquisito. E la notte del sabato rischia di essere fatale a Patricio Cornejo. Il giocatore dopo il match di doppio ha pranzato nel ristorante dell'albergo che ospita le squadre, ha bevuto forse più del lecito per dimenticare l'amarezza della sconfitta e quando va in camera è colto da malore.

Cerca aiuto ma non riesce a parlare, poi per telefono riesce a pronunciare il numero della sua stanza. Soccorso, è subito trasportato al vicino ospedale Santa Maria, lo stesso dove era stato ricoverato Mario Belardinelli la notte di giovedì. Si tratta di pericardite. Il «corazon» del Cile, come chiamano i cileni Pato Cornejo, aveva fatto tilt. Pochi minuti di ritardo ed il malessere poteva essere fatale al n[illegible] due cileno [illegible] però in [illegible] riprendeva e già questa [illegible] le sue condizioni non erano più preoccupanti.

In campo italiano restava in piedi il problema [illegible] banchetto ufficiale. [illegible] squadra ed i dirigenti azzurri [illegible] stati ospiti del presidente del Comitato olimpico cileno Armando Gallona al quale il presidente della Federtennis Paolo Galgani ha ribadito che lui sarebbe andato al banchetto ufficiale [illegible] questa sera solo se l'avvenimento fosse rimasto in una [illegible] prettamente sportiva senza l'intervento di autorità politiche in uniforme.

Se sarà così la squadra parteciperà, altrimenti no. Con ogni probabilità la giustificata richiesta di Galgani verrà accolta. Infine i giocatori [illegible] giocato oggi: a vittoria acquisita Pietrangeli aveva accontentato Panatta, sofferente di una [illegible] lombaggine, dicendogli [illegible] non [illegible] gi[illegible] il primo singolare della [illegible] contro Fillol anche per [illegible] a Tonino Zugarelli la soddisfazione di firmare la vittoria della prima Davis [illegible] tennis italiano. Ma il presidente federale cileno Esgruep, appresa la notizia si preoccupava per l'esito della giornata di chiusura a risultato acquisito cosicché pregava Pietrangeli di convincere Panatta a giocare.

Capitan Nic ne parlava con la squadra riunita: Panatta giocava contro Fillol e c'era il bel gesto di Bertolucci che lasciava il suo posto a Zugarelli per permettergli di giocare anche lui la finale. «Un clima così — dice Pietrangeli — non lo si era mai visto in Coppa Davis. A risultato conseguito ognuno ha sempre cercato di squagliarsela. Stavolta nessuno si è tirato indietro, senza dovere fare la minima discussione. Sono veramente orgoglioso». [illegible] l'ultima giornata ha visto [illegible] gara fra Fillol e Panatta e Zugarelli contro Prajoux, sostituto dell'indisposto Cornejo.

Ed [illegible] volta in [illegible] Panatta si [illegible] campione di altissima [illegible]. Il sole e il caldo che Pietrangeli [illegible] saputo annullare nelle prime due giornate di gara grazie alle sue doti di uomo f[illegible] (niente sole, [illegible] e leggero vento venerdì e sabato) erano tipici dell'estate cilena ma Adriano ha giocato con il massimo impegno anche se la partita non aveva più valore.

Fillol voleva [illegible] il punto della bandiera ma non vi è riuscito. Il match è stato molto avvincente ed è durato ben tre [illegible] un minuto. Adriano ha vinto il primo set per 6-8 dopo quarantadue minuti di gioco, il secondo per 6-4 in tre quarti d'ora, poi ha perso il terzo per 6-3 in 34 minuti ed infine dopo il riposo si è aggiudicato il successo solo al 16° gioco dopo un'ora ... di gioco. Al termine del match Adriano applauditissimo dal pubblico di Santiago veniva premiato dal presidente del Comitato Olimpico cileno Gallona con un piatto d'argento [illegible] miglior giocatore della finale.

Panatta-Fillol 8-6, 6-4, 3-6, [illegible].

Nell'ultimo incontro Zugarelli è stato invece sconfitto da Prajoux per [illegible] 6-3.

A Volpiano il maltempo tra i protagonisti del gemellaggio tra atletica e ciclocross

Ortis batte Fava, De Vlaeminck domina

[illegible] friulano ha preceduto il bravissimo Gerbi e Zarcone - Dopo Fava (quarto) [illegible] confusione: molti atleti hanno «tagliato» il percorso

(Dal nostro inviato speciale)
Volpiano, [illegible] dicembre.

Quando già le brume nebbiose si alzavano sempre più consistenti, [illegible] Ortis, friulano che sembra aver riposto definitivamente [illegible] quei mutevoli umori che [illegible] condizionavano il rendimento [illegible] passato, ha iscritto il proprio [illegible] me nell'albo d'oro del trofeo Bertolotti, più conosciuto come cross di Volpiano. E nulla [illegible] può eccepire [illegible] suo successo, maturato grazie ad una corsa [illegible] testa, nella quale Franco Fava, [illegible] intruppato alla partenza, [illegible] si è mai inserito, mentre Zarcone e Gerbi invece cedevano nell'ordine nella fase finale.

Le condizioni erano proibitive, la pioggia caduta tre ieri e [illegible] aveva reso un pantano il percorso di gara, e i concorrenti affondavano a ogni [illegible] visibilmente. Mantenersi in equilibrio era un'[illegible] presa e nel [illegible] Ortis l'unico [illegible] è che all'ultimo minuto [illegible] mancati i due inglesi annunciati, Slater e McLeod, che avrebbero potuto fornire un [illegible] metro di paragone per valutarne la [illegible]. E con questo, comunque, nulla si [illegible] togliere di merito al friulano.

[illegible] spalle di [illegible], si è fatto luce un ragazzo tenace, Giuseppe Gerbi. Come già era avvenuto in occasione [illegible] campionati italiani della [illegible] anno quando si [illegible] aggiudicato il titolo dei 5000, [illegible] sto giovane alla vigilia aveva quasi timidamente detto che in gara c'era anche lui. E lo si è visto: ha ceduto solo a metà dell'ultimo giro, quando Ortis ha allungato con grande determinazione. Comunque il suo è un secondo posto che vale e che la gioire anche Franco Arese con il quale Gerbi spesso si allena. Valido [illegible] il terzo posto di Zarcone capitato in condizioni climatiche ben differenti [illegible] quelle della sua Sicilia e che comunque ha retto il ritmo di Ortis e Gerbi finché ha potuto.

E veniamo a Franco Fava, vincitore [illegible] anno e quest'anno relegato al quarto posto: non è ancora granché in condizione e si è visto. Rimasto intruppato all'inizio, ha rimontato posizioni, ma mai diminuito il distacco avvicinando i battistrada. Anzi la sua cadenza sembrava la brutta dei primi. Insomma gli altri v[illegible] superati perché rallentavano. Dopo Fava, il caos. Un gruppo di concorrenti ha «tagliato» un tratto [illegible] percorso mischiandosi poi a quelli che avevano seguito il tracciato regolare. Impossibile per [illegible] giuria stabilire quanti non abbiano commesso l'irregolarità, per cui [illegible] l'ordine d'arrivo non ci sentiamo di avallarlo, ol[illegible] appunto il quarto posto di Fava.

Il pubblico (circa 1500 persone di cui 600 paganti, già molti se [illegible] pensa al maltempo) è rimasto deluso per il mancato bis di Fava e per il ritiro della Dor[illegible]. La vicentina, infatti, sofferente ad un piede [illegible] è arresa [illegible] la metà della prova femminile che ha visto il sorprendente successo di Cristina Tommasini davanti alle polermitane Gargano. Infine gli juniores: il [illegible] è andato al frascatano Pappacena che si è imposto grazie ad una corsa tutta in testa, per lungo [illegible] da solo.

Giorgio Barberis

Volpiano. [illegible] e [illegible] Vlaeminck (Foto Giovannini)

Il belga infligge 1'45" di distacco a Vagneur - Panizza quinto, Bitossi nono - Per gli organizzatori è andata male: cinque milioni di deficit

(Dal nostro inviato speciale)
Volpiano, 19 dicembre.

«*Quello lì po[illegible] tranquillamente dimenticarsi una gamba in Belgio: per vincere, gliene bastava una*», dice Battilossi. «*Quello lì*» naturalmente è Roger [illegible] Vlaeminck, che corre in un mare di fango con la bici a spalle e con il sorriso sulle labbra; e che riesce a sorridere anche nei tratti in salita, e si volta indietro, mentre gli altri arrancano e si chiedono dove il belga trovi tanta forza. Alla [illegible] Roger infosca l'ingaggio e spiega: «*Mi alleno la mattina, nei boschi, con il [illegible] nuovo [illegible], un pastore tedesco che si chiama Jouly. Lui mi batte*». Soltanto lui, a quanto pare.

Nove giri, nove cambi di bicicletta. Nei pressi di un torrente, Roger lasciava la bici infangata e ne prendeva un'altra pulita: Tolmino Gios, aiutato dai suoi figli, scendeva [illegible] torrente, la lavava in fretta e gliela restituiva al passaggio successivo. Cribiori, il direttore sportivo della Brooklyn, camminava lungo il percorso e cronometrava i distacchi. [illegible] organizzazione perfetta. Ma lo «show» è stato lui a darlo, sotto la pioggia e [illegible] la gamba nel fango fino alla caviglia. Formidabile.

Il Gran Premio Brooklyn-Cicli Gios è suo, e su questo non c'erano dubbi. Al secondo posto, staccato di 1'45", [illegible] Vagneur, professore ad [illegible] e ciclocrossista di valore nei ritagli di tempo. Dice: «*Ieri ho corso in Svizzera, vicino a Berna, e [illegible] mi sentivo un po' affaticato, anche perché il percorso era troppo duro. [illegible] prima o [illegible] riuscirò a battere De Vlaeminck*». Auguri.

Al terzo p[illegible] Giuseppe Morandi, al quarto Gino Bortoluzzo; bravissimi [illegible] Panizza, il piccolo Panizza che quando bisogna soffrire è sempre in prima fila. E' campione d'Italia di ciclocross. [illegible] che poltrire, d'inverno, è un errore: e infatti lui si all[illegible] tutte le mattine, un po' con la bicicletta e un po' [illegible], e forse andrò anche ai «mondiali». Spiega che il ciclocross lo diverte, è una specie di hobby. Un hobby [illegible] gli consente anche di mettere [illegible] po' [illegible] in cascina, il che [illegible] non guasta.

Dietro Panizza, De Witte, che è molto più di un gregario, [illegible] Laghi [illegible] quale merita la maglia azzurra), Paccagnella e Franco Bitossi, che a trentasei [illegible] sce ancora tutti: ha battuto [illegible] per egli «assoluti» di ciclismo e adesso si impegna in questi ciclocross con l'entusiasmo di un ragazzino. Zilioli, il [illegible] nuovo direttore sportivo, lo guardava soddisfatto, su un tipo così si può ancora [illegible].

[illegible] nere di fango, facce che sembrano maschere. Antonio Luciardello, ventitreesimo, [illegible]: «*Nel tratto in discesa mi pareva di pattinare. Sono finito [illegible] un [illegible] ro, nel giro successivo ho preferito scendere di bicicletta*». Quasi tutti, prima o dopo, [illegible] caduti, ma nessuno si è fatto male. Nel ciclocross, ciclismo dei poveri [illegible] dei saggi, secondo Panizza) il problema è soltanto quello di resistere alla fatica. Mica tutti sorridono, come quel «mostro» di [illegible] Vlaeminck.

Neppure gli organizzatori, a Volpiano, hanno sorriso. Spiega Gino Gronchi: «*Per organizzare la manifestazione abbiamo speso [illegible] plessivamente dodici milioni. De Vlaeminck si è costato un milione e mezzo, più le spese di trasferta; De Witte [illegible] voluto, oltre il biglietto aereo ed il soggiorno, 350 mila lire; Vagneur e Bitossi [illegible] mila, Panizza 150 mila. Abbiamo [illegible] molti biglietti omaggio ed abbiamo mantenuto prezzi accessibili a tutti: solo mille lire, per l'intera giornata. Ma, a causa del maltempo, l'incasso è stato di soli sette milioni, compresi i cartelloni pubblicitari*».

Maurizio Caravella

Risultati

G.P. BROOKLYN-CICLI GIOS: 1. Roger De Vlaeminck (Brooklyn), km. 14 in 48'05"; 2. Vagneur (G. B. Walker) a 1'45"; 3. Morandi (Pedale Bobbiese); 4. Bortoluzzo; 5. Panizza; 6. De Witte.

TROFEO IGIDORO BERTOLOTTI (seniores maschile, km 8 circa): 1. Ortis 33'53"06; 2. Gerbi 34'09"02; 3. Zarcone 34'18"04; 4. Fava 34'25"08.

TROFEO MARIO BORGE (senjun. femm., km 4 circa): 1. Tommasini 19'04"8; 2. Gargano 19'19"6; 3. Casetti 19'13"9; 4. Sani.

TROFEO BARTOLOMEO ELLENA (jun. masch., km. 6,7 circa): 1. Pappacena 25'28"2; 2. Orlandi 25'50"6; 3. Lavarone 28'11"8.

LE ALTRE GARE sono state vinte da: Parnu (allievi), Mattarelli (allieve): Tramol (ragazzi A), Szauber (ragazzi B), Oresai (ragazze [illegible] e Cand [illegible] B).

Una Teksid che rischia [illegible] batte la Roma 72-68

(m.san.) Una [illegible] evidentemente già in clima natalizio ha rischiato grosso [illegible] con la volenterosa Roma, spuntandola alla fine per 4 puntini (72-68). L'errore delle torinesi è stato quello di aver troppo sottovalutato le avversarie, di aver considerato la partita chiusa anzitempo.

Scorriamo un po' di cronaca per rendercene conto. L'inizio è al rallentatore, fino a quando Fulvia Franchino rompe il ghiaccio conquistando tre bei palloni e realizzando con altrettanto galoppate a tutto campo. Quando l'arbitro rimanda tutti negli spogliatoi per l'intervallo il punteggio segna 32-27.

Nei secondi venti [illegible] di gioco è ancora la Teksid che va all'attacco, fino a trovarsi con un bottino [illegible] 11 punti (44-33 al 6'). Ma qui si verifica la svolta della partita: le [illegible] divengono sempre più imprecise e deconcentrate: Gorlin, Franchino, Piancastelli e Facin sciupano palloni a non finire: la Roma recupera terreno. Al 12' la romana Serradimigni [illegible] la sua squadra a ridosso delle torinesi: [illegible].

[illegible] meno di [illegible] minuto dal termine la Teksid ha [illegible] margine di due punti (70-68). Riuscirà a [illegible] il pallone fino [illegible] termine e, proprio allo scadere, la bionda Gorlin metterà ancora a segno due tiri liberi.

Prima delle donne erano scesi in campo i maschi: un'amichevole fra Chinamartini e Xerox Milano. I torinesi hanno dovuto inchinarsi alla maggior classe dei lombardi, ma il punteggio è eccessivamente cattivo con [illegible]: 75-94.

[illegible] — Risultati (9ª giornata): [illegible] [illegible]-Stabilplastic Bari 113-47; Pagnossin Treviso-Cbc Sesto 82-55; Tek[illegible] Torino-[illegible] 72-68; Faenza-Pejo Brescia 55-94.

Classifica: Geas p. 16; Pejo, Teksid e Pagnossin 12; Cbc 10; Faenza 6; R[illegible] 2; Stabilplastic 0.

GIRONE B — Risultati (9ª giornata): Standa Milano-Tazzadoro Roma 63-51; Foglia & Rizzi Parma-Cademartori Vicenza 93-49; Comense-Cus Cagliari 59-47; Car. Forlivesi Busto-Plia Castelli Bologna 47-53.

Classifica: Tazzadoro p. 14; Foglia & Rizzi e Plia Castelli 12; Cus Cagliari e Standa 10; Car. Forlivesi 6; Comense e Cademartori 4.

notizie flash

Premio a Marzorati

Un referendum fra tecnici e giornalisti, indetto dalla rivista «Giganti del basket» [illegible] premiato Pierluigi Marzorati [illegible] miglior cestista europeo dell'anno: [illegible] si è classificato lo jugoslavo Dalipagic, terzo Menighin.

Austriaci in Coppa Europa

[illegible] Barti [illegible] si è [illegible] nella discesa libera [illegible] in Svizzera, [illegible] valevole per la [illegible] Europa maschile di [illegible]. L'austriaco ha vinto 2'05"53 precedendo lo svizzero Lutz, l'austriaco Mayr e l'italiano Cavalo [illegible] rschbaumer.

Judo: Gamba quasi mondiale

Si è concluso a Madrid [illegible] edizione dei «mondiali» [illegible] di judo. I due titoli in palio sono stati appannaggio del giapponese Nishida [illegible] categoria dei leggeri e del sovietico Yatskovich in quella dei medi. L'italiano Ezio Gamba si è classificato secondo nella categoria dei leggeri.

Guarducci vince a Lipsia

[illegible] Guarducci [illegible] vinto la gara [illegible] 300 stile libero nel corso del meeting internazionale di Lipsia. Marcello ha concluso la sua gara in 2'00"76 precedendo l'inglese Martin Smith in 2'01"93.

Anno 108 - Numero 275

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche)
L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 20 Dicembre 1976

STAMPA SERA

Borse

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

A PAGINA 8

BORSA DELLA SPESA COME SI VENDE

L'Unità attacca l'Urss

« L'Unità », il giornale del pci, attacca oggi duramente l'Unione Sovietica perché perseguita i dissidenti politici. E' la prima volta che i comunisti italiani prendono una posizione così decisa nei confronti del « partito-guida » russo. Dice « l'Unità » che questo tipo di persecuzione « offusca il socialismo in ogni parte del mondo ». Prendendo lo spunto dallo scambio dei prigionieri politici Corvalan e Bukovskij tra il Cile e l'Urss (che biasima) il pci invita il Cremlino a « riformarsi ». Ecco il passo cruciale de « l'Unità ».

« Le limitazioni delle libertà espongono l'Urss alla possibilità che le vengano [illegible]zate richieste di questo genere. Ecco la questione che — oggi più che mai — va apertamente discussa, affrontata [illegible] risolta: [illegible] inammissibile la incriminazione e la detenzione per reati cosiddetti di opinione, come [illegible] lo è nessuna forma di limitazione delle libertà individuali [illegible] collettive; [illegible] è accettabile nei confronti [illegible] chi dissente la alternativa fra la detenzione e la espulsione dal Paese. Quando questo si verifica, non ne soffre solo lo sviluppo della società sovietica, il prestigio internazionale dell'Urss; è il socialismo, in ogni parte del mondo che subisce un offuscamento ».

A ROMA NELLA NOTTE

ASSALTATA RADIO RADICALE

[illegible] — (m. t.) Un commando di tre uomini ha assaltato [illegible] notte a Roma [illegible] sede di « radio radicale 88,5 » ed ha obbligato l'operatore a mandare in onda [illegible] messaggio rigestrato con il quale le « unità comuniste combattenti » rivendicano l'attentato [illegible] Montedison compiuto ieri [illegible] Milano. Già [illegible] Milano, [illegible] resto, dopo il tentativo [illegible] sabotaggio al cervello elettronico (che stava elaborando [illegible] paghe dei dipendenti) i terroristi avevano lasciato [illegible] posto due volantini firmati [illegible] questa fantomatica organizzazione.

Stanotte, quando è avvenuto l'assalto, radio radicale stava trasmettendo un programma al quale avrebbero dovuto partecipare alcuni ospiti che erano attesi in studio. Doveva accompagnarli un militante del partito. Alla radio, in quel momento, c'erano due ragazze e un ragazzo. Quando il campanello è squillato hanno aperto il portone, riconoscendo il loro compagno.

Con lui, però, non c'erano gli ospiti attesi. Era solo. Ma dal buio [illegible] sbucati improvvisamente tre uomini armati di pistole che penetrati [illegible] forza nello studio hanno imposto alle ragazze di stendersi faccia [illegible] terra ed hanno ordinato all'operatore di mandare in onda il loro messaggio, registrato in [illegible] « portatile ». Prima di allontanarsi i tre hanno lanciato nelle scale due bombe carta.

[illegible] tre della radio hanno atteso qualche minuto poi hanno avvertito i carabinieri, [illegible] nel frattempo hanno ripreso la trasmissione in « diretta ». Quelli che erano in ascolto hanno potuto [illegible]guire la registrazione delle « unità combattenti comuniste », [illegible] subito dopo il racconto dei radicali. La federazione radio emittenti democratiche (fred) ha espresso solidarietà [illegible] radio radicale e ha denunciato le manovre tendenti a rilanciare la strategia della tensione.

ENNA

Bomba terrorista un bimbo

ENNA — Un ordigno, costruito con un candelotto di gelignite innescato da una miccia a lenta combustione, è stato collocato sul cofano [illegible] l'automobile del vicesindaco socialista [illegible] Leonforte Francesco Calabrese. L'ordigno sarebbe stato collocato da un bambino, dall'apparente età di dieci anni.

A pagina 2

La bomba di Brescia viene dal Veneto

TORINO - Caccia all'assassino del travestito

Servizio [illegible] pagina 5

MERCOLEDÌ NAZIONALE A LISBONA

Graziani, possibile forfait in azzurro

Graziani (nella foto) è stato convocato da Bearzot per la trasferta [illegible] Lisbona, però potrebbe [illegible] essere utilizzato a [illegible] di un vecchio acciacco al ginocchio sinistro. Nell'inserto album « Speciale sport » il film della partita Torino-Cesena

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

I primi faraoni egiziani non sarebbero stati al[illegible] che i signori dell'Atlantide sfuggiti miracolosamente alla catastrofe che distrusse il loro favoloso continente. Lo rivela lo studioso francese Albert Slosman, nel libro « Le grand cataclysme », sostenendo di averne trovato le prove nei geroglifici dei templi di Denderah nell'Alto Egitto.

E' nostra convinzione che certi ministri italiani non siano altro che i faraoni, sopravvissuti miracolosamente alla decadenza della loro favolosa civiltà. Ne abbiamo le prove nei fasti imperiali dei loro dicasteri: 6 miliardi di lire spesi per la nuova ambasciata a Washington, 4 per l'acquisto, [illegible] per [illegible] riparazioni; miliardi spesi per [illegible] poste e telefoni a Roma; 70 milioni spesi per un segretario (il terzo, ce n'erano già due); ecc.... ecc....

L'Italia non è ne l'Atlantide né l'Antico Egitto. Questi « signori » o faraoni non potrebbero badare alle loro spese, anziché «stangarci»?.

SANTHIA'

Inseguito dopo la resa gli sparano

SANTHIA' — (n. o.) Ricercato su ordine di carcerazione, per guida [illegible] patente e raggiunto dai carabinieri, Francesco Jallamo, 22 anni, [illegible] stato ferito da una rivoltellata quando ormai s'era arreso. Avvistato al volante d'una «124» non s'era fermato all'alt.

BRESCIA - Attentato di piazza Arnaldo

E' ARRIVATA DAL VENETO LA BOMBA DELLA STRAGE

MARIO DE ANGELIS

BRESCIA — Le indagini sulla tentata strage di giovedì scorso in piazza Arnaldo ricominciano [illegible] zero. Il neofascista veronese Claudio Lodi, [illegible] anni, non è stato riconosciuto [illegible] nove testimoni convocati [illegible] procura della Repubblica. Un'auto del servizio di sicurezza — che in collaborazione con i carabinieri lo [illegible] fermato — lo ha riaccompagnato [illegible] [illegible] città. Lodi, fino al '71, apparteneva ad Ordine Nuovo [illegible] [illegible] '74 [illegible] [illegible] arrestato [illegible] giudice Occorsio per « tentata ricostituzione del disciolto partito fascista » e [illegible] [illegible] rito alle indagini per la strage [illegible] piazza della Loggia.

[illegible] stato il primo — e forse l'unico — ad essere seriamente sospettato. Carabinieri [illegible] servizio di sicurezza credevano (o volevano credere?) che il « mostro » fosse lui. Ora, invece, la caccia riprende.

Il capitano Delfino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia, afferma: *« Resta un punto saldo, il fotofit. Riproduce, secondo i testimoni, esattamente il volto del giovane che si aggirava [illegible] [illegible] una moto di grossa cilindrata in piazza Arnaldo poco prima dell'attentato. E' quel volto che dobbiamo trovare. Stiamo lavorando intensamente »*. Le indagini continuerebbero ad essere indirizzate negli ambienti veneti dell'estrema destra.

Ieri pomeriggio si [illegible] svolti i funerali di Bianca Daller Gritti, vittima della tentata strage. Durante la cerimonia funebre, [illegible] vescovo [illegible] Brescia Morstabilini ha invocato leggi più severe.

In città c'è paura [illegible] rabbia: il timore di [illegible] attentato fa ormai parte dei pensieri quotidiani. E' una vigilia di Natale in cui nessuno ha [illegible] avuto il coraggio di lavare quella larga chiazza [illegible] di sangue ricoperta di fiori sotto il portico

ULTIMA ORA

Processo agli [illegible] che percossero due fermati

VERONA — Otto funzionari, sottufficiali e agenti della squadra [illegible] di Verona compariranno domani [illegible] tribunale per rispondere [illegible] tentativo di violenza privata pluriaggravata. L'ac[illegible] è di aver tentato [illegible] far confessare, con la violenza (schiaffi, pugni e pedate) [illegible] giovani sospettati di [illegible] i responsabili [illegible] una rapina ad [illegible] tabaccheria avvenuta il [illegible] febbraio 1974.

Gli imputati sono il dott. Gennaro Antonacci, che al [illegible] to dei fatti [illegible] [illegible] della squadra mobile [illegible] Verona, ed è oggi [illegible] servizio alla questura di Lucca; il commissario dott. Gennaro D'Amico; [illegible] maresciallo Esposito Castrese; il brigadiere Donato Siciliano; il brigadiere Giuseppe Rizzo; gli appuntati Crescenzio Galdassini [illegible] Valentino Vallicchia; e l'agente Francesco Meloni.

BOVES — Il cadav[illegible] di un ignoto, forse annegato, [illegible] stato trovato stamane alle 10, nelle [illegible] del torrente Colla; poco lontano s'è rinvenuta [illegible] bicicletta sulla quale doveva viaggiare al momento dell'incidente.

NOVARA – "Sua figlia si chiama Cristina!"

ANGELINI PROTESTA RICUSA IL PRESIDENTE

MARIO BARIONA

NOVARA — Giuliano Angelini [illegible] chiesto la ricusazione del presidente Francesco Caroselli perché ha una figlia [illegible] si [illegible] Cristina ed ha 18 anni come la Mazzotti. E' [illegible] colpo basso perché ogni decisione in merito spetterebbe alla competenza della corte d'appello e quindi il processo potrebbe venire sospeso.

L'udienza è iniziata in ritardo e il presidente ha preannunciato subito che dopo l'appello degli avvocati avrebbe dato *« una comunicazione importante »*. Poi ha letto: *« Illustrissimo signor presidente... venuto [illegible] conoscenza che Ella ha una figlia di circa 18 anni [illegible] [illegible] nome Cristina debbo sottolinea[illegible] che il suo giudizio nell'azione, estensione e considerazione verso gli imputati [illegible] può che essere influenzato dal normale senso di reattività preposta a tutto... Personalmente, [illegible] che se Ella non ha indiziato prevenzioni nei miei confronti, [illegible] accetto come presidente di questa corte d'assise [illegible] di lei persona a presiederla... la considero categoricamente impossibilitata umanamente ad espletare un giudizio obiettivo... Accetti i più distinti ossequi. Angelini Giuliano»*.

Visibilmente emozionato il presidente Caroselli ha precisato che la richiesta [illegible] Angelini avrebbe dovuto ess[illegible] vagliata e che comunque, siccome ogni decisione è di competenza della corte d'appello, la richiesta avrebbe fatto segnare il passo al dibattimento in corso.

L'avv. Pecorella di parte civile sostiene subito che non si tratta di un giudizio che la corte dovrebbe dare di fondatezza o [illegible] ammissibilità, in quanto si è an[illegible] in una fase preceden[illegible] [illegible] il codice prevede un preciso termine per le ricusazioni, che in questo caso [illegible] stato ampiamente superato.

Gli avvocati del collegio di difesa riconoscono la fondatezza delle argomentazioni dell'avv. Pecorella. Interviene il p.m. Canfora: *« E' stata — dice — una autentica carognata che viene da quel mostro e delinquente che è Giuliano Angelini »*.

Il p.m. riprende: *« Sapete perché l'ha presentata stamane? Perché doveva essere interrogata Loredana Petroncini »*. Dunque la Petroncini non c'entra con l'iniziativa dell'Angelini, [illegible] lui l'ha fatto ugualmente perché non la si interroghi. Il presidente si alza, la corte si ritira. Mezz'ora dopo rientra: le argomentazioni dell'avv. Pecorella hanno prevalso. *« Venga Loredana Petroncini »*, dice il presidente.

Si siede composta, parla con voce raffreddata e si esprime propriamente. *« Farò subito — dice — qualche precisazione: ho vissuto quei giorni come un incubo e nella paura. Ero legata da vincoli affettivi. E' stato Angelini [illegible] costringermi [illegible] rimanere, altrimenti me ne sarei andata »*.

Poi sostiene di non [illegible] capito quando il p.m. le contestò il primo punto dell'ordine di arresto: dice infatti di aver accettato l'addebito della prima imputa[illegible] di sequestro e cioè quella di aver partecipato al sequestro, in quanto intendeva dire: *« Sapevo che c'era un sequestro, ma non che ero responsabile dei fatti! »*.

Il dibattimento continua.

UN'INSALATIERA PIENA DI MILIONI

Davis: adesso gli azzurri ballano la samba

Pietrangeli prende in consegna la Coppa (Telefoto)

[illegible] CACIOPPO

SANTIAGO — Il presidente della federazione Paolo Galgani, dopo aver ottenuto garanzie dai responsabili cileni che [illegible] banchetto ufficiale della Coppa Davis non avrebbero presenziato autorità politiche del regime militare [illegible] Pinochet, ha autorizzato la partecipazione della squadra [illegible] Poi, in serata, nell'hotel che alloggia [illegible] squadre ed i turisti italiani al seguito degli azzurri, c'è [illegible] [illegible] brindisi al successo.

Oggi pomeriggio la squadra [illegible] partita per Rio de Janeiro dove potrà dare libero sfogo alla propria gioia ballando al rit[illegible] del samba, nelle classiche scuole da cariocas, [illegible] facendo il bagno sulla spiaggia di Copacabana. Vincere la Coppa Davis non è stato un affare [illegible]conomico per i giocatori italiani. Panatta, trionfando a Roma, ha intascato un [illegible] di 30 milioni di lire, lo stesso per il torneo di Parigi. Se avesse disertato la Coppa Davis sarebbe entrato con facilità nella graduatoria a punti degli otto migliori giocatori del mondo ed [illegible] « Masters » [illegible] Houston avrebbe potuto vincere cospicue somme in dollari. Invece, si è dovuto accontentare di 4-5 milioni [illegible] match disputato in Davis, come i compagni di squadra.

In passato, in Davis, vi era un milione per ogni convocazione più un milione per ogni punto conquistato all'artefice, più un milione in [illegible] di vittoria [illegible] match. Questo anno, con l'avvento di Pietrangeli, la formula è stata leggermente cambiata per evitare che sorgessero malumori fra chi giocava [illegible] chi no: il premio per i punti conqui[illegible] è stato equamente diviso fra tutti i convocati.

Per questa finale, poi, [illegible] stato concordato un rimborso fisso di cinque milioni di lire che valeva [illegible] per la vittoria che per la sconfitta. In totale gli azzurri hanno guadagnato, giocando la Davis [illegible] vincendola, una cifra aggirantesi fra i 25 ed i 30 milioni. Cifra non certo trascendentale considerato il mercato del jet-tennis.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: perturbazioni di origine atlantica raggiungono l'Italia determinando condizioni di maltempo. **Tempo previsto:** sulle regioni Nord-Occidentali e Centro-Meridionali adriatiche mol[illegible] nuvoloso [illegible] piogge, che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco. Tendenza a temporanee schiarite nella giornata. Nevicate sui rilievi alpini [illegible] appenninici oltre i 1[illegible] metri. Sulle altre regioni nuvoloso con piogge sparse anche di forte intensità, foschie e banchi [illegible] nebbia sulla Pianura Padana e lungo [illegible] litorale adriatico. **Temperature:** senza variazioni di rilievo al Nord, in aumento altrove.

In Italia

Bari	+ 12	+ 17
Bologna	+ 1	+ 7
Bolzano	— [illegible]	+ 5
Cagliari	+ 8	+ 16
Firenze	+ 10	+ 14
Genova	+ 4	+ 10
Milano	+ 4	+6,2
Napoli	+ 8	+ 15
Pisa	+ 10	+ 13
Reggio Calabria	+ [illegible]	+ 17
Roma	+ 9	+ 14
Trieste	+ [illegible]	+ 11
Venezia	+ 7	+ [illegible]

All'estero

Amsterdam	— 2	+ 4
Berlino	— 1	+ 2
Bruxelles	+ 7	+ 9
Copenhagen	— 3	0
Francoforte	+ 1	+ 3
Ginevra	+ 1	+ 4
Lisbona	+ 9	+ 14
Londra	+ 4	+ 5
Madrid	+ 5	+ 10
Mosca	— 8	— 4
Parigi	+ 6	+ 9
Stoccolma	— 4	— 2
Tel Aviv	+ 10	+ 19

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+6,7
minima	+5,5
media	+6,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 8: pressione [illegible] livello del mare 1020 mb; temp. + 4,2; umidità 98%. Cielo coperto. Temperatura mass. + 5,8; minima + 3,7; media + 4,4. Previsioni: cielo cop. Vis. buona. Venti deb. Temp. stazionaria.

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

IN BREVE: DALL'ITALIA

Alle "Murate" continua la rivolta

FIRENZE — Situazione stazionaria alle «Murate» di Firenze dopo la terza notte di rivolta [illegible] 240 detenuti rinchiusi nel terzo braccio del carcere. [illegible] sei agenti sequestrati hanno passato la notte dormendo in alcune celle

[illegible] aiutano autoriduttori

BOLOGNA — Colpo di scena nel teatro-tenda «Masaniello», della cooperativa «Teatro libero». Circa 300 giovani trovando pieno appoggio negli attori [illegible] nei responsabili del « Masaniello », hanno pagato 500 lire per il biglietto d'ingresso, altrimenti fissato in 2500 lire (posto unico) e in 1500 lire (studenti [illegible] ridotti).

Cade [illegible] fienile [illegible] muore

ALBA — *(g. f.)* Un operaio dell'azienda agricola [illegible] all'istituto tecnico agrario enologico è morto cadendo dal fienile. L'uomo, Benito Viglione, [illegible] 38 anni, abitante ad Alba [illegible] corso Enotria 2, si era recato sul fienile per prelevare del foraggio. E' precipitato da un'altezza di circa cinque metri.

Rubate e ritrovate tele del '400

GENOVA — Rubate nella notte tra sabato e domenica due tele di [illegible] prezioso trittico del XV Secolo, sono state ritrovate nel giro di appena 24 ore. Le indagini hanno permesso il recupero delle tele

DAL MONDO

Aereo cade [illegible] stadio

BALTIMORA (Maryland) — *Un piccolo aereo [illegible] turismo è precipitato sulle gradinate dello stadio di Baltimora dieci minuti dopo l'uscita della folla [illegible] la conclusione della partita [illegible] football americano tra [illegible] squadra locale dei Baltimore Colts e degli Steelers di Pittsburgh.*

Sembra che nell'incidente [illegible] [illegible] siano state vittime. Anche il pilota [illegible] rimasto miracolosamente incolume.

Pinochet invita Bukovskij

SANTIAGO DEL CILE — *[illegible] governo cileno ha invitato ufficialmente Vladimir Bukovskij [illegible] recarsi in Cile. L'invito al dissidente sovietico, che non [illegible] [illegible] risposto, è stato rivolto dall'ambasciatore cileno presso le organizzazioni internazionali [illegible] Ginevra Abelardo Silva.*

[illegible] scambio tra Bukovskij [illegible] Corvalan è stato definito dal capo della giunta militare di Santiago generale Pinochet «una completa vittoria» della politica cilena.

UN FATTO, PERCHE'

'77: non sarà bisesto ma funesto

NANDO PAVIA

Sentiamo che c[illegible] dicono i «maghi» sul '77? Secondo alcuni, i responsi degli astri so[illegible] poco favorevoli. Secondo altri le cose andranno meglio che nel '76 perché, fra l'altro, il 1977 non avrà il marchio « funesto dell'anno bisesto ».

Renucio Boscolo, lo studioso di Nostradamus, non si compromette nell'attribuire confusioni, jatture, calamità, al fatto che il '76 è [illegible] un anno bisestile. E' propenso [illegible] rilevare che molto di quanto ci ha amareggiato (in particolare nel campo dell'economia) è colpa nostra. Prevede una quarta « stangata » fiscale per la Quaresima.

Il '77 sarà [illegible] anno difficile — scrive — per la nostra nazione e per il mondo, ma [illegible] sarà senza speranza, il dissesto politico non è ancora finito. Dopo quello della Lockheed, ci saranno altri scandali. Anche la crisi della Chiesa cattolica minaccia di aggravarsi col caso del cardinale Lefebvre. Sulla vicenda si è fatto un gioco di parole: « Paolo sesto, Papa del dissesto ».

Secondo Boscolo, terremoti si ripeteranno in Friuli, nel Centro-America, in Cina, nelle Filippine, in Turchia, in Iran. Nostradamus scrisse: *« Al Mezzogiorno estrema siccità; al fondo dell'Asia si dirà la Terra trema sino a Corinto e Turchia »*.

Tendente al pessimismo, ma non catastrofica, è anche Lucia Alberti che [illegible] una conferenza stampa organizzata a Milano da Radio Montecarlo ha « profetizzato » [illegible] futuro di alcuni uomini politici, della finanza e dello spettacolo. Secondo l'astrologa il 1977 sarà per l'Italia piuttosto complesso. [illegible] interventi di capitali stranieri per alleggerire nuove difficoltà economiche.

In campo internazionale Lucia Alberti prevede per Carter un [illegible] pesante: momenti di crisi [illegible] rischi per la [illegible] incolumità. Difficoltà per Breznev e Fidel Castro.

E i nostri uomini politici? Per Andreotti Lucia Alberti prevede grande impegno fino ad aprile, seguito da una pausa. A giugno ripresa [illegible] attività frenetica e, da agosto, pioggia di problemi. Positivo, per Zaccagnini, l'insieme dell'anno. Gran fortuna per Berlinguer e difficoltà per Nenni. Ancora successi per Gianni Agnelli.

Nel campo dello spettacolo le previsioni non [illegible] buone per Liz Taylor che, per motivi [illegible] salute, dovrà lasciare il cinema. Ottimi, invece, gli oroscopi per Marlon Brando, Belmondo, Laura Antonelli, Monica Vitti, Ombretta Colli. Per Fellini è in arrivo un « Oscar », scarse le soddisfazioni, invece, per Bertolucci; previsto « grane » di carattere fiscale per Tognazzi e Manfredi.

Sentiamo, ora, l'ottimista: il dottor Carlo Albertazzi, psicologo oltreché astrologo. *« L'anno nuovo* — scrive su "Gente" — *sarà dominato da Saturno, il pianeta castigamatti, della ragione, che inducendoci ad essere più seri, ci avvierà verso la soluzione dei problemi che travagliano la nostra economia e la nostra politica »*.

AOSTA: CINQUE EVASI DAL CARCERE

[illegible] — (g.g.) Cinque detenuti nelle [illegible] sono evasi all'alba, dopo [illegible] segato [illegible] sbarre. Va[illegible] battute sono in corso, e soprattutto [illegible] Bassa Valle, presumendosi che i fuggiaschi si siano diretti verso la pianura. Sono Guerrino Martinelli, Domenico Licari, Tommaso Biamonte, Giuseppe Filippone e Hans [illegible] Hann (un tedesco, [illegible] per contrabbando). Stava[illegible] scontando pene non gravi per furti, contrabbando e reati minori.

Dalle inferriate della [illegible] nostra [illegible] [illegible] calati [illegible] strada con una fune di lenzuola tagliate a strisce e annodate. Era buio [illegible] nessuno li ha visti. Non si esclude che abbiano rubato auto in sosta per lasciare più rapidamente la città.

Un'inchiesta è [illegible] corso per appurare [illegible] i cinque si siano procurati le lime per segare le sbarre, [illegible] perché come il lavoro per aprirsi un varco sia sfuggito alle ispezioni degli agenti [illegible] custodia.

Tv: Onda libera "rompe„ un po'

Donatella Valmaggio

La prima telefonata [illegible] protesta è arrivata ieri alle 21,30 quando la trasmissione era ancora in corso. Parlava, contro *Onda libera* [illegible] contro Roberto Benigni, [illegible] pensionato di 74 anni. Lo sconcertavano le riprese da una stalla, le invettive del comico. « *Sono* [illegible] *brutte* — ha ripetuto — *Non dovrebbero trasmetterle in un programma per tutti*».

Poi [illegible] stata la volta [illegible] un'intera famiglia che [illegible] sfilata al telefono per [illegible] dannare l'arrendevolezza dei dirigenti Rai e [illegible] volgarità del programma. E ancora, un altro pensionato (« *Non si trattava di oscenità, no, ma di stupidità* ») e un avvocato (« *Onda libera è cretina e persino presuntuosa, se crede di fare opera anticonformista senza riuscirvi* »).

Abbiamo fatto il tradizionale giro dei bar, dove una gran folla segue [illegible] tv. [illegible] 17-18 tentativi sono caduti nel vuoto. Tutti [illegible] acceso il primo canale, erano interessati allo sport.

Altre comunicazioni stamane. Finalmente qualcuno in favore. Una contabile: *« Io* [illegible] *mi diverto mai alla tv. Mai. Ora mi tocca quasi ringraziare la Rai per aver dato un copione teatralissimo* [illegible] *un interprete sorprendente »*). Una giovane coppia: « *Giudizio positivo perché mettere in crisi una serie di schemi e di ruoli — televisione e telespettatori compresi — è sempre un fatto buono. Dire che* [illegible] *libera* [illegible] *è piaciuta moltissimo sembrerebbe un modo per bilanciare il coro di proteste che certamente avrà suscitato* ».

Altri [illegible] [illegible] rassegnano. Una signora, madre di famiglia, finge di non [illegible] capito: « *Ah voi alludete a quella trasmissione* [illegible]*ucativa? Ho spento l'apparecchio* ». Un medico: « *C'è da vergognarsi di avere* [illegible] *tv come* [illegible] *nostra. Stiamo passando ogni limite* ». Una studentessa: « *Idea interessante, realizzazione noiosa* ».

Un esperimento visto però da tutti

Nudo integrale ieri sera sul video

CARLO SARTORI

In questi giorni la televisione italiana (anzi, precisiamo, il secondo canale) non finisce [illegible] stupirci (favorevolmente, s'intende). Dopo il programma [illegible] mercoledì [illegible] Crazy Horse di Parigi (che [illegible] un gesto di coraggio, [illegible] qualche neo subito rilevato dalle femministe), ieri sera siamo approdati [illegible] nudo integrale. E' avvenuto alle 22, in una trasmissione intitolata « La passione [illegible] le forme », dedicata alle sculture di Auguste Rodin, celebri per il loro erotismo sublimato.

Il programma [illegible] era italiano. E' stato acquistato dalla Bbc (l'ente televisivo inglese), per la quale era stato realizzato da Leslie Megahey. Una trasmissione — questo il senso dei giudizi raccolti in giro stamane — molto elegante, casta, tenuta sul filo di un gusto che non è mai scaduto nel volgare

In genere, la decisione della tv italiana di imboccare la strada di spettacoli non solo per educande [illegible] convitti religiosi, [illegible] stata salutata con piacevole sorpresa. C'era stato già qualche accenno nei mesi scorsi (per esempio, un programma dal titolo « *Biennale rosa* », in cui apparivano dei nudi nel corso di un'azione mimica), ma solo in questi giorni — come si è detto — il fenomeno sembra [illegible] delle caratteristiche di decisione « politica ». « *Era ora* — è il commento di Guido Davico Bonino, funzionario della casa editrice Einaudi e professore di storia del teatro a Bologna —. *Gli italiani sono abbastanza maturi. Possono avere anche una tv matura* ».

A NATALE LA LOREN «DESNUDA»

PARIGI — E' [illegible] scherzo [illegible] dubbio gusto ma di sicuro effetto quello che il mensile « Lui » [illegible] preparato a Sofia Loren nel suo numero natalizio. Dieci pagine più [illegible] copertina dedicate ad un servizio fotografico che [illegible] tutti i requisiti per apparire [illegible] [illegible] Loren nella pienezza [illegible] suoi mezzi fisici e sempre [illegible] veli.

Per la verità si tratta di [illegible] sosia dell'attrice [illegible] poletana, che il mensile ha scoperto [illegible] i Pirenei e che si [illegible] chiamare Nadiuska. Ma bisogna leggere [illegible] attentamente [illegible] prefazione e [illegible] [illegible] per rendersi conto dell'equivoco, naturalmente coltivato con cura per l'occasione. La disinvolta controfigura è stata soprannominata Lorraine (Lorena, come la regione di Nancy).

Tre arresti: spacciavano falsi dollari

ALESSANDRIA — (e. c.) I carabinieri di Pontecurone, nel Tortonese, hanno arrestato per detenzione e spaccio di banconote false i rappresentanti di commercio Valentino Bigatti, 49 anni, da Lecco, Angelo Radaelli, di 33, comasco, e il commerciante Francesco Piana, [illegible] [illegible]ginate. I tre, dall'aspetto distinto, stavano tentando di spacciare un biglietto da [illegible] dollari.

Dai sindacati autonomi
Scrutini bloccati!

ROMA — L'accordo raggiunto dai « confederali » [illegible] Palazzo Chigi [illegible] ad essere bersaglio [illegible] critiche da parte dei sindacati autonomi. Lo Snals, che [illegible] le organizza[illegible] autonome [illegible] settore scuola, sembra deciso a bloccare gli scrutini se, nell'incontro [illegible] domani, il ministro [illegible] Pubblica Istruzione Malfatti [illegible] [illegible] coglierà le richieste [illegible] saranno avanzate. [illegible] particolare oltre alle 25 [illegible] le lire [illegible] in due tappe, si sollecitano per il personale scolastico, in quanto statale, le 20 [illegible] date agli altri dipendenti [illegible] pubblica [illegible]zione.

Queste, almeno, le posizioni [illegible] finora nel corso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] siglio generale dello [illegible] [illegible] Roma, che [illegible] concluderà in giornata.

ASSASSINATO A MILANO UN GIOVANE ANTIQUARIO

MILANO — (c. b.) Il cadavere completamente nudo d'un giovane antiquario milanese, Mario Augusto Barni, 30 anni, è stato rinvenuto la [illegible] notte nel suo appartamento di via Motta 6, [illegible] Porta Magenta. A fare la macabra scoperta [illegible] stata una zia, che non avendo notizie del nipote da alcuni giorni, s'era recata a cercarlo. Il corpo dell'antiquario giaceva tra [illegible] mu[illegible] e la spalliera d'un divano [illegible] soggiorno. La morte dovrebbe risalire [illegible] almeno una settimana dal rinvenimento.

Ci sono, insomma, tutti gli ingredienti per un « giallo » anche se soltanto l'autopsia potrà chiarire se si tratta d'un misterioso delitto o se, invece, la morte del Barni non [illegible] [illegible] fatta risalire [illegible] [illegible] suicidio. Sta [illegible] favore della prima [illegible] ipotesi il fatto che il cadavere presenta tracce d'ecchimosi alla gola, qua[illegible] che l'uomo sia stato strangolato. Pare inoltre che il Barni conducesse [illegible] vita alquanto sregolata. Vi[illegible] praticamente da solo [illegible] nessuno [illegible] [illegible] esattezza chi frequentasse. Qualche tempo fa [illegible] [illegible] appartamento era stato messo a soqquadro, ma alla polizia il Barni aveva detto che gli era stato rubato nulla.

Il suicidio, invece, troverebbe spiegazione nel fatto che accanto al corpo la polizia ha trovato due flaconi d'un medicinale [illegible] base di barbiturici, praticamente vuoti. Se l'antiquario ne avesse ingerito tutte le compresse potrebbe [illegible] morto per avvelenamento. Dopo il sopralluogo degli inquirenti la salma, per ordine del magistrato, è stata portata all'istituto di medicina legale per esservi sottoposta all'esame del perito settore, dal quale la polizia attende maggiori lumi per pr[illegible] nell'inchiesta sull'oscura vicenda.

Senza autolinee [illegible] il Biellese

BIELLA — *(p. m.)* I trasporti automobilistici pubblici sono oggi paralizzati nel Biellese [illegible] in altre zone della provincia, da uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'A.t.a. concessionaria del servizio. Si tratta d'una protesta contro il progetto dell'azienda di sopprimere dal 1° gennaio '77, un terzo delle linee in concessione, con conseguente licenziamento di [illegible] dipendenti su 260. In mattinata gli scioperanti hanno tenuto un'assemblea

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	17-12	20-12
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	1000
Eridania	1980	1980
Florio	276	276
Unidal	400	400
Romanu Zuccheri	345	345
Vanchi Unica	105	144
BANCARIE		
Banco Roma	10700	10700
Comit	15600	15600
Credito It.	1880	1900
Interbanca priv.	11700	12100
Mediobanca	71[illegible]	72000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1540	1600
Unicem	3670	3825
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	405	400
Italgas	705	705
Liquigas	171	170
Liquigas priv.	165	163
Mira Lanza	29000	29000
Montedison	303	330
Monted. Gemina	300	314
Paramatti	330	655
Pierrel	605	620
Rumianca	1665	1665
SAFFA	3035	3120
SAIAG	1500	1300
Schiapparelli	410	420
COMMERCIALI		
Rinascente	55 50	58
» priv.	41	39
Silos Genova	2100	2100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	455	305
Beni Imm. It. priv.	305	305
Beni Stabili	2320	2320
Cond. Acqua Roma	595	595
Generale Imm.	118 75	134
Imm. Agr. Vittoria	4300	4300
Isvim	2835	2835
Risanamento	3750	3750
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6400	6300
» » priv.	3220	3350
Latina	615	615
Latina priv.	525	525
Generali	37200	38300
RAS	65400	65700
S.A.I.	4950	4950
Toro Ass.	8450	8850
Toro Ass. priv.	4100	4250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	480	480
Autostrada To-MI	1660	1720
Fer. Co.	167 50	175
Italcable	2450	2450
N.A.I.	2305	2370
SIP	1280	1310
Torino-Nord	60	66
FINANZIARIE		
Bastogi	870	910
Finsider	221 50	228
GIM	2110	2110
IFI priv.	2100	2195
Ifil	4260	4480
Invest	1970	[illegible]040
La Centrale	6910	7300
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	1760	1770
Pirelli & C.	1800	1903
Pirelli S.p.A.	1415	1543
S.A.R.O.M. fin.	1320	1320
S.I.F.A.	345	545
S.M.E.	453	453
STET	1380	1410
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	510	524
Marelli & C.	330	333
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	2081	—
» priv. *	1370	—
Castagnetti	1230	1270
Gilardini	3580	3730
Graziano & C	1020	1029
Nebiolo	24	—
Olivetti	1160	1208
» priv.	970	1000
Westinghouse	2500	3500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	635	650
Fornara & C.	515	530
Italsider	299	304
Metalli	2250	2250
Talco & Grafite	29200	29200
Terni	254	234
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8220	8220
» priv.	3500	3500
Cartiera Italiana	301	309
TESSILI		
Cot. Cantoni	5600	5600
Fisac	1335	1335
Borgosesia S.p.A.	4350	3000
Borgosesia Risp.	5700	3750
Montedison Fibre	38	38
» » pr.	38	38
Viscosa	1055	1132
» priv.	680	700
DIVERSI		
Acque pot. TO	500	500
Ciga	1540	1680
CIR	4470	5300
Pacchetti	60 50	64
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	67 —	67 —
C.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	74 50	82 —
Med. Fingest 7%	96 50	[illegible]
Med. C. Erba 7%	70 —	70 —
» Viscosa 7%	88 —	89 —
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	70 —	70 —
Metalli 67 6%	78 50	78 50
Liquigas 7½ '70	70 25	70 25
» » '71	71 —	71 —
» » '72	72 25	72 25
» 7% '73	67 25	67 25
Iri Stet 7 %	72 25	72 35

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-12	20-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	89 —	89 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	88 30	88 80
» 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Trieste	91 20	91 20
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 20	91 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	78 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	99 55	99 70
» » '78	90 25	90 25
» 5½% '79	86 75	86 75
» » '80	81 50	81 50
» » '82	77 80	77 80
B.T.O. 7% '78	91 30	91 70
» 9% '79	89 95	89 90
» » '79 II	88 85	88 80
» » '80	[illegible]	88 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 80	72 80
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	71 30	71 30
» » '66 II	70 30	70 30
» » '67	68 —	68 —
» » '68 I	67 30	67 —
» » '68 II	66 30	66 30
» » '69 I	66 —	[illegible] —
» » '69 II	66 30	66 —
» 7% '70	77 80	77 10
» » '71	76 20	75 80
» » '72 I	74 10	74 10
» » '72 II	66 80	66 80
» » '73	67 55	67 —
» » '74 ind.	100 50	101 —
» 10% '75	90 80	90 90
» Europa 6%	88 30	88 30
IRI 6% '64	80 —	80 —
» » '65	76 25	76 25
» Alfa 7% '[illegible]	71 50	71 50
Satap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	53 50	53 50
Autostrade 6% '68 I	67 50	67 50
» » '68 II	69 30	69 30
» » '69	65 80	65 80
» 7% '71	74 40	74 40
» » '72	73 —	73 —
» » '73	68 40	68 60
OO.PP. 5%	57 70	57 70
» 5½%	57 50	57 80
» 6%	58 —	58 20
» 7%	63 30	62 80
» '74 8%	61 80	61 80
» '75 8%	61 30	61 40
» I.St. 7% 1ª	70 30	70 30
» » » 2ª	69 80	69 80
» » » 3ª	69 90	70 50
» » » 4ª	70 —	70 —
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	71 50	71 50
» » » 7ª	71 —	71 —
» » » 8ª	70 —	70 20
OO.PP. I.ST. 9% 9ª	82 50	82 50
» Anas 6% '66	59 80	59 80
» » 7% '72	62 25	62 25
» Aut. 6% 1ª	59 50	59 50
» » 7% 1ª	63 —	63 —
» » » 2ª	62 80	62 80
FF.SS. 6% '65 I	72 30	72 20
» » '65 II	71 70	71 50
» » '66 I	71 30	71 —
» » '66 II	69 70	69 45
» » '67	69 50	68 85
» » '69 I	65 80	66 —
» » '69 II	79 90	[illegible]
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	70 80	70 80
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	70 25	70 25
[illegible].F.S. 6% '67	68 50	68 50
» » '68	67 50	67 50
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 —	70 —
» » '71	78 70	78 70
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	81 —	81 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	93 80	93 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	75 —	75 20
» » » 2ª	73 —	73 —
» » » 3ª	71 —	71 —
» » » 4ª	72 30	72 —
» » » 5ª	70 50	70 30
» » » 6ª	68 30	68 30
» » » 7ª	66 35	66 35
» » » [illegible]	64 80	64 80
» 7% I	73 —	73 —
» » II	71 —	71 —
Icipu vent. 5½%	82 10	82 10
» » 6%	69 20	69 25
» » 7% 1ª	70 —	70 —
» » » 2ª	69 50	69 50
» » » 3ª	69 40	69 40
» » » 4ª	69 —	69 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	61 —	61 —
IMI 7% XXVIII	71 80	71 65
» » XXIX	71 55	71 50
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 30	89 30
» » XXXII	81 80	81 80
» » XXXIII	70 30	70 30
» » XXXIII op.	88 50	88 50
» » XXXIV	70 50	70 50
» » XXXV	75 —	75 —
» » XXXVIII	69 20	69 20
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 30	69 30
» XLII 8%	67 40	67 40
» XLIII 8%	79 50	79 50
» XLIV 8%	99 —	99 —
» XLV 8%	80 05	80 05
» s.s. '64 I.V.	78 30	78 30
Enl Sud 6% '64 9ª	91 50	91 50
Fiat 5½% '60	85 50	85 50
Olivetti 7% '58	[illegible] —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1ª	80 80	80 80
» 5½% '62 2ª	81 80	81 80
It. Gas 5½% '61	77 50	77 50
Rumianca 5½% '60	95 50	96 —
» » '62	82 —	82 —
Viberti 7% '59 I	90 50	90 50
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	65 50	65 80
Lancia 5½% '60	93 50	94 50
» » '62	82 50	83 —
Fergat 8%	82 50	82 50
Torino-Savona 5½	85 80	85 80
Tr.G.S.Bern. 5½	83 50	83 50
Cart. It. 5½ '62	79 —	79 —
Isveim. 6% '64 9ª	89 25	89 25
» » » 10ª	83 75	83 75
» » '65 11ª	82 50	82 50
» » '66 12ª	82 50	82 50
» » '67 13ª	78 20	77 —
» » » 14ª	77 50	77 50
» » '68 15ª	80 50	78 —
» » '69 16ª	74 45	74 45
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	72 —	72 —
» » » 19ª	71 50	71 50
» » » 20ª	70 50	70 50
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	82 50	81 50
» Aem 5½ '60	71 —	69 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	74 20	74 20
C.I.S. 7% '70	77 20	77 20
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	70 50	70 50
C.P.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
[illegible] IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
[illegible] CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	[illegible] —	67 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 —	72 —
Rumianca 6%	106 —	106 —
Pirelli S.p.A. 5%	74 50	80 50
Med. Fingest 7%	95 80	95 —
Med. C. Erba 7%	69 50	69 50
» Viscosa 7%	88 —	88 50
Med. Sip 7%	72 —	72 —
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	69 70	69 70
Metalli 6%	78 —	78 —
Liquigas 7½% '70	70 —	70 —
» » '71	70 70	70 70
» 7½% '72	72 —	72 —
» 7% '73	67 —	67 —
GIM 6%	74 —	74 —

In ripresa

TORINO — Il mercato azionario inizia il 1977 borsistico con intonazione positiva e attività discreta. Pirelli [illegible] C. e Pirelli S.p.A. (rispettivamente più 5,7% [illegible] + 8%) sono sempre alla ribalta. l'Immobiliare Roma gioca attivamente il ruolo [illegible] comprimaria, mettendo [illegible] segno un guadagno che supera il 10%. Buoni risultati si evidenziano a fine mattinata anche per [illegible] due Fiat, nonostante qualche [illegible]stamento rispetto ai prezzi [illegible] apertura. Seguono l'andamento positivo quasi tutti i titoli guida. La Nebiolo, quotata per azioni da nominali 360 lire, esordisce a 370 per terminare sul valore nominale. Per i titoli locali sono da segnalare i sensibili spunti positivi di Cir e Paramatti e la sostanziale stabilità delle Borgosesia, quotate ex assegnazione gratuita. Nel [illegible]dito fisso variazioni molto [illegible]deste nei due sensi. Montedison 1-1-'74 320.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 2185, 2146, 2149, 2151; priv.: 1430, 1414, 1417, 1415.

Prezzi delle principali valute estere raccolti fuori-borsa: Sterlina oro nuova 40.500-42.500; Sterlina oro vecchia 37.000-39.000; Marengo svizzero 34.500-37.500; Sterlina carta G.B. 1440-1470; Dollaro Usa 865-880; Marco germanico 359-369; Franco svizzero 352-362; Franco francese 172-177; Oro fino 3700-3800; Argento 135-155.

A MILANO

Borsa in ripresa. Il [illegible] ciclo operativo si è aperto oggi [illegible] un clima abbastanza positivo, senza strascichi della risoluzione dei riporti. La seduta odierna ha registrato anzitutto un aumento concreto degli scambi, che ha ritardato [illegible]sibilmente la chiusura, specialmente per quanto riguarda i valori primari, tutti [illegible] ripresa. Naturalmente gli interventi del denaro e gli ordini professionali si sono estesi a Fiat e Montedison, alle due Pirelli ed alle Olivetti; in denaro anche i [illegible] assicurativi e finanziari, in particolare ripresa anche la Immobiliare Roma a 135 lire. Nelle ultime battute si [illegible] avuto qualche isolato assestamento dai livelli di apertura. Reddito fisso con attività [illegible]

Ecco le quotazioni:

Abeille 8910; Aedes 1300; Alitalia 450; Alleanza 19.400; Amiata 520; Anic 405; Assicuratr. 166.900; Bastogi B.co Roma 11.060; Beni Stabili 2370; Breda 1951; Burgo 8370; Caffaro 272; Cantoni 5500; Carlo Erba or. 1750; Carlo Erba pr. 795; Cascami 3910; Cementir 1300.

Ciga 1655; Coge 1015; Comit 15.805; Comp. Milano ord. 6591; Comp. Milano pr. 3410; Comp. Toro ord. 8850; Comp. Toro pr. 4300; Cond. Acqua 608; Credit 1920; Cucirini 4340; Dalmine 664; E. Marelli 331; Eridania 2000; Eternit 1105; Falk ord. 4510; Falk pr. 3500.

Finmtre 99,25; Finsider 229; Fisac 1170; Fond. Incendio 5400; Fond. Vita 15690; Generalfilm 1265; Generali 38280; Gim 2150; Ginori 309; Ifi pr. 2175; Ifil 4410; Imm. Roma 135; Iniziativa 3850; nterbanca 12199; Invest 2030; Italcable 2455; Italcementi 14630.

Italgas 715; Italsider 301; Lanerossi 405; L'Ausiliare 7340; Lepetit or. 9180; Lepetit pr. 8970; Linificio 555; Liquigas 171; Magneti M. 525; Magona 1502; Marzotto 980; Mediobanca 72.150; Metalli 2360; Mira Lanza 29.300; Mittel 1250; Mondadori pr. [illegible]5; Montefibre or. 38; Montefibre pr. 39.

Nord Milano 495; Olcese 53; Olivetti or. 1225; Olivetti pr. 1011; Pacchetti 64; Pierrel 625; Pirelli e C. 1899; Pirelli S.p.A. 1501; Pozzi or. 1285; Ras 66.190; Rinascente or. 61,75; Rinascente pr. 41; Risanamento 3690; Rumianca 1660.

[illegible] 5159; Sai 5100; Sarom 1335; Sip 1306; Sme 457; Stampati 3980; Standa 3250; Stet 1431; Tecnomasio 201; Terni 255; Trafilerie 751; Un. Manifat. 12010; Viscosa or. 1142; Viscosa pr. 705.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37-39.000; sterlina [illegible] nuovo 40.000-43.000; marengo 36-39.000; [illegible] fino 3950-4150; argento 121.000-125.000.

TORINO CRONACA

Cultura nei quartieri

Spettacoli musicali, teatro, cabaret, cinema: un fitto programma di iniziative che da dicembre a gennaio interesserà gli abitanti dei quartieri Falchera, Rebaudengo, Stura. E' promosso dal dipartimento del Comune che comprende gli assessorati alla Cultura, all'Istruzione, allo Sport, «nell'intento di promuovere un effettivo decentramento culturale». Significa che se la popolazione non [illegible] alla cultura, la cultura va nei quartieri. Non [illegible] un programma isolato: iniziative analoghe sono [illegible] cantiere [illegible] altre zone della città, in uno sforzo di recupero sociale [illegible] culturale non indifferente. [illegible] locandine sono fitte [illegible] nomi [illegible] richiamo e di titoli di particolare valore.

Il travestito fulminato con una pistolettata

L'ha assassinato una strana coppia?

Alessandro Cabella detto «Patrizia», la vittima

ALVARO GILI

C'è una traccia nelle indagini sull'omicidio di Alessandro Cabella detto Patrizia, il travestito di 35 anni fulminato con [illegible] colpo di pistola al petto e gettato all'alba di ieri lungo una strada di raccordo tra la statale per Caselle e corso Vercelli. La Squadra Mobile e quella Omicidi ricercano, [illegible] «testimoni», una strana coppia che [illegible] passato parte della notte di sabato con la vittima.

Sono un giovane che dimostra 25-30 anni e una ragazza sui 25 anni, con folti [illegible] vistosi capelli rossi, che potrebbe essere un travestito. Numerose persone li hanno visti in compagnia di «Patrizia» nella pizzeria di via Caraglio angolo via Monginevro, la stessa dove l'uomo aveva lavorato come cuoco fino al settembre scorso.

Sembravano amici ed hanno bevuto molto. A detta di alcuni, quando sono usciti verso le [illegible] della notte, erano ubriachi fradici. Si sorreggevano l'un l'altro e hanno gridato ai presenti: *«Passeremo un gran bel Natale insieme, non ci vedrete per qualche giorno».* Si sono allontanati su una «124».

Gli inquirenti ritengono che [illegible] strana coppia potrebbe essere l'autrice del delitto. Un crimine maturato forse casualmente, durante [illegible] disputa tra ubriachi. E' certo che Alessandro Cabella detto Patrizia è stato assassinato in un luogo chiuso. Quando [illegible] suo cadavere [illegible] stato ritrovato, stringeva nel pugno sinistro la bustina [illegible] un digestivo che si scioglie solo nell'acqua.

Probabilmente gli hanno sparato mentre si apprestava ad alleggerire i fumi dell'alcool. La pistola usata sarebbe di piccolo calibro, ma per [illegible] una conferma, bisognerà attendere l'esito della perizia necroscopica che si conoscerà in serata.

Comunque chi ha sparato, non ha perso la testa. [illegible] corpo della vittima è stato portato fino all'estrema periferia, in una zona solitamente avvolta dalla nebbia fino alla tarda mattinata, si presume ben lontano dal luogo del delitto. Difficile stabilire (altro particolare che forse solo il perito settore può chiarire) [illegible] la ferita riscontrata alla testa di «Patrizia», sia stata provocata dall'urto casuale contro una pietra nel momento in cui il cadavere è stato scaraventato dall'auto, oppure se l'assassino ha voluto infierire fino all'ultimo.

L'assalto di largo Giachino

Presi i killers della guardia

Colpo di scena stamane durante [illegible] indagini di Squadra Mobile [illegible] Sezione omicidi sui rapinatori della banda «Borsalino». L'alt imposto da una Volante [illegible] un'auto sospetta in corso Unione Sovietica ha condotto [illegible] rapida sequenza all'arresto di altre sette persone e al sequestro di [illegible] armi, sulla «126» fermata e in due alloggi. [illegible] giovani arrestati sull'automobile sono interrogati in questo momento dal giudice dottor Zagrebelsky: avrebbero indicato [illegible] due dei sei fermati di ieri i responsabili dell'uccisione della guardia giurata Antonio Lapalorcia, avvenuta il 30 novembre davanti a una banca di largo Giachino.

Sono stati resi noti i nomi di quattro dei nuovi arrestati: Antonio Schimenti, 25 anni, via Sansovino 15, Angelo Sbicego, 18, via Ravenna 3; Riccardo Altieri, pure diciottenne, via Sansovino 3, erano [illegible] bordo della «126»; Nicola Schimenti, 20 anni, è stato bloccato nell'alloggio del fratello. In un appartamento di via Galluppi 12, indicato da uno dei fermati come «deposito» d'armi della banda, sono state arrestate altre tre persone e sequestrati molte pistole [illegible] due mitra.

Già ieri, nonostante il riserbo degli inquirenti, si era affacciata l'ipotesi che le pazienti indagini degli uomini guidati dal dottor Fersini e dal dottor Vinci [illegible] portato anche sulle tracce degli assassini della guardia giurata, oltre che a sgominare [illegible] pericolosa banda di giovani e pericolosi rapinatori armati.

Lavoratori processati occuparono la fabbrica

Quattro sindacalisti e 25 lavoratori domani vengono processati sotto l'accusa [illegible] **aver** *occupato lo stabilimento (corsetteria) «Maria» di Lungodora Colletta 113,* «per impedire il normale svolgimento [illegible] lavoro». *L'episodio, [illegible] la federazione unitaria dei tessili, avvenne nel 1971, di fronte al tentativo di smantellamento della fabbrica.* «La lotta dei lavoratori obbligò l'azienda [illegible] recedere», [illegible] *determinare «*riflessi negativi per la società che, anzi, in questi anni [illegible] ha più subito riduzioni di lavoro [illegible] ha allargato i suoi stabilimenti» *(oltre a quello di Torino [illegible] ha due nel Cuneese).*

I sindacati contestano l'accusa [illegible] e «l'assurdità del persistere di norme dei codici [illegible] contrasto con la coscienza civile [illegible] cittadini».

TRAM — *Proseguirà tutto [illegible] giorno lo sciopero del personale delle autolinee private. Tram, autobus [illegible] filobus si [illegible] invece fermati stamane dalle 9 alle 13. I sindacati chiedono l'applicazione del contratto.*

[illegible] — *Alle 14,30 [illegible] blea aperta nella fabbrica [illegible] talmeccanica di Leinì.*

ONMI — *Le segreterie regio[illegible] Cgil, Cisl, [illegible] denunciano ritardi nell'applicazione delle norme di scioglimento dell'istituto per l'infanzia. E' stato predisposto [illegible] documento [illegible] sottoporre all'Anci [illegible] all'Upi per giungere ad un accordo complessivo sull'intera materia, valido per tutta la regione.*

Rapina al furgone postale

[illegible] 6,30, tre banditi [illegible] un'«Alfa» hanno bloccato un furgone postale [illegible] trasporto [illegible] valori allo scalo ferroviario [illegible] Lanzo, in via Andreis 2. Due armati di pistola e fucile [illegible] [illegible] hanno immobilizzato l'autista Pietro Gabrieli, [illegible] anni, e i suoi [illegible] accompagnatori: Antonio Laman, 34 anni, e Pietro Bosio, 23 anni.

Senza esitazioni, hanno scelto tra i molti pacchi quello che conteneva tredici raccomandate che probabilmente contenevano valori. Si sono allontanati indisturbati non ci [illegible] stati testimoni. L'azione [illegible] velocissima [illegible] dimostrato un'accurata preparazione.

Dopo anni [illegible] udienze

Processo Pantaleone questa notte la sentenza

Ultime battute dell'annoso processo contro lo scrittore palermitano Michele Pantaleone e l'editore torinese Giulio Einaudi. Questa sera, forse a tarda ora, verrà emessa la sentenza.

Il presidente dott. Locquaniti ha dato [illegible] parola all'avv. Gianni Oberto che rappresenta l'on. Gioia, costituitosi parte civile. Il legale [illegible] sostenuto che il Pantaleone ha scritto frasi diffamatorie, raccogliendo voci che non avevano alcun fondamento.

Avv. Oberto — Vengo anche agli «omissis». L'on. Gioia è stato definito «campione di potere non riuscito nelle elezioni politiche del '53 perché gli mancavano i voti dell'onorata [illegible] cietà». Questa frase [illegible] falsa perché allora l'on. Gioia non era nemmeno candidato.

L'avv. Oberto ha concluso chiedendo l'affermazione di responsabilità del Pantaleone per quanto riguar[illegible] la diffamazione ai danni dell'on. Gioia. Ha quindi parlato il p.m. dott. Moschella che ha ribadito le sue tesi, affermando che nei confronti dell'onorevole, lo scrittore ha soltanto esercitato un [illegible] «diritto di *cronaca*». «Un uomo politico si espone molto più facilmente degli altri». *Infine è stata la volta dell'avv. Chiusano che ha controbattuto*

Per la sera di Natale "lei,, in oro e argento

ELSA ROSSETTI

Sono molti gli slogan che indicano un Natale sotto il segno dell'austerità da ricordare con doni suggeriti dal buon senso per evitare di sperperare incautamente e spensieratamente il denaro in regali inutili. Alcuni parlano di « Natale ■ compromesso » ■ festeggiare ■ un rito adeguato ai ■ momenti economici. Ebbene per stare ■ stretta sintonia con i tempi che corrono diremo « Buon Natale » con la moda.

Il settore dell'abbigliamento propone tante soluzioni, piccole ■ grandi, destinate ■ soddisfare ogni esigenza senza compromettere ■ bilancio familiare. Il consigliere dell'Associazione Commercianti, Andrea Durando, invita i negozianti a praticare una politica dei prezzi coniando lo slogan « io ribasso, tu risparmi » portando l'attenzione degli acquirenti sul campo dell'abbigliamento, fascia produttiva estremamente importante per la nostra economia. Un regalo utile? Non può essere che un capo di abbigliamento.

La moda quest'anno con ■ punta ■ ironia, rinnovando l'antico mito di re Mida, elargisce ■ piene mani oro e argento. « Lui per lei » non ha che il problema ■ della scelta. Senza essere costretto a spendere cifre folli in pellicce ■ gioielli, e per fare ■ bella figura regalerà alla sua *partner* un capo di classe, anche ■ ■ troppo impegnativo purché sia firmato dal prestigio della « griffe » ■ Saint-Laurent, ■ Seri, di Dior, di Celine, di Vidor, di Visetti ed altri creatori che contano.

Per trasformare le mani ■ « lei » in ■ donerà i nuovissimi guanti da sera in scintillante lamé (4500). Si trovano oltre che dorati anche in una vasta gamma di colori in voga sempre illuminati dal lurex. Volendo si possono coordinare col cardigan o il pull luccicante (38-68 mila). Sulla scia della moda che scintilla c'è la blusa con collo ad anello, maniche ■ farfalla in laminato violetto, turchese, nero (25 mila) da abbinare alla lunga sottana di velluto (da 32 ■ 50 mila) per brillare nella notte natalizia. Per la donna di tipo giovanile e spiritosa « lui » sceglierà la canottiera ■ righe oro, beige e moka (25.000) da completare, se non si bada alle lire, col cardigan analogo (39.000).

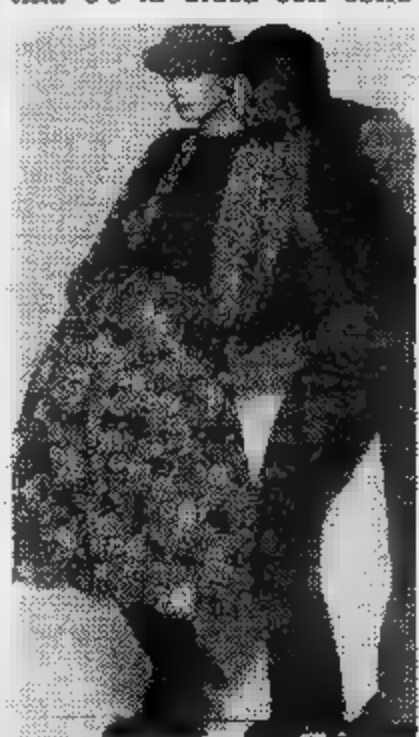
Modelli ■ Saint-Laurent

La signora amante del classico sarà entusiasta del golfetto in puro cachemire (45.000) che può diventare più importante sovrapponendole ■ suo bel cardigan per formare un impeccabile twin-set. Per chi invece ■ suggesionato dal colore potrà trovare nel pacchetto di Natale il pull bajadera caratterizzato dalle tipiche squillanti rigature trasversali.

Un capo di grande attualità è il cardigan folk di Dior in nero o bianco ravvivato da ricami ■ mano raffiguranti fiori stilizzati. Meno impegnativo ma di sicuro effetto da dedicare alla giovane amichetta è ■ bracciale in coccodrillo chiuso dal vistoso fermaglio identificabile nel tradizionale soulk ■ Celine (18 mila). ■ perché dimenticare il bel foulard di Hermes con gli emblemi della caccia o quello vivacissimo da matrioska russa di Saint-Laurent? (sulle 40.000).

Divertente ■ il borsello antiscippo evocante le foggie rinascimentali in pelle scamosciata.

Il regalo di abbigliamento che interessa ■ teen-agers, ■ ■ vecchie lo stanno scegliendo nelle boutiques giovani quali i vari « submarine Yellow », le « Hit Parade », i « Mak 2 ». Un po' frastornate dalle musiche indiavolate a tutto volume, sotto ■ guida delle dinamiche commesse, hanno trovato ■ che soddisfare ■ nipotine.

La sottana « vecchia America » in lana scozzese ■ balze; ■ pull in soffice mohair tutto rigato ■ tinte forti (18.000). La novità ■ gli short a corpo unico con le calze in maglia a grosse coste (18.500); il gilet tzigano in panno bordato d'oro; i calzoni in tessuto dorato (21.000); le sciarpe a disegni naïf in lana (9000) ■ la borsa tutta d'oro in diversi modelli (dalle 12 alle 15.000).

Il panettone ■ Puccini

Ogni anno Puccini aveva l'abitudine di inviare ai suoi migliori amici per Natale un bel panettone. Forniva l'elenco dei nomi al pasticciere che provvedeva alla spedizione. Un anno però quando già nell'elenco ■ aveva incluso il nome ■ Toscanini, Puccini ebbe ■ ■ grande direttore ■ duro diverbio.

Poiché non voleva che Toscanini pensasse ■ ■ mossa di rappacificazione, Puccini corse dal pasticciere per far sospendere la spedizione, ma questa ■ già avvenuta. Allora spedì un telegramma ■ Toscanini con queste parole: « Panettone spedito per errore ». La risposta telegrafica di Toscanini diceva: « Panettone mangiato per errore ».

Tra il compositore ed il grande direttore non mancarono in molte occasioni motivi ■ contrasto che però non cancellarono l'amicizia e la profonda stima che li univa. Quando Puccini morì fu profondo il dolore di Toscanini che, tornato in Italia ■ guerra finita, ■ recò alla casa di Puccini a Torre del Lago.

La splendida bigiotteria

I gioielli detti ■ fantasia, definiti anche in modo generico « bigiotteria », possono essere portati da donne di qualsiasi condizione sociale ■ età, beninteso alla condizione che abbiano il buon gusto di non frammezzare gioielli veri a quelli falsi, quasi per nobilitare questi ultimi ■ dar loro un sigillo ■ di autenticità.

Il gioiello di fantasia può ■ ricco ■ originalità ■ invenzione, si presta a composizioni assai diverse, segue la moda evidentemente assai più di quelli veri e, tenendo conto delle materie impiegate, può distinguersi in bigiotteria economica ■ bigiotteria di lusso.

Questo tipo di ornamenti si presta ad essere portato in qualsiasi ora della giornata ■ ciò costituisce uno dei suoi indubbi pregi ■ vantaggi. In molti casi è persin più elegante indossare ■ bella fantasia piuttosto che un gioiello vero, che non si presta evidentemente ad essere portato in una delle tante piccole occasioni della vita ■ tutti i giorni, come andare a fare la spesa ■ al cinema di pomeriggio o ■ ■ qualsiasi visita di amicizia non impegnativa.

Si trovano splendide fantasie ■ prezzi assai accessibili, realizzate in metalli poveri, resi inalterabili con moderni processi, in gocce di vetro o in pietre colorate ma non preziose, in legno, in smalto, persino in materie plastiche. Il gioiello di fantasia si trova dappertutto; lo si acquista nei grandi magazzini, nelle profumerie talvolta anche nelle tabaccherie oltreché, beninteso, nei negozi specializzati.

La bigiotteria di pregio può raggiungere prezzi di una certa consistenza quando proviene da grandi case di moda o da laboratori specializzati, che si sono fatti conoscere per buon gusto ed intelligenza imponendo la loro firma nei mercati.

Per « lo chic » si usano materie prime come la tartaruga, la madreperla, certe pietre orientali simili alle giade, l'argento, i veri smalti od anche i cristalli. Si tratta ■ oggetti raffinati, ma prodotti in serie anche ■ limitata.

■ v.

Spettacoli in casa per i bimbi

(a. v.) Il Natale, per i bambini, resta sempre [illegible] festa più importante dell'anno. Chi possiede un buon proiettore sonoro sa come passare i lunghi ponti delle festività. [illegible] commercio si pos[illegible] facilmente trovare una infinità [illegible] soggetti divertenti: cartoni animati di Popeye (braccio di ferro), tutti i più simpatici personaggi di Walt Disney, la pantera rosa, Charlot, Stanlio [illegible] Ollio e molti altri.

Non mancano i film western, polizieschi e mitologici presentati in eleganti confezioni di [illegible] bobine (120 metri cadauna).

Grande novità natalizia per gli appassionati cineamatori del super 8. Sandokan, [illegible] avventuroso personaggio salgariano, che ha [illegible] [illegible] i record di gradimento [illegible] televisione è ora disponi[illegible] [illegible] scatola per la visione sul piccolo schermo casalingo.

Il [illegible] di Sergio Sollima è stato ridotto integralmente dalla Ro-Po [illegible] super [illegible] colore sonoro [illegible] venduto al pubblico in quattro cofanetti.

Nei grandi magazzini e nei negozi il pubblico accorre per le spese

Bei regali per lui

ELSA ROSSETTI

E le donne [illegible] pensano di regalare al loro partner? Circa la scelta dei doni, dal[illegible] indicazioni raccolte [illegible] i negozi dell'abbigliamento risulta inevitabilmente [illegible] primo posto la cravatta, seguita dal capo in maglia [illegible] dagli articoli di pelletteria. Comunque anche [illegible] signore [illegible] orientano verso il regalo firmato sul genere Scotland by Garb [illegible] acquistare [illegible] volta tanto nella boutique di lusso.

Ecco quindi la gamma delle cravatte Christian Dior (13.000) o quelle di Emilio F[illegible]cci (11.000) [illegible] scegliere in ogni caso con la consulenza dell'esperto ossia del venditore poiché è noto come le donne anche [illegible] dotate di buon gusto riescono sempre [illegible] sbaglia[illegible] disegni [illegible] colori in tema di cravatte, a meno che siano indirizzate sulla novità dell'anno ossia al cravatta del tifoso della Juventus [illegible] del Torino che sta ottenendo molto successo. E' proposta in seta blu o color bordeaux [illegible] cui spiccano microscopici, molto discreti gli emblemi dell'una o dell'altra squadra [illegible] calcio del cuore. [illegible] fa strada anche da noi come nei Paesi anglosassoni la consuetudine [illegible] adottare la cravatta club.

Un'idea per una sera importante [illegible] la sciarpa in maglia dorata da portare sopra lo smocking sotto il cappotto elegante. Per l'uomo amante della tranquillità che passa molte serate in casa c'è il classico regalo dei vecchi tempi individuabile nella confortevole vestaglia scozzese in leggerissima lana (60.000).

Per assecondare il gusto dello sportivo si sceglierà la sciarpona scozzese (dalle 7 alle 30 mila) oppure quella dalla chilometrica lunghezza in maglia mohair [illegible] alpaca (38.000). Assai gradito dallo sciatore sarà il maglione folk d'ispirazione norvegese decorato dalle tipiche stelle nordiche (dalle 30 alle [illegible] mila), oppure sempre per montagna la bellissima, sofisticata giacca in maglia bianca percorsa da vistose trecce da sfoggiare dopo sci (65.000).

Meno impegnativa e anche meno costosa ma altrettanto sportiva [illegible] la [illegible]micia polo in maglia jaquard nell'ordinata fantasia geometrica, minuta, nelle gradazioni del grigio o del beige che non supera le 45 mila lire.

Il gioco delle interviste

(v.) Tra i regali maggiormente richiesti [illegible] giovani e dai loro coetanei sono i magnetofoni e i registratori portatili. Per molti giovani servono alle incisioni di brani musicali in occasione [illegible] festivals o di trasmissioni radiotelevisive. [illegible] molti casi però il dono serve al [illegible] gioco, che [illegible] sempre più [illegible] moda, e cioè l'intervista alle persone di conoscenza, alle amiche, al compagni.

Rapinata 3 volte in 3 mesi

Incontra il ladro, urla lo catturano

Ha incontrato per strada il rapinatore che da tre mesi «perseguita» la sua gioielleria. Lo [illegible] segnalato a una «volante». L'uomo [illegible] stato inseguito e catturato. Forse [illegible] la conclusione, rocambolesca, di una storia triste, che dura ormai da settembre. La protagonista, sfortunata, [illegible] Maddalena Brio, proprietaria di [illegible] orologeria in via Pianezza 46, [illegible]si all'angolo con corso Potenza. Una vita normale, senza traumi, senza avventure. Il dramma è scoppiato, all'improvviso, tre mesi fa.

I rapinatori danno l'assalto al negozio. Ermenegildo Brio, il titolare, ha un attacco [illegible] cuore. Pochi giorni di agonia, in ospedale. Maddalena resta sola. Si occupa lei del negozio. Passano [illegible] settimane. Martedì scorso, succede nuovamente. L'orologeria [illegible] presa di mira. Un'altra rapina. Ma non è finita. Quattro giorni dopo, sabato, i banditi ritornano. Fanno man bassa di orologi [illegible] preziosi.

Maddalena Brio [illegible] rovinata. Trent'anni di lavoro distrutti in pochi giorni. Nessuna speranza. Poi, ieri, avviene l'incredibile. In cor[illegible] Toscana la donna vede passare un giovane. Lo riconosce. Per un attimo rimane sconcertata. Incomincia ad urlare: «*E' lui*». In quel momento sta passando [illegible] «volante». Un breve inseguimento. Il giovane [illegible] raggiunto e fermato. E' Francesco Tedeschi. Ha 28 anni. Abita in via Pettinengo 13. Nega tutto, [illegible] il riconoscimento di Maddalena Brio non ha incertezze.

Francesco Tedeschi [illegible] stato denunciato per rapina.

BORSA DELLA SPESA

di Luisella [illegible]

Il giudizio dei negozianti

Come si vende [illegible] «borsa [illegible]»? La parola, oggi, [illegible] alcuni dettaglienti che [illegible] dai primi giorni hanno aderito all'iniziativa del nostro giornale. Omero Pianaro aiuta la moglie Giovanna [illegible] conduzione di un negozio [illegible] Novara 100. E' [illegible] «dei nostri» sin dal lancio dell'operazione-risparmio, [illegible] bato [illegible] però ha avuto [illegible] piccola disillusione. «Avevo prenotazioni per sacchi e sacchi di patate, ma ho dovuto rimandare la vendita. Al [illegible] generale mi hanno spiegato che la macchina per il confezionamento si era rotta: [illegible] incidente da poco, comunque, e mi hanno assicurato che presto la distribuzione ricomincerà. Meno male, perché queste offerte basate su [illegible] unico prodotto [illegible] via come il pane. Almeno 50 al giorno».

Omero Pianaro lavora in fabbrica nel turno di notte, suo figlio, ancora ragazzo, [illegible] impiegato [illegible] mille lire l'ora presso un benzinaio della zona. «Tutto quello che guadagniamo però finisce qui, in negozio. Abbiamo l'alloggio nella stessa [illegible] e l'affitto supera [illegible] 115 mila lire [illegible] mese. Così, benvenuta qualsiasi iniziativa in gra[illegible] di aiutarci [illegible] tirare avanti. Come va la "borsa"? Bene, tanto più che la maggior parte dei compratori "arrotonda" la spesa comprando qualcosa di extra e [illegible] conseguenza ci è possibile allargare quel margine di ricarico che la vostra confezione restringe al massimo. L'importante è che la gente venga invogliata ad entrare. Io, per esempio, oggi offro a 500 lire le stesse banane che ai mercati all'ingrosso costavano [illegible]. Le ho prese [illegible] Porta Palazzo, le distribuisco [illegible] "offerta speciale di Stampa Sera". [illegible] devo giustificarmi per questa piccola trovata personale? Non credo proprio: io [illegible] il prezzo per [illegible]. La mia grana è un'altra: mica vi faranno qualche brutto scherzo, ai mercati generali?».

In via Venaria 63, il negozio [illegible] Silvana Moschin. «Aderiamo alla catena Despar che solo [illegible] Torino conta [illegible] punti di distribuzione, abbiamo prezzi all'osso per una larghissima serie di prodotti. Tra la pasta [illegible] 210 lire [illegible] chilo, le sardine portoghesi a 4[illegible] ed i fustini di detersivo in media inferiori di quasi 2000 lire a quelli più reclamizzati, la borsa lanciata dal vostro giornale sta decisamente bene. Anche se, ovviamente, per farla "attaccare" [illegible] merita [illegible] no ancora tempo [illegible] tante parole. Per ora, ne vendiamo [illegible] ventina al giorno ma contiamo senz'altro [illegible] aumentare. Per noi, è quasi [illegible] questione di sopravvivenza. Qui vicino ci [illegible] supermarket e grandi magazzini: costi quello che costi, [illegible] ci possiamo permettere prezzi più alti».

Arturo Massolo, corso Ferrucci 2. «Co[illegible] va la distribuzione? Bene, e sin dall'inizio. Credevo di vender meno roba "mia" ma [illegible] stato il contrario: [illegible] prima smerciavo un quintale di frutta, adesso ne smercio due. Se la roba costa meno, evidentemente la gente subito consuma [illegible] più. Bisogna però pubblicizzare maggiormente l'iniziativa: da [illegible] capitano moltissimi clienti che ancora non ne [illegible]no niente. Senza contare quelli che mi arrivano [illegible] [illegible] negoziante qui vicino, anche lui aderente all'operazione, che sembra [illegible] qualche "borsa" in negozio al solo scopo di parlarne male con tutti. A [illegible] comunque preoccupano di più i grossisti rimasti fuori dal consorzio dei fornitori. [illegible] che protestano [illegible] che qualcuno cerca di intorbidare le acque. Ieri ho incontrato uno dei più scaldati. Ti lamenti, gli ho detto, ma perché hai aspettato che si muovesse qualcuno al di fuori dei mercati generali? Avevi solo da accorgerti in tempo che il mondo cammina...».

VENARIA - Polemiche per l'ospedale "in coma,,

Un presidente senza consiglio

Ci scrive il presidente dell'Ospedale Civile di Venaria, Mario Stricagnolo: vuole precisare alcuni punti che, secondo lui, [illegible] [illegible] stati affrontati in modo esatto in [illegible] articolo del 7 dicembre scorso. «Gli anestesisti — dice Stricagnolo — sono dispensati dai turni [illegible] guardia [illegible] sendo questa affidata esclusivamente agli aiuti [illegible] assistenti appartenenti alle divisioni di ricovero e cura. Mai verificatosi che [illegible] anestesisti abbia[illegible] svolto servizio di guardia».

Ringraziamo il presidente per aver[illegible]ci spiegato [illegible] norme che regolano il lavoro [illegible] anestesisti. Resta valida la constatazione che i reparti [illegible] ginecologia, ostetricia e chirurgia rischiano la chiusura se non si affianca [illegible] terzo elemento ai due operatori anestesisti attuali.

Altra precisazione: «L'aiuto *(di anestesia)* [illegible] è stato dichiarato decaduto perché svolgeva doppia attività, bensì [illegible] stato dichiarato decaduto per dimissioni d'ufficio, in quanto lo stesso [illegible] n'è andato prima di [illegible] dichiarato decaduto per i motivi di cui sopra». *Mi sembra che stiamo giocando [illegible] le parole. Il fatto, precisiamolo, è in questi termini: l'aiuto contraddiceva la legge 132 sul doppio impiego, l'ospedale gli [illegible] notificato regolare diffida e il professore ha fatto la sua scelta, rassegnando le dimissioni. L'ospedale, quindi, lo ha dichiarato decaduto accogliendole. Ma la causa, legittima o illegittima (lasciamo al Tar [illegible] al Ministero della Sanità il disagio di litigare su questo punto) resta pur sempre il doppio impiego.*

Quanto al giudizio sull'amministrazione «fantasma» non è opinione nostra, [illegible] degli stessi amministratori. Il termine «insufficienti», poi, riferito agli unici consiglieri presenti e che tanto [illegible] dispiaciuto al dott. Stricagnolo era ovviamente [illegible] riferirsi al numero: altrimenti [illegible] sarebbe dovuto scrivere «incapaci», [illegible] «incompetenti» o altro.

Inoltre il presidente non si allarmi se gli si attribuisce una politica del «lascia vivere», poiché nel momento in cui permette il perpetuarsi di una situazione tale che il consiglio [illegible] riesce neppure [illegible] riunirsi per deliberare è [illegible] presidente, mi scusi, quantomeno «tranquillo». Certamente saprà che è nei suoi precisi poteri chiedere il decadimento dei consiglieri che non svolgono l'incarico di loro competenza.

d. dan.

Scuola Media di Caraglio

Abele Giovanna; [illegible] Tiziana; Bodino Carla; Bruno Milva; Capra Ulla; Chiocchia Ivo; Ghio Franca; Giraudo Angelo; Isaia Daniela; Martini [illegible]; Mar[illegible] Cristina; [illegible] Rosalba; Molineri Iolanda; Parola [illegible]niela; Pellegrino Fabrizio; [illegible]vinale Valter; Re Renato; Ribero Graziella; Ribero Luigi; Rinaudo [illegible]o; Rovera [illegible]; Simondi Davide; Ulli Marina; Urbano Oliviero. Insegnanti: Abele Aurelia; Rossi; Allione.

SETTIMO

Proteste al VII Istituto

Esasperati per la mancanza di professori, i genitori degli studenti della nuova succursale di Settimo del VII Istituto per periti in lingue estere hanno manifestato stamane con i figli la loro protesta occupando simbolicamente la sede centrale della scuola, in corso Giulio Cesare.

«E' [illegible] scandalo — *hanno scritto tempo fa in una lettera al provveditore e al preside dell'istituto* —. Siamo quasi alla [illegible] del primo trimestre e i ragazzi non possono ancora segui[illegible] corsi regolari. Le autorità devono provvedere, altrimenti si assumeranno la responsabilità del danno morale subito dai nostri figli».

«Al massimo dopo le va[illegible] di Natale — *ammonivano* — la situazione deve essere normalizzata. Se no ci terremo [illegible] casa i figli». *Ma la maggioranza non ha voluto aspettare tanto e stamattina ha attuato la clamorosa protesta.*

Parco [illegible] Rivoli — Indetta [illegible] Federazione provinciale dei coltivatori diretti si terrà stasera, alle 21, [illegible] cinema [illegible]nero, un'assemblea per discutere il progetto della Regione di destinare [illegible] parco pubblico gran parte della collina [illegible] [illegible] tra Rivoli e Avigliana.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — [illegible] parèj, pian pianin, a-j riva Gelindo, përsonagi natalissi piemontèis motoben popolar.

Madama — Ma Gelindo, forse con diverse còse rassionà come 'l ciòin [illegible] 'l riscaudament, lòn ch'a troverà ant la caben-a dël presepi?

Monssù — Magara 'n bocin al pòst dël beu. [illegible] [illegible] pòst ëd l'aso?

Madama — A-i sarìa diverse gent da buté [illegible] pòst dl'aso. Ma barbotoma nen. A l'é Natal. [illegible] coj ch'a fan 'd regàj ch'a stago atent, neh?...

Monssù — Si, përché s'a fan ij cont [illegible] valor [illegible] ròba ch'a j'é drinta a certe scatole bërlusènte, as n'ancorserìan che [illegible] ch'a l'han pagà 'd pi a l'é... la scatola.

Madama — Parloma d'autr. Për esempi che i l'oma ij poj pi studios dël mond. Infati as dis che le scòle [illegible] [illegible] son pien-e.

Monssù — La tivù a l'ha fane vëdde le balarin-e dël *Crazy-Horse* 'd Paris.

Madama — Con ël «padron» ch'a-j presentava coma s'a fussa stàit al mercà dle bestie: Che vergògna!...

Monssù — D'acòrdi. Anche [illegible] le proteste dle *femministe*. Però i'hai un dubi: col che mentre le bestie a podrìo nen rifudé d'èsse portà al mercà, se cole «artiste» [illegible] vorèisso...

Madama — Adess foma idealment ij nòstri regàj.

Monssù — Salute e serenità [illegible] tuti.

Madama — Pronte [illegible] leste inissiative për dé [illegible] [illegible] a rifé 'l Balon.

Monssù — Ma già 'n pò rusnent, neh, dësnò a sarìa pi [illegible] ël Balon.

Madama — Bocñet ëd teatro parlà 'n piemontèis, con Campanini, Gipo e Mario Ferrero.

Monssù — D'autri sent ani [illegible] madama *Maria Romana Dalpraz*, ch'a l'ha compì 'l secol [illegible] bon imor [illegible] la barlera 'd Casal.

Madama — E [illegible] con ël morali... Anche 'l poeta *Pietro Depaoli* an dis: *«Quanti, quanti cambiament / [illegible] ël gir ëd pòchi ani. / J'abitudine dla gent / as trasformo 'n pi manere / a conforma [illegible] son le vele.*

Monssù — *Però 'l nòcciol ëd costa festa / ent'ij secoi sempre [illegible] resta. / Peul chité 'd soné le cioche, / peul chité ëd canté 'l gal, / peul cambié color la fiòca, / ma Natal l'é sempr' Natal»*. Cerea [illegible] auguri, neh.

f. r.

Il Monginevro chiuso agli autotreni

[illegible] [illegible] [illegible] gennaio il valico [illegible] Monginevro [illegible] chiuso agli autotreni, camion e [illegible] il sabato [illegible] la domenica. [illegible] de[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] traffico turistico [illegible] stazioni invernali dell'Alta Valle [illegible] Susa nel periodo natalizio e di Capodanno. Gli automezzi esclusi avranno [illegible] disposizione il valico [illegible] Ventimiglia [illegible] il tunnel del Monte Bianco.

Crolla il ballatoio [illegible] donna ferita

[illegible] sera alle 18, in via [illegible]tolino 16 di Beinasco una donna [illegible] rimasta sospesa nel [illegible] [illegible] dopo il crollo d'un [illegible]toio [illegible] secondo piano di un palazzo dichiarato [illegible] in cui però hanno trovato allog[illegible] nove famiglie [illegible] abusivi.

Caterina Pinci, 44 anni, via Roveda 16, sposata e con sette figli, [illegible] trovava nel palazzo pericolante, [illegible] visita alla sorella [illegible]. Ad [illegible] certo punto è uscita [illegible] ballatoio per raggiungere il gabinetto, che [illegible] [illegible]. Il pavimento ha [illegible]duto e [illegible] [illegible] si è trovata in [illegible] [illegible] vuoto. [illegible] dal[illegible] sorella [illegible] da altri vicini, [illegible] stata trasportata all'ospedale: guarirà in dieci giorni.

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da noi

[illegible] risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% [illegible] tutti i fisital. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

La Divisione Oculistica dell'Ospedale Mauriziano partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa [illegible] maestro

prof. Riccardo Gallenga

— Torino, 19 dicembre 1976.

Gigi Ricciardi e Federico Grignolo partecipano al grande dolore di Pierenrico e della famiglia.

Sonito Stefano Zucchetti ricordano commossi [illegible] cugino carissimo.

Giorgio e Rossella [illegible] si associano [illegible] dolore della famiglia Gallenga.

Augusto e Nadia Diversi
Luciano e Loretta Liuzzi
Angelo e Marisa Perpignano
Filippo e Annamaria Vitale-Brovarone
partecipano al dolore della famiglia Gallenga.

Pier Giorgio Data e famiglia partecip[illegible] al dolore per la scomparsa d[illegible]

prof. Riccardo Gallenga

— Chieti, 19 dicembre 1976.

[illegible]' cristianamente mancato il

CAVALIER UFFICIAL

Giuseppe Ameglio

di anni 81
Maestro del lavoro

Lo piangono i [illegible] Franco e Anna con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle, congiunti e parenti tutti. Accompagnamento funebre alle ore 14,30 del giorno 21 c.m. partendo dall'abitazione dell'estinto via San Sebastiano 9.
— Nizza Monferrato, 19 dicembre 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Castagno nata Enrico

Addolorati lo annunciano il marito Nino, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 21 corr. [illegible] ore 10,30 partendo da via Petrarca 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 19 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Polenghi

Ne danno il triste annuncio [illegible] moglie, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali [illegible] luogo martedì 21 dicembre, partendo dall'abitazione di via Giotto 35.
— Torino, 19 dicembre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. dott. Ezio Marangio

[illegible] anni 65

Addolorati l'annunciano la moglie Virginia, i figli Tonino, Ciellie [illegible] Elena, la [illegible] [illegible]e, i generi Giorgio e Adolfo, i nipoti, i fratelli, i [illegible]nati ed i parenti tutti. I funerali avran[illegible] luogo martedì 21 corr. alle [illegible] 9 presso la Cappella della questura di Novara. [illegible] la salma verrà trasportata a Napoli. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte all'Istituto [illegible] la lotta contro i tumori di Milano.
— Novara, 19 dicembre 1976.

E' mancata dopo dolorosa malattia

Angiolina Bruno ved. Verna

La piangono le figlie, Olimpia, Giuseppina e Giovanna con le rispettive famiglie. Funerali il 21 corrente pr[illegible] l'ospedale Astanteria Nuova (Largo Gottardo). Per l'ora dei funerali rivolgersi al seguente numero telefo[illegible]o: 212.914.
— Torino, 19 dicembre 1976.

Improvvisamente è [illegible]ata l'anima devota di

Francesco Garberi

vigile urbano

Addolorati lo piangono [illegible] moglie Ti[illegible], mamma, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 21 dicembre, per l'ora telefonare al 900.2251 chiesa Madonna delle Rose.
— Torino, 19 dicembre 1976.

E' deceduta il 19 dicembre 1976 la

CONTESSA

[illegible] Asinari di San Marzano nata [illegible] Marchi

Lo annunciano i figli con le [illegible] i generi e tutti i nipoti.
— Brescia, 20 dicembre 1976.

ANNIVERSARI

1968 [illegible]

Vittorio Pozzo

Vive nel futuro

Martedì 21 dicembre, alle 11, nella chiesa di S. Cristina, sarà celebrata [illegible] S. Messa dell'ottavo anniversario.

STAMPA SERA

settimana radio TV

Da giovedì sulla rete 2 il romanzo di Dumas con Poli

Quattro trasformisti per tre moschettieri

DONATA GIANERI

Sembra uno di quei giochetti da bambini, divisi in tre segmenti, per cui se lasci invariata la testa, viene fuori il carabiniere in tutù da ballerina, con l'irsuto polpaccio [illegible] mostra. Nel caso specifico il regista Sequi ha impedito certe metamorfosi, divertenti, ma troppo parodistiche: [illegible] il moschettiere, una volta trasformato in regina, è [illegible] regina come [illegible] deve, coi boccoloni e le maniche a sbuffo. Il lato fantasmagorico di questi «Tre moschettieri» che andranno in onda in 15 puntate sulla rete 2 da giovedì 23, [illegible] offerto da un continuo e incalzante scambio delle parti, per cui quattro soli attori, Paolo Poli, Lucia Poli, Milena Vukotic [illegible] Marco Messeri, si moltiplicano ciascuno per tre, entrando nei panni dei dodici personaggi — sono stati aboliti quelli non rigorosamente indispensabili — in una sorta di gioco emblematico e spesso narcisistico: l'attore che parla [illegible] se stesso, che duella con se stesso [illegible], addirittura, che controbatte il manichino di se stesso, in quanto per aumentare la confusione in scena, ogni attore ha un suo doppione in legno, che gli serve da spalla muta, da confessionale o da sfogo. Costante precisa: ciascuno di essi incarna non solo [illegible] personaggio, ma la persona amata da questo, secondo il principio freudiano che ognuno, nell'altro, ami se stesso.

«Questa moltiplicazione dei personaggi [illegible] la trovata più gustosa del teleromanzo — *dice il regista Sequi* —. Ogni scena l'abbiamo registrata, vista da destra e vista da sinistra [illegible] la versione completa esce soltanto in fase di montaggio quando si mettono insieme i pezzi [illegible] incastro come in un puzzle». *E se il puzzle non riesce?* «Riuscirà, spero; ma non è tanto questo che mi preoccupa, quanto la formula del programma: bisogna dividere tutto [illegible] materiale in quindici puntate, di un quarto d'ora l'una, in modo che ogni puntata abbia la stessa quantità di vis comica, di avventure e di suspense».

«I Tre Moschettieri — *dice Paolo Poli travestito da Richelieu* — [illegible] un'opera caratterizzata dalla straordinaria velocità di [illegible], da un continuo turbinare di situazioni. Facendo tutto da noi, abbiamo l'impressione di [illegible]dare più svelti: giù il baffo, su le poppe, via il boccolo, su il baffo, siamo donna e uomo, moschettiere [illegible] cardinale, prostituta [illegible] carmelitano scalzo alla velocità consentita dal trucco, che è minimo: lo sfondo su cui si opera è infatti [illegible]re quello, [illegible] faccia ricoperta di cerone bianco. L'economia, poi, diventa inaudita: basta pensare [illegible] quei teleromanzi con duecento comparse in cui occorre [illegible] giornata soltanto per mettere [illegible] il popolo che acclama. E in televisione più si [illegible] in fretta più si va bene, visto che [illegible] danno lo stesso numero di giorni tanto per allestire un giallo a due personaggi quanto per mettere in [illegible] Kafka». *Conclude Richelieu, ed è subito Milady.*

Nella foto: Paolo Poli in un travestimento

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (retedue 20,45) «Quel treno per Yuma» film western [illegible] Delmer Daves con Glenn Ford - **MERCOLEDI'** (reteuno 20,45) «Giovani in America» prima puntata [illegible] inchiesta sui miti delle nuove generazioni negli [illegible] - **GIOVEDI'** (retedue 20,45) prima puntata (di un quarto d'ora) de «I tre moschettieri» - **[illegible]** (reteuno 20,45) «Una notte [illegible] Casablanca» [illegible] con i fratelli Marx - **SABATO** (Montecarlo 21,10) «Balla con me» film con Eleanor Powell [illegible] Fred Astaire - **DOMENICA** (retedue 20,45) seconda puntata [illegible] programma comico musicale «Onda libera».

dal 21 al 26 dicembre

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: Cineteca (Storia). « Funerali [illegible] Mao: quello che solo i cinesi hanno visto ».
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16,30 Cortina d'Ampezzo: SCI
« Slalom speciale maschile »
17 — PER I RAGAZZI
Il libro dei racconti: « Il paese di... C'era una volta »
17,20 DUE ANNI DI VACANZA
di Giulio Verne
17,50 LA GEOMETRIA CELESTE DI NICOLA LISI
Un programma [illegible] Franco Simongini
18,15 ARGOMENTI:
Cineteca (Sport). « Campo neutro? » (Quinta ed ultima puntata).
« Un record per tutti », [illegible] programma di Antonio Ghi[illegible]
18,45 JAZZBUM: « Sonny Rollins » Presenta Susanna Javicoli. Regia [illegible] F. Turvani.
19,20 GLI ERRORI GIUDIZIARI
« Gli errori di [illegible] innocente ». Telefilm con Danielle Volle, [illegible] Amyl, George Claisse. Regia [illegible] Jean Laviron.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
« Una vita in gioco ». Sceneggiato poliziesco con Gino Cervi (Maigret), Andreina Pagnani (la signora Maigret), Ugo Pagliai (Bob), Mila Stanic (Edna), Walter Maestosi (Crosby), Luisa Rivelli (la signora Gosby), Mario Maranazana (Lucas). Regia di Mario Landi (replica).
21,55 SCATOLA APERTA
Rubrica settimanale [illegible] fatti, opinioni, personaggi.
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — TG2 - ORE [illegible]
13,30 LINGUA [illegible] DIALETTI
« Un linguaggio per esprimersi », di Licia Cattaneo (Terza puntata).
17 — CAROVANA
« Uno scozzese ostinato ». Te[illegible] [illegible] Ward Bond
18 — POLITECNICO
Dentro l'architettura. « Il colonnato di San Pietro [illegible] Roma » (Replica).
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 DISCOMARE
Programma musicale
19,05 LIVING THEATRE A COSENZA. « Teatro per le strade », di Nicola Caracciolo
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 QUEL TRENO PER YUMA
Film con Glenn Ford, Van Heflin, Patricia Farr
22,15 TG2 - DOSSIER
TG2 - STANOTTE

Glenn [illegible] sul [illegible] di Yuma

mercoledì

[illegible]

12,30 [illegible]
Cineteca (Sport)
«Campo neutro?» (ultima puntata - replica)
«Un record per tutti», un programma condotto da Antonio Ghirelli
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
« Bunny [illegible] coniglio »
« Il beniamino del pubblico »
« La strega, il coniglio, la bella»
« Senza paracadute »
« Emulazione »
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO [illegible] TEDESCO
16,30 ROMA: IPPICA
Corsa tris di trotto
17 — PER [illegible] RAGAZZI
IL [illegible] AMICO DI GESSO
cartoni animati
CIRCOSTUDIO:
« Lo spirito del circo »
[illegible] cura di Corrado Biggi
18,15 ARGOMENTI
La tv educativa degli altri
« Dollari [illegible] pedagogia »
a cura di Fortunato Pasqualino
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 IO E I MIEI TRE FIGLI
« Il dottor Osborne »
telefilm con Fred McMurray, William Demarset, Don Grady, Stanley e Barry Livingston, Tina Cole
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 GIOVANI IN AMERICA
inchiesta in quattro puntate, presentata da Piero Tellini. Commento di Nicola Caracciolo
«Una cattiva luna sta nascendo»
21,50 AMMORE [illegible] GELUSIA
sceneggiata napoletana [illegible] Vella Magno, illustrata da Arnoldo Foà
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

[illegible] due

12,30 [illegible] STIAMO PARLANDO
Settimanale di scienze
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
« L'organizzazione oggi »
(seconda puntata)
17 — IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME (c)
« A Campo Verde », telefilm
17,30 TRENTAMINUTI GIOVANI
18 — POLITECNICO: Informatica
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 LA TIGRE DEL [illegible]
telefilm
19,10 DONNAPAOLA FERMOPOSTA
Lettere [illegible] pubblico [illegible] Paola Borboni (seconda puntata)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TG2 - ODEON (c)
« Tutto quanto fa spettacolo »
21,35 DIFESA AD OLTRANZA
« Il lungo silenzio », telefilm
22,25 LISBONA - CALCIO
PORTOGALLO-ITALIA

Paola Borboni risponde

venerdì

[illegible] uno

12,30 ARGOMENTI: La tv educativa [illegible] altri [illegible] USA: Viaggio dentro l'uomo » (I punt., replica)
13 — INCONTRI MUSICALI D'ESTATE
« Nini Rosso - Johnny Sax »
13,30 TELEGIORNALE
14 — CORSO [illegible] TEDESCO
16 — Belmonte: [illegible]
« Slalom parallelo azzurro » (registrata)
16,55 [illegible] E' ANCORA NATALE
[illegible] [illegible] di Diego Fabbri, [illegible] [illegible] collaborazione di Pier Giorgio De Florentiis
18 — ARGOMENTI: La tv educativa degli altri [illegible] USA: Viaggio dentro l'uomo », [illegible] cura di Fortunato Pasqualino (II puntata)
18,30 TEMPO DELLO SPIRITO
18,45 INCONTRO CON DIONNE WARWICK
[illegible] [illegible] [illegible] Augusto Martelli
19,20 IO E [illegible] MIEI TRE FIGLI:
« Ritorno alla realtà », telefilm [illegible] Fred McMurray, William Demarest, Don Grady, Stanley [illegible] Barry Livingstone
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
[illegible] — TELEGIORNALE
20,45 UNA NOTTE A CASABLANCA
Film [illegible] Groucho, Harpo [illegible] Chico Marx, regia di Archie L. Mayo
22,15 TG1 - REPORTER
[illegible] cura di Annibale Vasile
23 — SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo di oggi di Ernesto Baldo, Luigi Fait, Nino Marino e Dario Salvatori. In studio Enza Sampò (VII puntata)
23,50 MEDITAZIONE SUL NATALE
23,55 In collegamento Mondovisione Dalla Basilica di San Pietro in [illegible]
S. MESSA DI MEZZANOTTE celebrata dal S. S. Pio VI

[illegible]

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di libri.
13 — TG2 - [illegible] TREDICI
13,30 LE PAROLE E IL LORO [illegible] (III puntata)
16,40 UNA [illegible] DALL'UZBEKISTAN: « SEMURG » - C
Tratto dal poema [illegible] Chamid Alimdzhan
18 — POLITECNICO: Introduzione [illegible] linguaggio fotografico: « Ritratti [illegible] città » (VII p., repl.)
18,25 RUBRICHE [illegible] TG2
18,45 CRISIS: « Il generale Camillo » [illegible]
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 I TRE MOSCHETTIERI
(II puntata)
21 — FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DISCO, spettacolo realizzato a Montecarlo
21,50 NIJINSKI - C
Vita e mito di un grande danzatore, con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi

Carla Fracci in « Nijnskj »

sabato

[illegible] uno

11 — SANTA MESSA
Dalla Chiesa parrocchiale [illegible] Sacro Cuore in [illegible] (Milano)
11,55 Eurovisione Città [illegible] Vaticano
MESSAGGIO NATALIZIO
[illegible] BENEDIZIONE
« URBI ET ORBI »
impartita da Sua Santità Paolo VI
12,30 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
14 — IL MATRIMONIO DI FIGARO
di A. C. Beaumarchais, [illegible] Giorgio Albertazzi, Gigi Proietti, Lia Zoppelli, Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Adria[illegible] Asti. Regia di Sandro Sequi. (Replica)
16 — IL CIRCO DI LIANA, NANDO, RINALDO ORFEI
17 — IL SIGNOR [illegible] CERCA LA FELICITA'
Film a disegni animati di Bruno Bozzetto
18,20 AUGURI OVUNQUE TU SIA
Spettacolo [illegible] varietà con Mino Reitano, Minnie Minoprio, Sandro Giacobbe, Lino Banfi, Paolo Gozlino, Elena Sedlak. Regia [illegible] Sandro Spina
19,20 IO E I MIEI TRE FIGLI
«Quel Casanova di zio Charley»
Telefilm
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in
[illegible] RAGAZZI INCORREGGIBILI
Spettacolo di Castellano e Pipolo con Daniela Goggi. Orchestra diretta da Franco Pisano. Coreografie [illegible] Franco Estill.
21,50 Nanni Loy ripropone
SPECCHIO SEGRETO
Un programma del 1964 rivisitato nel 1976
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete [illegible]

12,30 IL MONDO DI SHIRLEY
« Sartoria di lusso » (telefilm)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 BUON NATALE BAMBINI!
14,30 IL SOTTOMARINO GIALLO
(Film [illegible] dis. animati)
15,40 GALA MIDEM '76
16,35 IL GIORNO DELLA TARTARUGA
Commedia musicale con Rascel. (Replica)
18,05 IL NASO
Commedia [illegible] Nicolaj Gogol
18,30 NERO WOLFE
« Per [illegible] fama [illegible] Cesare » replica
19,45 [illegible] - STUDIO APERTO
20,45 I [illegible] MOSCHETTIERI
(Terza puntata)
22,10 CAT BALLOU
Film. Con Lee Marvin, Jane Fonda, Nat King Cole, Tom Nardini. Regia [illegible] Elliot Silverstein
TG2 - STANOTTE

Jane Fonda nel western

IL TORO A DUE FACCE

ANGELO CAROLI

Torino indiscutibilmente sopra di due gol rispetto al Cesena. Bottino esiguo, se si pensa alla spaventosa mole [illegible] gioco sviluppata dagli uomini di Radice nella prima parte della gara. [illegible] bottino in pericolo se pensiamo al secondo tempo, condotto dal Torino [illegible] applicazione appena sufficiente, elemento che ha autorizzato il Cesena ad uscire dagli spaventi corsi nei primi 45' [illegible] a tentare sortite che hanno procurato un paio di disagi al bravo Castellini. Il preambolo spiega che il Torino ha indossato ieri pomeriggio due abiti, uno per round, contrastanti a tal punto [illegible] farci pensare che in altre circostaze i granata farebbero meglio [illegible] dosare le loro pur rilevanti risorse fisiche.

Afferrato il match con un piglio feroce, la squadra di Radice ha giocato l'intero primo tempo con una spavalderia [illegible] con una cadenza straordinarie. Il Cesena non esisteva totalmente cancellato dal campo, ad eccezione dell'acrobatico Boranga, il portiere che con una serie di interventi al di sopra della norma (7', 9', 12', 20', 25', [illegible] [illegible] 45') ha evitato l'umiliazione di un pesante cappotto. Il collettivo [illegible] Radice imperversava in ogni angolo del campo. In difesa, l'assenza di Mozzini era soltanto un dato statistico, tanto bravo era il « pacchetto » [illegible] torno a Caporale. A centrocampo, Gorin non faceva rimpiangere Patrizio Sala e Butti affiancava con lodevole impegno il lavoro più « rifinito » di Claudio Sala. In attacco, Pulici dimostrava il rialzo delle proprie azioni, mentre Graziani si eleggeva ad autentico mattatore

Ma non sono le prestazioni dei singoli da elogiare, bensì il gioco corale. Ogni granata svolgeva il proprio compito [illegible] rigore tattico [illegible] dinamismo atletico esemplari; la pressione ad uomo era organizzata a tutto campo e l'avversario non aveva possibilità di respirare, di architettare la minima iniziativa. E quando un cesenate era in possesso di palla [illegible] poteva amministrare poiché [illegible] di lui piombavano perlomeno un paio di avversari. Gli schemi si defilavano con continuità, ad ondate, però trovavano sbocco positivo soltanto al 16' quando Graziani anticipava Boranga. Il quale negava il meritato raddoppio al Torino. Un Torino, insomma irresistibile per l'intero primo tempo, tanto irresistibile da far pensare ad una macchina perfetta cui mancava il solo conforto dei gol [illegible] che fatalmente, nella ripresa, avrebbe denunciato battute [illegible] vuoto.

La ripresa confermava le impressioni. Il Toro si assopiva. Il Cesena si distendeva. De Ponti insidiava la porta [illegible] Castellini, il quale devia[illegible] la traiettoria sul montante destro; Mariani infastidiva Danova e si vedeva respingere di piede da Castellini un tentativo da distanza ravvicinata. Il gol della tranquillità per il Torino arrivava solo al 43' (Pulici di testa) per cui Radice non effettuava la sostituzione di Graziani ed era anzi costretto [illegible] togliere Butti, infortunato ad una mano. Positivo comuque il recupero di Pecci. E la metamorfosi del Torino? Non un segno di decadenza, ma logica [illegible] umana deconcentrazione. Del resto, non dobbiamo dimenticare che i granata, pur bravissimi, non sono robot.

Boranga "frena" ma non ferma il Toro

La giornata

BOLOGNA - [illegible]	0-1
[illegible] - SAMPDORIA	1-1
FOGGIA - MILAN	2-1
[illegible] - [illegible]	3-1
[illegible] - NAPOLI	3-2
ROMA - [illegible]	2-2
TORINO - [illegible]	2-0
[illegible] - [illegible]	[illegible]

La classifica

Torino	p. 19
Juventus	[illegible]
Napoli	13
Lazio ed Inter	12
Fiorentina e Perugia	11
Roma e Verona	9
[illegible], Sampdoria e [illegible]	8
Genoa, Bologna e Catanzaro	7
Cesena	2

I cannonieri

10 reti: Graziani (Torino)
8 reti: Savoldi (Napoli)
7 reti: Bettega (Juventus)
6 reti: Pruzzo (Genoa) e Pulici (Torino)
4 reti: [illegible] (Genoa), Giordano (Lazio), Vannini (Perugia), Di Bartolomei (Roma)
3 reti: [illegible]ili (Catanzaro), Desolati (Fiorentina), Boninsegna (Juventus), Silva (Milan), Massa (Napoli), Novellino (Perugia), Bresciani (Sampdoria) e Zigoni (Verona)

TORO-record 19 su 20!

Dopo 10 giornate, il Torino ha accumulato il cospicuo bottino di 19 punti sui 20 a disposizione. Si tratta di un record di tutti i campionati a girone unico. Il Torino ha perduto l'unico punto nella trasferta di Perugia.

Barbaresco entra in campo con a fianco i due guardalinee

I servizi fotografici di

Adolfo Bodo
Alessandro Bosio
Enrico De Angelis
Ugo Liprandi

STAMPA SERA

Il solit… «zampe…

Graziani-tornado scappano tutti!

Francesco Graziani è guardato a vista dai preoccupati Batistoni, Oddi e Ceccarelli

Beatrice e il "poeta"

Claudio Sala elude la sorveglianza del suo custode Beatrice

Graziani imperversa, Boranga è anticipato ma la palla finirà fuori

Danova contrasta Mariani. Il duello si è risolto a favore del granata

16': Graziani sfiora appena… anticipa Boranga vanamente…

22' del secondo tempo; De Ponti colpisce di testa, Castellini devia sul montante. Momento critico per il Torino

e il "gemello" PULICI

43' del secondo tempo: Pecci batte una punizione dalla destra. Sulla traiettoria tesa piomba, con bella scelta di tempo, Pulici e realizza il sospiratissimo secondo gol. Il Torino aveva bussato invano per 70' alla porta del bravo Boranga

ni televisivi

dal 21 al 26 dicembre

giovedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: « Dollari e pedagogia »
13 — FILO DIRETTO
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I RAGAZZI: A ruota libera
(con l'ombra di Giuseppe)
Fantasia di giochi e divagazioni cura Bianca Pitzorno Sebastiano Romeo condotta da Rita Frassi, Manuel Manfredi e Moratelli. Regia di Eugenio Giacobino (ottava puntata)
17,25 GLI INVIATI SPECIALI RACCONTANO: «Paolo Scandaletti»
17,50 PRIMA VISIONE
18,15 ARGOMENTI: « Usa, viaggio dentro l'uomo »
18,45 MUSICA PER ORGANO
Musiche di Marco Enrico Bossi « Chant du soir » « Pièce héroïque Robert Schumann « Studio n. 5 op. 56 »; J. S. Bach « Preludio fuga in re maggiore », Organista Erich Arndt
19,20 IO I MIEI TRE FIGLI
« Tè per tre » (telefilm)
Fred McMurray, William Demarest, Don Grady, Stanley e Barry Livingston, Tina Cole
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
Scene di Filippo Corradi Cervi
Regia di Piero Turchetti (prima puntata)
21,50 TEMI DELLA BIENNALE '76
Un programma Anna Zanoli
Regia di Maurizio Cascavilla
Testo di Franco Purini
« Architettura italiana fra due guerre »
TELEGIORNALE

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO
13 — ORE TREDICI
13,30 INFANZIA OGGI
17 — QUINTA PARETE: « Vita in casa e fuori »
18 — POLITECNICO: « La scultura in legno »
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 BUON NATALE CHARLIE BROWN! (disegni animati)
19,10 SPOSI CAPO AL MONDO: « I Turcomanni, ultimi figli di Gengis Khan »
19,45 STUDIO APERTO
20,45 I TRE MOSCHETTIERI
dal romanzo A. Dumas, con Lucia Paolo Poli, Milena Vukotic
21 — PAGANINI (ultima puntata)
22,05 PRIMA PAGINA: « Gli ingranaggi dell'informazione quotidiana »
22,55 VEDO, SENTO, PARLO STANOTTE

Giuliana Calandra per Paganini

domenica

uno

11 — Dalla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore Monza (Milano) S. e DOMENICA ORE 12, a cura di Angelo Gaiotti
12,25 Enciclopedia della natura
13-14 TG L'UNA, quasi un rotocalco la domenica
14-19,50 DOMENICA IN... di Perretta, Corima, Paolini, Silvestri, condotta da Corrado
14,10 UNO DEI TRE. Anteprima di « Chi? »
15,20 ORSON WELLES PRESENTA « I racconti del mistero », rie di telefilm: « Pranzo ufficiale », regia John Robins
16,05 AVVENIMENTI SPORTIVI. Da Madonna di Campiglio: Criterium d'inverno
17 — Pippo Baudo presenta «CHI?» giallo quiz abbinato alla Lotteria Italia, con Alberto Lupo, Nino Castelnuovo ed Elisabetta Virgili, Casacci e Ciambricco, con la collaborazione di Adolfo Perani.
18,20 Eurovisione da Cortina d'Ampezzo: «GIOCHI SOTTO L'ALBERO » (a colori). Partecipale squadre di Leeds (Gran Bretagna), Waterloo (Belgio), Nederland el Stars Team (Olanda), Cortina d'Ampezzo (Italia). Presentano: Ettore Andenna, Barendse, Stuart Hall, Michel Lemaire, Barbara Marchand. Regia di Gian Maria Tabanelli
20 — TELEGIORNALE
20,45 « LE CINQUE STAGIONI », originale filmato di Gianni Amico (quarta puntata)
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno. Regia di Giuliano Nicastro.
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
TELEGIORNALE

rete due

12,30 « PRESEPI NEL MONDO »
Un film di Frederic Rossif
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA
18,55 SPAZIO 1999
Serie di telefilm. Quarto episodio. « Il cervello spaziale », protagonista Martin Landau. Regia Charles Crichton.
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT
20,45 I TRE MOSCHETTIERI
romanzo di Alessandro Dumas, con Lucia e Paolo Poli, Marco Messerie, Milena Vukotiv. Regia di Sandro Sequi. Quarta puntata.
21 — ROBERTO IN « ONDA LIBERA »
22 — TG2 - STANOTTE
22,20 BOGART
Un programma di Marshall Flaum, presentato da Alberto Arbasino.
22,50 PROTESTANTESIMO

La Vukotic moschettiera

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 12,25: **Eurovisione:** am See (Austria). **Sci: Discesa femminile** (cronaca diretta) (c); 18: **Per i giovani: « Ora G »** (c); 18,55: **La bella età.** Rubrica per gli anziani (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Diapason.** Informazioni musicali (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Che notte, ragazzi ».** Film con Philippe Leroy, Marisa Mell, Alberto Lionello, Pepe Calvo, Nieves Navarro. Regia di Giorgio Capitani (c); 22,40: **Telegiornale** (c).

MERCOLEDI' — Ore 18: **« Il Natale di Peter e Lotte »** (2ª parte) (c); 18,55: **Scatola musicale** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **« Argomenti ».** Fatti e opinioni (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« Lancer: Selvaggia e adorabile ».** Telefilm (c); 21,50: **Questo e altro.** Inchieste dibattiti (c); 22,45: **Telegiornale** (c).

GIOVEDI' — Ore 18: **Per i ragazzi: « Pippi Calzelunghe ».** Telefilm; **« Natale nel mondo »** (3ª parte) (c); 18,55: **« I forgiatori ».** Documentario (c); 19: **Estrazioni del Lotto** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Il mondo in cui viviamo: il leopardo** (c); 20,15: **« Il mio amico Bottoni ».** Telefilm (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Reporter.** Settimanale di informazione (c); 22: **« The Pic-Nic ».** Varietà (c); 22,45: **Telegiornale** (c).

VENERDI' — Ore 16: **balcun tort.** In lingua romancia (c); 16,45: **« Houdini ».** Film con Tony Curtis; 18: **Per i ragazzi: « Telezzonte »** (c); 18,55: **Giorno di pace.** Documentario (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,40: **Vigilia di Natale** (c); 19,55: **Pagine aperte** (c); 20,20: **Il Regionale** (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« La piscina ».** Disegno animato (c); 21,05: **« Fiore selvaggio ».** Con Natalie Wood, Ruth Warrick, Walter Brennan. Regia di Allan Dwan; 22,30: **« Laudato sie, mi' Signore... ».** Documentario (c); 23,25: **Telegiornale** (c); 23,35: **Momento musicale** (c); 23,55: **Roma. Santa Messa di mezzanotte** (c).

SABATO — Ore 10: **Culto evangelico di Natale** (c); 10,55: **Santa Messa di Natale** (c); 11,55: **Roma: Benedizione urbi orbi** (c); 14,45: **Telegiornale** (c); 14,50: **« Nato a Bethlehem ».** Documentario (c); 16,30: **Circo Billy Smart di Natale** (c); 17,30: **Presepi**. Documentario (c); 17,45: **« Gli allegri pirati dell'isola del tesoro ».** Film (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,40: **Vangelo di domani** (c); 19,50: **Momento musicale** (c); 20: **Scacciapensieri.** Disegni animati (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **« I confini del proibito ».** Film con Duncan Mac-Rae, Jean Anderson. Regia di Philip Leacock; 22,35: **Musiche di Ciajkovskji** (c); 23,15: **Telegiornale** (c).

DOMENICA — Ore 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: **Un'ora per voi.** Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 15: **Berchtesgaden.** Documentario; 15,45: **Da Davos: Disco su ghiaccio - Cecoslovacchia-Giappone;** 17,10: **Per i bambini;** 17,30: **Telegiornale;** 17,35: **Le fantastiche avventure di Rinty la lince.** Film. Regia Agasi Babaian; 18,50: **Piaceri della musica.** Felix Mendelssohn: sinfonia in do minore archi (Schweizer Symphonie); 19,30: **Telegiornale;** 19,40: **La parola del Signore;** 19,50: **Interfamiglia.** Quindicinale «La droga»; 20,45: **Telegiornale;** 21: **Il terzo invitato,** giallo Vittorio Barino e Franco Enna; 22: **Da Davos: Disco su ghiaccio. Coppa Spengler: Svizzera-Finlandia;** 23: **Telegiornale.**

capodistria

— Ore 12,30: **Sci: Slalom speciale maschile** (c); 18: **Sci: Slalom speciale** (reg.) (c); 19,30: **« Confine aperto »;** 20: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale;** 30,35: **« Viridiana ».** Film con Francisco Rabal; 22,05: **Temi attualità.** Documentario; 22,35: **Concerto. Alla vigilia dell'Armata jugoslava.**

MERCOLEDI' — Ore 19,30: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **Giornata popolare jugoslava;** 21,35: **« L'avventuroso Simplicius Simplicissimus ».** Sceneggiato. Con Matthias Habich, Michael Vitold. Regia di Fritz Umgelter (c); 22,30: **Rassegna di bande d'ottoni** (c).

GIOVEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **« Ore 10,10: attentato ».** Film con George Montgomery, R. Popovic. Regia di C. Damjanovic. (Genere avventuroso - Anno di produz.: 1968); 22,05: **Cinenotes - gemellate: Ferrara.**

VENERDI' — Ore 18,40: **Campionato Balcani basket** (c); 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **« New York intercetta Stoccolma ».** Film con Miller, Anita Thallaug. Regia di Robert Brandt; 22,05: **Musicalmente: Concerto** (c).

SABATO — Ore 18: **: Campionato jugoslavo;** 19,30: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **« I sentieri del West ».** Telefilm (c); 21,25: **« Roald Amundsen »** Documentario serie **« I grandi esploratori »** (c); 22,15: **« La terra ».** Film con Nagwa Ibrahim, Makundei Meligni. Regia di Yusuf Shain (c).

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,45: **« d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,25: **Cartoni animati;** 19,40: **« Shopping ».** Programma per la donna; 19,50: **come automobile.** Di Andrea De Adamich; 20: **« Il barone ».** Telefilm con Steve Forrest; 20,50: **Montecarlo New;** 20,55: **Notiziario;** 21,30: **« Il mio bacio ti perderà ».** Film con Vera Ralston, John Carrol. Regia di Allan Dwan. (Genere drammatico - Anno di produzione: 1950); 22,55: **Oroscopo di domani.**

— Ore 18,45: **« Un peu d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati;** 19,40: **« Shopping ».** Programma per la donna; 20: **Telefilm d'altri tempi: Ridolini;** 20,25: **« Costa d'Avorio ».** Documentario; 20,50: **Montecarlo New;** 20,55: **Notiziario;** 21,30: **« S S Massacro e diamanti ».** Film con Marisa Mell, Ken O'Brien. Regia di Paul Martin. (Genere avventuroso - Anno di produzione: 1965); 22,55: **Oroscopo domani.**

GIOVEDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati;** 19,40: **« Shopping ».** Programma per donna; 20: **« Avventure in elicottero ».** Telefilm; 20,25: **« Alice, sei? »;** 20,50: **Montecarlo New - Notiziario;** 21,30: **« Siamo così ».** Film con Loretta Young; 22,55: **Oroscopo di domani.**

VENERDI' — Ore 18,45: **« Un peu d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati;** 19,40: **« Shopping ».** Programma per la donna; 19,50: **Puntosport.** cura Gianni Brera; 20: **« Perry Mason »,** telefilm con Raymond Burr; 20,50: **Montecarlo News - Notiziario;** 21,30: **« Accadde a Brooklyn ».** Film con Frank Sinatra; 22,55: **Oroscopo domani;** 23: Buon Natale da Montecarlo.

SABATO — Ore 17,30: **« Le avventure di Takla Makan ».** Film con Toshiro Mifune. Regia di L. Tanigucki. 19: **Un d'amour...** Presenta Jocelyn; 20: **Telefilm;** 20,50: **Montecarlo New;** 20,55: **Notiziario;** 21,30: **« Balla con me ».** Film con Fred Astaire. (Genere commedia musicale. Anno produz.: '45); 22,55: **Oroscopo di domani.**

— Ore 19,15: **Cartoni animati;** 20: **Telefilm;** 20,50: **Notiziario;** 21,10: **Il magnifico scherzo.** Film. Regia Howard Hawks, con Cary Grant, Ginger Rogers; 22,45: **Oroscopo domani.**

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto [illegible] a capo
10 — Controvoce
11 — L'opera in 30 minuti: «Le nozze di Figaro»
11,30 Elettro - domestici ma non troppo
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola al giorno
14,05 Visti da loro. Impressioni, opinioni, idee sugli italiani
14,30 «Romeo, Giulietta e le tenebre» (1°)
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole, due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Giochi per l'orecchio. Retrospettiva da Audiodramma '70
21,05 Ultima udienza per la terra
22,35 Musicisti italiani
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
11 — Cordialmente
11,30 La donna di Neanderthal
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Itinerari minori
14,30 Saluti e baci
15,05 « Lo spunto »
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: Due parole, due canzò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 In ricordo di Benjamin Britten
20,30 Lo spunto
21,05 G. Dettori presenta: Concerto di musica leggera, con Mino Reitano, Pino Donaggio
22,05 Ikebana
22,25 Calcio: da Lisbona: radiocronaca di Portogallo-Italia (amichevole)

giovedì

[illegible] — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Cordialmente con Donatella Moretti
11,30 [illegible] Melato e A. De Robertis presentano: L'altro suono.
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola [illegible] giorno
13,30 Identikit
14,05 « Piccolo proprietario terriero »
14,30 Microsolco in anteprima
15,05 Il secolo dei padri
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò
19,15 Asterisco music.
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Il Moscerino
20,10 Ikebana.
21,05 Tentazioni, [illegible] invito alla radio
22,20 Le Sonate per pianoforte di L.V. Beethoven
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi [illegible] io: punto [illegible] a capo. Musiche [illegible] parole provocate dai fatti
10 — Controvoce
11,30 Anna Melato [illegible] Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Come [illegible]
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,30 « Romeo, Giulietta e le tenebre » (2°)
15,05 Prisma. Storia e cronaca in prima pagina
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Atmosfere [illegible]
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento [illegible] Radiouno per domani
19,30 Fine settimana, di Osvaldo Bevilacqua [illegible] Marcello Casco
21,05 Concerto sinfonico diretto da K. [illegible]
23 — Pastori e [illegible] per la notte di Natale
23,55 Dalla Basilica di San Pietro: S. Messa di Natale celebrata da Sua Santità Paolo VI

sabato

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto [illegible] a capo
10,45 Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa
12 — Dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro: Messaggio natalizio e Benedizione apostolica « Urbi et orbi »
12,20 Paolini [illegible] Silvestri presentano: « La rivista rivis(i)tata »
13,30 La corrida
16 — La melarancia
17,30 Entriamo nella [illegible]dia, che questa volta è « Un ispettore in casa Birling »
18,20 Jazz giovani
18,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Radiografia [illegible] un personaggio: Nicola Pietrangeli
20 — « Dove c'è amore, c'è Dio », di Leon Tolstoi
20,55 Stagione lirica di [illegible]tunno di Radiouno: «La fanciulla del West», opera di Puccini

domenica

6 — Stanotte stamane
7 — La melarancia
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa messa
10,20 Prego dopo di lei
11,30 Cabaret ovunque
12 — Dischi caldi
13,30 Viva l'Italia
14,50 Prima fila
15,20 Jardin d'amour
16,30 Mille bolle blu
18,05 Radiouno [illegible] tutti
18,30 Rigorosissimo
19,20 Asterisco musicale
19,25 Radiouno per domani
19,30 Concerto
20,05 Saluti [illegible] baci
20,35 Io nella musica
21,10 Lettera anonima a un cardinale: prosa
22,05 La gerla: racconto
22,25 Soft music
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

[illegible] UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno. Chiacchiere, ricordi e buona musica con Carlo Loffredo
8,45 Gli «oscar» della can[illegible]
9,32 «Il Signor Vincenzo», di G. Lazzari (12°)
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Gabriele d'Annunzio
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Mus.
15,45 Giovanni Gigliozzi [illegible] Anna Leonardi presentano Qui [illegible] 2
17,55 Per voi, con stile: Buddy Merril e Harry Wilson
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic. Dischi a mach due
21 — «Turandot». Musica di Giacomo Puccini

mercoledì

6 — Sandra Mondaini [illegible] Raimondo Vianello presentano: « Più [illegible] così ».
8,45 50 anni d'Europa
9,32 « Il signor Vincenzo », di G. Lazzari (13°)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci [illegible] F. Luciani in Sala F.
11,32 Le interviste impossibili: Italo Calvino incontra Montezuma
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il discomico, con Francesco Mulè
14 — Trasmissioni regionali
15 — « Demetrio », di A. Maria Romagnoli (5°)
15,45 Qui Radio 2
17,55 Made in Italy
18,33 Natale con i tuoi. Un programma scritto [illegible] presentato da Turi Vasile
19,50 Il convegno dei cinque
21,20 Dieci minuti con Piergiorgio Farina
20,40 Ileana Ghione [illegible] Luigi Vannucchi in « Né [illegible] Venere né [illegible] Marte»
21,29 « Radio [illegible] - Ventunoeventinove »

giovedì

6 — Un altro giorno. Chiacchiere [illegible] Carlo Loffredo
8,45 Nasceva in mezzo [illegible]
9,32 « Il signor Vincenzo », di G. Lazzari (14°)
10,12 Livia Bacci e Filomena Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Fedro
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Dieci, [illegible] non li dimostra
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano Qui Radiodue
17,55 Tutto il mondo [illegible] musica
18,33 Natale [illegible] i tuoi
19,50 [illegible] Guarini in Herzpoppin
20,10 Supersonic. Dischi [illegible] mach due
21,20 « La nascita di Cristo »
23,10 Glenn Miller e la sua orchestra

venerdì

6 — Un altro giorno
8,45 Film jockey
9,32 « Il Signor Vincenzo », di G. Lazzari (15°)
10,12 La mattina del giorno prima
11,32 «I pensierini su Natale»
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì. Giorgio Albertazzi: «Uno scherzetto»
13 — Lelio Luttazzi presenta: [illegible] Parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
17,55 Big [illegible]
18,33 Natale [illegible] i tuoi
19,50 Supersonic
21,29 Sabrina Fabi [illegible] G. Onetti [illegible] « Radio 2 - ventunoeventinove »

sabato

6 — Un altro giorno: Natale
8,30 Radiomattino
8,45 Quale famiglia?
9,32 Toni Martucci presenta « Cosa bolle in pentola »
10,50 Canzoni italiane
11,32 Il coro della SAT: Cinquant'anni nel mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce di Giacomo Lauri Volpi. Presentazione di Maurizio Tiberi
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,35 Profilo di autore: Ludwig van Beethoven
16,37 Operette
17,25 Sabato musica
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
22,45 Musica night

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv
9,25 Più [illegible] così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 La [illegible] di
12,45 [illegible]
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi [illegible] vita [illegible]gionale
14,30 Musica no stop
15 — Discorama
15,30 Buongiorno blues
16,30 Da [illegible] anno all'altro
17,45 Canzoni di serie A
18,15 Disco azione
19,50 Concerto della Rai da Torino
20,55 Radio 2 settimana
21,05 Musica night
22 — Paris chanson

GIORNALI [illegible] — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 «Rosa Fumetto» (7°)
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della [illegible]
21,50 Settimana internazionale di musica di Lucerna

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 «Rosa Fumetto» (8°)
12 — [illegible] vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle [illegible]
21 — Musiche di Ciaikowskij
22 — Musicisti italiani
22,40 Idee [illegible] fatti della musica

giovedì

6 — Quot. Radiotre
11,10 Musica operistica
11,40 « Rosa Fumetto »
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
17 — Concerto
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto sera
20 — Pranzo alle [illegible]
21 — Orchestra diretta [illegible] Michael Gielen

venerdì

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 « Rosa Fumetto »
12 — Da vedere, sentire, sapere
17 — Spazio tre
17,45 Musiche di danza [illegible] scena
18,15 Jazz giornale
[illegible] — Pranzo alle [illegible]
21 — « La contessa Mizi »
22,40 Come gli altri la pensano

sabato

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Natale [illegible]
13 — Quale folk. In cerca delle zampogne
15,15 Specialetre
15,30 Recital
16 — Oratorio di Natale
18,35 Intervallo musicale
19,45 Rotocalco parlam.
20 — In primo piano
22,15 Una notte di buona volontà (Gioco natalizio)

domenica

8,45 Succede in [illegible]
9 — Concerto per banda
9,30 Domenicatre
11,15 Dimensione Europa
12,15 Disco novità
13 — Quale folk
14,30 Verso Damasco di Strindberg
17 — Gli imboccati [illegible] Dio
17,45 Fogli d'album
18 — La [illegible] di [illegible] delassoim
19,15 Club [illegible]
20,10 Musiche di [illegible]
21 — Festival di [illegible]
22,30 Musica antiqua

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

LO SPORT

BIANCONERI e GRANATA si vestono d'azzurro contro il Portogallo

TORO-JUVE, UN NATALE SOLITARIO

GRAZIANI o PULICI a Lisbona?

Italia=Torino

Questi i 18 calciatori azzurri convocati per la partita amichevole che la nazionale italiana disputerà a Lisbona mercoledì sera (ore 21,30 locali corrispondenti alle 22,30 italiane) contro il Portogallo:

PORTIERI: Castellini (Torino) e [illegible] (Juventus).

DIFENSORI: Cuccureddu (Juventus), Danova (Torino), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (Fiorentina), Benetti (Juventus), Capello (Milan), Causio (Juventus), Claudio Sala (Torino), Zaccarelli (Torino).

ATTACCANTI: Bettega (Juventus), Graziani (Torino), Pulici (Torino), Savoldi (Napoli).

ALLENATORI: Bearzot e Trevisan.

MEDICI: prof. Vecchiet [illegible] dott. Fini.

MASSAGGIATORI: Della Casa (Inter) [illegible] Tresoldi (Milan).

I giocatori dovranno trovarsi entro le 18 di oggi [illegible] Roma, Hotel [illegible] Pamphili.

Danova novità nel clan azzurro

Enzo Bearzot ha ufficializzato le sue scelte alla vigilia della partenza per il Portogallo. Due le novità: Danova e Claudio Sala, i quali rilevano due colleghi di squadra, rispettivamente lo squalificato Mozzini e l'infortunato Patrizio Sala. Sulla formazione sussistono un paio [illegible] dubbi, poiché Graziani preferirebbe restarsene [illegible] casa per concedere al ginocchio contuso un po' di riposo prima di riprendere l'attività in campionato.

Stasera il prof. Vecchiet visiterà il centravanti del Torino e, presumibilmente, lo rispedirà a casa. Via libera [illegible] Paolo Pulici, il quale farà coppia con Bettega? Si tratta di supposizioni, poiché è anche possibile che Graziani affronti [illegible] trasferta di Lisbona.

Altri dubbi potrebbero riguardare il ruolo di stopper e quello di mediano. Danova è più difensore di Gentile, [illegible] quale però contro gli inglesi si comportò in modo egregio su Bowles. La decisione definitiva di Bearzot terrà conto [illegible] questo elemento [illegible] sarà anche condizionata dalle caratteristiche del numero 9 lusitano. Se si tratterà di [illegible] punta autentica, Danova dovrebbe essere il titolare, ma nel caso in cui il centravanti portoghese fosse un « tornante » [illegible] dunque giocatore di manovra la maglia verrebbe affidata a Gentile. Scirea, com'è noto, sarà « libero » al posto di Facchetti.

Sul compito di centrocampista arretrato si parla di Zaccarelli, per cui Benetti andrebbe in panchina. Per riassumere diciamo Zoff, Cuccureddu, Tardelli; Zaccarelli (Benetti), Gentile (Danova), Scirea; Causio, Antognoni, Graziani (Pulici), Capello, Bettega.

La Signora si ricarica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FRANCO COSTA

BOLOGNA — Vista [illegible] Bologna la Juventus non ci è apparsa in gran forma. Non [illegible] [illegible] crisi fisica perché molti suoi uomini [illegible] e si battono come all'inizio del campionato. Però denuncia [illegible] flessione nella lucidità quando è chiamata ad impostare certe manovre, accusa momenti [illegible] smarrimento quando viene aggredita dall'avversario e non riesce ad imporre [illegible] suo gioco, ha i suoi « gemelli » che da quattro partite (compreso l'impegno di Donetz in Coppa Uefa) non vanno in gol. Così messa, lo spettacolo che aveva offerto molte volte nel corso delle sue sette vittorie consecutive viene facilmente [illegible] mancare.

Come contro la Fiorentina l'autonomia del miglior gioco bianconero la si [illegible] ammirata nel primo tempo. Contro i viola la bravura di Superchi e anche una buona dose di sfortuna avevano vietato il gol agli uomini di Trapattoni. Ieri dopo tre minuti Causio andava già [illegible] gol e la partita poteva dirsi conclusa [illegible] quel punto. Nella ripresa, sia contro la Fiorentina che contro il Bologna, la Juventus ha smarrito il passo ideale, ha fatto confusione a centrocampo, ha mancato facili palloni in contropiede appunto perché la lucidità non sostiene più come nelle prime partite i suoi interpreti ideali, Boninsegna [illegible] Bettega tanto per precisare.

Che cosa manca a questa Juventus Trapattoni lo sa e per questo non drammatizza. Impegnata a tenere un passo infernale fin dall'inizio della stagione, [illegible] vincere sempre, sollecitata [illegible] produrre il massimo rendimento su tutti i fronti (compresa la Nazionale) la squadra bianconera ha segnato [illegible] passo proprio nel derby e dopo il primo k.o. non le [illegible] stato facile rialzarsi senza prima attendere di smaltire i postumi della botta. Le occorreva una vittoria, non importa se non esaltante, per riprendere fiducia [illegible] serenità. Questa è arrivata puntuale ieri, [illegible] pensavamo, [illegible] tro [illegible] Bologna pieno di buona volontà [illegible] carente di idee e di uomini e che ha riscoperto l'indimenticabile gioiello Roberto Vieri un ragazzo dalla carriera contorta [illegible] piena di problemi, ma dal talento indiscutibile.

Questa sosta giunge [illegible] proposito per gli uomini di Trapattoni che giustamente non [illegible] considerano rassegnati alla supremazia del Torino. Quattro giorni di riposo restituiranno carica e lucidità ai bianconeri che possono festeggiare allegramente il Natale.

« Fra noi e il Toro — dice Boninsegna — in definitiva c'è soltanto un derby di differenza. La lotta è aperta, alle spalle abbiamo fatto il vuoto [illegible] questo è un merito indiscutibile per le due squadre che si sono alternate in testa alla classifica con [illegible] media pazzesca ».

Ieri nel primo tempo abbiamo ammirato Causio e Furino. Questi due uomini quando accelerano danno impulso, potenza [illegible] estro [illegible] tutto il motore bianconero che di loro proprio non può fare [illegible] meno. Per novanta minuti abbiamo invece ammirato Dino Zoff, il miglior portiere europeo senza ombra di dubbio [illegible] Gaetano Scirea [illegible] cui sganciamenti improvvisi fino ad eleggerlo centravanti hanno dato spettacolo e richiesto applausi. Il resto Scirea lo ha fatto in difesa. Ci è piaciuto anche Gentile che non soltanto ha cancellato Rampanti fino [illegible] quando, con lo ingresso di Vieri, non è cambiato il copione delle marcature, ma da difensore si è trasformato spesso [illegible] volentieri in attaccante ed ha offerto cross preziosi

L'1-0 nel primo tempo poteva essere facilmente arrotondabile. Nella ripresa è diventato affannoso da difendere. Ciò vuol dire che oggi la Juventus ha un'autonomia da grande squadra per quarantacinque minuti. Per restituirla alla dimensione normale questa sosta costituisce il miglior viatico.

Scirea, specialista in sganciamenti contro il Bologna

ITALIA URSS si fa a Genova

GENOVA — (g.b.) Giovedì 20 gennaio Genova sarà sede [illegible] un incontro amichevole [illegible] [illegible] [illegible] calcio che affronterà la squadra della Unione Sovietica, attualmente [illegible] tournée nei [illegible] dell'Europa Occidentale.

Lo ha annunciato il presidente del comitato regionale ligure della Federcalcio, [illegible] Ferrando che insieme [illegible] i suoi collaboratori sta già preparando l'organizzazione della gara.

CONTROPARTITA

Un "Panattone,, per tutti

CARLO MORIONDO

Babbo Natale dal cielo
in slalom vien giù tra gli abeti
ha il volto incrostato di gelo,
[illegible] gli occhi scintillano lieti:
allo sport egli porta una sporta
con doni, [illegible] punti [illegible] una torta

La torta la dà al Catanzaro
per toglier di bocca l'amaro,
i punti li dona al Cesena
per farlo restar sulla scena;
il resto alle due torinesi
assieme ad auguri cortesi:
« Restate le brave cuginette
nel prossimo '77 ».
(Per le altre c'è poi un cannocchiale
per vedere la coppia regale)

Qui bisognerebbe adottare [illegible] sistema degli handicap. Non [illegible] giusto che certe squadre entrino in campo alla pari con [illegible] Juve [illegible] con il Toro. I mezzi [illegible] numerosi: si potrebbe obbligare i granata a giocare [illegible] le scarpe zavorrate di piombo o farli entrare in campo [illegible] dieci. Ad ogni gol che anche così riuscissero [illegible] segnare, [illegible] [illegible] va via un altro del loro, in modo che alla fine, al limite, venga eliminato anche Castellini. La porta della Juve, visto come si comporta Zoff (cattivissimo: pensate che [illegible] lascia entrare i palloni del Bologna...) la sua porta dovrebbe essere larga almeno venti metri [illegible] lui, il Dino Sauro, inchiodato al centro mediante grosse viti.

Altrimenti così [illegible] si [illegible] avanti: c'è il pericolo, alla fine del campionato, che le due gemellone siano in testa [illegible] [illegible] dozzina di punti [illegible] vantaggio sul... più vicino. E allora, dove va [illegible] finire l'interesse? Questo almeno, se avete visto la Domenica Sportiva di ieri sera, è il parere di eminenti giornalisti, gravemente preoccupati della tiratura del loro quotidiano. Parere esattamente contrario comunque [illegible] quello dei tifosi delle due squadre, i quali altissimamente se ne infischiano dell'interesse e vorrebbero la loro beniamina in testa con sei o sette punti di vantaggio già dopo la prima giornata e tutte le altre condannate alla se[illegible] B.

[illegible] povero indimenticabile Leo Pestelli, che era [illegible] eccezionale tifoso bianconero, diceva che la sua squadra non avrebbe mai dovuto abbassarsi a giocare in campionato: avrebbe soltanto dovuto iscriversi ad una specie di torneo da empireo, con l'Ajax e il Borussia, con il Real Madrid od il Manchester: altro che giocare con il Cesena [illegible] con il Catanzaro!

C'è [illegible] solo piccolo neo, nell'imminente Natale del tifoso torinese: che « gli altri » sono praticamente al fianco. Una partita sola basterebbe per far salire il distacco a quattro punti, [illegible] anche, rispettivamente, per annullarlo a zero. E già si comincia (il tifoso vede lontano) a parlare, figuriamoci un po', del prossimo derby come di evento risolutivo per gli uni [illegible] per gli altri: per i granata, convinti di suonarle; per i bianconeri convinti [illegible] rifarsi perché, questa seconda volta..., giocheranno fuori casa, dove quest'an[illegible] hanno sempre vinto.

In verità, la partita di Bologna è sintomatica, è classica: un gol acciuffato all'inizio, poi difeso con i denti; e son sempre due punti come se [illegible] vincesse (è successo anni fa...) cinque a zero. E' così che si portano a [illegible] punti e scudetti: ma il Torino sarà d'accordo? Diremmo di no, [illegible] smetterà di essere. [illegible] ieri, dottor Jekyll-mister Hyde. [illegible] forse non [illegible] possibile: tenere per novanta minuti il ritmo dei primi quaranta, lo porterebbe [illegible] rango superstellare. Non si giocava Torino-Cesena, ma Torino-Boranga: e questo acchiappava tutto con agilità scimmiesca: un Boranga-utanga. Cera, *por vejòt*, svettava [illegible] [illegible] baobab in un campo di cavoli; Mariani era bravissimo [illegible] dribblare, solo che non [illegible] accorgeva di [illegible] [illegible] più [illegible] palla tra i piedi. [illegible] Castellini, sempre nel primo tempo, poteva dedicarsi allo studio del sanscrito, tanto per passare il tempo alla meno peggio. Poi nel secondo tempo c'è stato da stringere, ma questo [illegible] [illegible] bello [illegible] football, in cui tutto può sempre [illegible] [illegible] rimesso in forse.

Comunque, allegria! Il campionato, come dice [illegible] Domenica sportiva, parla « la lingua » torinese, mentre le altre parlano il dialetto italiano. E poi c'è stato un regalo per tutti: non un Panatte, [illegible] addirittura un Panattone.

PROMOZIONE - Maltempo protagonista assoluto

Crescentino basta un gol

PIERO GALASCO

CRESCENTINO — *Le condizioni del campo di gioco, reso pesante dalla pioggia, [illegible] state il fattore determinante ai fini dell'esiguità del punteggio conclusivo dell'incontro tra Crescentino [illegible] Verbania (1-0 per i padroni di casa) anche se, ad onor del vero, proprio nel primo tempo si [illegible] potuto assistere a piacevoli fasi di gioco contraddistinte da rilanci tutti di prima e [illegible] schemi di gioco bene attuati.*

Il Crescentino ha saputo imprimere all'incontro una verve particolare, spingendo a fondo sull'acceleratore in poche e precise azioni, per poi rinchiudersi nella propria metà campo ed attendere le folate degli avversari con il preciso intento di sorprenderli in contropiede. Ciò che puntualmente si [illegible] verificato all'inizio della ripresa (64'), quando Rosas, [illegible] [illegible] splendida galoppata solitaria sulla fascia sinistra, si [illegible] involato nell'area di rigore avversaria [illegible] con un bel sinistro ha realizzato [illegible] punto che risulterà determinante.

Il Verbania, sceso a Crescentino con l'intenzione di strappare un punto, è stato incapace, subito il gol, di concretizzare la mole di gioco impostata a centrocampo con buoni spunti in velocità e capabile azioni corali.

Negli spogliatoi Canepa, trainer del Crescentino, [illegible] soddisfatto sia del risultato che del gioco praticato dai granata nel primo tempo. «Nella ripresa — ha detto — la stanchezza dovuta alla pesantezza del terreno ha annebbiato le idee dei giocatori». Il capitano Rosas, sintetizzando l'azione della rete, ha precisato: «Sono partito da centrocampo per impostare il nostro usuale schema di gioco. All'ingresso dell'area avversaria, di fronte al vuoto apertosi davanti a me, ho preferito concludere da solo».

Il neoallenatore-giocatore del Verbania, capitan Bernocchi, ha puntualizzato: «I ragazzi hanno dato tutto, ma la sfortuna che ci perseguita dall'inizio del torneo ci ha ancora colpito. A mio giudizio, il risultato di parità sarebbe stato il più giusto. Purtroppo, ogni nostra disattenzione ci costa sempre il gol».

Per il Crescentino, oltre [illegible] Rosas, buona impressione hanno destato i due terzini Ogliaro [illegible] Radaelli, grintosi e tempisti, e l'estrema sinistra Petrucci, sceso in campo in non buone condizioni fisiche. Per gli ospiti, [illegible] citazione di merito [illegible] Di Pilato, atleta di indubbie capacità tecniche, ed al sicuro estremo difensore Cianfriglia. [illegible] tutta la squadra ospite non ha deluso: di certo [illegible] merita il penultimo posto [illegible] classifica.

Cherasco, grazie Castellamonte

GIANCARLO EMANUEL

CHERASCO — Il Cherasco ha fatto [illegible] bruttissimo regalo di Natale al Castellamonte. Il risultato (2-0) parla abbastanza chiaro: con una rete per tempo, del bravo Sommaggio, i cuneesi hanno riscattato [illegible] prova di Santena [illegible] hanno avvicinato di un punto il Busca.

I canavesani del Castellamonte erano scesi al «Roella» col chiaro intento di proseguire nella loro serie positiva che durava da ben dieci giornate; le condizioni del terreno favorivano la squadra di Frola, visto che i cheraschesi sono piuttosto leggerini. Invece i gialloblù [illegible] solo non hanno cercato [illegible] difendere il pareggio, [illegible] si sono fatti mettere in difficoltà [illegible] continuo forcing [illegible] nerostellati. Come giustamente [illegible] [illegible]tato a fine partita Carlo Frola, al Castellamonte mancavano alcuni elementi fondamentali e su altri pesava l'ammonizione [illegible] diffida, ma il portiere Garino, sul quale gravano grosse responsabilità in occasione di entrambe le reti, non [illegible] certo un rincalzo, [illegible] tantomeno [illegible] [illegible] i gemelli-gol Rossa [illegible] Veneziano che hanno dato ben pochi fastidi alla difesa del Cherasco.

Chi invece [illegible] [illegible] comportato molto bene, ma che in fondo era un profeta [illegible] deserto, [illegible] stato Marino Provvisionato, [illegible]temente il migliore tra i suoi, ma che [illegible] stato sprecato tatticamente, giocando quasi sempre sulla linea di metà campo, invece che in appoggio alle punte.

Il Cherasco, ha colpito quindi nella maniera più inaspettata: [illegible] prima dell'incontro gli uomini [illegible] Scalmani speravano di [illegible] giocare, in quanto evidentemente sfavoriti dal terreno, quando [illegible] scesi in campo hanno adottato una tattica forsennata di attacco che nessuno, anche tra i tifosi locali, pensava sarebbe potuta essere sostenuta sino al termine. Invece trovata la rete [illegible] vantaggio grazie ad una punizione che sorprendeva spiazzato Garino, i padroni di [illegible] prendevano slancio, anche perché il Castellamonte [illegible] dava segni di reazione, e così giungevano al bis nella ripresa, questa volta grazie ad una macroscopica papera di Garino [illegible] Stefani, ma [illegible] per questo meno meritatamente.

Evidente quindi la soddisfazione di Franco Scalmani al termine dell'incontro: «Abbiamo vinto meritatamente, dimostrando quanto incidentale fosse la sconfitta di Santena». «Per noi — ha proseguito l'allenatore del Cherasco — è importante per ora restare [illegible] [illegible] prime, [illegible] a primavera, se le cose andranno bene, potremo fare anche un pensierino alla quarta serie».

Ricordando Vittorio Pozzo

ANNIVERSARIO — Domattina alle 11 nella chiesa di Santa Cristina, verrà celebrata [illegible] messa [illegible] suffragio per Vittorio Pozzo nell'VIII anniversario del[illegible] sua scomparsa.

Il "circo bianco„ va in Jugoslavia

LA RABBIA DI PIERINO

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CRISTIANO CHIAVEGATO

BRUNICO — *Gli azzurri sono in viaggio per Kranjska Gora, [illegible] località turistica jugoslava a una decina [illegible] chilometri da Tarvisio, appena passato il confine, dove domani si disputerà il secondo slalom speciale di Coppa. Nella squadra italiana regna la serenità, riportata dal trionfo di ieri [illegible] Madonna [illegible] Campiglio. Fausto Radici sorride felice, Thoeni pensa alle prossime gare, quando presumibilmente tornerà ad essere il fuoriclasse [illegible] sempre. Non [illegible] una novità per Gustavo entrare in forma quando gli altri sentono già il [illegible] di [illegible] paio di mesi [illegible] attività.*

L'unico che non parla più è Pierino Gros, la cui grande rabbia non si è [illegible] esaurita. La mancata vittoria di Madonna di Campiglio brucia forte. Il piemontese ha voluto guidare nel trasferimento dalla Val Rendena a Brunico e i suoi compagni [illegible] viaggio sono usciti dalla «Beta HPE» rossa con gli occhi sbarrati: «Guidava [illegible] un pazzo — dicono —. Finché non vince, noi in macchina [illegible] lui non saliamo più. Le curve sembravano quelle [illegible] [illegible] lunghissimo slalom e paracarri [illegible] muretti altrettanti paletti da infilare il più vicino possibile. Si è allenato anche viaggiando [illegible] cento all'ora in queste stradine di montagna».

Tutti sono convinti che Pierino domani non sbaglierà il colpo. Alphons Thoma è il maggior sostenitore dello slalomista: «Gros — *dice il tecnico* — al momento è il più forte».

Gros fa gli scongiuri e tace. Il fatto di essere in testa alla Coppa del Mondo con Stenmark già relegato a 25 punti indietro non gli basta. Nella testa gli frulla soltanto una data, quella del 19 gennaio 1975, giorno della sua ultima vittoria in Coppa. Tra poco [illegible] due anni [illegible] l'azzurro non intende assolutamente festeggiare un simile anniversario.

A - Tre partite rinviate

RISULTATI: Suno-Juve Domo 2-3; Villadossola - Aosta 0-0; Cossatese-Trecate rinv.; Castelletto - Bollengo 1-0; Borgosesia-Oleggio 2-1; Ponzone-Grignasco rinv.; Crescentino-Verbania 1-0; Gozzano-Gattinara rinv.

CLASSIFICA: Juve Domo p. 17; Villadossola 16; Trecate [illegible] Aosta 15; Crescentino, Borgosesia, Castelletto, Grignasco, Cos[illegible] 13; Bollengo 12; Suno e Oleggio 10; Gattinara 7; Verbania [illegible] Gozzano 6; Ponzone 3.

PROSSIMO TURNO (domenica [illegible] gennaio 1977): Juve Domo-Ponzone; Borgosesia-Villadossola; Bollengo-Trecate; Aosta-Cossatese; Oleggio-Grignasco; Verbania - Gozzano; Crescentino-Castelletto; Gattinara-Suno.

BORGOSESIA-OLEGGIO 2-1 — **Borgosesia:** Mancin; Stoppa, Quattrone; Monferrini, Alciato, Bertocco; Vizzuso (dal 79' Berrini), Toniolo, Julini, Frigiolini, Spruzzola. **Oleggio:** Lazzarini; Suardini, Messara; Pagnutti, Bosetti, Rigiretti; Cucchi, Cattaneo, Mastri, Meroni (dal 46' Gattoni), D'Agostino. [illegible] Cucchi al 28', Spruzzola al 44' [illegible] 66'. **Arbitro:** Cavallari.

CASTELLETTO-BOLLENGO 1-0 — **Castelletto:** Sole; Marasco, Zangari; Landonio, Colombo, Frattini; Ariotti, Mezzanzanica, Limente (dall'87' Ruzza), Enfi, Marcaletti. **Bollengo:** Berisone; Candellone, [illegible]a; Ricci; Mantovan, Pagulla; Martinelli, Miope (dal 70' Prudenza), Sauro, Rosa, Orsini. [illegible] al 36' Ariott[illegible] (C). [illegible] Raciti.

COSSATESE-TRECATE — Rinviata per il maltempo.

CRESCENTINO-VERBANIA 1-0 — **Crescentino:** Scapinello; Ogliaro, Radaelli; Peruzzo, Fantin, Chiò; Ravarino, Scardino, Montuoro, Rosas, Petrucci (dall'85' Ferri). **Verbania:** Cianfriglia; Giorfa, Bernocchi; Marforio, Santini, Cavallini; Reali (dal 60' Saglietti), Alberti, Lipari, Di Pilato, Piva. **Reto:** al 58' Rosas. **Arbitro:** Sotilli.

PONZONE-GRIGNASCO — Rinviata per il maltempo.

[illegible] **VILLADOSSOLA - AO[illegible] 0-0** — **Virtus:** Polli; Fabris, Barozzi; Consoli, Pirazzi, Montanari; Icardi, Berrini, Aliparti, Pereni (dal 73' Tromellini), Maioni. **Aosta:** [illegible] Canal (dal [illegible]' Berto); Feder, Barbaro; Bordetto (dal 61' Bonin), Pernettaz, [illegible]ni; Regazzon, Castelli, Ceretto, Soncin, Gambero. **Arbitro:** Casciello.

SUNO-JUVE DOMO 2-3 — **Suno:** Burlone; Del Conte, Erbetta; Rosa, Uccelli, Gibellino; Agazzoni, Barciocco, Bramo, Glefàln, Curti. **Juve Domo:** Crola; Bertaccini, Cattaneo; Brando, Lippa, Camporini; Polli, Vecchi, Casna, [illegible] Vescovo, Pravettoni, [illegible] al 15' [illegible] 65' Pravettoni, al 22' Polli, al 60' [illegible] 80' Curti. **Arbitro:** Porzio.

B - Dilaga il Torretta

RISULTATI: Torretta-Bra 4-1; Cherasco-Castellamonte 2-0; Savigliano-Fossano 1-0; Carassonese-Alpignano rinv.; Pinerolo-Ni[illegible] [illegible] disp.; Car Gassino-Santena 0-0; Valenzana-Pertusa 2-2; Busca-Balangero 2-2.

CLASSIFICA: Busca p. 19; Alpignano 16; Cherasco e Castellamonte 15; Savigliano, Torretta e Car Gassino 14; Balangero 13; Carassonese 12; [illegible] 11; Fossa[illegible] [illegible] Pertusa 10; Nicese e San[illegible] 7; Valenzana 6; Pinerolo 5.

PROSSIMO TURNO (domenica [illegible] gennaio 1977): Bra-Castellamonte; Car Gassino-Cherasco; [illegible] - Savigliano; Fossano-Busca; Santena - Carassonese; Pinerolo-Alpignano; Pertusa-Torret[illegible] Valenzana-Balangero.

Crosasso del Torretta

[illegible] **- FOSSANESE 1-0** — **Saviglianese:** Vacchino; Piccirillo, Damiani; Fantino, Javelli, Torazza; Scermino, Porcari, [illegible] Lernia, Fusetti, Varese. [illegible]: Chiavassa; Modenese, Pennella; Corino, Bergese, Audetto; Ulderici, Bongioanni, Asteggiano, Gorrino, Fabbri. **Rete:** al 90' Scermino. **Arbitro:** De Benedetti.

TORRETTA SANTA [illegible] BRA 4-1 — **Torretta:** Bausole; Rotolo, Corda; Zanellato, Fochesato, Parmigiani; Crosasso, Francescon, Moretti, Chiarande, Amatuzzo. **Bra:** Galvagno; Chiaramello, Barbati; Martinelli, Sori, Morra M.; Ferrone, Papurello, Pregliasco, Pasqua, Santovito. **Reti:** Santovito al 12', Martinelli autorete al 44', Corda al 54', Amatuzzo al 65', Cro[illegible] [illegible] 72'. [illegible] Biengio.

[illegible] [illegible] **GASSINO-SAN[illegible] 0-0** — **Car [illegible] Gassino:** Vendremin; Todeschini, Scolaro; Murano, Bartolini, Arti; Berlingeri, Richetti (dal 46' Carissimi), Silombra, Ippolito, Rescaldino. **Santena:** Galvan; Cammarata, Lupareilo; Sinesi, Cuvertino; Ruggieri; Benatello, Perinetti, Lo Greco (dal 65' Petruzzelli), Pontonio, Bonicatto. **Arbitro:** Faetta.

CHERASCO-CASTELLAMONTE 2-0 — **Cherasco:** Negro; Mazzola I, Girardello; Torta, Lanzerdo, Agnelli; Mazzola II, Sommaggio (dall'82' Isaia), Agoni, Luparia, Rovera. **Castellamonte:** Garino; Cavoretto, Colletto (dal 61' Silva); Ghiringhello, Stefani, Tamburrino; Pinarello, Frigo, Provvisionato, Rosso, Veneziano. **Reti:** Sommaggio al 38' ed [illegible] 65'.

[illegible] - [illegible] **2-2** — **Busca:** Genovese; Pancera, [illegible]usiano; Pellegrino, Dalmazzo, Raina; Galliano, Ciravegna (dal 76' Randazzo), Gallo, Dalmasso, Odello. **Balangero:** Camposeo; Veronese, Maugeri; Golfessi, Tron (dal 59' Ruga), Radogna; Alessi, Pasero, Scarpelli, Cecere, Grande. **Reti:** al [illegible]9' Gallo, al 68' Scarpelli, all'84' Ruga, al 91' Pancera su rigore. **Arbitro:** Barbero.

VALENZANA-PERTUSA 2-2 — **Valenzana:** Bario; Pasino, Guarnieri; Zanella, Zulato, Cabella; Soncin, Cattaneo, Caldano, Rustico, Milone. **Pertusa:** Cecconato; Rava, Ottaviani; Ros, Preti, Zeni; Limena, Castelli, [illegible]sta, Mattei, [illegible] Marchis. **Reti:** al 5' Zeni, al 15' Soncin, [illegible] 45' autorete Zulato, al 52' Rustico. **Arbitro:** Mignone.

CARASSONESE - ALPIGNANO — Rinviata per [illegible] maltempo.

PINEROLO-NICESE — Non disputata per l'assenza della squadra ospite.

GOZZANO-GATTINARA — Rinviata per il maltempo.

FORD Capri 1969 occasionissima lire 350 mila vendesi ralcando via Galluppi 5.
INNOCENTI vende vere occasioni Mini 850 1000 1300 Fiat 500L A112 visibili via P. Clotilde 17.
JUNGLA Savio 1972 perfetta condizioni vendesi 1 milione 450 mila Autograziella corso Tortona 33.
MIDI nel consumo maxi nelle prestazioni 127 Midimaxi per il lavoro, lo svago, la famiglia prove dimostrazioni Autograziella corso Tortona 33.
SAVEA concessionaria Chrysler-Simca corso Vercelli 66 (piazza Crispi) potrete trovare la vostra auto d'occasione tra quelle esposte oppure prenotarla tra quelle in imminente arrivo senza alcun impegno. Visitateci o telefonate al 238.975 Torino.
SAVEA concessionaria Chrysler-Simca corso Vercelli 66 (piazza Crispi) vende Renault R4 unico proprietario blu scuro. Tel. 238.975 Torino.
SAVEA concessionaria Chrysler-Simca corso Vercelli 66 (piazza Crispi) vende Volkswagen verde anno 71 perfette condizioni. Tel. 238.975 Torino.
127 special rossa 6000 km di 6 mesi dipendente Fiat vende. Telefono 540.619.

18 *Acquisto alloggi*

A. SOCIETA' operante con banca internazionale cerca pagando contanti alloggi palazzi ville case da ristrutturare, studio legale in sede (intermediari), telefono 650.8064, 683.726.
CERCASI zona Gran Madre casetta indipendente anche su 2 piani con giardino privato pagamento contanti. Scrivere: «Publikompass 238 — 10100 Torino».

FASANO

assume incarichi vendita alloggi ville rustici. Garanzia pagamento contanti. Nessuna spesa. Telefono 694.670 694.180.

COMPRO in contanti per investimento alloggi in Torino liberi piccoli recenti. Scrivere: «Publikompass 197. — 10100 Torino».
TORINO e cintura Inv. Imm compra direttamente alloggi ville rustici per informazioni telefonare 516.285 518.985 549.944.

19 *Vendita alloggi*

A. A Alba Cuneo residenziale collinare 3 camere salone cucina doppi servizi nuovo giardino lire 46 milioni 400 mila. Telefonare 0172 29.48.
A. A Santena in nuova palazzina libera vendo 3 camere biservizi 22 milioni 900 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefono 610.836.
A. AFY vende in villa precollinare libero salone 2 camere cucina biservizi mansarda box giardino 60 milioni tel. 538.022.
A. AFY vende mansarda 2 locali 2 arie libera bagno cucinino camino balcone zona Statuto 7 milioni 500 mila dilazioni tel. 538.022.
A. AFY vende adiacenze Mauriziano recente 2 camere tinello cucinino vista giardino 21 milioni meno mutuo tel. 538.022.
A. TRE pied-à-terre liberi ingresso indipendente vendonsi zona corso Montegrappa in blocco lire 12 milioni possibilità alto reddito «La Casa» 530.821 534.630.
ABITABILE Collegno centro stabile signorile camera tinello bagno 18 milioni minimo contanti Centrocasa 767.888.
ACQUISTARE in zona dotata di tutti i servizi piazza Galimberti 18, termo ascensore 1-2-3 camere cucina bagno prezzi a sole 130 mila al mq Union Case 549.777.
ADIACENTE via Onorato Vigliani spazioso recente camera tinello 8 milioni 500 mila dilazioni Centrocasa 748.475.
AL prezzo di costruzione piazza N. Sauro 181, 3 camere tinello cucinino servizi anche liberi da 9 milioni 700 mila a 22 milioni contanti 30 per cento Union Case 549.777.
ALLOGGIO libero completamente ristrutturato di fronte parco Tesoriera soggiorno 3 camere cucina bagno. Telefonare 831.380, 835.570.
ALLOGGIO libero completamente ristrutturato di fronte parco Tesoriera soggiorno 3 camere cucina bagno tel. 831.380 835.570.
ALLOGGIO libero subito 2 camere cucina zona stadio. Telefono 831.380 835.570.
ALLOGGIO libero via Ricaldone piano rialzato 3 camere cucina posto auto tel. 831.380 835.570.
ALLOGGIO libero subito in Vinovo via Circonvallazione nuova costruzione 3 camere cucina bagno, tel. 831.380 835.570.
ATTICO libero via Mondrone Borgo Vittoria 2 camere tinello tutti i servizi facilitando pagamento vende «Arca 3» tel. 831.061.
AUTENTICO affare Lingotto stessa casa recente termo ascensore camera cucina bagno 7 milioni 850 mila 2 camere tinello cucinino 11 milioni 700 mila sufficiente 30 per cento contanti Union Case 549.777.
BONINO 251.695 vende alloggio libero di 3 camere cucina bagno posto auto zona Borgo Vittoria lire 24 milioni 500 mila dilazionabili.
CASABIANCA vende libero adiacenze piazza Bengasi in stabile decoroso 2 camere tinello cucinino servizi a lire 28 milioni 500 mila facilitati, telefono 531.008 531.310 535.597.
CASABIANCA vende libero a Bruino alloggio in villa di 5 camere cucina servizi box soffitta giardino a lire 49 milioni 700 ■ mutuo dilazioni, telefono 531.008 531.310 535.597.
CASABIANCA vende libero zona centro salone 4 camere cucina servizi a lire 24 milioni 200 mila agevolati telefono 539.064 538.973 535.597.
CASABIANCA vende libero adiacente corso M. D'Azeglio 2 camere tinello ■ cinino servizi lire 19 milioni agevolati. Telefono 531.008.

(Continua)

ECONOMICI

1 *Affari e capitali*

FINANZIAMENTI

aziendali, ipotecarie, in leasing. Sconto portafoglio commerciale e ipotecario, finanziamenti speciali per costruttori e società immobiliari. Mutui ipotecari, anticipi su mutui. Telefonare per appuntamento 500.056.

2 *Aziende, negozi*

BAR super gelateria angolare attrezzatura prim'ordine posizione prestigiosa incasso medio giorno elevato vasti locali chiusura domenicale Di Salvatore 581.694.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede causa salute alimentari pane frutta verdura 120 mila giorno; zona Mirafiori, 5 milioni.
FASANO 694.180 profumeria centralissima intenso passaggio pedonale avviatissima incasso dimostrabile. Cede 15 milioni.
FASANO 694.180 caffè superalcoolici posizione centralissima forte passaggio alloggio, incasso 120 mila. Cede: 28 milioni.
FASANO 694.180 Chieri: bar superalcoolici moderno incasso 70 mila ottimo reddito. Motivi familiari, cede: 11 milioni 500 mila.

4 *Terreni*

USAV tel. 773.309 vende Castiglione Torinese terreno progetto approvato mc 700 inizio lavori casa di 140 mq dilazioni.

5 *Locali e negozi*

domande

NEGOZIO centralissimo 50 mq cercasi in affitto o acquisto. Telefonare 310.182 ore pasti.

offerte

ALPIGNANO strada Alpignano Valdellatorre capannone di 480 mq per deposito automezzi 35 milioni, Gabetti 5767.
BASSO fabbricato con bar superalcoolici, alloggio e 3 box. Nuova costruzione cintura Torino, totale mq 178. Blocca: 32 milioni con attività. Fasano 694.670.
CAPANNONE industriale duemila mq con terreno fronte strada ogni direzione vendo facilitando con dilazioni, telefono 768.891.
CAPANNONE industriale Piossasco: mq 2300, cortile 2000 asfaltato, rampe, altezza 5,80 fitocalena, mensole per carriponte. Affitta: 1 milione 800 mila. Fasano 694.670.
CASABIANCA vende adiacenze corso Marche box auto a L. 4 milioni 700 mila. Telefonare 531.008.
FABBRICATO industriale libero vendesi zona Porta Palazzo mq 1200 su due piani adatto deposito magazzino autorimessa lire 162 milioni più mutuo lire 18 milioni «La Casa» 530.821 534.630.
GRUGLIASCO vendo laboratorio o deposito centrale con servizi minimo contanti e facilitazioni, telefono 761.748.
LOCALE libero zona corso S. Maurizio mq 900 adatto autorimessa magazzino deposito vendesi lire 75 milioni «La Casa» 534.630.
PIANEZZA via S. Gillio negozio libero di 70 mq con retro 20 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.
PIAZZA Barcellona vendesi locale seminterrato vuoto di mq 180 con doppi ingressi L. 12 milioni 500 mila Torino 2000 tel. 340.946.
STABILIMENTI industriali Alpasca fronte strada statale: mq 2000 7000 8500, ampio terreno annesso. Vende: 160 mila il mq. Forte mutuo. Fasano ■670.
VENDO conveniente magazzino ufficio alloggio totale 1500 mq con terreno mq mille fronte strada To-Ge telefono 761.748.

7 *Offerte lavoro e impiego*

offerte

A. CERCASI pensionata e tuttofare fissa oppure dalle 8 alle 15 libere impegni famigliari con referenze tel. 755.727.
ASSUMESI esperta coppia domestici senza figli. Marito cameriere autista pratico, orto giardino. Moglie abile cuoca tuttofare. Referenze e massima pratica indispensabili. Alto stipendio. Telefonare ore ufficio 758.861.
CONIUGI commercianti ■ subito signorina 25-40enne (solo fissa) fidata tutti i lavori di casa tel. 834.061.
NOTA industria di Beinasco cerca gestore per mensa aziendale con 120 coperti al giorno. Scrivere: «Publikompass 254 — 10100 Torino».

15 *Autovetture*

CO.AUTO

126 del 1974 unico proprietario perfetta corso Francia 94 Collegno (Borgata Paradiso).

CO.AUTO

125 special ultimo tipo TO/F4... in garanzia corso Francia 94 Collegno (Borgata Paradiso).

CO.AUTO

A112 elegant 1974 blu unico proprietario in garanzia, corso Francia 94 Collegno (Borgata Paradiso).

CO. AUTO

Alfa Sud ■ del 1976 perfetta 11 mila km accessoriata corso Francia 94; Collegno (Borgata Paradiso).

DIESEL transit pulmino lusso 1975 posti 9 privatamente vendesi. Telefonare ore pasti 395.472.

Film d'oggi

"King Kong" e "Dottor Justice"

Un bel mostro da 20 miliardi

KING KONG di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin - Fantastico-avventuroso, scope a colori, Usa 1976 (Cinema Reposi).

Incassi proporzionati alla statura gigantesca (20 metri) dello scimmione protagonista: a Torino, in un solo cinema, oltre 25 milioni in due giorni (sabato 18 e ieri) con circa 13 mila presenze. A Milano, in due sale e nel solo giorno festivo di ieri 23 milioni 500.000 lire: il più alto introito domenicale italiano di un film. Non è proprio il caso di dire che sono incassi non meritati, anzi è vero esattamente il contrario. Nel genere « fantastico-avventuroso-con-mostri » *King Kong* edizione 1976 è un valido esempio di scaltrezza produttiva, un sagace e redditizio impiego di capitali (De Laurentiis e i suoi soci non ci metteranno molto a recuperare, con adeguato utile, i 20 miliardi investiti nella realizzazione). Questo perché è un film fatto come si deve, nei suoi dichiarati limiti di grossa favola moderna ideata e inscenata con sopraffino mestiere per dare alla gente esattamente quello che la gente vuole, sia essa americana o europea, asiatica oppure africana.

La vicenda del terribile urango, più grande d'una casa di sei piani, re di un'isola sperduta dei tropici dove è venerato dagli indigeni che, per placarne i furori, gli sacrificano indigene bellissime, appare già nella prima parte condotta con sicura furberia. Ma quando entrano in scena i bianchi (da quelle parti in cerca di idrocarburi), e s'imbattono nel bestione, e constatano come esso non sia indifferente all'« eterno femminino » raffigurato da una bionda molto *sexy* e poco vestita, da lui catturata, e capiscono che se si porta Kong a New York e si può, con esso e la ragazza, dare una nuova versione de « la bella e il mostro », allora le risorse d'un intrattenimento *kolossal* si dispiegano in tutta la necessaria grandiosità in visioni e sequenze di effetto maiuscolo: Re Kong terrorizza la metropoli e i suoi costruttori e animatori dànno fondo a tutta la loro inventiva. Qualche ingenuità, qualche pretesa extra-avventurosa muovono al sorriso, però lo spettacolone emozionante riprende presto il sopravvento, coinvolgendo anche i più scettici.

a. vald.

Nella foto in testata: King Kong bambino.

Onesto tra i banditi

DOTTOR JUSTICE di Christian Jaque, con John Ph. Law, Gert Froebe, Nathalie Delon. Poliziesco, francese, colori. (Cinema Lux).

Classico tappabuchi in attesa dell'esplosione dei film natalizi, *Dottor Justice* cerca di rinvigorire il tema della persona dabbene (ma dell'animo forte) la quale viene coinvolta in trame e disegni criminosi. A questa persona, che stavolta è un noto medico impegnato in un congresso a Bruges, tocca di fronteggiare un'organizzazione spionistica diretta da un falso cuoco. Qui le cose si mettono già male perché se John Ph. Law — attore educato dal faccino irreprensibile — tenta invano di ingagliardirsi nella lotta contro i cattivi, Gert Froebe — un tempo funebre manager in *La ragazza Rosemarie* e avversario di Sean Connery nella serie di *007* — dimostra chiaramente i segni dell'età e la svagatezza del disimpegno professionale. A un tratto sembra persino mettersi in disparte, osservando con il binocolo la serie di attentati e sovrintendendo con telefonate ad altra serie di nefandezze affidate ad emerite facce da schiaffi.

Dottor Justice ha poi un dialogo simile alla parodia di se stesso e si conclude con un bagno John Ph. Law-Nathalie Delon sotto la cascata che sembra tratto da una deteriore antologia di *Carosello*. E' tutto.

p. per.

SERA FUORI CASA

Lucia Poli

CABARET VOLTAIRE — Ore 21,15: « Liquidi » di Lucia Poli. Prima nazionale. Ore 23: proiezione del film di Francesco Maselli « Lettera aperta ad un giornale della sera ».

FESTIVAL COLUMBIA — Si conclude oggi al Puntodue d'essai la rassegna dedicata alla casa di produzione Columbia. Sarà proiettato « Ancora insieme » di Vidor con Irene Dunne e Charles Boyer.

TEATRO A OVADA — A cura dell'assessorato alla cultura e spetacolo, stasera al teatro Lux di Ovada verrà presentato lo spettacolo « La strana coppia », di Neil Simons, con Ric e Gian; riduzione di Garinei e Giovannini.

TEATRO A CUNEO — Stasera, ore 21,15 va in scena al « Toselli » « Giovanni Episcopo » di Gabriele D'Annunzio. Protagonista, Glauco Mauri; regia di Aldo Trionfo.

Settimana musicale

STASERA — Al Piccolo Regio il pianista Roberto Cognazzo presenta un vasto complesso di musiche del più grande esponente dell'arte clavicembalista francese François Couperin, il Grande (1668-1733). Con la collaborazione dell'oboista Bruno De Rosa esegue poi alcune Sonate per oboe e basso continuo di Händel, Albinoni, Telemann e Benedetto Marcello.

MARTEDI' — Per il Centro Culturale Fiat si svolge un concerto dell'Insieme Strumentale Musica Nuova, costituito da studenti del nostro Conservatorio, e che, sotto la direzione di Guido Guida, esegue musiche di alcuni suoi giovani componenti (F. Oppo, B. Cerchio, M.T. Immormino, G. Possio) e « Wirbel n. 7 » di E. Correggia.

Per l'Iniziativa C.A.M.T. (« Spazio Giovani ») il Trio Tartini — formato da Corinna Depase (pianoforte), Giorgio Selvaggio (violino) e Ugo De Fazio (violoncello) — esegue al Piccolo Regio « Trii » di Viozzi e di Schumann e la « Meditazione sopra una "serie" » di Giampaolo Coral (1938).

GIOVEDI' — Nei locali dell'Unione Culturale e per il Circolo Toscanini, Eleonora Turovskaja (violino), Julij Turovskij (violoncello) e Valerij Voskobojnikov (pianoforte) eseguono, di D. Sciostakovic, la « Sonata per violoncello » op. 40, la « Sonata per pianoforte » n. 2 op. 64 ed il « Trio » op. 67.

l. c.

TELEVEDRETE — **UN FILM DI ELIA KAZAN**

Lacrime sotto l'albero in Usa

Un film di richiamo, quello di stasera sulla reteuno: si tratta di « Un albero cresce a Brooklyn » patetica storia che porta la firma di Elia Kazan ed è interpretata da Joan Blondell, Dorothy McGuire, James Dunn, Peggy Ann Garner e Lloyd Nolan. Il film è seguito dalla consueta rubrica « Bontà loro » in cui Maurizio Costanzo mette a confronto personaggi noti dello spettacolo e gente « normale ». Sulla retedue, nona puntata dei « Miserabili », un servizio di « Uomini e scienze » sull'economia italiana e « Poeti e paesi » questa volta dedicato a Leopardi e Recanati. Nei programmi svizzeri, musica con Fausto Cigliano (« Napoli concerto ») e melodie della scapigliatura lombarda (« La notte diffonde gli incanti »). Altra musica a Capodistria: Sylvie Vartan si esibisce in un suo show registrato a Parigi. Montecarlo trasmette invece un western del '51 con Kirk Douglas e Virginia Mayo, regia di Raoul Walsh: « Sabbie rosse ».

FILM — *« Un albero cresce a Brooklyn » è il titolo del film in onda stasera sulla reteuno alle 20,45. Prima però era stato un romanzo celebre di Betty Smith, un best seller la cui sceneggiatura venne elaborata, nel '45, da Tess Slesinger e Frank Davis. Elia Kazan, che ne firmò la regia, era al suo primo film, essendosi distinto in precedenza come attore e regista di teatro. Kazan, che fu tra i fondatori dell'Actor's Studio, ha diretto attori celebri in film famosi: tra i titoli, « Viva Zapata », « Fronte del porto », « La valle dell'Eden », « Baby doll », « Un volto nella folla », « Il ribelle dell'Anatolia ». Personaggio contraddittorio (era di formazione roosveltiano-comunista ma finì col denunciare alcuni colleghi durante l'ondata di reazione maccartista), artigiano eccellente, ha sempre cercato, con i suoi film, di dare il meglio di se stesso, in una ricerca sincera e appassionata della propria identità. « Un albero cresce a Brooklyn », narra la storia di Johnny, cameriere di Brooklyn, uomo pieno di fantasia e di buon cuore. Adora la moglie e i due figli; quando muore per un attacco di polmonite tutto il quartiere fa a gara nell'aiutare la vedova che troverà la serenità accanto ad un poliziotto. Come si vede è una vicenda ricca di buoni sentimenti, commovente, forse con qualche eccesso di patetismo (ma anche questa è una caratteristica di Kazan).*

BONTA' LORO — *Ospiti della trasmissione di Maurizio Costanzo in onda sulla reteuno alle 22,50 dopo il film, dovrebbero essere, salvo cambiamenti all'ultimo minuto, il ministro del Lavoro onorevole Tina Anselmi e il responsabile delle relazioni pubbliche della Fiat Luca di Montezemolo. Ricordiamo che la trasmissione va in onda in diretta dagli studi di Roma e che finora ha avuto un buon indice d'ascolto secondo i calcolatori della televisione.*

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

CASABIANCA vende libero in corso Francia 2 camere tinello cucinino servizi lire 23 milioni 500 mila mutuo dilazioni. Telefonare 549.254.
CASABIANCA vende libero spazioso zona Barca camera tinello cucinino servizi lire 16 milioni 200 mila mutuo dilazioni. Telefono 531.008.

CASAPIU'
vendo corso Re Umberto (Crocetta) signorilissimo appartamento libero in stabile prestigioso recentissima costruzione doppi ingressi salone 3 camere cucina ottica tripli servizi soffitta cantina 110 milioni, telefono 768.857 747.204.

CONSULEDILE 533.322 vende a prezzo di liquidazione Orbassano vicolo Mungis 17 recentissimo camera tinello cucinotto bagno 8 milioni 200 mila compreso mutuo.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Spezia 2° ultimi alloggi 3 camere tinello cucinino bagno 22 milioni 500 mila compreso mutuo.
CONSULEDILE 533.322 vende adiacenze piazza d'Armi via Fieramosca 9 bis eleganti ben rifiniti 3 camere cucina due servizi 24 milioni 600 mila salone 2 camere cucina e servizi 31 milioni volendo box 4 milioni 300 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende zona Francia camera tinello cucinino bagno 8 milioni 200 mila dilazionabili, vera occasione.
CONSULEDILE 533.322 vende pressi corso Giulio Cesare stabile decoroso ultimi alloggi camera cucina 3 milioni 200 mila, occasione.

CORSO Traiano 68/5 e 7: alloggi camera tinello cucinino e 2 camere tinello cucinino servizi completi moderni portineria stabile di ottima costruzione giardino condominiale. Dal piano rialzato al nono piano. Mutuo dilazioni 13 milioni 200 mila e 18 milioni 700 mila visite in loco 16-19 giorni feriali tel. 596.607 597.774.

CORSO Vercelli 245, 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore prezzi da 8 milioni 200 mila a 12 milioni 300 mila pagamento agevolato per il 50 per cento da mutuo Union Case 549.777.
CROCETTA corso Einaudi libero 4 camere doppi servizi piano secondo mq 150 soffitta vendesi tel. 548.637 serale.

FISPAO
vende in via Lamarmora signorile appartamento: doppi ingressi salone 4 camere cucina tripli servizi. Possibilità mutuo. Tel. 512.222 ore ufficio.

IN via Padova vendiamo in casa ristrutturata con termo centrale alloggetti di 2 camere L. 3 milioni caduno tel. 345.062.
INV. IMM a Caselle propone affare investimento reddito grandi alloggi pluriservizi box doppi in palazzina a partire da 25 milioni, telefono 516.283 518.985.
IPI vende centrale adiacente piazza Solferino: signorile, massimo confort: salone, 4 camere, cucina, biservizi, ampio ingresso. Informazioni presso i nostri uffici, tel. 511.382.
IPI vende, precollina piazza Hermada; due camere, cucina, bagno, 15 milioni 200 mila. Facilitazioni pagamento, telefono 511.382 537.066.
IPI vende, convenientissimo S. Rita, via Cherso 3 bis: camera tinello cucinino ingresso bagno 7 milioni 700 mila. Facilitazioni di pagamento, telefono 511.382 537.066.
IPI vende libero uso ufficio. Ottima posizione panoramica. Lungo Po Machiavelli: salone, sala pranzo, 5 camere cucina biservizi balcone. Informazioni telefono 511.382 537.066.
IPI vende corso U. Sovietica 169: camera cucina ingresso bagno ripostiglio cantina 12 milioni 300 mila. Facilitazioni, telefono 511.382.
LARGO Palermo stessa casa vendonsi monocamere con servizi e riscaldamento centrale Immobiliare Torino 2000 tel. 540.946.
LIBERO alla vendita via Losegno zona Santa Rita 1 camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio soffitta tel. ore pasti 650.9723.
LIBERO appartamento prestigioso in pieno centro via Monte di Pietà composto da doppi ingressi due saloncini sei camere cucina bagno più servizio terzo piano con ascensore 51 milioni contanti, 40 milioni dilazioni, Ideal Casa 582.959.
LIBERO centro Crocetta palazzo signorile 5 camere cucina 2 servizi 52 milioni dilazionabili Centrocasa 748.475.
LIBERO corso Orbassano sala 2 camere cucina biservizi soffitta piano quarto recente costruzione minimo contanti tel. 773.309.
LIBERO corso Brin convenientissimo recente 2 camere tinello bagno 19 milioni dilazioni pagamento Centrocasa 745.541.
LIBERO Lungo Po Antonelli nuovi signorilissimo vista collina salone 3 camere tinello cucinotto 2 bagni 2 ingressi box ottimamente rifinito. Consuledile 533.322.
LIBERO o volendo reddito 10 per cento camera cucina bagno mansardato corso Toscana 9 milioni dilazionabili. Union Case 549.777.
LIBERO spazioso Moncalieri strada Carignano vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino lire 18 milioni «La Casa» 530.821.
LIBERO subito via G. Bruno 158 3 camere cucina bagno e cantina tel. ore pasti 650.9723.
LIBERO zona Valentino 2 camere saloncino cucina servizi box auto, libero vende: 40 milioni. Dilazioni. Fasano 694.670.
MONCALIERI posizione commercialissima affare 2 camere tinello bagno 18 milioni 500 mila minimo contanti Centrocasa 745.541.
OCCASIONE libero 3 camere cucina servizi via Fontanesi n. 20 vendesi telefonare 548.637 serale.
OCCASIONE: vendesi alloggio occupato corso Vittorio 2 camere cucina servizio lire 5 milioni 900 mila più 1 milione 100 mila mutuo 6 per cento «La Casa» 530.821 534.630.
OCCASIONE vendesi alloggio occupato via Veglia (via Reni) ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio lire 9 milioni 800 mila «La Casa» 530.821 534.630.
PIAZZA Statuto vendiamo 3 camere cucina e 3 camere salone cucina liberi stessa casa telefono Mac Case 546.439.
PIED-à-terre zona Francia camera entrata bagno piano rialzato libero arredato vendo 7 milioni 500 mila telefono 480.994 720.594.

PINEROLO piazza Cavour 19 centralissima posizione appartamenti varie metrature, 3 camere servizio da 8 milioni 500 mila; 4 camere-bagno da 12 milioni 500 mila; muri negozi da 17 milioni magazzini mq 80 da 20 milioni personale sul posto sabato 11-12-76. Gabetti 5767.

PRIVATO vende a privato alloggio occupato corso Peschiera 2 camere cucina bagno lire 26 milioni trattabili, telefono 380.440.
RIVA presso Chieri vendo alloggi signorili pronti abitabili visite domenica mattina facilitazioni e mutuo. telefono 768.851.
10.000.000 contanti mutuo fondiario e finanziario vendo alloggio 2 camere tinello servizi libero Nichelino, telefono 761.748.

20 *Domande affitto*

A. IMPORTANTE società operante settore finanziario abbisogna in affitto vuoti oppure ammobiliati alloggi ville uffici varie dimensioni, eventuale acquisto telefono 650.8564 682.726.
ABBISOGNA per sposi settentrionali entrambi impiegati in banca 2-3 camere servizi Agenzia Rubiolo, 779.733 751.826.

21 *Offerte affitto*

AFFITTASI ad Alpignano a prossimi sposi bella camera tinello cucinino termo bagno 65 mila telefonare mobilificio 215.971.
AFFITTASI ammobiliato signorile indipendente in Moncalieri camera cucina bagno lire 70 mila. Telefono 251.695 Bosino.
AFFITTASI uso ufficio deposito rappresentanza villetta indipendente zona Mauriziano lire 180 mila telefonare Bosino 251.695.
A.I.T. via Cavour affittano signorile minialloggio ammobiliato (150 mila) tel. 510.777.
MONOCAMERA signorile ammobiliata affittasi zona centro lire 90 mila telefonare Ravarino 355.344 oppure 322.202.

30 *Scuole e istituti*

BRIDGE passatempo intelligente di moda. Corsi per principianti chiudonsi iscrizioni. Modicità. Tel. 366.747 ore ufficio.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A Paesana centro abitato casetta rustica 2 vani ampio magazzino giardino comodità negozi vendo 6 milioni 500 mila tel. 0121 72.621.
A 3.500.000 vendo rustico da riattare con terreno zona panoramica e soleggiata inizio collina Valle Varaita tel. 0121 72.621.
CASA campagna colline Santa Vittoria d'Alba volendo adatta due famiglie luce acqua terreno vendo 17 milioni 500 mila telefono 0141 33.344 dalle ore 15 alle 19.
CASETTA libera Dusino S. Michele 6 camere box fienile con terreno potabile permutasi con alloggio tel. 339.829.
CASETTA ristrutturata soggiorno caminetto tinello 2 camere servizi ammobiliata località Envie occasione vendo L. 16 milioni 900 mila tel. 22.153 Pinerolo.
CERIALE zona centrale vicino al mare spaziosissimo 2 camere servizi piano alto 16 milioni 500 mila e mutuo 6 milioni tel. 0182 971.207.
CONFAR vende a Toirano, monocamera con servizi terrazzo veranda in zona tranquilla a L. 12 milioni 900 mila. Tel. 519.017 - 0182 43.158.
CERIALE villaggio «Sole Mare» villetta recente costruzione in muratura; soggiorno, cucinotta, 2 camerette bagno, 300 mq giardino cintato, posto auto 29.000.000 mutuo finanziario. Gabetti 5767.
CONFAR vende ad Albenga, fronte mare, camera cucina, arredato, a L. 17 milioni 900 mila. Possibilità dilazioni. Tel. 519.017 - 0182 43.280.
CONFAR vende a Finale, 3 vani 2 balconi panoramici, volendo box, a L. 25 milioni 700 mila. Dilazionabili. Tel. 519.017 - 0182 43.158 43.280.
CONFAR vende a Laigueglia con magnifica vista a 20 mt mare villa 5 vani ampio terrazzo 56 milioni. Tel. 519.017 - 0182 43.280.
PIETRA LIGURE soleggiatissimo vista mare 2 camere cucina abitabile arredato 26 milioni 300 mila dilazionabili tel. 0182 971.207.
PRIVATO vende rustico in frazione di Dogliani 9 vani giardino adatto 2 famiglie facilitazioni lire 12 milioni telefono 768.851.
SAUZE d'Oulx partenza seggiovie Sportinia vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi signorilmente rifiniti mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento, telefonare ore ufficio 011 650.7409.
USAV tel. 773.309 propone alle soglie del Monferrato casa del 600 16 vani cortile mq 1500 stalla fienile porticati.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Teen:** Appuntamento del lunedì
18,30 **Argomenti:** Cineteca (Storia)
19 — **La fede oggi:** Il libro dell'anno
19,20 **Gli errori giudiziari:** Il furgone postale
19,45 **Almanacco del giorno - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Un albero cresce a Brooklyn.** Film di Elia Kazan con Peggy Ann Garner e Dorothy McGuire
22,50 **Bontà loro.** Incontro con i contemporanei - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETE DUE

17 — **Tv 2 ragazzi** - Per i bambini più piccoli: **Barbapapà** (a colori) - **Il trucco c'è - La scatola dei giochi**
18 — **Politecnico:** Il cielo
18,25 **Rubriche del Tg 2:** Dal Parlamento - Sportsera
18,45 **Van Der Valk.** Telefilm: Un uomo senza importanza
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,45 **I miserabili** (Nona puntata): Ponine
22,05 **Uomini e scienze:** Zero in sviluppo
23 — **Poeti e paesi:** Leopardi e Recanati - **Tg 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

18 — Per i bambini: **Bim bum bam - Natale nel mondo**
18,55 **Tecniche di produzione** (3. Il vetro)
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **Napoli concerto** con Fausto Cigliano e Mario Gangi
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv:** « Il problema dell'energia »: L'energia domani
21,50 **La notte diffonde gli incanti.**
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Prossimamente**

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Embera - Fine del viaggio.** Documentario
21,25 **Musicalmente:** « Sylvie Vartan al Palazzo dei Congressi »
22,15 **Passo di danza.** Ribalta di balletto classico e moderno

Sylvie Vartan alle 21,35 da Capodistria per il nuovo show « Musicalmente »

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour...**
19,25 **Cartoni animati**
19,40 **Shopping**
20 — **Telefilm**
20,50 **Notiziario**
21,10 **Sabbie rosse.** Film. Regia di Raoul Walsh con Kirk Douglas, Virginia Mayo
22,45 **Oroscopo di domani**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 16,30: Slalom speciale maschile; 17: Per i più piccini; 17,20: Due anni di vacanze; 17,50: La geometria celeste di Nicola Lisi; 18,15: Argomenti; 18,45: Jazzbum!; 19,20: Gli errori giudiziari; 19,45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,45: Le inchieste del commissario Maigret; 21,55: Scatola aperta - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg 2; 13,30: Educazione e regioni; 17: Carovana;18: Politecnico; 18,25: Rubriche del Tg 2; 18,45: Disco mare; 19,05: « Living Theatre » a Cosenza; 19,45: Tg 2 - Studio aperto; 20,45: Quel treno per Yuma; 22,15: Tg 2 - Dossier - Tg 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 12,25: Sci: discesa femminile (c); 18: Per i giovani (c); 18,55: La bella età (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Diapason (c); 20,15: Il regionale (c); 20,45: Telegiornale (c); 21: Che notte ragazzi! (c); 22,40: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 12,30: Sci: Coppa del Mondo (c); 18: Sci: Coppa del Mondo (c); 19,30: Odprta Meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale; 20,35: Viridiana; 22,05: Temi di attualità; 22,35: Concerto.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour; 19,25: Cartoni animati; 19,40: Shopping; 19,50: A come automobile; 20: Il barone; 20,50: Notiziario; 21,10: Il mio bacio ti perderà; 22,45: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
13,30 Identikit
14,05 Viaggi insoliti
14,30 Una commedia in trenta minuti: « La maschera e il volto » di Luigi Chiarelli
15,05 Incontro con un Vip: Jascha Heifetz
15,35 Primo Nip
18,30 Anghingò: due parole e due canzò
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da films
20,30 L'Approdo
21,05 Jazz dall'A alla Z
21,45 Sulla punta della lingua
22,05 Il corriere dell'opera
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
8,45 Rate Furlan e Marcello Coscia
9,32 Il signor Vincenzo
10,12 Sala F.
11,32 Le interviste impossibili
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il Discomico
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Demetrio
15,30 Economia
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per i ragazzi
16,37 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Le grandi sinfonie
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2
23,29 Chiusura

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
15,30 Un certo discorso...
17 — Thomas Beecham dirige: Edvard Grieg
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Un nido sicuro
22,30 Concertino

radiomontecarlo

18,03 Quale dei tre?
19,03 Fate voi stessi il vostro programma
19,30 Fine delle trasmissioni

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centroinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 18: Ho un messaggio per te; 20: Cabaret; 20,30: Caccia al tesoro.

Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da « Stampa Sera »; 17,30: Top News, « hit parade » della radio libera; 18: Il gancio.

Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.

Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350 MHz) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia.

Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e canson.

Radio Torino Uno (Fm 99,200 MHz) — Ore 15: Discoteca; 17: Cantautori; 18: Made in Italy; 22: Biografia di un personaggio dello spettacolo.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.

Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.

Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,000 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).

Radiocentro 95 (Fm 94,830 MHz) — Ore 13: Attualità culturali; 16: The best of disco music; 21: Dedicato a...

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 MHz) — Ore 16: Classifica discoteca; 20: Revival.

Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.

Radio Eporedia Match (Fm 96,700 MHz) — Ore 17,45: Match Discoteca; 19: Match informazioni da Stampa Sera; 19,45: Telefona al disco.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « Kermesse do nu » con Dany Christall - Duo Logano. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: riposo. Domani ore 21,15 XXIII Festival dell'Operetta: **Il paese del sorriso** con Alvaro Alvisi e Marisa Solinas. Pren. cassa Teatro. Informazioni tel. 535.440.
CARIGNANO: riposo.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima **« Giromin a veul mariesse »**. Pren. tel. 690.467.
GOBETTI: stasera riposo.
NUOVO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Ferrero in **« Gioie e dolor 'd Lice 'l tornior »** 2 tempi comicissimi con Clara Gessaga e Nelia Colombo. Pren. 635.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali. B. De Rosa, oboe; R. Cognazzo, clavicembalo. Ingresso libero.
BELLE ARTI: Ore 21 Marmittoni Romagna.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10 - telef. 537.340) al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO (Valentino): ristorante danze. Orch. I Vocalmen
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): Ore 21

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
CATALANO: I 300 di Fort Canby.
NUOVO: Laure.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Il presagio.
ITALIA: Totò contro il pirata Barbanera.
NUOVO: La nipote del prete.

SESTRIERE
FRAITEVE: C'era una volta il West.

SETTIMO
GARIBALDI: La vampira.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): S. Furlotti.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2 - tel. 515.304): Acquarelli e disegni del periodo Simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
GALLERIA QUAGLINO (or. 15,30-19,30): « Carne, Anima e Briganti » di Giovanni Arpino e Luigi Togliatto.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): In permanenza collettiva internazionale. Sale inferiori, tempere, disegni, litografie. Orario: 10-13; 16-20.
LA COLOMBA (v. G. Bidone 5-F, tel. 662.180): Gentilini. Dipinti.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17): I due Rinaldi.
LA SEMANTICA: Speciale natalizio.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel 540.666): coll. piccolo formato.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Grafica di Peter Philips.
MAGIMAWA CENTRO (P. Tommaso 2, tel. 662.232): Pier Flavio Gallina.
PIRRA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
RICERCHE (G. Casalis 12, telef. 760.501): Pers. di Enzo Sciavolino.
ROSARIA ARTE (877.387): Grafica.
STUFIDRE (Paleocapa 1): Grafica.
S. GIORS (v. S. Simone 1): M. Fumia.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Pirastu.
ZABERT (p. Cavour 10): Dipinti e sculture dal '400 al '700.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: X Mostra S.T.A.M.
A.I.C.: I 25 + grandi maestri.

BERMAN: Guido Mastallone.
BERMAN-SALETTA: Un miniquadro per Natale.
CAVOUR - Moncalieri: Maestri naïfs.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
GALLERIA DAVICO (G. Subalpina 30): Surfanta ieri e i suoi pittori oggi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Alan Sundberg.
LA GIOSTRA - Asti: Naïfs slavi.
LA PARISINA (v. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mucha, Pascin, Schiele, Vuillard.
LE IMMAGINI: Paulucci, opere '41-'55.
LINEA - Cuneo: Naïfs jugoslavi.

VIOTTI: Speciale grafica.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: spettacolo di operetta: Il paese dei campanelli
AMBRA: I santissimi
CORSO: Non commettere atti impuri
CRISTALLO: Ti spacco la faccia, ti rompo la testa
GALLERIA: La ragazza di madame Claude
MODERNO: Il pomicione

ACQUI
CRISTALLO: Bruciati da cocente passione.
GARIBALDI: Il drago di Hong Kong.

CASALE
POLITEAMA: Mean Streets.
NUOVO: L'amante adolescente
VITTORIA: Quell'età maliziosa
MODERNO: Il bocconcino

OVADA
MODERNO: L'affittacamere

TORTONA
MODERNO: Mark colpisce ancora
SOCIALE: Lettomania
VERDI: Tutti possono arricchire, tranne i poveri

VALENZA
NUOVA ITALIA: Due volti per vivere, sette per morire
TEATRO: Velluto nero
POLITEAMA: chiuso

ASTI
VITTORIA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo
POLITEAMA: Squadra antifurto
SALONE: Gli assassini dell'arte marziale
SPLENDOR: La classe dirigente

CANELLI
RAGNO D'ORO: Qualcuno dietro la porta.

CUNEO
CORSO: L'Agnese va a morire
FIAMMA: Keoma
ITALIA: L'ho sorpreso a letto con un'altra
NAZIONALE: La spiaggia del desiderio

ALBA
CORINO: Lo sparviero
EDEN: Novecento atto II

BRA
VITTORIA: Prova d'amore

FOSSANO
IRIDE: Bersaglio di notte.

SALUZZO
ITALIA: L'invasione delle api regine
SPLENDOR: Le dolci zie

SAVIGLIANO
RITZ: La clinica dell'amore.

NOVARA
ASTRA: Storia d'amore e di anarchia
COCCIA: L'affittacamere
ELDORADO: Il vangelo secondo Matteo e Simone
EXCELSIOR: Karatè a Sciangai
FARAGGIANA: Spettacoli di cine-varietà
VITTORIA: Il giorno del grande massacro

VERBANIA
APOLLO: L'innocente
ARISTON: La ragazza del Golden Saloon
SOCIALE (Intra): Signore e signori buonanotte
SOCIALE (Pallanza): America violenta

VERCELLI
ASTRA: Una sull'altra.
CIVICO: La ragazza del Golden Saloon.
ITALIA: Il mio uomo è un selvaggio.
PRINCIPE: L'incorreggibile.
VERDI: Un urlo nelle tenebre.
VIOTTI: Tracce di droga e rossetto per un detective.

BIELLA
APOLLO: Sfida sul fondo.
IMPERO: Operazione Casinò d'oro.
MARCONI: Il circo e la sua grande avventura.
MAZZINI: Il colpaccio.
SOCIALE: L'albero di Guernica.

AOSTA

VERRES
IDEAL: Culastrisce nobile veneziano.

SAVONA
DIANA: La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge.
ELDORADO: Caccia al montone.
ARS: Soldato blu.
ASTOR: Italia a mano armata.
OLIMPIA: Lettomania.
JOLLY: La sposina.
SALESIANI (d'Essai): Occhi bianchi sul pianeta Terra.

ALASSIO
COLOMBO: [illegible]

ALBENGA
ASTOR: Assassination.
AMBRA: Giovannino.
CRISTALLO: Oh mia bella matrigna.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Giochi erotici di una giovane assassina.

ALBISSOLA MARE
MARÇONI: Intrigo in Svizzera.

CAIRO
SOCIALE: Il nostro agente Flint.
CRISTALLO: Il teschio di Londra.

CERIALE
ODEON: Operazione Rosebud.

FINALE LIGURE
ONDINA: L'uomo che fuggì dal futuro.
IDEAL: La Pretora.

LOANO
PERLA: Los Angeles, 5o Distretto di polizia.
LOANESE: La mano vendicatrice continua ad uccidere.

MILLESIMO
ITALIA: Cadaveri eccellenti.

SPOTORNO
ASTRO: Lezioni private.

VADO LIGURE
AMBRA: Gli uomini falco.
SABAZIA: Storia di una monaca di clausura.

VARAZZE
TEIRO: Laure.

Una Barbara per il nuovo James Bond

Londra. Barbara Bach, che afferma di discendere dalla stirpe del sommo Giovanni Sebastiano, è l'ultima starlette della serie « 007 ». Qui la vediamo tra l'ex premier inglese Wilson e Roger Moore, l'interprete del nuovo ciclo dedicato a James Bond

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Informazioni
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Il Casanova di Federico Fellini**, con Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta, Olimpia Carlisi, (Italia - Colori) — « L'avventuriero galante del XVIII secolo » visto con occhio diverso attraverso una vicenda che ne ribalta la personalità di seduttore irresistibile. V. 18. ★ Commedia in costume	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,10 - 18,30 22 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Ice**, di Robert Kramer (Usa - B. e n.) — Diciassettesimo film della « Rassegna Nazionale della Fantascienza » che durerà fino al 15 gennaio con il quotidiano mutamento del film in programma. ★ Fantascienza	RIEDIZIONE Apertura ore 15 Ultimo 22,30 Ingresso L. 1000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il libro della Giungla**, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Dai celebri racconti indiani di Rudyard Kipling le avventure del piccolo « Mowgli » amico di tutte le bestie, anche feroci, della foresta. ★ Disegno anim. avventuroso. Seguirà **Il ragazzo e l'aquila**. ★ Cortometraggio a colori	RIEDIZIONE Orario 14,15 - 17 19,30 - 22,20 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Il grande Jack**, di Donald Wrye, con Jack Lemmon, Ray Bolger, Sada Thompson (Usa - Colori) — Biografia d'un celebre attore di music-hall, Archie Rice, la cui esperienza di palcoscenico è ambientata in California e retrodatata dal 1956 al penultimo anno della seconda guerra mondiale. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,35 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.316	**Non è perché non si ha nulla da dire che si deve stare zitti**, di Jacques Besnard, con Bernard Blier, Michel Serrault, Tsilla Chelton (Francia - Colori) — Allegra banda di assassinatori poco organizzati e con una loro tecnica particolare. Non vietato. ★ Commedia	PRIMA VISIONE Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La vera gola profonda**, di Gérard Damiano e A. Koob, con Linda Lovelace, Laura Lovelace, Harry Reems (Usa - Colori) — Una bella ragazza ha gli organi sessuali in gola: edizione europea d'un successo Usa. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Le impiegate stradali**, di Mario Landi, con Femi Benussi, Marisa Merlini, Daniela Giordano (Italia - Colori) — Anche le prostitute sono scese in campo per rivendicare i loro diritti, compromessi dalle crescenti difficoltà. V. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Festa selvaggia**, di Frederic Rossif (Francia - Colori) — Gli animali più strani e più feroci colti nel loro ambiente e nelle loro abitudini sessuali. Realizzato dal più grande specialista nel genere. Il film si presenta come un capolavoro. ★ Documentario	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 10,30 - 15,30 22,30-17,15-19-20,45 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 30 Tel. 510.702	**Keoma**, di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, William Berger, Olga Karlatos, Orso Maria Guerrini (Italia - Colori) — Nel 1865, dopo la guerra di secessione, Keoma torna al suo villaggio terrorizzato dai fuorilegge dei quali egli sarà il giustiziere. Non vietato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gollo 5 Tel. 650.71.00	**Pubertà**, di Pedro Masi, con Anthony Andrews, Susan Player, Koo Stark (Italia - Colori) — Lo scottante problema delle ragazzine irretite nel mondo della scuola da uomini di pochi scrupoli. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Taxi Driver**, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare «qualcuno». Vietato minori anni 14 — Ultimi giorni. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,20 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Histoire d'O**, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**La vera storia di Lucky Welsh**, di Gene Fowler Jr, con Charles Bronson, John Carradine, Carole Mathews (Usa - Colori) — Il noto attore nella sua veste abituale di uomo d'azione, in un'altra avventura densa di colpi di scena. Non vietato. ★ Avventuroso	OGGI LA PRIMA Orario 15 - 17 18,45 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Dottor Justice**, di Christian-Jaque, con John Philip Law, Gert Froebe, Nathalie Delon (Francia - Colori) — Spericolato e affascinante agente segreto, impegnato in avventure spettacolari e in altre più dolci. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 652.470	**Intimità proibite**, di Lucien Coutard, con Donna Desmond, Anita King (Usa - Colori) — Sempre alla ricerca di nuove sensazioni erotiche, definite dalla morale, proibite. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensita Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Basta che non si sappia in giro**, di L. Comencini, L. Magni, N. Loy, con Monica Vitti, Nino Manfredi, Johnny Dorelli (Italia - Colori) — Tre racconti aventi a rispettivi protagonisti una dattilografa romantica, una guardia carceraria e una esattrice scambiata per una « squillo ». Vietato min. 14. ★ Commedia in 3 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Nina**, di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Charles Boyer, Tina Aumont, Anna Proclemer, G. Ferzetti, Fernando Rey (Usa - Colori) — Camerierina sempliciotta diventa «star» del cinema attraverso una metamorfosi suggerita dalle arti magiche di un'anziana contessa decaduta. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 tel. 531.400	**King Kong**, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de « La bella e la bestia », un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato. ★ Fantascienza avventurosa	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 17,10 19,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**L'ultima follia**, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom De Luise, Liza Minnelli, Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan (Usa - Colori) — Il regista di « Frankenstein Jr » riunisce tutti i suoi migliori attori per una strepitosa esilarantissima caricatura del classico cinema muto. Non vietato. ★ Comico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 3 Tel. 830.521	Oggi chiuso. Domani: **Basta che non si sappia in giro**. ★ Commedia	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Due volti per vivere... uno per morire**, di Franz Peter Wirth, con Jean Claude Bouillon, Marina Malfatti, Gabriella Farinon (Italia - Colori) — Violenta vicenda, dove la posta in palio è troppo preziosa per concedere soste a chi vuole conquistarla. Non vietato. ★ Avventuroso	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Il maratoneta**, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Informazioni
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Tre matti in un collegio femminile**, di Michel Le Vigan, con Robert Minor, Phil Sicker (Usa - Colori) — Giovanotti baldanzosi trovano, in questo collegio, prede più o meno facili, epperò sempre eccitanti per chi le conquista. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	OGGI LA PRIMA Or. 14 - 15,45 - 17,30 19,15 - 21 - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso. Domani **Signore e Signori Buonanotte**. ★ Commedia	
COLOSSEO v. Mad. Cristina 73 Tel. 651.034	**Un violento week-end di terrore**, di William Fruet, con Brenda Vaccaro, Don Stroud, Chuck Shamata, Richard Ayres (Canada - Colori) — Un dentista e la sua amica vengono assediati, nella villa isolata, da quattro teppisti. Violenze a gogò. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso.	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Chi è Mr. Klein**, di Joseph Losey, con Alain Delon, Jeanne Moreau, Suzanne Flon (Francia - Colori) — Nella Parigi 1942 occupata dai nazisti raffinato strozzino, mercante di arte, paga care le passate speculazioni a danno degli ebrei. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 17,30 19,55 - 22,20 Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. [illegible].354	**Histoire d'O**, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,50 - 22,3[illegible] Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti**, produzione Merrie Melodies e Looney Tunes (Usa - Colori) — Presentazione di celebri avventure dello sfortunato gatto alle prese con il solito nemico, ossia il canarino Titti. Non vietato. ★ Disegno animato	RIEDIZIONE Orario 14,35 - 16,10 17,50 - 19,25 21 - 22,40 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 tel. 795.803	**Novecento - Atto secondo**, di Bernardo Bertolucci con Robert De Niro, Gérard Depardieu, D. Sutherland, Laura Betti, Romolo Valli, Dominique Sandà (Italia-Francia-Germania - Colori) — Famiglia emiliana in mezzo secolo di conflitto tra generazioni. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 19,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Il sesso ha faccia**, di Al Adamson e John Cardi, con Russ Tamblyn, Jennifer Bishop, Lon Chaney Jr. (Usa - Colori) — Una gang di sole donne che praticano il sesso e la violenza. Viet. min. 18 anni. ★ Sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario 15 - 16,30 - 18 19,25 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 38 Tel. 545.245	**Il grande caldo**, di Fritz Lang, con Glenn Ford, Gloria Grahame, Jocelyn Brando, Lee Marvin (Usa - Colori) — Ventesimo film del festival Columbia che ripropone i capolavori della grande casa americana (ogni giorno un film diverso). E' questo uno dei film americani più famosi del grande regista scomparso. ★ Drammatico	RIEDIZIONE 1953 Apertura ore 15,30 Ultimo ore 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — **I primi turbamenti**, vietato 18. ★ Sexy

ACADEMIA CINE v. Oropa angolo c. Tortona. T. 882.457 — Domani **Per favore non mordermi sul collo**. ★ Horror.

ACAPULCO v. Donizetti 6 - p. Nizza t. 691.264 — **Anno 2000 la corsa della morte**. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Fantascienza

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068 — **Totò fifa e arena**, non vietato. ★ Commedia

EDERA v. Madonna di Campagna 1 — Riposo. Domani **La peccatrice**. ★ Commedia

FARO v. Po 30 Tel. 832.214 — Chiuso.

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057 — **La pattuglia dei doberman al servizio della legge**, non viet. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904 — **Una magnum special per Tony Saitta**, vietato 14. ★ Poliziesco

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758 — **Peccati sul letto di famiglia**, vietato 18. ★ Sexy

PRINCIPE v. T. d'Acaja 45 Tel. 760.951 — **Chi dice donna dice donna**, vietato 18. ★ Commedia a episodi

STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.851 — **Natale in casa d'appuntamento**, vietato 18. ★ Drammatico

FO v. Po 21 Tel. 510.496 — **La fessura**, vietato 18. ★ Commedia

REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 510.885 — **San Pasquale Baylonne protettore delle donne**, Lando Buzzanca, vietato 14. ★ Commedia

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 — **Peccati di gioventù**, viet. 18. ★ Commedia

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255 — **La vedova inconsolabile ringrazia**. ★ Commedia — **Milano rovente**. ★ Drammatico.

MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077 — Chiuso.

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — **Vivere per vivere**. ★ Commedia

GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873 — Oggi chiuso.

MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.857 — **Emmanuelle e Françoise le sorelline**, vietato 18. ★ Sexy

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711 — **Storia di una monaca di clausura**, viet. 18. ★ Drammatico

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125 — **Io sono la legge**, di M. Winner con B. Lancaster. Or.: 20,25; 22,30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.749 — **L'arbitro**, Lando Buzzanca. ★ Commedia

ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815 — Oggi chiuso.

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.657 — **Magia erotica**, vietato 18. ★ Sexy

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843 — **La ballata di Cable Hogue**. ★ Western

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146 — domani **Un rebus per l'assassino**. ★ Giallo

ODEON v. Venalzio 8 Tel. 772.362 — oggi chiuso.

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — **Big Boss**. Vietato 14. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907 — **L'ultimo apache**, con B. Lancaster, C. Bronson. Ore 20,30; 22,30. ★ Western

ZONA S. DONATO

DIANA c. Reg. Margh. 220 — chiuso.

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765 — **America America - Il western e i suoi miti I professionisti**. ★ Western

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — **Spogliati protesta uccidi**. Viet. 14. ★ Drammatico

AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197 — Agatha Christie **...E poi non ne rimase nessuno**. Oliver Reed, regia Peter Collinson. ★ Giallo

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685 — **La padrona è servita**. Viet. 18. ★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742 — **Il giorno del grande massacro**. Non vietato. ★ Drammatico

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336 — oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276 — oggi chiuso.

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — **Calore in provincia**. Viet. 18. ★ Sexy

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608 — **La polizia non perdona**. Viet. 14. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 35 Tel. 874.171 — **Juggernaut**. ★ Drammatico

ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 — domani **Un uomo da marciapiede**, Dustin Hoffman. Viet. 18. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086 — **Life size**. Viet. 18. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021 — **L'arte di arrangiarsi**. Non viet. ★ Commedia

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617 — **Esecutore oltre la legge**. Non viet. ★ Drammatico

riduzioni enal-agis

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI - Alfieri: « Il paese del sorriso » di F. Lehar, biglietti ridotti all'Enal per domani, abbonamenti e prenotazioni posti; Erba: Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Stabile: abbonamenti « ridotti » e giovani all'Enal; Alcione: ore 16,15 - 21,30, riduzioni Enal alla cassa; Nuovo: « Mario Ferrero », biglietti ridotti all'Enal per domani.

Niki Gentile e Renzo Ozzano girano « Febbre da cavallo », il nuovo film di Steno